



Centrosinistra in testa anche alle amministrative. Lista dell'Ulivo prima in tutte le regioni. Crollo di Fi. Faccia a faccia a sorpresa col premier in tivù

Resa dei conti nella Cdl, persi due milioni di voti

Berlusconi: «Colpa dell'11 settembre. Con la sinistra sarà regime». Formigoni: elettori contro il Polo
Prodi rinuncia alle primarie. D'Alema: governo in crisi. A Venezia ballottaggio a sinistra

PARTE SUBITO LA CAMPAGNA ELETTORALE

di Mino Fuccillo

Ha accettato battaglia in campo aperto, anzi in campo neutro come invece si era sempre rifiutato di fare in dieci anni. Faccia a faccia, anzi quadrilatero, match di tennis «doppio» contro «doppio»: di qua Rutelli e D'Alema, di là Alemanno e lui, Berlusconi. Per dire ai suoi che non è politicamente e psicologicamente alle corde, per mostrare che ha la forza e l'ardire di una sortita dall'assedio, per iniziare, parole sue, la sua campagna elettorale. Diceva di non voler confronti diretti e invece stavolta ha rischiato il corpo a corpo della polemica, dell'arguzia e della prontezza. Ha portato a segno dei colpi e molti ne ha incassati. Ha avuto coraggio e spesso ha avuto la peggio.

Significa che Berlusconi ha capito che il soliloquio, lui che spiega e racconta al Paese la favola della bellezza del presente roseo e del futuro meraviglioso, non convince anzi annoia e irrita: gli elettori del Centrosinistra e anche i suoi. Ha mostrato di aver capito almeno una delle cose cambiate in Italia: il suo capitale di fiducia è finito e va ricostruito.

Simpatico, umano perché finalmente uguale agli altri, a suo agio in un nuovo vero e proprio evento televisivo dove, grazie anche agli altri tre, talvolta soprattutto per merito dei due antagonisti, la politica è tornata dopo una lunga imballaggio ad essere insieme interessante e divertente. Berlusconi deve aver rimontato qualcosa in popolarità ma poco o nulla ha risalito la china quanto a strategia politico-economica e rapporto con quel che si chiama Paese reale.

Si è fatto inchiodare da D'Alema, non ha voluto schiodare se stesso dal ruolo di profeta di sventure se la sinistra vince le elezioni.

● Segue a pagina 2

SAN PIETRO



Un milione in coda per dare l'ultimo saluto a Giovanni Paolo II il Grande

● Alle pagine 6 e 7 Nella foto, un fiume umano rende omaggio alla salma di Giovanni Paolo II posizionata davanti all'altare maggiore all'interno della Basilica di San Pietro.

ROMA A poche ore dal tracollo alle regionali, nella Casa delle libertà è iniziata la resa dei conti. Il processo riguarda soprattutto Forza Italia che ha accusato la flessione maggiore: i due milioni di voti persi nel giro di cinque anni sono un colpo che mina la supremazia all'interno dell'alleanza di Centrosinistra. Oggi si riunisce la Consulta del partito di Silvio Berlusconi per analizzare la sconfitta. Dal riconfermato presidente della Lombardia, l'azzurro Formigoni, arriva un pesante atto di accusa: «Quello delle regionali è chiaramente un voto degli elettori contro la Cdl».

Intanto il Centrosinistra si gode il successo, rafforzato tra l'altro dal risultato che emerge dallo spoglio delle consultazioni provinciali e comunali. L'Ulivo è il primo partito in tutte le regioni e conferma il netto vantaggio complessivo anche nelle altre consultazioni amministrative. A Venezia fra due domeniche la sfida fratricida al ballottaggio tra Casson e Cacciari.

Il distacco tra Unione e Cdl è di tali proporzioni che ieri Romano Prodi e gli altri esponenti di punta del Centrosinistra hanno deci-

so di rinunciare alle primarie per la leadership della coalizione in vista delle politiche 2006.

Ieri a «Ballarò» su Raitre confronto a sorpresa e in diretta tra Berlusconi, D'Alema e Rutelli. Per il premier



I protagonisti del duello in tv di ieri: Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema.

«la colpa della sconfitta elettorale ha radici nell'11 settembre». Secondo D'Alema il governo attraverserà nei prossimi giorni momenti di grave crisi.

● Da pagina 2 a pagina 5

Nostra inchiesta
Capodistria
contende a Trieste
il traffico merci
con i turchi



Fa gola l'indotto:
ogni traghetto
porta 30 mila euro

● A pagina 9
Silvio Maranzana

Proposta targata Fi
«Agli esuli
mutui agevolati
per ricomprare
casa in Istria»

TRIESTE Mutui agevolati riservati agli esuli istriani e dalmati per consentire il riacquisto di immobili nelle terre abbandonate nel secondo dopoguerra ora croate: è la proposta a cui sta lavorando, per conto del governo, il consigliere economico di Berlusconi Renato Brunetta. In questa maniera Forza Italia cerca di anticipare la liquidazione degli indennizzi. «Ma resta comunque immutata - precisa il senatore Giulio Camber - la richiesta di restituzione dei beni confiscati da Tito».

● A pagina 15
Pietro Comelli

Due mesi e mezzo e le ruspe avranno finito il lavoro: per abbattere la Bianchi 650 mila euro

In demolizione la vecchia piscina

Incerta la destinazione dell'area. Già asportato l'amianto

Torna l'inverno
Sabato rischio
neve sul Carso

● A pagina 19

Brasilian-triestino
il primo caffè
«doc» del mondo

● A pagina 8

TRIESTE Si aspettava da tempo, ora la demolizione dell'ex piscina Bianchi è iniziata. Una grande cesoia meccanica da un paio di giorni sta strappando le mura esterne, dalla parte del Magazzino vini. Nelle settimane scorse era già stato portato via l'amianto. A giugno l'area dovrebbe essere completamente bonificata. Il lavoro costerà 650 mila euro e libererà un'area di quattromila metri quadrati. La destinazione non è ancora chiara. In un primo momento parcheggi.

● A pagina 19
Matteo Contessa



Una ruspa «aggredisce» la vecchia piscina «Bianchi».

In edicola
il quarto volume
«Secondi di pesce»
a soli € 6,90 in più
a richiesta con
IL PICCOLO



(Il Piccolo + Libro € 7,80)

Un gruppo di scienziati lo ha sostenuto ieri a Birmingham: la prova arriverebbe da potenti telescopi
Entro dieci anni vedremo altri mondi abitati

LONDRA Non siamo soli nell'universo: «oltre ogni ragionevole dubbio» esistono forme di vita extra-terrestre e la prova sarà fornita entro dieci anni grazie ai potenti telescopi che avremo a disposizione. Lo hanno affermato gli scienziati della Open University, che hanno presentato ieri a Birmingham i risultati dei loro studi al convegno annuale della Royal Astronomical Society. Una simulazione al computer evidenzia 134 sistemi «solari» abitabili da un miliardo di anni.

● A pagina 28



Liverpool-Juventus: uno striscione ricorda l'Heysel.

Champion's: la Juve
a Liverpool (2-1)
limita i danni

Pace vent'anni
dopo l'Heysel.
Oggi la sfida tra
Milan e Inter

● A pagina 31



UNA BELLA STAGIONE
DI VANTAGGI PER VOI

www.civibank.it Banca di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale

Udine Fiere EVENTI&Co.
PRESENTANO

IL PIU' GRANDE MERCATO DELL'USATO DEL TRIVENETO

UDINE MOTORI

RASSEGNA - MERCATO DELL'AUTO E DEL VEICOLO USATO
AUTOVETTURE - MOTO - SCOOTERS - CARAVAN - COMMERCIALI - INDUSTRIALI - AGRICOLI - BARCHE - ED ALTRO...

QUARTIERE FIERISTICO UDINESE

9 - 10 APRILE 2005 - orario continuato 10.00 - 20.00

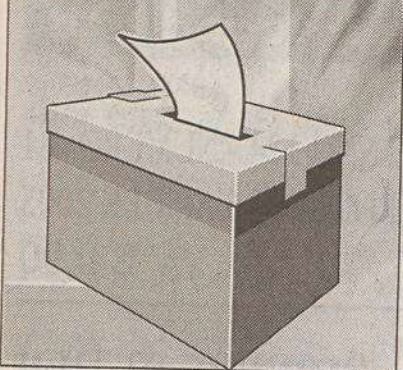
INGRESSO GRATUITO

Info: www.udinemotori.it

con il patrocinio del Gruppo
ACU
AUTOMOBILE CLUB UDINE

sponsor ufficiale
Agos
I professionisti del credito

AMMINISTRATIVE 2005



Il capoluogo lagunare affronterà un ballottaggio caratterizzato dalla sfida fra l'ex pm esponente dell'Unione e il filosofo proposto da Margherita e Udeur

Venezia: sarà un derby nel Centrosinistra

Il candidato della Cdl fermo al 20 per cento, ben al di sotto del risultato della coalizione nel 2000

MILANO Duello tutto interno al Centrosinistra per l'elezione del sindaco di Venezia. Il ballottaggio sarà tra il magistrato Felice Casson, candidato dell'Unione, e il filosofo Massimo Cacciari, candidato solo di Margherita e Udeur. Il primo, sostenuto da sette liste (Ds, Verdi, Rifondazione, Socialdemocrazia, Sdi, Comunisti italiani e Italia dei valori), ha ottenuto il 37,7% delle preferenze come le ottenne al primo turno il sindaco uscente Costa che però contava su un Centrosinistra compatto.

Cacciari si è attestato al 23,2%: pescando in modo trasversale nell'elettorato e grazie al voto disgiunto sostenuto da una parte minoritaria dei Ds ha quasi triplicato i voti ottenuti nel 2000 dalla lista di Democratici, Ppi, Dini e Udeur. Il candidato di Fi e Udc Cesare Campa si ferma al 20,2%, molto al di sotto del risultato del 2000 dei partiti che lo sostengono (30%). Ha perso il testa a testa con Cacciari per il secondo turno e a questo punto il Centrosinistra si riduce a un lumicino in consiglio comunale: vedrà quasi dimezzati i suoi 18 consiglieri (13 di Fi). Erano ben 11 i candidati alla poltrona di sindaco di Venezia e se il Centrosinistra ne ha schierati due, anche la Cdl non è stata da meno con An e Lega che correvano da sole. Raffaele Speranzon (An) si è arenato sul 6,2% e Alberto Mazzonetto (Lega) al 3,3%.

Soddisfatto e fiducioso



A sinistra il filosofo Massimo Cacciari.

Casson secondo il quale «al ballottaggio andrà come è andata al primo turno» anche perché «questo stacco rispetto al secondo candidato non se l'aspettava nessuno, nemmeno la Margherita». La sfida all'interno del Centrosinistra è per l'ex pm «una anomalia positiva perché conferma che il Centrosinistra a Venezia non esiste» e annuncia che nelle prossime due settimane punterà anche sulla «riuni-

ficazione di tutti i partiti che fanno capo all'Unione». La differenza «tra me e Cacciari è sulla squadra - conclude - una persona sola non può governare Venezia, in più bisogna farlo davvero e non tre giorni a settimana».

L'ex sindaco Cacciari dal canto suo giudica sciagurato per la Fed «da parte dei Ds rompere con la Margherita e optare sui rosoverdi». Non vede la necessità



di trovare ora apparentamenti anche se «se fossi un elettore di Centrodestra - dice - al ballottaggio andrei a votare e voterei per Cacciari». Il notevole distacco fra lui Casson era poi «nelle previsioni». «L'obiettivo era arrivare al ballottaggio e l'ho raggiunto anche se mi aspettavo qualcosa in più». Sottolinea poi che tra i due candidati del Centrosinistra «non c'è alcuna differenza di orientamento politico generale ma un confronto sereno e aperto sulla città».

Per il segretario organizzativo della Margherita

Franco Marini sarà «un bel derby». Ma il quesito ora è: come voteranno gli elettori della Cdl al ballottaggio? Secondo Campa «non dovremmo votare per nessuno dei due». Mentre la Lega non ha «pregiudizi ideologici» dice Mazzonetto.

Se il primo turno, come aveva detto lo stesso Prodi, doveva trasformarsi di fatto nelle primarie per l'Unione a Venezia, il risultato finale vede in vantaggio Casson. «Il distacco fra me e Casson è notevole - ha commentato Cacciari - ma era nelle previsioni. Non c'è fra noi alcuna differenza di



L'ex pm Felice Casson.

orientamento politico generale, ma un confronto sereno e aperto su chi la città debba ritenere più in grado di gestire i problemi, di affrontare le sfide, e segnare la discontinuità rispetto alla giunta uscente». «E mia intenzione - ha replicato da parte sua Casson - giunge-

re a una riunificazione di tutti i partiti che fanno capo al Centrosinistra e all'Unione di Prodi. Questo il messaggio che continuo a voler dare».

Intanto, la divisione nell'Ulivo, con le polemiche per la candidatura dell'ex magistrato (sostenuto da

sette liste del Centrosinistra), e il ritorno in campo a sorpresa di Cacciari (Margherita e Udeur), ha avuto però un effetto sbarramento sul Centrodestra: diviso fra tre candidati, è rimasto escluso dal ballottaggio e rischia di dimezzare la sua presenza a Cà Farsetti. Al secondo turno Casson arriva in vantaggio con il 37,74%, mentre Cacciari sarà forte di un 23,20%. Ma il filosofo ha portato come dote personale oltre 10 punti percentuali in più rispetto a quelli che i partiti che lo sostengono avevano raccolto nelle comunali del 2000 (7,9%). Un risultato che si spiega sia con la sua capacità di pescare in modo trasversale nell'elettorato, sia con il voto disgiunto, sostenuto da una parte minoritaria dei Ds (ma una parte altrettanto minoritaria della Margherita facente capo a Costa applica il voto disgiunto a favore di Casson).

Paradossalmente, più che dagli elettori del Centrosinistra e dai possibili apparentamenti, la sfida per il nuovo sindaco di Venezia potrebbe essere decisa dal comportamento che sceglieranno di tenere quelli della parte avversaria. Nel caso vincessero Casson, infatti, il Centrodestra, per il meccanismo della legge elettorale, otterrebbe qualche consigliere comunale in più rispetto a un ipotetico successo di Cacciari.

Monica Viviani

Anche nelle amministrative decollano i partiti dell'Ulivo

ROMA Il risultato del Centrosinistra ottenuto alle elezioni regionali, si riflette anche nel voto dei comuni e delle due province, Viterbo e Caserta. Nella prima i due candidati, Francesco Battistoni della Cdl e Alessandro Mazzoli di Uniti per l'Ulivo, andranno al ballottaggio e questo conferma il trend positivo del Centrosinistra che «strappa» la riconferma al primo turno al presidente uscente del Polo.

A Viterbo poi, bisogna considerare che la coalizione di Mazzoli non era sostenuta né da Rifondazione comunista, né dai Verdi, né da altri movimenti di Centrosinistra che hanno sostenuto la candidatura di Bengasi Battisti che ha portato a casa un 9 per cento. Un risultato, quello di Battisti, che al ballottaggio, in caso di apparentamento, potrebbe fare la differenza.

A Caserta invece, Alessandro De Francis, sostenuto da una coalizione di Centrosinistra, vince al primo turno contro Nicola Cosentino della Cdl, conquistando la guida della Provincia che dal '96 era guidata dall'europarlamentare di Forza Italia, Riccardo Ventre.

Insomma due risultati incoraggianti che uniti a quelli ottenuti alle comunali nelle roccaforti della destra - Chieti dove Ricci porta a casa una percentuale del 46,5 e sfiderà in ballottaggio il candidato della destra, Rispoli (20,5); Lodi, regno di Formigoni dove si afferma Guerini e Vibo Valentia dove c'è una ottima affermazione di Sammarco - sottolineano il desiderio di cambiamento espresso dagli italiani.

Così, se il voto alle regionali deve essere considerato politico, a maggior ragione il risultato di provinciali e comunali lo conferma. Sono stati 368 i comuni italiani chiamati al voto, nove i capoluoghi di provincia. In Lombardia, oltre a Lodi, andavano al vo-

RIVERA A STRASBURGO

Stavolta la «staffetta» sorride a Gianni Rivera. Primo dei non eletti nel Nord-Ovest alle europee del 2004 nel Listone di Prodi, l'ex «golden boy» del calcio italiano approda al Parlamento europeo grazie all'elezione di Mercedes Bresso a presidente del Piemonte. Tutta un'altra sensazione rispetto a quando, al mondiale messicano, Rivera era costretto da Valcareggi a subentrare a Sandro Mazzola a metà partita nell'Italia vice campione del mondo. «Quella staffetta non aveva senso, né ambientale né tecnico - masticava amaro ancora oggi - Che poi sia stata positiva per la Nazionale è solo un caso. Questa invece è inevitabile, ci speravo, sono contento. Anche perché arriva sulla spinta di una grande vittoria nazionale del centrosinistra. Ci avrei rinunciato solo se fosse servito a mandare a casa il governo...». Ma non accadrà. «Purtroppo bisognerà aspettare non credo proprio che Berlusconi rinuncerà prima delle politiche», spiega Rivera che da sempre (come politico e perfino come milanista) non ha un buon rapporto con il presidente del Consiglio. «Il centrodestra è in crisi nera, ma ha ancora la maggioranza in Parlamento - aggiunge - Vedremo se faranno un'analisi seria di questo voto. Non so se sono in grado...».

to anche i comuni di Pavia e Mantova che dovranno ricorrere al ballottaggio per la scelta di sindaco e consiglio comunale.

Al primo turno però, in entrambi i casi è in vantaggio il candidato del Centrosinistra. A Mantova è in testa Fiorenza Brioni, sostenuta dall'Unione (46,21 per cento delle preferenze) contro Roberto Vassalle (37,21 per cento).

TRENTO

Fan di Mussolini, a 99 anni lotta per un posto in Comune

TRENTO A sedici anni era in prima fila alla marcia su Roma, ardente sostenitore di Mussolini, ora a 99 anni si batte per un posto nel consiglio comunale di Trento. E Giovanni Schiavone, originario della provincia di Benevento, iscritto nella Lista Claudio Taverna alle prossime elezioni dell'8 maggio, candidato numero 47. Classe 1906, Schiavone - dal 1980 a Trento dopo anni di lavoro in Germania - per la prima volta ha deciso di mettersi in politica. «Non è

mai troppo tardi», dice interpellato dal quotidiano locale «Trentino». Il suo cuore ha comunque sempre battuto a destra: fascista della prima ora, giovane balilla, una grande venerazione per il duce, repubblicano e poi simpatizzante Msi. Quindi, recentemente, l'incontro con Claudio Taverna, ex consigliere regionale, creatore di una propria lista dopo l'uscita da An. «Un amico di vecchia data - dice Schiavone - non potevo che stare con lui dopo che ha fatto l'alleanza con i pensionati».

I risultati

PROVINCE	COMUNI CAPOLUOGO
Viterbo G. Marini (Fi) A. MAZZOLI Ds, Margherita, Pdc, Udeur, Idv, Sdi 36,1 F. BATTISTONI Centrodestra 49,7	Lodi A. Ferrari (Ds) LORENZO GUERINI Centrosinistra 54,1 MAURO ROSSI Centrodestra 44,1
Mantova G. Burchiellaro (Ds) F. BRIONI Centrosinistra 46,2 R. VASSALLE Centrodestra 37,2	Pavia* A. Albergati (Sin.) P. CAPITELLI Centrosinistra 45,0 G. RONDINI Centrodestra 42,3
Macerata G. Meschini (Ind.) G. MESCHINI Centrosinistra 59,4 G. MERIGGI Centrodestra 27,2	Venezia P. Costa (Ds) F. CASSON Sdi, Ds, Idv, Psdi, Pdc, Prc, Verdi 37,7 M. CACCIARI Margherita, Udeur 23,2
Caserta R. Ventre (Fi) A. DE FRANCIS Centrosinistra 52,4 N. COSENTINO Centrodestra 45,5	Chieti N.M. Cucullo (Destra) F. RICCI Centrosinistra 46,4 E. RISPOLI Centrodestra 25,3
Andria* DI NUOVA ISTITUZIONE V. ZACCARO Centrosinistra 42,4 B. FUCCI Centrodestra 47,2	Taranto* R. Di Bello (Ind.) L. VICO Centrosinistra 34,3 R. DI BELLO Centrodestra 57,9
Vibo Valentia E. Costa (Ind.) F. SAMMARCO Centrosinistra 65,1 V. GRILLO Centrodestra 32,4	

*dati aggiornati alle ore 21

AMMINISTRATIVE 2005

LEGENDA USCENTE CENTROSINISTRA CENTRODESTRA AL BALLOTTAGGIO

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA

Parte subito la campagna elettorale

Sno b-bando Fini che l'aveva pregato di smetterla, è arrivato

negli studi tv dopo un'intervista rilasciata a «Panorama». Là si diceva, lui diceva che arriverà un «regime vendicativo». In trasmissione prima ha attribuito questa opinione non si sa a chi, non a lui stesso. Poi ha incredibilmente ammesso di essere «imbarazzato» per quelle opinioni. Comun-que non se le è rimangiate, ne ha preso le distanze e poi riaffermate. La paura dei comunisti sotto il letto, della grande alleanza del male che gli italiani a maggioranza non provano, fa ancora parte integrante della controffensiva berlusconiana.

Per la disperazione di Fini e Follini e soprattutto degli elettori del Centrodestra del Sud e del centro Italia, ha confermato che nulla cambierà nella nuova Costituzione, in quel federalismo un po' dissolvente e mol-

to egoista. Dunque, resta legato, anzi avvin- to a Bossi. Ma soprattutto Berlu-

sconi ha riproposto e ripetuto l'errore più grande della sua propaganda e in fondo anche della sua percezione della società. E ineluttabilmente, quasi suo malgrado, scivolato nella tesi, nell'argomento per cui tutte o quasi le difficoltà di vita degli italiani, i loro stater peggiori dopo quattro anni, dipende sempre e comunque da «altro» o «altri» ed è sempre e comunque ingigantito dalla «menzogna» delle sinistre. Proprio l'argomento che la maggioranza degli elettori ha appena finito di respingere perché lo trova perfino irritante: sentirsi dire di vivere concretamente nel portafoglio la «menzogna» è stato, insieme alla devolution, la navetta, il traghettare di quei voti, tanti, che per la prima volta in dieci anni si sono travasati da uno schieramento all'altro.

Mino Fuccillo



Giovanni Schiavone, candidato a 99 anni.

Carlo Pecoraro



Dopo la sconfitta il leader del Centrodestra continua a attaccare il Centrosinistra e a sorpresa, passati molti anni, compare in Rai a Ballarò in un contraddittorio

Berlusconi: «Con loro ci sarà il regime»

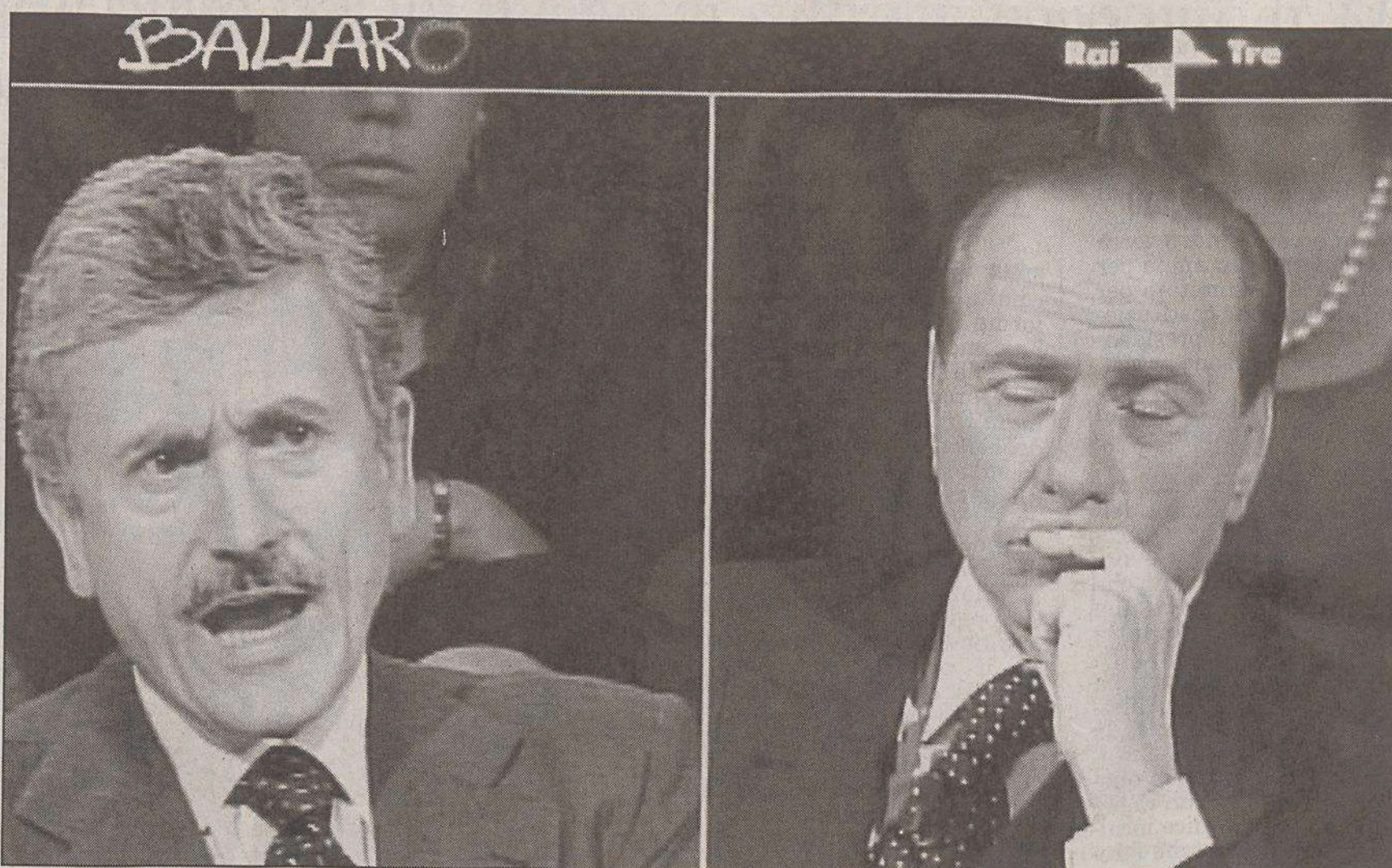
«Risultato pesante per Forza Italia ma non mi dimetto, è colpa dell'11 settembre»

ROMA Un clamoroso colpo di scena. Il primo straordinario effetto del voto di domenica scorsa è stato quello di portare Silvio Berlusconi nello studio televisivo di Ballarò. Niente di meno che in un faccia a faccia con Massimo D'Alema e Francesco Rutelli, affiancato da uno dei suoi alleati meno fidati, il ministro di An Gianni Alemanno.

Una rivoluzione, dopo anni di rifiuti a qualsiasi confronto diretto. Una svolta strategica per il prossimo anno di campagna elettorale, come ha confermato lo stesso Berlusconi.

Fino a ieri sera, il premier era rimasto trincerato in una rigida cortina di silenzio. Riservandosi di parlare solo oggi di fronte alla Consulta di Forza Italia, un organo di cui si fatica a ricordare altre convocazioni. Le uniche parole filtrate erano state quelle, «vecchio stile», affidate a una intervista a «Panorama»: «So di aver governato al meglio delle possibilità». E se vince la sinistra, «avremo in Italia un regime vendicativo e giustizialista, mascherato di legalità e ostile a tutto ciò che è privato».

Alle 21, la svolta. Si apriva Ballarò fra lo stupore dello stesso conduttore e dei suoi ospiti a cui si era aggiunto in extremis il Cavaliere ufficialmente «per sostituire un ministro che non poteva essere presente». La linea di difesa sulle



Confronto a sorpresa a «Ballarò» tra D'Alema, Rutelli e Berlusconi. Il premier: «Un errore non essere sceso in campo».

elezioni, quella già annunciata dai suoi colonnelli. Una sconfitta chiara, una vittoria «chiarissima» del Centrosinistra, ma solo effetto delle difficili condizioni economiche internazionali e dell'11 settembre. I voti in meno di Forza Italia (la Cdl ne ha persi due milioni), ha assicurato però Berlusconi che ha ammes-

so la débâcle, non sono andati al Centrosinistra, ma si sono ritirati nell'area degli indecisi. Affermazione smentita da D'Alema. Che, cifre alla mano, ha sottolineato la novità di questa tornata dove, a parità di affluenza, 2 milioni di voti appunto si sono spostati da uno schieramento all'altro. «Negli anni scorsi i vostri

elettori vi hanno fatto perdere non votando, la novità di queste elezioni è che hanno votato per noi». «Ma sono solo 6 su 100», ha replicato Berlusconi. «Buttali via!». L'ironica risposta di D'Alema. «Ma il 6 per cento non ha scampo perché Berlusconi torna in campo», la replica del presidente del Consiglio. La conferma del-

la svolta: «Garantisco a tutti gli azzurri che rivedranno il loro presidente alla loro testa».

Il Cavaliere ha attaccato sulle regioni «rosse» garantite, ha sostenuto, da «reti clientelari stabilizzate». Ha parzialmente smentito l'intervista a «Panorama», ma ha attribuito la forza dell'Unione a «tutti i poteri for-

REFERENDUM RIFORME

ROMA «Si tratta di un percorso avviato e siccome penso che sia positivo ritengo che si debba concludere». Lo ha detto il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, rispondendo alla domanda di Massimo D'Alema se il governo intenda andare avanti sulla riforma costituzionale. «Ad ogni modo - ha aggiunto Berlusconi - assicuro che ci potrà essere il referendum per confermare tale decisione». «Assicurare? E noi - ha commentato sorridendo D'Alema - che abbiamo assicurato che si tenga il referendum...».

«Sono qui per sostituire un ministro che non è potuto venire» ha osservato Berlusconi, con un sorriso ironico, spiegando il perché della sua presenza inaspettata a «Ballarò» e la sua uscita frettolosa da Palazzo Grazioli per andare a via Teulada.

Rutelli aveva appena raccontato un aneddoto: «Berlusconi ebbe un unico momento simpatico: quando ci vedemmo dopo il voto del 2001 aveva una cartellina, e mi disse "non te lo dico quanti voti hai guadagnato, non te lo meriti perché sei stato troppo cattivo". Fosti umano».

«Ma io sono sempre umano, anche se vengo descritto come arrogante» ha replicato Berlusconi, che poi ha ricordato al presidente della Margherita come lui avesse detto più volte che avrebbe vinto e invece le elezioni furono vinte dalla Cdl.

Alemanno ha fatto buon viso ieri sera, limitandosi, in presenza di Berlusconi a sostenere che bisognerà trovare «l'elemento» che può modificare la strategia del governo. Di certo, proprio il ministro di An aveva poco prima bocciato le prime esternazioni di Berlusconi su «Panorama». E del resto proprio Gianfranco Fini fin dalle prime ore dopo la disfatta nelle elezioni regionali gli aveva chiesto una decisa correzione di rotta, smettendo ad esempio di pensare che si possa vincere con l'ormai logoro armamentario anticomunista.

Sul risultato delle regionali invece Berlusconi al settimanale di sua proprietà ha detto che «era tutto prevedibile e previsto». E non c'è dunque bisogno di nessuna correzione. «Nei prossimi mesi continuerò a lavorare come ho sempre fatto finora, sperando che dopo il momento della protesta espressa con il voto regionale arrivi anche il tempo della ragione». Insomma sono stati gli italiani che hanno sbagliato, non il governo che, torna a ripetere il Cavaliere, ha ottenuto anzi «risultati quasi miracolosi». Ma il neopresidente della Lombardia, Formigoni, denuncia: c'è uno scollamento fra Cdl e propri elettori. E aggiunge: dovevamo allargare a altre componenti.

Andrea Palombi

Il leader dell'Unione esulta: «Il 52% degli italiani è con noi, il Centrodestra ha perso 2 milioni di voti». Subito un piano per il Sud

Prodi: «Le primarie non servono più»

Il Professore: «Non chiediamo le dimissioni del governo ma deve fare scelte forti»

ROMA La vittoria delle regionali è la vittoria di Romano Prodi tornato alla guida della coalizione del Centrosinistra. Se c'erano dubbi sulla leadership, su chi dovesse guidare l'assalto a Palazzo Chigi per il 2006 sono stati spazzati via dai risultati elettorali. Undici regioni conquistate, 14 milioni di voti, due milioni di voti che si spostano dal Centrodestra al Centrosinistra che ora rappresenta il 52% degli italiani. «Una forza mai raggiunta prima, la distanza fra noi e il Centrodestra, 8 punti percentuali, è vistosa», spiega Prodi. Detto questo le primarie non hanno più ragion d'essere. «Sulla leadership dell'Unione, dopo il voto di ieri, abbiamo deciso all'unanimità che le primarie sono superate», dice Prodi dopo l'incontro con i leader dell'Unione, da Rutelli a Bertinotti, a Fassino, D'Alema, Pecorella Scario, Diliberto, Boselli, a Sbarbati. E non basta.

A Prodi viene dato il coordinamento della campagna elettorale e della scelta delle candidature. «Non il potere di decidere, ma il coordinamento nella scelta. Siamo una squadra piena di campioni, serve un capitano che coordini il gioco», dice lui.

Ora si apre una fase nuova, spiega Prodi, occorre portare l'Unione alle elezioni del 2006. E il primo punto è il programma. «Le primarie sono archiviate, resta da trovare lo strumento per costruire insieme il programma, uno strumento che permetta a tutti i partiti, alle associazioni, alla società civile, di essere rappresentati nella stesura con proposte appropriate». Bertinotti parla di una «conferenza programmatica», la strada è quella. «Non intendiamo chiedere le dimissioni del governo - dice ancora Prodi - è un governo legittimo, che però non ha solo il diritto, ma anche il dovere di governare. Il Paese ha bisogno di una politica economica, di scelte forti e coraggiose che il governo non è in grado di prendere». Ma lo deve fare.

«Si apre una fase di turbolenza nella maggioranza, già da lunedì sera ho notato tre-quattro leadership diver-



Romano Prodi leader dell'Unione: «Le primarie non occorrono più».

se. Non ci riguarda, ma noi intendiamo sfidare il governo su quattro punti: politica economica e rispetto della finanza pubblica; riforma costituzionale, partendo dalla bozza Amato con richiesta al governo di interrompere l'iter parlamentare dell'attuale proposta e di non mettere mano alla legge elettorale; giustizia, e anche qui

chiediamo di interrompere i cambiamenti in corso; Rai e consiglio di amministrazione».

Il programma deve essere ancora varato, ma la nuova situazione determinata al Sud (tutte le regioni al Centrosinistra meno la Sicilia e la Basilicata dove si voterà fra due settimane) permette un anticipo di azione di go-

verno. «Daremo vita a un Coordinamento delle Regioni del Sud, aperto anche all'unica che non controlliamo, la Sicilia», dice ancora Prodi. Un coordinamento che permetta di aprire una nuova stagione per il Sud. «Non ci sostituiamo al governo, ma coordiniamo gli interventi possibili, l'accesso alle opportunità che lo sviluppo

dell'Area mediterranea permette».

Questo il Prodi che guarda alle politiche 2006. Poi c'è quello che si volta indietro e ripensa alle regionali appena vinte, con un pensiero e un ringraziamento anche ai due candidati che hanno perduto la loro sfida in Lombardia e in Veneto, Riccardo Sarfatti e Massimo Carraro. «Hanno avuto il merito, grandissimo di accorciare le distanze con gli avversari». L'aumento di consensi, spiega ancora Romano Prodi, è stato costante in tutte le Regioni. La vittoria di Vendola? «No, non me l'aspettavo». La leadership di Berlusconi? «Trovavo di pessimo gusto lui che criticava la mia guida del Centrosinistra, non voglio fare altrettanto. Non è un mio problema». Perché non li hanno votati? «Perché non hanno mantenuto le promesse, perché su ogni questione economica ci sono vedute diverse». Addio dunque alle primarie. La questione, che ha agitato nei mesi passati il Centrosinistra, viene spazzata via dallo tsunami delle regionali e Romano Prodi, forte di un successo clamoroso,

può rinunciare al suo totem. Hanno vinto comunque i partiti, e ha avuto successo la Federazione dell'Ulivo. Un risultato sottolineato da Piero Fassino e Francesco

Rutelli, e sul quale Prodi mette le cose in chiaro: nessuno pensa di rinunciare a proseguire sulla strada della Fed.

Alessandro Cecioni

IL COMMENTO

di Ferdinando Camon

Nulla sarà più come prima. Né il Veneto né la Lombardia né il Lazio né l'Italia tutta. Né la Destra né la Sinistra. E, visto che scrivo per il Nord, neanche la Lega.

Dicono: è stato punito l'asse del Nord, è stata punita la devolution. Qui bisogna intendersi. E vero, anche nel Nord la Sinistra è cresciuta: Formigoni ha visto calare i consensi, Galan non ha mai avuto un avversario così forte. Ma se la nazione rifiuta la devolution, come mai la Lega è cresciuta? E come mai è esploso il fenomeno Panto?

Rispondo subito: non esiste più la nazione, s'è spaccata. Queste sono le prime elezioni del dopo-devolution. La devolution ha diviso la nazione, e la nazione s'è divisa anche elettorale. Il Centrosud respin-

L'«effetto devolution» sul voto e il destino di Forza Italia, partito che non può cambiare

La svolta di un Paese diviso in due. E povero

ge la devolution, Lombardia e Veneto premiamo la Lega.

Panto è oggi quello che Bossi era all'origine. Ma anche il Bossi della devolution è un Bossi che torna all'origine. Dunque i leghisti riprendono fiato perché vedono realizzarsi il sogno iniziale, la rivoluzione del rapporto dare-avere con la nazione, dare di meno e avere di più. Il ministro leghista Calderoli ha dichiarato: meno male che abbiamo strappato la devolution ieri, perché oggi non ce la faremmo più. E questo significa: l'abbiamo strappata sfruttando i rapporti di forza che c'erano alle precedenti votazioni politiche,

perché con i rapporti di forza che ci sono oggi sarebbe impossibile. Ma allora gli ultimi atti compiuti dalla maggioranza vanno contro la volontà popolare odierna. Sono colpi di mano. I risultati elettorali sono una punizione per i colpi di mano.

Panto è esploso perché era interesse di tutti, Destra e Sinistra, che esplodesse. La Destra ha lasciato che usasse le sue tv (Antenna 3, Telenordest, Telealtoveneto) anche quando la legge non lo permetteva, perché il programma di Panto è compatibile con la Destra. Un traguardo della Destra è assorbito Panto. La Sinistra ha tollerato

la debordante campagna televisiva perché Panto avrebbe sottratto voti alla Destra. Le speranze di vittoria di Massimo Carraro poggiavano in Veneto, in un Panto che rubasse voti a Galan. E successo, ma non è bastato.

Poiché però il terremoto elettorale ha squassato tutta l'Italia, non esprime il male di questa o quella regione, ma dell'Italia: è il popolo che sta male. La ragione della svolta sta qui. Da tanti anni abbiamo messo in soffitta Marx e ci vergogniamo ad usarlo, ma in certi casi bisogna proprio tirarlo fuori: il popolo può provare fastidio per la devolution, imbarazzo per gli

infiniti processi di Berlusconi, irritazione per le leggi ad personam, ma non sta male per questo.

Il popolo sta male perché non ce la fa. La gente comincia a risparmiarsi anche nella scelta degli alimenti, non solo delle vacanze o dell'auto. Pagare le medicine è un problema. I governatori della Destra sono proiezioni di Berlusconi, e sono stati mandati via non per come han governato, ma per come governano. Fossoro state votazioni politiche, avremmo la Sinistra al potere con largo margine.

Alle politiche manca un anno. Perché la Destra ri-

monti, bisognerebbe che Forza Italia cambiasse. Ma il problema è proprio questo: Forza Italia non può cambiare, non è un partito, è una persona, può soltanto imbarcare nuovi alleati. E infatti il rimpianto di Berlusconi non è: «Dovevo fare un'altra politica, un'altra economia», ma è: «Dovevo imbarcare i radicali, la Mussolini, i nuovi democristiani». Se Fini e Follioli gli chiederanno di spezzare l'asse del Nord cacciando Bossi, Berlusconi non potrà accontentarsi, anche perché Bossi è più importante di prima. Il presidente dei senatori di Alleanza nazionale non esclude elezioni anticipate. Rifiutarle è interesse della maggioranza che ancora governa. Ed è un suo diritto. Si può dirlo: niente impone che si voti presto. Ma si può aggiungere: tranne l'interesse della nazione.

(fercamon@libero.it)

Il riepilogo nazionale

Dati in %

	Regionali 2000	Politiche 2001	Europee 2004	Regionali 2005
Forza Italia	25,4	29,4	21,0	18,6
An	12,9	12,0	11,5	10,5
Lega Nord	5,0	3,9	5,0	5,6
Udc	(a) 6,1	(b) 3,2	(c) 5,9	5,7
Socialisti Uniti	--	1,0	2,0	1,4
Uniti nell'Ulivo	--	--	31,1	(d) 33,7
Democratici Sinistra	17,6	16,6	--	--
La Margherita	(2) 7,7	(3) 14,5	--	--
Sdi	(4) 2,7	--	--	--
Federazione dei Verdi	2,0	(5) 2,2	2,5	2,6
Rif. Comunista	5,1	5,0	6,1	5,5
Comunisti Italiani	2,0	1,7	2,4	2,6
Lista Di Pietro - Idv	--	3,9	2,1	1,4
U.D.Eur	(6) 1,7	--	1,3	2,4
Alternativa Sociale	--	--	1,2	(7) 1,6

(a) somma risultati di Ccd e Cdu che alle reg. '00 correvano separatamente; (b) risultato simbolo Ccd-Cdu; (c) l'Udc alle europee '04 includeva Democrazia europea; (1) in 5 regioni i partiti raggruppati sotto il simbolo Uniti per l'Ulivo si sono presentati da soli al proporzionale; (2) il dato è costituito dalla somma dei risultati delle forze che hanno formato poi la Margherita; (3) alle politiche '01 il simbolo della Margherita includeva l'Udc; (4) in alcune regioni lo Sdi si era presentato insieme ad altri simboli; (5) i Verdi Girasole alle politiche '01 erano insieme con lo Sdi; (6) in alcune regioni l'Udc si era presentato insieme ad altri simboli; (7) il simbolo ne raccoglie altri tre, tra cui Fiamma Tricolore

COMPRENSI

Sostituzioni Suppletive per Loiero, deve scegliere il leghista Cè

ROMA Le elezioni regionali potrebbero avere riflessi sul numero dei deputati che potrebbero ridursi da 616 a 612. Claudio Burlando (Ds), Agazio Loiero (Margherita) e Nichi Vendola (Prc), eletti presidenti delle Regioni Liguria, Puglia e Calabria, devono essere infatti sostituiti a Montecitorio perché la carica di presidente di una Regione è incompatibile con il mandato parlamentare. Senza sorprese la sostituzione di Burlando e Vendola, che sono stati eletti con il sistema proporzionale: il loro seggio andrà ai primi dei non eletti delle rispettive liste: al posto del presidente della Liguria entrerà alla Camera Giovanni Rapisarda, mentre Maria Celeste Nardini (che è già stata parlamentare nella passata legislatura) succederà a Vendola. Servono invece elezioni suppletive per sostituire Loiero che è stato eletto in un collegio uninominale con il sistema maggioritario. Suppletive anche per il «turn over» di Roberto Albani (An), del capogruppo del Carroccio Alessandro Cè e di Augusto Battaglia (Ds) deputati dal 2001 (sistema maggioritario) e che da lunedì scorso hanno un doppio incarico dal momento che i primi due sono stati eletti nel cosiddetto listino della Cdl in Lombardia e il terzo nel listino del Centrosinistra nel Lazio: devono scegliere rapidamente se concludere il mandato parlamentare o dare man forte ai governatori Formigoni e Marrazzo perché le due funzioni sono incompatibili.

Ma per un nuovo ricorso alle urne scatta una corsa contro il tempo: questi quattro deputati si devono dimettere prima del 29 maggio per consentire agli uffici della Camera di svolgere tutte le procedure in tempo utile. La legge elettorale vieta infatti le suppletive in zona Cesarini, quando cioè manca solo un anno alla scadenza della legislatura. E la legislatura scade il 30 maggio, perché la durata si calcola non in base alla data delle elezioni ma della prima riunione dell'assemblea e questo Parlamento si è riunito per la prima volta il 30 maggio 2001.



Nervosismo e malumori nella coalizione dopo la sconfitta che la destra imputa all'asse con Bossi. Matteoli chiede uno stop alla devolution

E' già resa dei conti, An scende in trincea

Il ministro Alemanno: si convochino subito gli stati generali della Casa delle libertà

ROMA Spetta a Berlusconi individuare una via d'uscita. Dopo la sconfitta alle regionali, nella maggioranza si apre la resa dei conti e l'Alleanza Nazionale scende in trincea. Il premier minimizza la portata della sconfitta e parla di un «trend» che ha colpito «tutti i governi europei» alle prese con la recessione? La risposta irrita gli esponenti della destra a sociale e Gianni Alemanno si fa carico di sfidare il premier. «Si tratta di una reazione a caldo, non credo sia questa la risposta di Berlusconi. Noi - precisa il ministro delle Politiche agricole - ci aspettiamo una reazione politica».

Lo scontro che si apre nella maggioranza è destinato a lasciare tracce sia nei rapporti tra le formazioni che sostengono il governo sia all'interno dei singoli partiti. Le richieste che partono da An e Udc sono nette: far cadere il sipario sull'asse Bossi-Berlusconi, riflettere sulle riforme, pensare ad una politica economica che non sia basata sul taglio delle tasse ma punti al rilancio del Mezzogiorno, allo sviluppo delle imprese e alla salvaguardia del potere d'acquisto dei salari. «Il dibattito riparte da Berlusconi, spetta a lui avviare le prime proposte concrete su una indilazionabile ripartenza della Cdl», spiega, preoccupato, Ignazio La Russa al termine del vertice di An che si è svolto ieri in via della Scrofa con Fini e al quale hanno partecipato anche Storace e Alemanno.

Il ministro per le Politiche agricole, che chiede l'immediata convocazione degli stati generali della Cdl e punta ad ottenere un



Gli esponenti di spicco di An, La Russa e Alemanno.

rimpasto di governo (l'ex governatore del Lazio è a disposizione), si dice pronto ad aprire la crisi. Ma i suoi compagni di partito frenano e aspettano che a compiere il primo sia il premier. La Russa rimprovera a Forza Italia di non essersi fatta carico a sufficienza dei problemi della coalizione, accusa la Lega di aver fatto una campagna di promozione per le riforme che ha spaventato gli elettori del Centro-Sud, esclude la necessità di aprire l'ennesima verifica («Sarebbe una condanna per la Cdl», dice)

e spiega che il primo banco di prova per il rilancio dell'azione di governo sarà il Dpef. Nel partito di Fini sono molti i parlamentari che legano il crollo dei consensi nel Centro-Sud alla riforma della Costituzione imposta da Bossi e il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, chiede uno «stop» alla Devolution. Il disegno di legge costituzionale, che ora dovrà tornare alla Camera e al Senato per la terza e quarta lettura, non potrà essere modificato ma solo approvato o bocciato in blocco. I cittadini, comun-

que, diranno l'ultima parola con il referendum confermativo.

Al malumore della destra si aggiunge quello dei centristi. Basti pensare che oggi Bruno Tabacchi (vedi l'intervista che pubblichiamo qui accanto, ndr.) terrà una conferenza stampa per presentare il «comitato per il no» alle riforme costituzionali di cui sarà il presidente. Ma nell'Udc sono in molti a chiedere al premier una svolta e Marco Follini fa capire al Cavaliere che è giunto il momento di cambiare registro. «Le elezioni segnano una difficoltà della maggioranza che va riconosciuta, chiamata per nome e superata», Follini, che lunedì aveva detto in una nota che dopo la sconfitta della Cdl era necessario «riflettere e non solo», ieri ha chiarito che «bisogna riflettere e soprattutto darsi da fare». Ma non si è sbilanciato su tempi e modi di questa riflessione. «E' un ragionamento lungo - dice incalzato dai cronisti - che faremo a tempo debito».

Il vicepremier sottolinea anche il buon risultato del proprio partito. «Oggi - evidenzia - vorrei segnalare il dato dell'Udc, che è molto positivo. Il partito cresce sensibilmente e si attesta intorno al 6%». «Ringrazio gli elettori - conclude - per la fiducia che ci hanno dato insieme al compito di essere forza di alternativa alla sinistra e motore di cambiamento nella Cdl». Riguardo alle mosse future Luca Volontè spiega che il banco di prova sarà rappresentato dal contratto degli statali, dall'approvazione del decreto legge sulla competitività e da un Dpef centrato su famiglia, sviluppo e Sud.

Gabriele Rizzardi

L'INTERVISTA

L'esponente dell'Udc dà il via alle ostilità nella maggioranza presentando oggi il suo Comitato

Tabacchi contro le riforme costituzionali

ROMA Verrà varato oggi il comitato per il «no» alle riforme costituzionali che ha come leader il presidente della commissione Attività produttive della Camera Bruno Tabacchi dell'Udc. E il segno del gran marasma che esiste nella maggioranza dove, dopo la grandinata elettorale, si cominciano a tirare le somme. Naturalmente i primi a farlo sono coloro, come i rappresentanti dell'Udc, che hanno visto aumentare il proprio elettorato. «Siamo ad un punto percentuale in più rispetto agli stessi votanti delle europee, siamo al 7 o 7,5 per cento sul territorio nazionale», dice Tabacchi tradendo una facile rivalità nei confronti dell'evidente calo di consensi di Forza Italia. Oggi alle 13 a Montecitorio si terrà la conferenza stampa di presentazione del comitato per il «no» al referendum confermativo del disegno di legge sul federalismo. Quindi si aprono le ostilità.

Ma chi ha perso veramente in queste elezioni, onorevole Tabacchi? «Quando si perde è difficile trovare dei padri». Sì, ma lei ha detto che è stata una sconfitta politica, eppure molti della Casa delle Libertà hanno tenuto a sottolineare che Berlusconi non era sceso in campo. «Chi è il capo della mag-



Tabacchi presiede la Commissione attività produttive.

gioranza? Che cosa doveva fare più di quello che ha fatto? Ha partecipato, eccome, a tutte le opportunità che gli venivano concesse dalle televisioni. Se non fosse vero che è stato mandato a casa il capo del governo, allora vuol dire che sono stati mandati a casa governatori come Fitto o Ghigo che sono stati a parere di tutti dei buoni amministratori. E stato un referendum politico».

Allora adesso si va ad una verifica?

«Verifica è una parola da teatrino della politica e

il nostro presidente del Consiglio non vuole che la si usi».

Se non è una verifica, allora come si chiama? «Bisogna tornare alla politica. Se non si fa nulla, nel 2006 è inutile giocare la partita. Sereno e determinato, sì, mi auguro che Follini sia sereno e determinato».

Mi scusi ma se non è una verifica collegiale, da chi dipende?

«Ma da Berlusconi. Dai rischi che vuole correre». Ma dipenderà anche da qualcun altro...

«Lei vuole sapere da me chi sono i luogotenenti di Berlusconi? L'elenco è irricevibile. Non conta nessuno. Berlusconi è Forza Italia».

Lei è contro il federalismo?

«Devo registrare che dietro alla sconfitta di Storace c'è una stretta di mano con Bossi. Il federalismo? Hanno svenduto Roma e il Lazio. Se penso ad un federalismo che mi piace, penso ad un federalismo europeo, non a questi provincialismi».

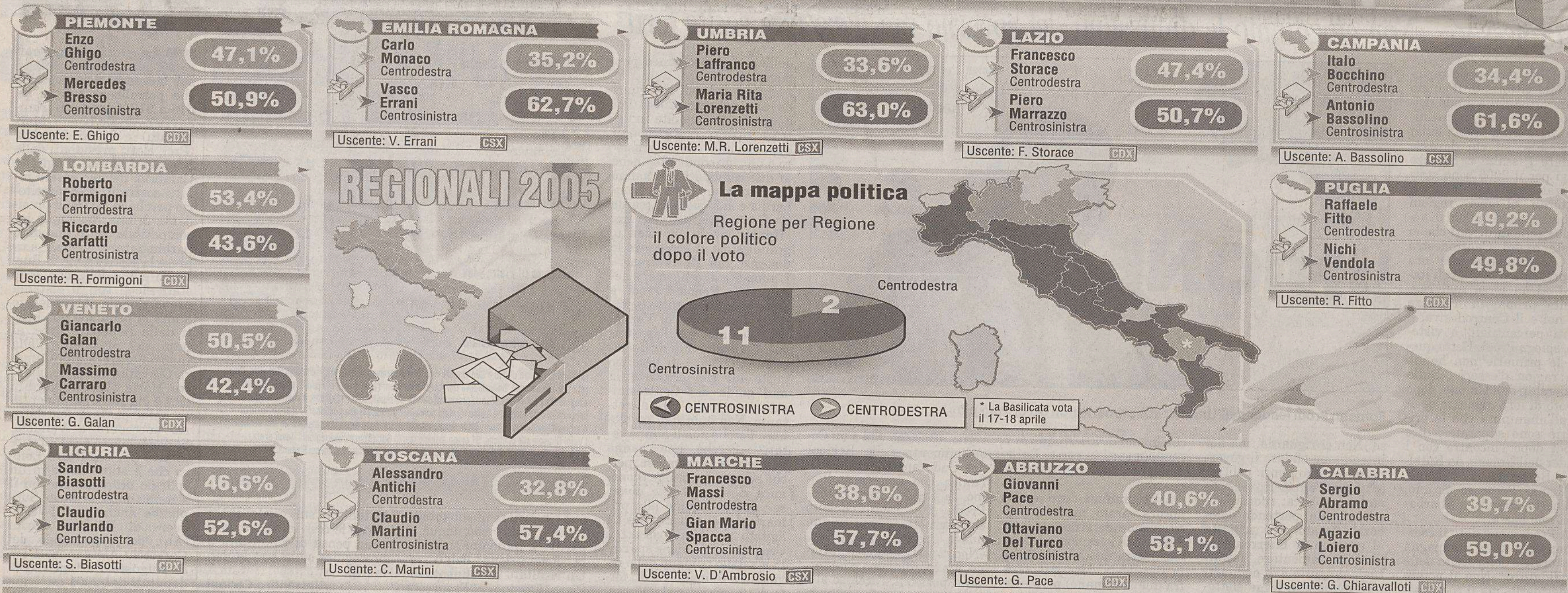
Lei è anche a favore del proporzionale... E' un nostalgico della Dc?

«Rimpiango la politica. C'era un tasso più elevato nella Prima repubblica di gente che sapeva governare. Basti guardare Andreotti. Le sue interviste sono comunque di uno che sa quello che dice... Solo Giovanardi non se ne accorto. I radicali potevano fare battaglie civili una volta... Ora sono costretti a mercanteggiare per un mese e mezzo dove collocarsi. Per raggiungere il 51 per cento, non per fare qualcosa. E' il segno della deriva della politica. Noi abbiamo governi che non riescono a governare. Riaccadrà anche nel 2006, chiunque vinca. I blocchi sociali sono sbagliati. Facciamo uno sbarramento del 5 per cento e avremo governi stabili e non più di 5 o 6 partiti».

Antonella Fanto

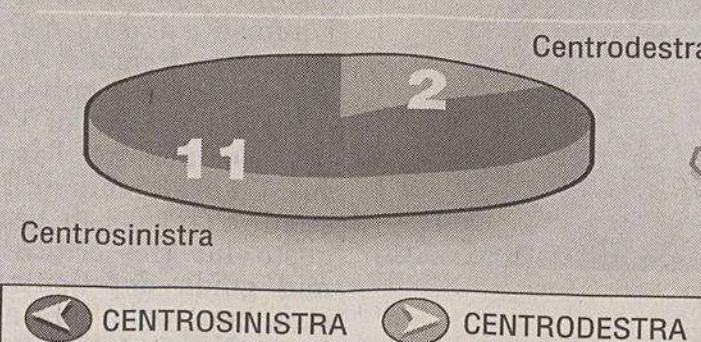
I risultati

DATI DEFINITIVI



La mappa politica

Regione per Regione il colore politico dopo il voto



* La Basilicata vota il 17-18 aprile

L'ANALISI

di Gigi Furini

Silvio Berlusconi perde su tutti i fronti. L'analisi del voto è impietosa per il Cavaliere. Il suo partito, Forza Italia, cede dappertutto e i partiti dell'Unione, stando ai dati delle tredici regioni in cui si è votato, hanno due milioni di voti in più rispetto alla coalizione di centro-destra. Le cifre sono chiarissime: Forza Italia ha ottenuto 4.593.954 voti contro i 5.276.158 voti di Uniti nell'Ulivo che, però, era presente solo in otto regioni. Infatti, se si sommano i voti (nelle altre 5 regioni) ottenuti da Margherita, Ds e Sdi, gli alleati di Prodi arrivano ad avere quasi il doppio dei voti di Berlusconi. Così, passando alle percentuali, alla Casa delle Libertà va il 44,2% delle preferenze mentre al centrosini-

Risultato impietoso per il Cavaliere. Il suo partito cede dappertutto e l'Unione si ritrova con due milioni di voti in più

Sorpresa: in Lombardia il record di perdite della Cdl

Il calo di 750 mila consensi, il 22,5%, non è bastato a scalzare il presidente Formigoni

stra il 53%. Se si fa il confronto con il voto dell'anno scorso (Europee), il centrosinistra cresce del 6,5% mentre il centrodestra arretra di un punto. All'interno della Casa delle Libertà la flessione maggiore è quella di Forza Italia che perde il 2,5% rispetto a un anno fa, il 10,5% rispetto alle Politiche del 2001 e il 7% rispetto alle Regionali del 2000. Molto meno accentuato, invece, il calo di Alleanza Na-

zionale (-0,8% rispetto all'anno scorso). L'Udc di Follini al 5,74% tiene i voti del 2004 ma in alcune regioni, vedi il Lazio, arriva a toccare quasi l'8%. Fra i partiti del centrosinistra, invece, da segnalare la crescita (un po' in tutte le regioni) dei Ds, dell'Ulivo di Mastella che raddoppia i voti rispetto alle Europee (da 1,20% a 2,39%) e della Margherita che arriva ad essere il primo partito in Campania

(al secondo ci sono i Ds e a Forza Italia tocca soltanto il terzo posto). La regione dove la Casa delle Libertà ha perso il maggior numero di voti è stata la Lombardia (750 mila voti in meno, cioè -22,5%) ma questo non è bastato al centrosinistra per scalzare Roberto Formigoni. Invece il centrodestra ha «tenuto» in Piemonte, Lazio e Puglia dove, però, ha perso i governatori. Oltre alla Lombardia, da segnalare le prestazioni nega-

tive del centrodestra in Campania (300 mila voti persi, -22%) e in Toscana (160 mila voti in meno, -19%). Rispetto alle elezioni regionali del 2000 la Casa delle Libertà perde voti in tutte le regioni (-13,8% nel complesso) così come il centrosinistra avanza dappertutto (+16,2%). Da segnalare che in Veneto la Cdl perde 120 mila voti ma in presenza di una lista concorrente (Progetto Nord-Est di Giorgio Panto) che ne ha raccolti 125 mila.

L'Unione ha avuto successo soprattutto in Piemonte (+29% rispetto al 2000), in Calabria (+24%), in Puglia (+21%). Molto cospicui gli avanzamenti in Lombardia (+18%) e in Lazio (+18%). Altre cifre importanti vengono dal Piemonte dove il presidente uscente, Enzo Ghigo (centrodestra) vince in sei province su otto (Cuneo, Vercelli, Asti, Verbania, Novara e Biella) ma perde il posto di gover-

natore perché la sfidante Mercedes Bresso (centrosinistra) vince ad Alessandria ma soprattutto con grande margine a Torino. Da segnalare l'avanzamento del centrosinistra nelle grandi città. A Milano sale al 47,9% rispetto al 43,6% ottenuto in tutta la Lombardia. Viceversa la Cdl ottiene il 53,4% in Lombardia e scende al 49,8% nel capoluogo. Altrettanto avviene a Roma con Marrazzo (centrosinistra) che sale al 55,51%

contro il 50,7% ottenuto in tutto il Lazio (e Storace scende dal 47,4% al 42,7%). A Bari il candidato del centrosinistra, Nichi Vendola, ottiene il 50,1% contro un dato regionale che si ferma al 49,9%. A Venezia si è votato anche per l'elezione del sindaco. Entrambi gli schieramenti si sono presentati divisi e al ballottaggio vanno i due candidati che rappresentavano il centrosinistra: il magistrato (in aspettativa) Felice Casson (sostenuto da Ds, Rifondazione Comunista, Verdi, Pdc, Italia dei Valori e Sdi) che ha avuto il 37,9% dei voti e il filosofo ed ex sindaco Massimo Cacciari (sostenuto da Margherita e Udeur) che ha ottenuto il 23,1%. Resta escluso il candidato di Forza Italia, Cesare Campa, arrivato al 20,4%.

ANSA-CENTIMETRI



Il neoeletto presidente della Puglia smorza gli entusiasmi dei suoi elettori e rinvia i festeggiamenti a dopo i funerali del Papa ai quali parteciperà

Vendola: «E' stata una rivoluzione gentile»

Ha vinto per un pugno di suffragi, poco più di 14 mila, sul suo avversario Raffaele Fitto

ROMA Gli elettori di Nichi Vendola fanno festa fino all'una di notte a Terlizzi, il suo paese, ma lui li invita a rimanere sobri e ad aspettare che torni da Roma, dove sarà venerdì per i funerali del Papa. La mattina è ancora a Terlizzi, il pomeriggio a Bari, la sera a Ballarò, per raccontare, come dice Massimo D'Alema, la vicenda di un «risultato appassionante», strappato a Raffaele Fitto per un pugno di voti, lo 0,6 per cento. Ha preso, a conti fatti, 1 milione 165.536 mila voti, 49,84 per cento, contro 1 milione 151.405, il 49,24 di Fitto, appena 14.131 più del suo avversario. Ha superato le liste che lo appoggiavano di 101.120 voti personali, battendo anche in questo Fitto, che si è fermato a 91.536. Non si sa quanto ha pesato il «voto di spunto», perché molti elettori non hanno dato un voto di partito. Fitto dice che il voto pugliese va pesato nel contesto negativo delle regionali. Ma anche la Puglia vi contribuisce: Anche da 15,5 al 12,11, Forza Italia ha un crollo di 11 punti, dal 28,6 al 17,79. Tiene appena l'Udc di Folli e Buttiglione, mentre sal-



Nichi Vendola si gode il risultato nella casa dei suoi familiari, seduto tra la mamma e il papà, dietro la sorella.

gono di un punto e mezzo i Ds, e la Margherita è vicino al 10 (6,2 il Ppi di cinque anni fa). L'esiguità del vantaggio intrinseco Fitto e i suoi della Cdl più di una sconfitta sonora, perché nessuno di loro credeva nella vittoria di un comunista

cattolico, gay dichiarato, privo di una esperienza diretta di governo. Fitto «non dà addosso» a Berlusconi, però dice che le elezioni rivelano «un dissenso forte nei confronti del governo centrale», ancora più alto nel Mezzogiorno. Ven-

dola deve invece far fronte ai suoi primi uffici di presidente e ha detto che ne discuterà con Prodi, anche dell'idea di affidare al suo avversario delle primarie, Francesco Boccia, un posto di rilievo in giunta. C'è un po' di malizia nel saluto di

Rutelli al successo di Vendola, che ora porterà Rc a essere «parte integrante di una prospettiva di governo». Ma la caduta di Prodi del '98 e acqua passata. Vendola si concede alla polemica solo per ricordare al sottose-



gretario Alfredo Mantovano, la campagna contro di lui, che ha prodotto solo «fango, più che idee e programmi». Il coordinatore di An ha risposto di non aver inventato nulla, di non aver mai parlato dei «gusti personali» di Vendola.

Ma, a parte ciò, Mantovano non ha mancato di rilevare che nel risultato ha contato molto la difficoltà delle famiglie di arrivare al

27 del mese. Per il risultato, la sua speranza residua e nella revisione delle schede nulle e del voto disgiunto. Vendola non ha dubbi su un risultato sofferto, scheda dopo scheda e parla di «rivoluzione gentile, che ha detronizzato una classe dirigente arrogante». Fausto Bertinotti lo definisce «un grande esempio di modernità e di immagine». Franco Grillini e il circolo

omosessuale Mieli parlano di «rivoluzione culturale».

E, come ha fatto con tutti gli altri neo-governatori, il presidente del Consiglio Berlusconi in serata, verso le 20,15, ha chiamato al cellulare Nichi Vendola. «È stato un segno di grande civiltà - ha detto Vendola - il presidente Berlusconi mi ha fatto gli auguri sinceri, ha sottolineato più di una volta che erano sinceri e mi ha detto che ha la più totale piena disponibilità a discutere subito con me dei problemi della Puglia perché intende darmi una mano come avrebbe fatto se avesse vinto il mio antagonista».

«Ho sempre avuto rapporti cordiali con il presidente Berlusconi - ha aggiunto Vendola - e devo dire che apprezzo la civiltà dei modi, delle buone maniere perché anche questo aiuta a rendere la politica più umana e più bella». Sollecitato dai giornalisti Vendola ha aggiunto che sinora non ha ricevuto telefonate dal suo antagonista Raffaele Fitto. **Renato Venditti**

Per il Centrosinistra da Roma a Genova e Bari si vuole restituire centralità alle speranze di rinascita del Paese

L'Ulivo a valanga nelle grandi metropoli

Amadori: «Le città tornano a essere un laboratorio politico e sociale»

LAZIO

Storace: «Non finisce certo qui. Torno a lavorare»



Francesco Storace

ROMA Un incontro in uscita con gli ormai ex assessori e una riunione in entrata per segnare il ritorno nella «casa del padre». Il giorno dopo, la sconfitta brucia ancora ma Storace si piega ma non si spezza. E soprattutto non si ferma e già pensa al suo futuro: capo dell'opposizione regionale, prima di tutto, e poi il ritorno nella politica nazionale.

«Se si perde, mi riposerò», aveva ripetuto per mesi il governatore della Regione Lazio quando i sondaggi lo davano con percentuali a 2 cifre sopra lo sfidante e la vittoria sembrava una passeggiata. Quando la sconfitta si è materializzata come un incubo, Storace, capace di percorrere da governatore 500mila chilometri in 1800 giorni di legislatura, non riesce a fermarsi neanche 24 ore. Sarebbe come ammettere a se stesso che il 5 aprile il suo presente è solo da ex: «Si torna a lavorare, la politica non finisce qui. Non è stato un giudizio sul nostro governo, noi abbiamo governato bene, a travolgerci è stato un giudizio su altri governi».

VENETO

Galan rimanda la festa: «Sono ore di lutto»



Giancarlo Galan

VENEZIA È soddisfatto ma rimanda la festa Giancarlo Galan che per il terzo quinquennio consecutivo guiderà la Regione Veneto. «I cittadini che mi hanno confermato loro Presidente - ha dichiarato il riconfermato governatore - conoscono bene la mia cordiale insofferenza per le ritualità del conformismo politico. Certo che sono contento, ma ovviamente i pensieri vanno ben al di là del giorno di festa, a ciò che ci attende a partire da domani. Semplicemente mi riposo con gli amici, con chi ha lavorato per raggiungere questo straordinario traguardo: la Casa delle Libertà per tre volte di seguito alla guida di una delle regioni più importanti d'Europa».

Galan non dimentica il lutto di questi giorni: «forse il Veneto più di ogni altra terra - ha commentato - sa come stringersi in raccoglimento tra la basilica di San Marco a Venezia e piazza San Pietro a Roma. Come dice l'Ecclesiaste, c'è un tempo per ogni cosa, adesso è il tempo della riflessione, della serena soddisfazione per il lavoro svolto, un lavoro che è stato riconosciuto e premiato».

MARCHE

Spacca, trionfo personale: «Da solo come un partito»



Gian Mario Spacca

ANCONA Sono circa 45.000 (per l'esattezza 44.823) i voti personali, «secchi», non accompagnati cioè da preferenze di lista, andati al candidato dell'Unione Gian Mario Spacca, eletto presidente della Regione Marche, che con tutta la coalizione ha totalizzato quasi mezzo milione di voti. Una «soddisfazione grande anche sul piano personale» quei voti, ma anche quasi «un vero e proprio partito», rileva lo stesso Spacca, il terzo della coalizione dopo Uniti nell'Ulivo e Rifondazione. «Sono espressioni di voto significative sul piano della fiducia - aggiunge - che responsabilizzano chi è chiamato a svolgere la funzione di governo. Anche per questo mi sento di essere presidente di tutti i marchigiani». Il presidente eletto parla di «un risultato straordinario, superiore alle nostre stesse aspettative», e che coincide esattamente «con il dato più ottimistico previsto dai sondaggi elaborati durante la campagna elettorale».

MILANO Un successo arrivato all'improvviso, quasi come una valanga. Un'affermazione che ora avvicina il sogno di avere a portata di mano anche le comunali. E nelle grandi città che il Centrosinistra l'ha fatta da padrone. A Roma l'hanno definito effetto Veltroni, uno tsunami capace di spostare 200 mila voti dallo schieramento che faceva capo a Storace a quello risultato vincente di Marrazzo.

A Genova effetto Burlando. Nel capoluogo ligure il deputato ds, ministro dei Trasporti con il governo Prodi, straccia il concorrente Sandro Biasotti con il 58,19 per cento dei voti e un pacchetto di 30mila preferenze tutte per sé. Mario Margini, segretario regionale dei Ds spiega: «A guardare le percentuali sembra che Uniti nell'Ulivo abbia avuto meno voti che alle scorse regionali. Ma è solo la lente distorsione del voto di spunto».

L'analisi di Alessandro

Amadori, di Coesis Research, ha un respiro più ampio: «Le grandi città tornano ad essere laboratorio politico e sociale, un po' come negli Anni '70. Poi negli Anni '80 la provincia è tornata in auge e ha fatto la fortuna per esempio, del Nordest. Ma la crisi degli anni '90 ha ridato centralità alle metropoli come Milano, Roma, Napoli».

A Bari non rende giustizia parlare soltanto di vittoria di partiti quando c'è un candidato come Nichi Vendola. E Michele Bordo, segretario dei Ds in Puglia, che spiega: «Dopo le amministrative, abbiamo consolidato il successo del Centrosinistra. La primavera pugliese ha sperimentato l'apertura verso nuove alleanze e verso la società civile. Ecco allora il coinvolgimento, la passione di partecipare e contare sulle scelte. Qui abbiamo fatto anche le primarie. Il centrodestra e Fitto, soprattutto, hanno spinto molto sul voto di spunto, ma i cittadini



La neoeletta governatrice del Piemonte Mercedes Bresso mentre stappa lo champagne.

non hanno condiviso. Nichi Vendola ha preso il 50,8 per cento dei voti proprio in città, a Bari. In regione 60mila voti in più della coalizione: un candidato che ha portato valore aggiunto alla coalizione».

Poi c'è il buon risultato di Torino che assegna all'Unione per Bresso il 58,80%, a Ghigo va invece soltanto il 39,44%. 289.171 preferenze contro 193.946. «Un fenomeno che è una tendenza nazionale - dice Lorenzo Larizza, segretario della Federazione dell'Uli-

vo e neoconsigliere regionale - Dai grandi centri parte una maturazione politica che penso possa coinvolgere il resto della nostra società. Grandi trasformazioni e cambiamenti radicali maturati nelle grandi città cercano una risposta. Il dato del Piemonte è un campanello di allerta, nelle province la ricerca del cambiamento è più lenta».

Il sindaco di Roma, Walter Veltroni, preferisce registrare il dato così come lo si legge nei numeri: «La cosa che mi fa più piacere è l'enorme successo che c'è in

tutta la città, con incrementi rispetto al 2000, il più basso in un quartiere è del 5%».

Per il sindaco, il primo atto importantissimo che Marrazzo ha promesso di fare e farà, in pieno accordo con il Comune, è quello di devolvere al Campidoglio i poteri nel campo dell'urbanistica. Una materia fondamentale anche per accelerare lo sviluppo della città». E a Milano si brida per il risultato di Riccardo Sarfatti distante solo 1,9 punti dal vincitore.

Olga Piscitelli

ALLE URNE IL 17 E 18 APRILE

Domani una conferenza stampa a Potenza per ribadire le tesi programmatiche poi tutti i leader a supportare il candidato Latronico

La destra cerca in Basilicata una difficile rivincita

POTENZA Se in Basilicata le elezioni regionali non fossero state rinviate al 17 e 18 aprile prossimo, il risultato nazionale sarebbe di 12 a 2 per l'Unione e una regione di solito defilata e politicamente meno «pesante» di altre non si vedrebbe trasformata in un terreno di facile vittoria per l'Unione e di difficile rivincita per la Casa delle libertà.

Ma proprio il primo aprile scorso (quando si dice le coincidenze!) il Consiglio di Stato ha fulminato gli oltre 500 mila elettori lucani - molti dei quali erano nelle chiese a pregare per il Papa - e i quattro candidati alla presidenza della Regione, riammettendo alla competizione la lista di ultrasinistra di Unità popolare. I suoi dirigenti hanno chiesto al prefetto di Potenza di poter partecipare alla campagna elettorale e il rinvio del voto è stato inevitabile.

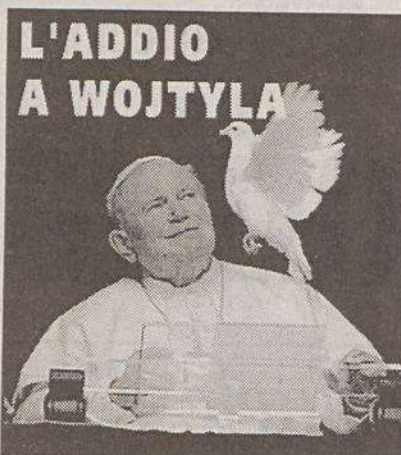
Dopo la debacle di lunedì, con l'Unione che ha conquistato undici Regioni, lasciandone solo due alla Cdl, di colpo tutti gli occhi si sono rivolti alla Basilicata. L'elemento nuovo in assoluto riguarda la Casa delle libertà: i leader nazionali del centrodestra stanno già consultando le loro agende, per trovare il modo di giungere in Basilicata a sostenere il loro candidato, Cosimo Latronico, allo scopo di conquistare la Regione o, almeno, di dare alla sconfitta proporzioni accettabili, che sembrino già un'inversione di tendenza. E lo stesso Latronico a confermarlo: «Mi risulta che i leader dei partiti della Cdl vogliano scendere in campo in Basilicata e mi sembra anche giusto e logico, anche in politica, superare subito i momenti poco felici con un'iniezione di fiducia e di stimolo verso gli elettori. In effetti - aggiunge - in Basilicata si svolgerà quasi un secondo turno elettorale».



La strategia è in parte già delineata: giovedì la Cdl terrà una conferenza stampa, a Potenza, per ribadire le sue tesi programmatiche; sabato, poi, il giorno dopo i funerali di Giovanni Paolo II, la campagna elettorale riprenderà con vigore. A Potenza, convention del centrodestra, forse già con un leader nazionale: «È possibile, non sicuro», si limita a dire Latronico, ex giovanissimo sindaco di Nova Siri (Matera) ed ex consigliere

regionale della Dc, un consulente aziendale formatosi in Comunione e Liberazione per il quale i miracoli accadono, eccome. Lui, in attesa del sostegno del big del Polo, ci tiene a riportare la campagna elettorale sui temi che ha individuato da settimane: una banca lucana, migliore uso delle risorse naturali, giovani, Università, sanità, assistenza, razionalizzazione della rete degli enti locali.

Del resto, la Cdl fa bene a provarci: il 29 marzo scorso, a Matera, anche il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanò, partecipando ad una manifestazione, aveva detto di «avvertire» in Basilicata la sensazione che il centrodestra potesse ottenere un bel risultato. Appunto, un bel risultato, ma difficilmente la vittoria, visto che nel 2000 il candidato del centrosinistra, Filippo Bubbico (Ds), fu eletto con il 63,1%, lasciando al 35,1% l'avversario di centrodestra. Dopo cinque anni di governo (e dopo aver eletto con maggioranze nette, qualche volta schiacciati, i sindaci di Potenza e Matera e i presidenti delle due Province), il centrosinistra si sente fortissimo, anche per i successi rivendicati da Bubbico (e anche Pisanò non aveva nascosto i meriti di chi ha governato). Dopo i risultati di lunedì, poi, praticamente imbattibile. Ieri, il candidato dell'Unione, Vito Di Filippo, ha già annunciato un «nuovo patto» con i governatori di centrosinistra di Campania, Calabria e Puglia. Insomma, la Casa delle libertà punta legittimamente ad un «colpo» o ad una sconfitta magari di misura. L'Unione - sapendo che la regione risente di solito dell'umore nazionale e forse in attesa essa stessa dei suoi leader, che certo non hanno lasciato e non lasceranno De Filippo da solo - sogna il colpo che metta «fuori combattimento» l'avversario.



L'ADDIO A WOJTYLA

CITTA' DEL VATICANO Sepolto nella nuda terra e integro. Con il volto coperto da un leggero velo di seta. Stringendo in mano il rosario con il quale ha pregato una vita. Giovanni Paolo II sarà tumulato così, nelle Grotte vaticane, nella stessa nicchia che ospitò la salma di Giovanni XXIII. Adesso è ufficiale. Il papa non ha lasciato alcuna disposizione sulle proprie esequie e sulla sepoltura. L'interpretazione del suo pensiero deve essere, dunque, la più possibile aderente alla tradizione e alla legge naturale. Il che significa sepoltura in San Pietro, come si conviene a un papa, inumazione nella terra e nessuna imbalsamazione. Lo hanno spiegato Joaquín Navarro Valls, il numerario dell'Opus Dei portavoce della Santa Sede, e monsignor Piero Marini, maestro delle cerimonie pontificie. A funerali compiuti, si penserà al conclave. Con moltissime novità.

Il compianto e la successione di Giovanni Paolo II somigliano a tutto il pontificato. Un misto di tradizione e di innovazione. La sostanza di due millenni di cristianesimo conservata in una cornice di modernità. Basta guardare le novità del Con-

I protagonisti del conclave non saranno segregati nella Cappella Sistina. Mistero sul cardinale «in pectore». Chiuso ancora il testamento del Pontefice

Il Papa sarà sepolto nella nuda terra

Un velo di seta coprirà il suo volto. L'inumazione nella nicchia che ospitò Giovanni XXIII

clave. Una volta i cardinali elettori venivano chiusi nella Cappella Sistina, costretti ad alloggiare in cellette prive di ogni confort. Questa volta l'«extra omnes», il fuori tutti, riguarderà i momenti del voto e la coscienza dei porporati. Gli elettori alloggeranno a Santa Marta, in stanze degne del migliore grande albergo. Potranno muoversi come vogliono all'interno della Città del Vaticano e, soprattutto, celebrare messa nelle varie cappelle all'interno delle Mura Leonine.

Tutto questo non sia interpretato come libertà assoluta. I porporati saranno considerati, di fatto, alla stregua dei detenuti in libertà vigilata. Guardati a vista dagli uomini della Vigilanza della Fabbrica di San Pietro, gli stessi che in queste ore governano l'afflusso di chi ha una corsia preferenziale per l'omaggio alla salma di Giovanni Paolo II. Non si fermano qui le decisioni innovative sul Conclave, del quale le Congregazioni generali dei cardinali non hanno ancora fissato la data per quanto vada stabilita fra il 17 e il 22 aprile. L'annuncio del nuovo Pontefice romano sarà dato, oltre che dalla tradi-

zionale fumata bianca, dal suono delle campane. Non ci sarà più possibilità di equivoco. In passato l'interpretazione del colore del fumo richiedeva grandi sforzi. Bastava un alito di vento a sfumare lo scuro in grigio chiaro per alimentare speranze vane.

Tutto è dunque pronto per il Conclave. L'unica incertezza resta il numero dei cardinali elettori. Per età, meno di 80 anni, sono 117. Ma uno è malato e alla fine potrebbero votare solo in 116. L'altra incertezza riguarda il cardinale «in pectore», quello cioè che il Papa ha tenuto nel segreto del suo cuore fin dal Conclave dell'ottobre 2003. Il nome non è stato svelato dal Pontefice, come vuole la Costituzione apostolica, né pubblicamente, né affidandone l'identità a due Cardinali che ne avrebbero potuto rendere testimonianza. Il Papa avrebbe potuto aver scritto il nome nel testamento o in un altro documento. Avrebbe potuto consegnare una qualche carta alla sua segreteria. In caso contrario il segreto del cardinale «in pectore» sarà morto con il Papa.

Ai cardinali, fino a ieri, non era stato ancora letto il

testamento del Papa. Riuniti per la terza volta in Congregazione generale i porporati già arrivati a Roma ieri mattina erano 91. Ufficialmente nella riunione non hanno discusso di nulla. Dietro le quinte, si mormora, stanno già discutendo della successione. Alle Congregazioni generali partecipano tutti, elettori e non. Niente di meglio per una discussione ampia sul futuro della Chiesa cattolica.

«Il Papa potremmo eleggerlo in tre giorni», l'affermazione così definitiva non appartiene ai pettegolezzi delle sale stampa ma è stata pronunciata dal cardina-

le José da Cruz Policarpo, patriarca di Lisbona, autorevole e ascoltato principe della Chiesa. Il che significa arrivare alla chiusura delle porte della Cappella Sistina con decisioni collegiali già prese e con una trattativa più che avviata. Mentre si guarda al futuro, la Sala stampa del Vaticano continua a fornire particolari della morte di Giovanni Paolo II, anche per evitare qualsiasi tipo di speculazione sulle sue condizioni di lucidità mentale nei giorni dell'agonia. Monsignor Piero Marini, presente al decesso insieme con molti altri membri della famiglia pontificia, ha rivelato che la

constatazione del decesso è stata affidata a un elettrocardiogramma prolungato. «Il rito formale della constatazione non decisamente corrisponde a quello reale», ha spiegato Marini chiarendo i motivi del rinvio alla mattina successiva alla morte per la stesura del certificato. «Quella sera non c'erano tutti i prelati - ha aggiunto Marini - che dovevano presenziare al rito. Si sarebbe dovuto mandarli a prendere». Il rinvio è stato, ha concluso Marini, «la cosa più degna perché il Papa era stato già rivestito dei suoi abiti e portato nella cappella privata».

L.v.

IL CASO

Zapatero «apre» alla Chiesa Madrid vuole Karol santo

MADRID Il premier spagnolo Jose Luis Rodriguez Zapatero assisterà venerdì a Roma ai funerali di Giovanni Paolo II, di cui l'arcivescovo di Madrid ha invocato la canonizzazione, lasciandosi dietro un Paese dove le dispute e i confronti pubblici fra governo socialista e chiesa cattolica sono stati, almeno a parole, messi da parte a favore di un nuovo dialogo. Ieri infatti, mentre Camera e Senato hanno osservato un minuto di silenzio, il premier e il nuovo presidente della Conferenza episcopale monsignor Ricardo Blazquez hanno annunciato una nuova fase nei rapporti, con l'apertura «immediata» di un tavolo di trattativa attraverso apposite commissioni miste per risolvere tutto il contenzioso.

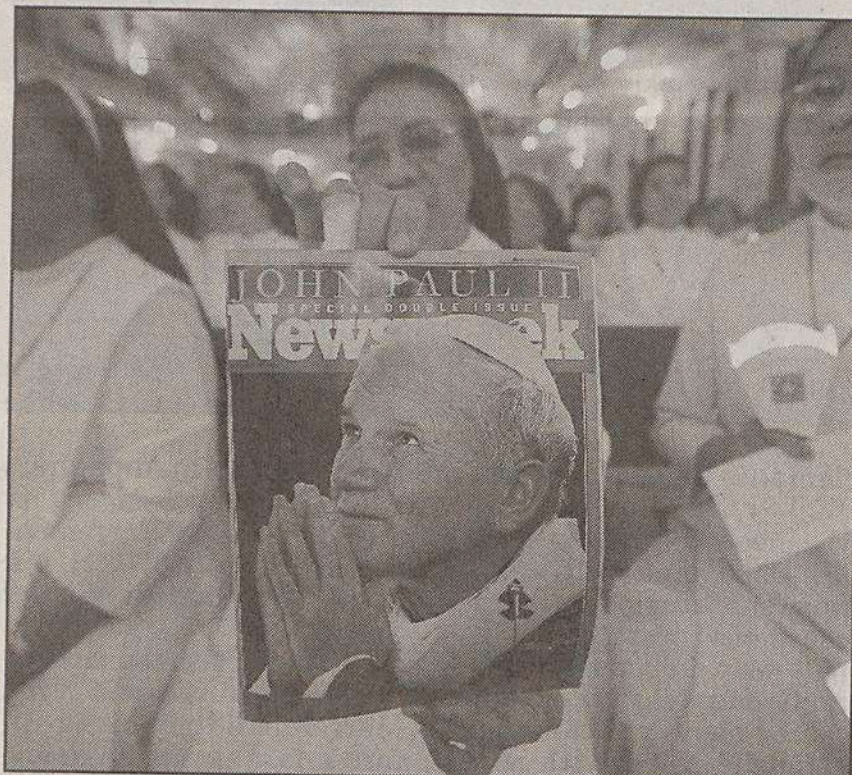
Sembra dunque profilarsi una nuova era nelle relazioni con la Chiesa dopo mesi di dure reazioni da parte di quest'ultima all'agenda di riforme socialiste, dal matrimonio omosessuale al divorzio, dagli esperimenti sulle cellule embrionali umane all'insegnamento della religione. Zapatero ha inviato anche un messaggio di condoglianza alla Santa Sede nel quale afferma che Wojtyla è stato «un riferimento di primo ordine non solo per i fedeli cristiani» ma per tutta l'umanità. Il governo aveva quindi deciso di mettere le bandiere a mezz'asta decretando per ieri una giornata di lutto. L'esecutivo socialista è tuttavia stato criticato da destra per aver decretato solo una giornata di lutto. E da sinistra per l'eccessiva copertura televisiva di Stato con inviti a ricordarsi che la Spagna non deve apparire come «uno stato confessionale o cattolico».

Ma l'emozione causata dalla scomparsa di Wojtyla, insieme alla nomina di un nuovo presidente della Cee, pare ora comunque favorire un nuovo inizio. Reso possibile anche dal fatto che pure nei momenti più difficili delle relazioni tutti avevano sempre ribadito la volontà di dialogo e Zapatero aveva sempre negato di voler rivedere gli accordi con la Santa Sede. E certamente una spinta alla ricerca dell'intesa è giunta dalla grande partecipazione che ha travolto tutto il Paese alla morte del pontefice, spingendo migliaia di spagnoli a recarsi a Roma per assistere ai funerali diventando il secondo gruppo di stranieri più importante dopo i polacchi, persino con una nave-albergo da 1.000 posti in partenza da Barcellona. E ancora l'altra sera almeno quattromila giovani hanno partecipato alla messa officiata per loro nella cattedrale dell'Almudena dall'arcivescovo di Madrid cardinale Antonio Maria Rouco Varela, uno dei possibili candidati alla successione il quale non ha esitato a chiamare più volte «santo» il Papa.

Una santificazione sulla quale sia i cattolici che gran parte degli osservatori non sembrano nutrire molti dubbi. Dopo aver ricordato, nella sua omelia, le sofferenze del Papa da bambino e le «persecuzioni dei cristiani» da parte di nazisti e comunisti da lui «vissute direttamente», Rouco Varela si è chiesto: «Non ci sale forse dall'anima affermare che l'attributo degno di Giovanni Paolo II per quanto abbiamo conosciuto, visto e ricevuto da lui come nostro padre e pastore, sia quello di santo?». E a tal punto applausi, canti e lacrime intorno ad un grande cartello con la scritta «Giovanni Paolo II Il Grande, ci hai cercato e siamo qui».

Il leader musulmano sarà a fianco del «nemico» George W. Bush

Il presidente dell'Iran Khatami in San Pietro per le esequie



Suore in preghiera. Sotto, l'arrivo dei primi cardinali.



TEHERAN La Repubblica islamica dell'Iran sarà rappresentata dal suo presidente, Mohammad Khatami, ai funerali di Giovanni Paolo II, venerdì in San Pietro. La notizia, già data per probabile ieri dalla stampa di Teheran, è stata confermata ufficialmente oggi dall'agenzia Irna.

Khatami, accompagnato dal ministro degli Esteri Kamal Kharrazi, arriverà a Roma domani pomeriggio proveniente da Parigi, dove ieri è intervenuto ad una conferenza dell'Unesco sul dialogo tra le civiltazioni. Una coincidenza dai forti contenuti simbolici per un presidente riformista che si è sempre detto convinto della necessità di questo dialogo, così come il defunto pontefice.

E tra le situazioni insolite che la morte del Papa contribuirà a creare vi sarà appunto la presenza nella stessa cerimonia di Khatami e del suo omologo statunitense George W. Bush, presidente del Paese con cui da 25 anni Teheran ha relazioni ostili e che regolarmente viene sfidato nelle manifestazioni ufficiali nella Repubblica islamica con lo slogan di «Morte all'America».

Due anni dopo la sua elezione nel 1999 e all'apice dell'entusiasmo suscitato in Iran e nel mondo per il movimento riformista a Teheran, Khatami incontrò il Papa in Vaticano, diventando il primo presidente

della Repubblica islamica ad essere ricevuto da un pontefice. Lunedì, durante la sua prima tappa del viaggio in Europa, a Vienna, Khatami ha ricordato quell'evento. «Tra i miei più bei ricordi di quell'incontro - ha detto - figura una conversazione sulla politica mondiale e sulla cooperazione».

Gli eventi dell'11 settembre 2001 e i conflitti seguenti avrebbero contribuito a smorzare considerevolmente le aspettative di progresso della pace e di una facile convivenza tra diverse culture e religioni. Ma ciò non ha impedito a Khatami di ricordare il Papa, subito dopo la sua morte, come un uomo che ha mes-

so in atto «grandi sforzi per fare trionfare la verità, la giustizia e la pace nel mondo».

Anche in Iran, dove i cattolici sono non più di diecimila e dove le istituzioni della Chiesa hanno vissuto nel primo periodo post-rivoluzionario anni difficili, le speranze di vedere in breve tempo risultati positivi dal processo di democratizzazione promesso da Khatami, si sono progressivamente raffreddate davanti alla reazione dei poteri forti conservatori. Ma proprio ieri, parlando alla conferenza dell'Unesco, Khatami, che in estate porterà a termine il suo secondo e ultimo mandato, ha detto che continuerà nei suoi sforzi per favorire il dialogo tra civiltazioni. Il mezzo attraverso il quale intende portare avanti quest'opera, ha precisato, sarà la costituzione di un'organizzazione non governativa di cui facciano parte personaggi, studiosi e organizzazioni internazionali.

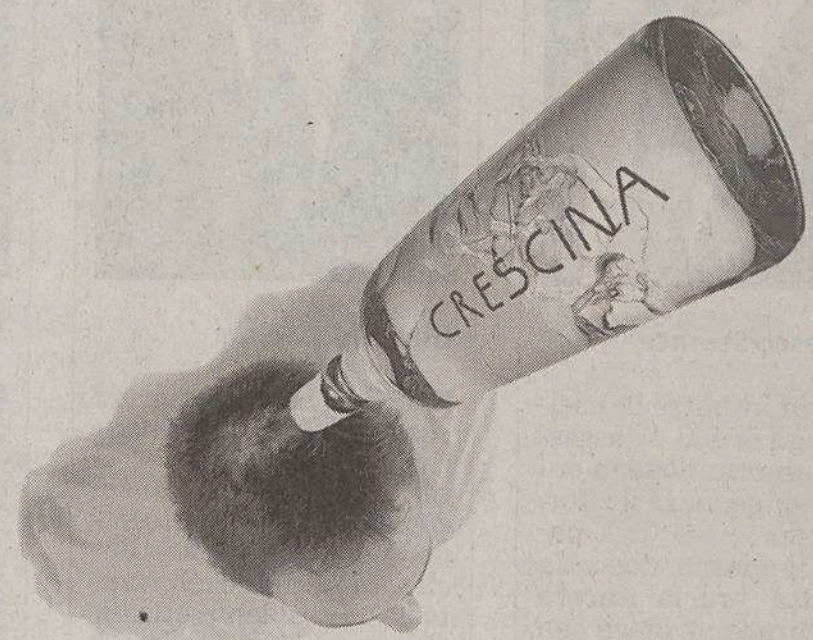
Anche ambienti conservatori iraniani, in particolare la stampa, hanno comunque partecipato al lutto per la scomparsa di Giovanni Paolo II, sottolineandone gli sforzi per la pace, e in particolare la sua opposizione alla guerra in Iraq. Il quotidiano Tehran Times, ad esempio, in un editoriale ha messo in evidenza tra l'altro «i suoi sforzi per la pace nel mondo, il suo contributo alla fine della guerra fredda, la sua avversio-

AGCA

Mehmet Ali Agca non potrà assistere ai funerali di Giovanni Paolo II. Le autorità turche, sembra su indicazione del governo, hanno respinto la richiesta dell'attentatore del Papa di lasciare il carcere di Istanbul in cui è rinchiuso per recarsi a Roma per le esequie. Lo ha riferito il suo avvocato, Mustafa Demirdag, che aveva diffuso il testo di una lettera in cui l'ex Lupo grigio sollecitava un permesso per motivi umanitari per l'ultimo saluto al suo «fratello spirituale». Ali Agca, che tentò alla vita del Papa nel 1981 in Piazza San Pietro.

Ricerca Labo. In farmacia.

Pubblicità



CRESCINA

RI-CRESCITA

Aiuta la crescita fisiologica dei capelli nelle aree colpite da diradamento

Brevetto Crescina CH 689 821 A5

Sconto 7,00 Euro in farmacia

Sui trattamenti in fiale Crescina. Scade il 30/06/05. Presso le farmacie autorizzate.

LA CURIOSITÀ

Sale la febbre su Internet: on-line almeno diecimila souvenir. Picco di richieste per libri, dischi e oggetti «firmati»

A ruba migliaia di cimeli papali in vendita su e.Bay

NEW YORK Quando la morte diventa business: cimeli del Papa di tutti i tipi sono spuntati sul sito della casa d'aste on-line e.Bay, e vanno a ruba. Sono, ad oggi, diecimila souvenir di tutti i tipi: dalle medaglie commemorative alle cartoline, alle magliette stampate con l'effigie di Papa Wojtyla in occasione dei suoi viaggi all'estero. La spilletta indossata da una guardia del corpo del secret service durante la permanenza di Giovanni Paolo Secondo a St. Louis in Missouri ha ricevuto finora 17 puntate svettando a quota 27 dollari. Ci sono rosari, cartoline, tazze da caffè, asciugamani e fumetti, ma anche oggetti ai limiti del grottesco: «Adorabile orsacchiotto: vi ricorderà del leader della vostra chiesa», si legge nel messaggio promozionale che accompagna l'offerta di un candido peluche della serie «Beanie Baby» originariamente venduto in edizione limitata nell'anno del Giubileo. L'orsacchiotto, che re-

ca sul petto il ricamo John Paul II e l'insegna della croce, sulla schiena il ritratto del Papa, ha ricevuto sei puntate per un totale di 45 dollari.

«C'è gente capace di speculare su tutto, anche sulla morte e sul dolore», ha detto Jean Farrell, commessa di Patrick's of Bayside, «mecca» degli articoli religiosi di Queens che nei giorni scorsi ha registrato il tutto esaurito dei cimeli papali: dai piccoli negozi di quartiere ai mega-empori su Internet la corsa al riciclaggio del Papa è cominciata quando Giovanni Paolo Secondo è entrato in agonia e ed è stata poi alimentata dal tam tam mediatico che ne ha accompagnato la morte e i riti funebri.

Lo stesso tam tam ha spinto al rialzo le vendite dei libri e dei dischi del Papa: cinque dei titoli della classifica top 25 di Amazon.com sono a firma Giovanni Paolo Secondo. Ai cinque libri guidati dal recentissimo *Memoria e Identità*, al

numero due della hit parade - si sono aggiunti altre otto collezioni di meditazioni, poesie e discorsi ai giovani sulla top 100 di BarnesandNobles.com, un'altra libreria on-line.

Prima della morte del Papa i suoi libri avevano avuto negli Usa vari livelli di popolarità. Nel 1994, *Varcare la Soglia della Speranza*, pubblicato dalla casa editrice Knopf per la somma record di 8,5 milioni di dollari, divenne un best-seller con 20 milioni di copie vendute in tutto il mondo e 1,5 milioni di copie tuttora in stampa negli Usa, mentre *Alzatevi, Andiamol*, stampato lo scorso settembre da Warner Books, a Natale era già finito sulle bancarelle tra i volumi a metà prezzo. Lo stesso *Alzatevi, Andiamol*, tre settimane fa era il numero 21.075 nella classifica dei libri venduti di Amazon: oggi, spinto dalla morte di Giovanni Paolo Secondo, è salito al diciottesimo posto.

L'ADDIO
A WOJTYLA

CITTA' DEL VATICANO Un attimo, neanche il tempo di un un pater, ave, gloria. Solo un segno della croce e uno scatto con il telefonino. Più di un milione di fedeli, quindicimila l'ora, hanno già pregato di fronte alla salma di Giovanni Paolo II, esposta nella Basilica di San Pietro. Di corsa, dopo sette ore di fila, solo per varcare il confine ideale del Colonnato del Bernini. Altre due ore per coprire la breve distanza fra l'obelisco e il sagrato. Lasciandosi dietro di tutto. Bottiglie vuote di acqua, fazzolettini di carta, un po' di salute. A decine i malori per troppo stress, troppa fame, troppa attesa.

Oggi, prevedono alla sala operativa della Protezione civile, sarà peggio. Non perché i pellegrini siano disciplinati e non si sappia come fronteggiare l'emergenza di questo Giubileo straordinario e fuori programma. Ma perché gli arrivi non calano d'intensità, anzi si complicano con l'attesa dei personaggi eccellenti. In contemporanea con un milione di polacchi, è atteso George W. Bush con 24 ore di anticipo rispetto ai funerali solenni di Giovanni Paolo II. Incontrerà il premier Silvio Berlusconi.

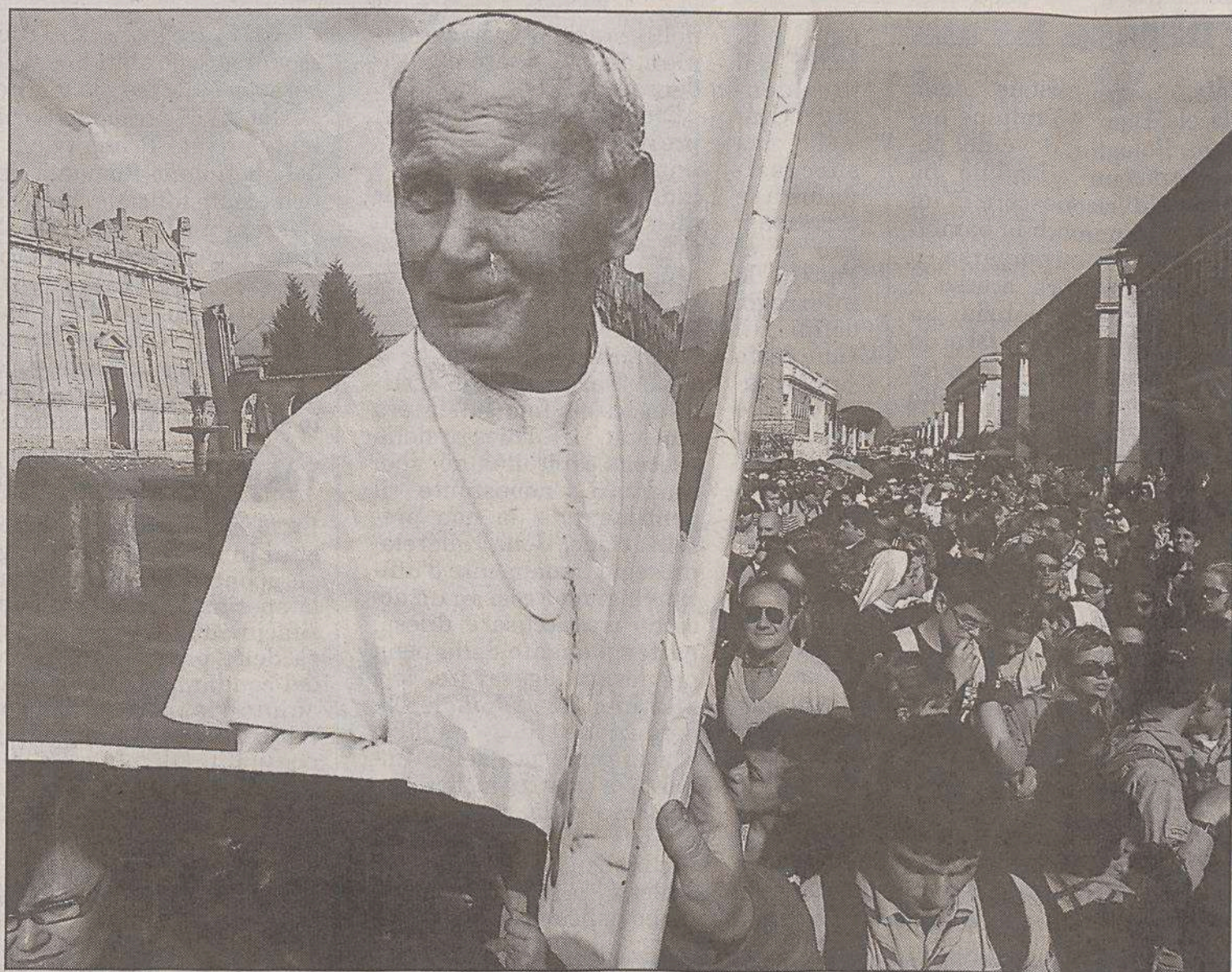
La stazione Termini, ribattezzata dal Campidoglio «Giovanni Paolo II», diventa da oggi il cuore del cammino di ogni pellegrino. Aumentano i treni speciali. Per avvertire tutti di muoversi solo lungo i percorsi previsti, il commissario Guido Bertolaso ha fatto spedire dai gestori telefonici milioni di Sms, ai romani, agli italiani, agli stranieri.

Più modestamente, il sindaco Veltroni ha fatto stampare 400 mila volantini da distribuire nei punti di concentrazione. Sulla verticale di San Pietro, fino a ieri, ha incrociato un elicottero della polizia. Per sorvegliare dall'alto il flusso ininterrotto da piazza Risorgimento, lungo il Passetto di Borgo e in via della Conciliazione. I pellegrini, assetati e stanchi, non hanno avuto neanche la consolazione dei cori e delle litanie recitate in santa concentrazione. Il ronzio delle pale contribuisce ad aumentare il senso di oppressione per il dolore

Il presidente Usa giungerà domani nella capitale. L'esercito prepara batterie contraeree e nuclei per la bonifica di ordigni chimici

Già un milione di fedeli davanti al feretro

L'attesa è di sette ore. A decine i malori e la Protezione civile si prepara al peggio



Un manifesto gigante di Wojtyla spunta nell'interminabile fiume di pellegrini diretti a San Pietro.

ISLAMICI

«Siamo musulmani, ma questo Papa ha parlato una lingua che va oltre le differenze religiose». Normale quindi, per Amid e Shadi, due cugini musulmani egiziani, originari de Il Cairo, decidere di partire in fretta e furia da Milano, dove vivono e lavorano da quattro anni, per venire a Roma a rendere omaggio a Giovanni Paolo II. «Abbiamo deciso di venire perché questo Papa è stato una brava persona, un uomo buono con tutti», dice Amid, 30 anni - e anche perché è la nostra stessa religione a dirci che bisogna partecipare. Partecipare e condividere anche il dolore e la perdita. Eccoli allora lì, a guardare la fila di fedeli incanalati tra le transenne lungo via della Conciliazione; famiglie e boy scout, anziani e passeggeri, volti stanchi e accaldata, ma che, alla settimana ora di attesa, vedono ormai la fine di questo lun-

go pellegrinaggio. «Noi ieri siamo stati in fila quattro ore ma non siamo riusciti ad entrare e proveremo anche domani o giovedì: rimandiamo fino al giorno dei funerali», spiega Amid, guardando i maxischermi che mandano in diretta le immagini dell'interno della basilica: il passaggio dei fedeli, i preti che guidano la preghiera, la salma vestita di rosso. «È stato un uomo amato da molti perché ha parlato ai poveri del mondo, soprattutto a quelli dell'Africa. Ed è stato anche al Cairo, anni fa», ricorda quasi con orgoglio Shadi, 25 anni, che allora non ebbe la possibilità di andarlo a vedere, lo farà ora. Un Papa che ha parlato ai giovani «in un modo che era come se capisse cosa volevamo: ha detto cose semplici come l'amicizia, la pace nel mondo, il bisogno di mettere fine alle guerre».

della morte di Giovanni Paolo II e le ore di fila.

Oggi l'incubo, nel senso letterale del termine, un demone oppressivo, sarà peggiore. Nel cielo di Roma incroceranno i caccia intercettori dell'Aeronautica, mentre lo spazio aereo resterà chiuso ai voli civili. Tutt'in-

torno alla città, per un raggio di 320 chilometri, la copertura radar sarà garantita da un aereo Awacs della Nato. A terra, gli specialisti dell'esercito, con unità missilistiche contraeree, con nuclei per la bonifica degli ordigni e contro le minacce chimiche, batteriologiche e

nucleari. Mobilitata perfino la Marina. Un cacciatorpediniere con attrezzature tecnologiche all'avanguardia incrocia da ieri sera al largo di Civitavecchia.

E' l'arrivo dei potenti della terra a far scattare il piano antiterrorismo. Finora il popolo di Wojtyla non ha

creato alcun problema di ordine pubblico. Semmai un po' di arrabbia per i poliziotti mobilitati più che altro per impedire che i fedeli in fila si facessero male. Turni di 3.000 uomini delle forze dell'ordine sono bastati a malapena a tenere in piedi le transenne. Con il prezioso aiuto di migliaia di volonta-

ri, arrivati da ogni parte d'Italia con le loro attrezzature di soccorso e le pettorine dai colori fosforescenti. Quelli che non sapevano proprio che cosa fare hanno distribuito milioni di bottiglie d'acqua e spazzato senza interruzione gli spazi li-

beri di piazza San Pietro.

Secondo una tradizione consolidata del comune di Roma. Da qualche anno ogni manifestazione è seguita dall'Ama. Stavolta si è fatto di più. Mobilitate le squadre del decoro urbano. Tutto questo, però, non tur-

ba i pellegrini. Uguali a se stessi come lo sono stati nei quasi tre decenni del pontificato di Wojtyla. Zaini carichi di panini fatti in casa, fragranze di frittata conservate nella carta stagnola. Libretto da messa e rosario. I più previdenti con lo zainetto del Congresso eucaristico italiano del 1999. Basta aprirlo e diventa banchetto. Con un ombrello o un cappellino a visiera si può resistere per ore. E per ore hanno resistito, cantando e salmodiando dietro le note di Radio Vaticana e davanti ai maxischermi.

Non sono stati i soli a resistere. Tanti, fra i preti di Curia e i cardinali accorsi a Roma, continuano a pregare senza interruzione ai lati della salma di Giovanni Paolo II, ormai livida a tre giorni dalla morte. Il cardinale Franciszek Macharski, arcivescovo di Cracovia e grande amico di Wojtyla, è stato tra i più assidui. Domenica era stato il primo a entrare in Sala Clementina, nel Palazzo apostolico, per pregare il suo amico papa. Una preghiera intima, pronunciata in silenzio e senza la pompa dello stato cardinalizio. Macharski, quasi per non farsi riconoscere, aveva lasciato nella sua residenza la fascia e lo zucchetto cardinalizio. Lo stesso ha fatto ieri, quando ai piedi del Baldacchino in San Pietro, non ha mai staccato gli occhi dal catafalco.

I pellegrini non hanno avuto altrettanto tempo a disposizione. Ma non per questo la commozione e la concentrazione sono state minori. Il nuovo corso della Costituzione apostolica ha permesso a tutti di portare a casa un attimo del dolore vissuto dai cattolici in questi giorni. Ogni piccolo gruppo, ogni coppia, ogni famiglia, aveva delegato a qualcuno il compito di fotografare. E gli Svizzeri del picchetto d'onore non hanno fatto una piega di fronte a milioni di flash.

Natalia Andreani
Lucia Visca

La fila davanti alla Basilica vaticana in cui è esposta la salma del Papa.

La fila davanti alla Basilica vaticana in cui è esposta la salma del Papa.

Fenomeno mediatico
Sorridente l'editoria:
un mare di libri
venduti in ogni
angolo del mondo

ROMA Questo Papa è stato anche un fenomeno editoriale mondiale, perché, oltre ai suoi libri, i cui titoli principali sono stati tradotti in oltre 35 paesi diversi e venduti globalmente in milioni di copie, c'è una pubblicistica infinita sulla sua figura e il suo pontificato, che spesso ha creato a sua volta veri best seller di qua e di là dell'Oceano. Per avere un'idea delle dimensioni del fenomeno, basti dire che Amazon.com, la grande libreria on-line Usa, offre 2.441 volumi diversi (e 1.395 video), digitando John Paul II come autore o appunto titolo. La Abebooks addirittura 2.295. Molti meno quelli dell'inglese WHSmith.co.uk che presenta 147 risultati e di Amazon.de tedesca con 293. Internetbookshop.it, per venire al nostro paese, di titoli ne allinea 511. I siti inglesi e italiani e molti altri europei, come il francese Fnac.com, hanno tutti, comunque, una finestra in homepage in questi giorni dedicata a alcuni titoli principali e più venduti sul tema e la persona di papa Wojtyla. Tra questi non mancano da nessuna parte i tre titoli principali di Giovanni Paolo II: «Alzatevi, andiamo!» (edito in Italia - dove sino a prima dell'agonia del Papa aveva venduto in meno di un anno circa 500 mila copie - e gestito a livello mondiale dalla Mondadori che stima ne siano stati tirati complessivamente 20 milioni).

È iniziato il viaggio di massa, si parla di 2 milioni di pellegrini, per partecipare ai funerali a Roma

Polonia in lacrime per il suo Papa

Più di 500 mila persone in piazza per la messa a Varsavia

VARSAVIA È stata molto di più di una messa quella che la Polonia ha ufficialmente celebrato ieri a Varsavia in suffragio di Giovanni Paolo II. È stata una manifestazione imponente di popolo che ha radunato nella centrale piazza Josef Pilsudski, la piazza simbolo dell'indipendenza della Polonia, quasi cinquecentomila persone. Fu in quella stessa piazza che il Papa celebrò, il 2 giugno del 1979, la prima messa all'aperto mai officiata in Polonia dai tempi del dopoguerra. Allora in piazza si raccolsero tra le 700 mila e il milione di persone. Di proporzioni analoghe l'affluenza di popolo per la messa ufficiale con la quale la Polonia ha voluto salutare ieri il «suo» papa.

Quella celebrata dal primate della chiesa polacca, cardinale Józef Glemp, è stata molto più di una messa. È stato il riconoscimento che un intero Paese ha riservato al più amato, e stimato, e amato dei suoi figli. In piazza tutte le autorità politiche, istituzionali, religiose, militari della Polonia. Ma soprattutto la gente, arrivata in misura superiore alle stesse aspettative degli organizzatori. Alla messa organizzata nella stessa piazza il giorno dopo la morte del papa avevano partecipato 150 mila persone. Alla messa di ieri più del doppio, del triplo: giovani e anziani, ricchi e poveri, credenti e non credenti (come l'ex premier comunista Wojciech Jędrzejowski, in piazza con sua moglie). L'intera Polonia era simbolica-

mente presente oggi in piazza a Varsavia, anche perché le due tv di stato hanno trasmesso in diretta il rito.

Per Giovanni Paolo II è stato riservato nel corso della messa «l'ammaina bandiera» delle istituzioni, l'inchino dei politici, il «presentat arm» dei militari, il raccoglimento dell'intero episcopato polacco, il silenzio della gente. Per accompagnare la cerimonia sono stati scelti, tra

gli altri, brani dalla messa da Requiem di Mozart. Quelle note drammatiche e altissime, soprattutto quelle del «Dies irae», da piazza Pilsudski sono risonate fortissime nel silenzio di Varsavia, un silenzio così surreale quando sono 500 mila persone a produrlo.

Intanto la tranquilla Krakow Główny, la stazione centrale di Cracovia, ha cambiato aspetto nelle ultime

ventiquattr'ore. Una confusione da mercato, file interminabili alle biglietterie, gruppi di giovani con gli zaini in spalla che si accalcano lungo i treni verso Praga e Vienna. Si parte. Si va comunque verso Sud, magari a tappe, per raggiungere Roma in tempo per i funerali del Papa. Centinaia di migliaia di polacchi - la Tv pubblica nazionale parla di due milioni - si stanno mettendo in cammino come possono, alla rinfusa: chi con le macchine private, chi con i pullman, chi con i treni di linea. I più ricchi hanno già prenotato tutti i posti disponibili sugli aerei.

IL CASO

Il presidente cubano ha anche firmato il volume delle condoglianze alla Nunsiatura

Castro in chiesa ricorda l'amico Wojtyla

L'AVANA Fidel Castro a messa nella cattedrale dell'Avana. E già questo sarebbe un evento, visto che il presidente cubano non entrava nel principale tempio cattolico di Cuba dal 1959, subito dopo aver costretto con le armi alla fuga il dittatore Fulgencio Batista. Ma Castro il rivoluzionario, il comunista e l'ateo ha fatto di più: ha indossato l'abito blu delle grandi occasioni, la cravatta nera in segno di lutto, ed ha seguito in prima fila la messa celebrata dall'arcivescovo dell'Avana, Jaime Ortega, e dal Nunzio apostolico, Luigi Bonazzi.

Era dalla storica visita di Giovanni Paolo II a Cuba, nel gennaio del 1993, che Castro non seguiva una cerimonia religiosa pubblica. In quella occasione, il presidente cubano assistette in raccoglimento alla messa celebrata dal Papa in una gremiata Piazza della Rivoluzione, il luogo dove abitualmente il regime cubano celebra la propria liturgia rivoluzionaria. In quella afofa giornata di gennaio, il celebre profilo di «Che» Guevara venne affiancato, per la prima e finora unica volta, da una enorme im-

agine di Cristo. Prima di andare nella cattedrale, Castro è anche passato alla Nunsiatura a firmare il libro delle condoglianze per la morte di Giovanni Paolo II. «Riposa in pace instancabile combattente per l'amicizia tra i popoli, nemico della guerra e amico dei poveri. Ci hai visitato in tempi difficili ma hai percepito lo stesso la nobiltà e lo spirito di solidarietà del popolo cubano, che ti ha ricevuto con speciale affetto e rispetto», ha scritto Castro, che ha studiato dai gesuiti.

Durante la sua visita, Giovanni Paolo II invitò Cuba «ad aprirsi al mondo» e il mondo «ad aprirsi a Cuba». Invito ricordato ieri sera durante la messa da mons. Bonazzi, il quale ha anche sottolineato l'importanza del dialogo «con tutte le componenti della società cubana». Un chiaro invito al governo a confrontarsi democraticamente con l'opposizione. «Le differenze non devono causare alcuna forma di conflittualità sociale ma favorire un dialogo costruttivo e ampio», ha detto mons. Bonazzi davanti ad un Castro particolarmente attento e a circa tremila fedeli che hanno applaudito le parole del Nunzio.



Castro durante la messa in memoria del Pontefice.

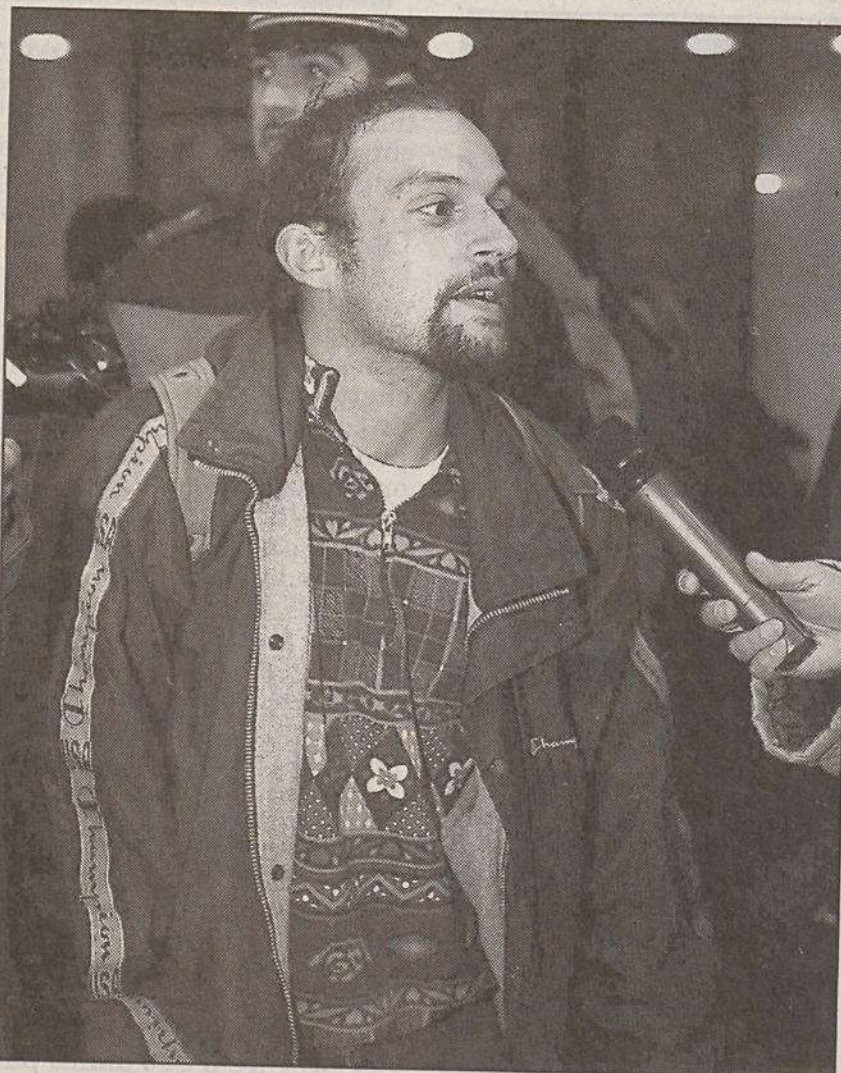


Polacchi accendono lumi in memoria del Papa nella piazza principale di Varsavia.

Sentenza del gup di Roma nei confronti del muratore di Mantova Dal Bosco, protagonista della bravata del 31 dicembre

Aggredì il premier: pena di 4 mesi

L'uomo colpì col treppiede Berlusconi: revocato l'obbligo di firma, restituita l'«arma»



Il muratore di Mantova Roberto Dal Bosco.

ROMA È costata quattro mesi di reclusione, con sospensione condizionale della pena e restituzione dell'«arma», la «bravata» compiuta da Roberto Dal Bosco, l'operaio di Mantova che la sera dell'ultimo dell'anno colpì col treppiede della sua macchina fotografica il presidente del consiglio Silvio Berlusconi in piazza Navona a Roma. Il giovane ha patteggiato ieri la pena davanti al gup di Roma Emanuele Cersosimo.

Dal Bosco è stato condannato per lesioni personali aggravate a danno, appunto, del premier. Per un'altra contestazione, quella di violenza o minaccia a un corpo politico, il giudice si è riservato di decidere sulla richiesta di archiviazione avanzata congiuntamente dalla pubblica accusa, rappresentata dal pubblico ministero Andrea Mosca, e dalla difesa, sostenuta dall'avvocato Giovanni Tripodi.

Teatro della vicenda fu piazza Navona, nel cuore

della capitale. Il premier stava passeggiando tra la gente, stringendo mani e facendo gli auguri per le festività di fine anno, quando, poco dopo le 19, fu colpito dal cavalletto della macchina fotografica lanciata dagli agenti. Questi fu immediatamente bloccato dalle forze dell'ordine, arrestato e trasferito a Regina Coeli. Inizialmente il giovane disse di avere agito per «odio»

DENISE

Falsa segnalazione della piccola Denise Pipitone anche a Bologna, dove nel pomeriggio un cittadino ha creduto di riconoscere in un gruppo di nomadi la bambina siciliana scomparsa il primo settembre scorso e ha avvertito la polizia. La segnalazione è arrivata da parte di un signore che ha notato una bambina molto somigliante a Denise in compagnia di alcuni nomadi nel parcheggio dell'ex Manifattura tabacchi, alla periferia della città. Gli agenti sono intervenuti e hanno accompagnato in questura sia la bambina, sia alcuni adulti di origine slava che erano con lei, ma dagli accertamenti è risultato che non si trattava di Denise.

nei confronti del presidente del Consiglio, ma successivamente corresse il tiro e, al gip che lo interrogò, definì il suo gesto «una bravata» e che in quel modo intendeva mettersi «in mostra davanti ad alcune ragazze».

La sua carcerazione durò solo un giorno. Ad inizio anno, infatti, non fu convalidata la misura della detenzione, ma sostituita con l'obbligo di dimora e di firma

nella stazione dei carabinieri del suo paese di residenza.

Nella vicenda si inserì presto un nuovo passaggio: una lettera che Dal Bosco indirizzò a Berlusconi per dichiarare il suo pentimento. E il premier accettò le scuse, tant'è che decise di non presentare alcuna querela nei confronti dell'operaio mantovano.

Ma Dal Bosco non scrisse la parola fine sull'intera vicenda. L'inchiesta della procura capitolina nei suoi confronti, nonostante il pentimento e la non presentazione della querela, proseguì ugualmente d'ufficio. Si giunse così ad un accordo tra accusa e difesa: patteggiamento della pena per lesioni aggravate. Ieri mattina, in tribunale, la definizione del giudizio con la conferma della condanna a quattro mesi di reclusione e la riserva del giudice sulla richiesta di archiviazione del reato di violenza o minaccia ad un corpo politico.

IN BREVE

Erano apparsi imploranti in un video

Iraq, rimessi in libertà tre giornalisti romeni sequestrati il 28 marzo

BUCAREST I tre giornalisti romeni rapiti in Iraq il 28 marzo scorso sono stati liberati ieri sera. La notizia della liberazione dei tre - la giornalista televisiva Marie Jeanne Jon, il cameraman Sorin Bumitri Miscoi dell'emittente privata Prima tv e il reporter Ovidiu Ohanesian, del quotidiano Romania libera - non è stata confermata da fonte ufficiale. Poco prima che le emittenti annunciassero il rilascio dei tre, la presidenza romena aveva reso noto che era stato fermato l'uomo d'affari romeno che aveva detto di essere stato contattato dai responsabili del sequestro. Il 30 marzo scorso era stato diffuso un video in cui si vedevano i tre giornalisti imploranti con a lato uomini incappucciati e armati di fucili mitragliatori Kalashnikov. I familiari avevano allora lanciato ai sequestratori un appello alla clemenza.

Tokyo, innocente dopo 33 anni di carcere

TOKYO È rimasto nel braccio della morte per oltre 33 anni in attesa di impiccagione ma ieri mattina per il giapponese Masaru Okunishi, 79 anni, si è riaperta la speranza. La Corte suprema infatti ha ordinato il rifacimento del processo per «manifesta inconsistenza delle prove» e «non credibilità della confessione» del condannato, forse estorta ad arte. Okunishi è il quinto giapponese nel dopoguerra a vedersi riconosciuta, con la sentenza di rifacimento del processo, la possibilità di sfuggire all'esecuzione della pena di morte. Nei quattro casi precedenti, il nuovo processo ha visto l'assoluzione degli imputati con formula piena.

«Fiorentina» sul bancone: macellaio nei guai

MILANO La «fiorentina» è tuttora fuori legge, ma in una macelleria a Milano un egiziano vendeva comunque carne con l'osso. Per questo il pm di Milano Giulio Benediti ha chiesto l'emissione di un decreto penale di condanna alla pena di 1.500 euro per il titolare della macelleria, T.G. 38 anni. L'uomo, come scoperto dai veterinari dell'Asl, aveva in macelleria due parti di lombata di bovino adulto, superiore all'età di un anno. Una pesava quattro chili e mezzo e l'altra 11 chili e mezzo ed entrambe contenevano parti di colonna vertebrale. Questo nonostante il divieto di somministrazione al pubblico di questa carne imposto dal decreto del ministero della Salute nel 2003 in seguito al fenomeno della mucca pazza.

Bimbo muore in ospedale: indagati 14 medici

COMO La procura di Como ha indagato quattordici medici per la morte di Marco, un bambino di cinque anni di Como deceduto domenica mattina nel reparto di pediatria dell'ospedale San'Anna dopo un prolungato attacco febbrile. Gli avvisi di garanzia per omicidio colposo sono stati recapitati come atto dovuto, in vista dell'autopsia in programma. I medici indagati sono tutti i professionisti che nelle ultime settimane hanno avuto a che fare con il bambino e con la febbre che praticamente non lo abbandonava da un mese: sono i pediatri dei reparti nei quali Marco è stato visitato, il medico curante e i medici del pronto soccorso. Giovedì scorso il bambino era stato ricoverato dopo un nuovo attacco febbrile.

A ottenere l'ambito marchio è il Cerrado, la regione dove da quindici anni investe l'azienda Illy. La garanzia di qualità favorirà i piccoli produttori

È brasilian-triestino il primo caffè «doc» del mondo

SAN PAOLO Il primo caffè Doc del mondo, con origine e qualità garantite, sarà il caffè del «Cerrado» di Minas Gerais, una regione che comprende 55 comuni tutti specializzati nella coltura di caffè di elite. Da questo mese, a garantire la provenienza doc sarà un marchio internazionale, «Café do Cerrado», e un codice di sbarre sulle lattine o sui pacchetti, che rivelerà al lettore ottico il nome del singolo produttore, l'esportatore e l'importatore, il torrefattore e le proprietà del caffè.

Il Cerrado di Minas Gerais è la prima regione al

mondo ad ottenere lo status di origine controllata, allo stesso modo del Chianti o del Bordeaux - ha dichiarato Reinaldo Caetano, presidente dell'associazione dei coltivatori di caffè di Araguari, uno dei comuni del Cerrado - L'origine documentata è particolarmente importante per i piccoli produttori, che potranno ottenere una valorizzazione del proprio caffè superiore a quella dei grandi produttori di altre regioni meno qualificate, al contrario di quello che spesso avviene oggi.

Il Cerrado è una regione grande circa come il Pie-

GRAPPA SENZA TUTELA

Colpo di scena a Bruxelles. È stato sospeso infatti, a sorpresa e all'ultimo momento, il progetto che proponeva di registrare la grappa come indicazione geografica protetta nell'Unione europea, e questo nell'ambito di una nuova normativa comunitaria sulle bevande alcoliche. A bloccare la proposta sono stati alcuni gabinetti dei commissari del Nord Europa, preoccupati soprattutto del futuro della vodka tradizionale. Da segnalare che tra le grappe interessate da questo provvedimento di tutela contro imitazioni e falsi in tutta l'Ue c'è anche la grappa del Friuli.

monte, con un'altitudine media di mille metri, clima secco, temperatura media di 23 gradi e insolazione distribuita uniformemente su

tutto l'anno. I principali comuni produttori di caffè dell'area sono Sao Gotardo, Araxá, Carmo da Parnaíba, Presidente Olegario,

Paracatu, Patos de Minas, Sacramento e Araguari.

Buona parte del merito per il riconoscimento alla regione del Cerrado va alla marca triestina Illy, che da quindici anni investe pesantemente sulla qualità del caffè in Brasile e in particolare ha spinto molti produttori a coltivare il caffè nella zona più alta del Cerrado, che in precedenza non era usata per le piantagioni. Si è determinato così uno spostamento delle aree di produzione sempre in alto, nelle regioni montagnose dell'interno del Brasile, come la Chapada Diamantina nel-

lo stato di Bahia, confinante con il Cerrado di Minas Gerais, che potrebbe diventare anch'essa in un prossimo futuro una regione di caffè Doc.

Da dieci anni la Illy ha creato un Premio Brasile di qualità del caffè, con premiazioni per un totale di 65 mila euro, e nelle ultime edizioni il primo premio e le prime posizioni sono andate sempre a varietà del Cerrado. La Illy ha anche creato assieme all'Università di San Paolo la Unilly, università Illy del caffè, che ha ulteriormente contribuito a incentivare il miglioramento del caffè brasiliano.

I giornali inglesi ironizzano sugli «sposi iellati»

«Sì» lampo per Carlo e Camilla: dopo 90 minuti a Windsor sono in programma altre nozze

LONDRA Il rinvio delle nozze di un giorno per Carlo e Camilla è stato un ulteriore brutto colpo, per gli addetti alla sicurezza un grattacapo in più, ma per i collezionisti una vera e propria manna dal cielo. In queste ore stanno andando letteralmente a ruba tutti gli oggetti commemorativi del matrimonio che recano la data dell'8 aprile.

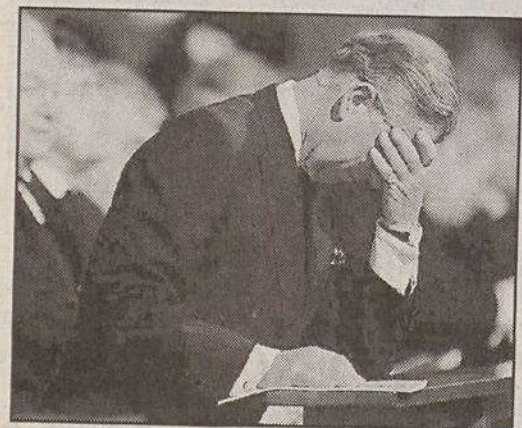
A causa della coincidenza con i funerali del Papa, che si terranno venerdì, il principe di Galles e la signora Parker Bowles hanno dovuto spostare al giorno successivo il loro sofferto matrimonio, ma già nei negozi di sou-

sti. Abbiamo fatto altre ordinazioni ai nostri fornitori», ha detto il gestore di un negozio a Piccadilly.

Lo stesso è accaduto a Windsor, dove sabato alle 12.30 - salvo ulteriori imprevisti - Carlo e Camilla diranno finalmente sì. «Le vendite sono raddoppiate. Il cambio di data ha fatto aumentare la richiesta», ha detto il proprietario di un negozio di souvenir che si trova proprio a due passi dal municipio dove si svolgerà la cerimonia civile. Le nozze dovranno rispettare rigorosamente i tempi perché 90 minuti dopo nel municipio di Windsor è in programma un altro matrimonio.

Il rinvio del matrimonio è stato un altro brutto colpo per Carlo e Camilla. E la stampa non ha mancato di sottolinearlo, ricordando la lunga lista di intoppi verificatisi dall'annuncio delle nozze lo scorso 10 febbraio: dai dubbi sulla legalità del matrimonio alla decisione di Elisabetta di non partecipare alla cerimonia civile.

«Il grande giorno di Camilla è maledetto», ha titolato il tabloid Daily Express. «Cos'altro può andare male ancora?», ha sottolineato in prima pagina a caratteri cubitali il Daily Mail pubblicando la foto dei promessi sposi vestiti a lutto durante la messa in suffragio del Papa svoltasi ieri alla Cattedrale di Westminster. «Jellati. La disperazione della regina per la maledizione di Carlo», ha titolato The Sun, ponendo l'accento sull'ennesimo ostacolo posto dal fatto al matrimonio che la sovrana non ha mai visto di buon occhio.



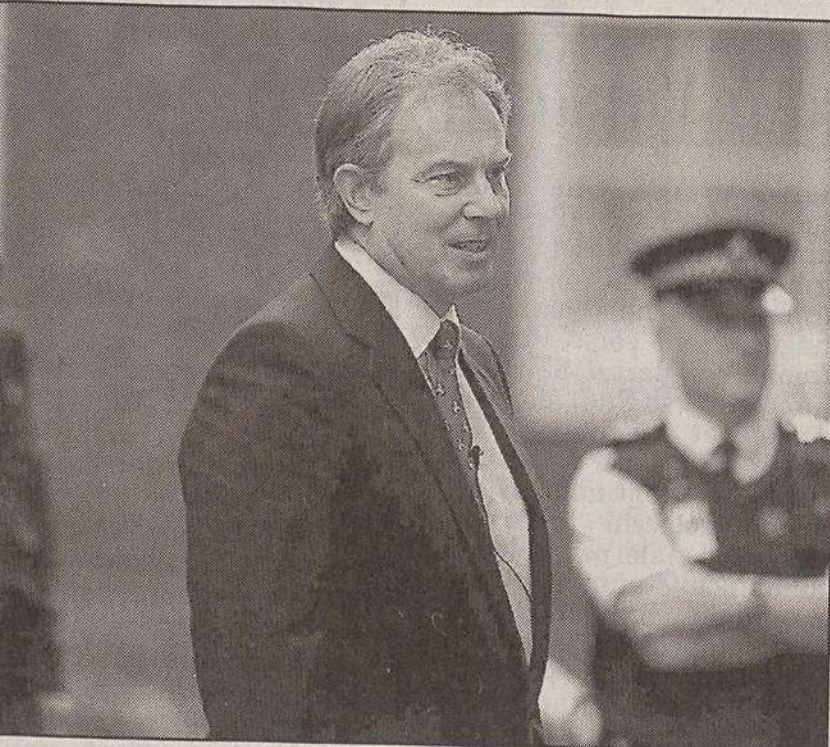
Carlo alla messa per Papa Wojtyla.

venir erano in vendita tazze, piattini, tovaglie e altri oggetti vari con impressa la fatidica, ma sbagliata, data. Le vendite finora erano andate piuttosto male, poi la notizia del cambio di data, aveva fatto temere a fabbricanti e negozianti di dover buttare via tutti quegli oggetti. Invece i collezionisti si sono eccitati e tutto è cambiato. Le vendite nei negozi di souvenir a Londra e Windsor si sono impennate. «Oggi abbiamo venduto una quantità di oggetti con la data sbagliata. Quasi tutti gli acquirenti sono collezionisti».

L'annuncio del primo ministro inglese è arrivato dopo aver ottenuto il via libera della Regina per lo scioglimento del Parlamento

In Gran Bretagna elezioni fissate il 5 maggio

Blair ha un piccolo vantaggio sui conservatori e spera di strappare il terzo mandato



Il primo ministro inglese Tony Blair.

LONDRA La Gran Bretagna andrà alle urne il 5 maggio per eleggere il nuovo governo: l'annuncio è stato dato ieri mattina dal primo ministro Tony Blair che, tra l'altro, ha chiesto alla Regina di sciogliere l'attuale Parlamento nella prossima settimana. Il «Labour party» spera di ottenere dagli elettori il terzo mandato consecutivo, una impresa che non gli è mai riuscita nella sua lunga storia e Blair spera di riuscire a portare a termine.

Uscendo da Buckingham Palace il premier ha parlato di «missione» e di «valori programmatici» che il suo partito si propone di realizzare se gli sarà

confermata la maggioranza assoluta alla Camera dei Comuni. Ma le tre inchieste demoscopiche pubblicate dalla stampa londinese in coincidenza con l'annuncio attribuiscono ai laburisti un margine di vantaggio oscillante tra il 2 e il 3 per cento nei confronti del partito conservatore, con i liberaldemocratici attestati in terza posizione con circa il 20 per cento. Secondo il «Financial Times», i Tories sono addirittura in prima posizione per i cittadini che si proclamano sicuri di andare a votare.

Il leader dell'opposizione parlamentare Michael Howard ha esortato fin da ieri gli elettori ad abbate-

re un governo che per otto anni non ha mantenuto le sue promesse in settori vitali come il servizio sanitario, la spesa pubblica e il contenimento delle immigrazioni. Howard s'impegna inoltre a «restituire alla Gran Bretagna quei poteri che le sarebbero sottratti da una cieca adesione alla Costituzione europea».

La campagna elettorale entrerà nella sua fase decisiva lunedì prossimo, dopo l'intenso weekend che sarà scandito dai funerali del Papa e dal matrimonio di Carlo e Camilla. Il «Times» prevede per il 5 maggio un record di astensioni dalle urne, dovuto al fatto che non tutti i cittadini

scontenti di Blair sono disposti a sostituirlo con Howard, considerato da molti come un politico dalla scialba personalità.

Nelle file laburiste la maggiore incognita dipende dall'atteggiamento che sarà assunto dai sostenitori di Gordon Brown, il cancelliere dello scacchiere aspirante alla successione di Tony Blair. Un'influenza sul voto che potrebbe risultare determinante sarà esercitata infine dagli oppositori della guerra in Iraq, che non perdonano al leader laburista di essersi associato al conflitto sbandierando la minaccia delle inesistenti armi di distruzione di massa.

Luigi Forni

In Italia un cittadino su tre soffre di cefalea grave. Dalle ultime ricerche spuntano a sorpresa alcuni fattori o comportamenti scatenanti

Soffri di emicrania? Usa profumi poco intensi e non fare sesso

MILANO Un profumo intenso, dolce, speziato. Può sottolineare, esaltare il fascino di una bella donna, ma può anche essere la causa scatenante di una dolorosa emicrania.

E l'osmofobia, ossia la repulsione degli odori, oggi riconosciuta quale importante criterio diagnostico per il mal di testa, soprattutto per distinguere l'emicrania (un 40% di pazienti con emicrania ne soffre) dalla cefalea tensiva (dove al contrario l'osmofobia non è mai presente).

Ne hanno parlato a Milano i dirigenti nazionali della Società italiana per lo studio delle cefalee (Sisc), i quali hanno citato le ultime ricerche che includono anche le allergie, o i rapporti sessuali, o

ancora il sonno fra i fattori molto coinvolti nel mal di testa, problema che interessa oltre sette milioni di italiani e che l'Oms ha posto al 21/o posto nella graduatoria delle malattie ad elevato impatto sociale.

In Italia un cittadino su tre soffre di cefalea grave e tre uomini su quattro e nove donne su 10 hanno mal di testa almeno una volta l'anno. Eppure, solo il 50% di chi è affetto da questo disturbo ne parla al suo medico e solo il 15% si rivolge allo specialista, col risultato che metà di coloro che soffrono di cefalea fa uso e abuso di medicinali da banco, tanto che in Italia si spendono un miliardo di euro l'anno per analgesici. Inoltre, l'abuso di analgesici porta spesso alla cro-

nizzazione della malattia, che diventa così più difficile da curare.

Per questo, la Sisc per favorire la nascita di Centri Cefalee ha lanciato una serie di corsi di formazione rivolti ai medici, coordinati dalla «Scuola superiore interdisciplinare delle cefalee», che si svolgono a Firenze tra maggio e ottobre.

CEFALEA OSMOFOBICA Fra le nuove informazioni per i medici, quelle riguardanti l'osmofobia, che per il presidente della Sisc Giorgio Zanchin non riguarda solo i profumi, ma molti altri odori intensi, come quelli del fumo di sigaretta o di sigaretta, della benzina, di alcuni detersivi, disinfettanti, solventi e di vernici. Ma l'osmofobia è causa o effetto dell'emicrania?

«L'uno e l'altro», secondo Zanchin che ha precisato come oltre il 10% di quei 40% di pazienti osmofobici riferisce che sentire un odore particolare scatena il suo mal di testa.

EMICRANIA E ALLERGIE Una di queste cause potrebbe essere l'allergia: «Un ruolo del sistema immunitario nelle cefalee primarie - afferma il neurologo Lorenzo Pinessi (direttore del Centro Cefalee delle Molinette di Torino) - è ipotizzato da anni, ma vi è la convinzione diffusa che l'emicrania sia una malattia allergica dopo che recenti studi hanno dimostrato un'associazione con malattie come l'asma, la rinite allergica e l'eczema atopico». Ciò significa, per Pinessi, che chi soffre di emicra-

nia può sviluppare una patologia allergica con maggiore frequenza.

CEFALEA DA ATTIVITÀ SESSUALE In alcune persone, prevalentemente di sesso maschile, anche l'attività sessuale può causare attacchi molto dolorosi di mal di testa la cui intensità risulta proporzionale all'eccitazione e culmina con l'orgasmo. «Si tratta - spiega Pinessi - di una crisi emicranica scatenata dall'aumento di pressione arteriosa e frequenza cardiaca. Si può manifestare in qualsiasi momento della vita con durata degli attacchi da un minuto a tre ore. Nel 50% dei casi interessa uomini emicranici e sembra più frequente in quelli che soffrono da cefalea da sforzo e negli ipertesi».



Gli autisti che hanno camion frigoriferi non possono usare l'aereo e devono imbarcarsi.

Non è vero che non vi sia alcuna ricaduta economica: soltanto l'indotto diretto annuale supera i 15 milioni

Ogni traghetto lascia in città 30 mila euro

Sulle banchine, Samer e ditte subappaltanti occupano ottanta addetti

TRIESTE Trentamila euro, pari a quasi sessanta milioni delle vecchie lire. Sono i soldi che rimangono in città per ognuno dei traghetti con la Turchia che attracca al porto nuovo di Trieste. Se si considera che l'anno scorso le navi arrivate da Haydarpasa, Ambarli e Cesme sono state complessivamente 532, si arriva a un importo complessivo per l'anno scorso di 15 milioni 960 mila euro, più o meno 30 miliardi della vecchia moneta. E questo è soltanto l'indotto diretto, ricavato dalla somma delle tariffe dei piloti e degli or-

meggiatori, delle tasse aeroportuali, dei costi per la movimentazione dei camion. L'indotto indiretto, calcolato anche con le spese per il gasolio dei Tir, il pedaggio per le autostrade, il lavoro di aziende lungo l'intera rotta, raggiunge importi ben più elevati, ma incalcolabili. Analogamente a quanto avviene con il traffico del petrolio, è errata dunque la convinzione che questo tipo di commerci non porti ricchezza alla città. Il terminal principale della linea con la Turchia è in riva Traiana, ma altri attracci sono al terminal Parisi

sul molo sesto e all'ormeggio 47 sul molo settimo. La «Samer seaport & terminals srl» occupa oggi direttamente al terminale una trentina di persone. Poi vi sono tutti i servizi in subappalto. Altri cinquanta operatori circa, tra i quali soci di cooperative addetti a operazioni portuali, responsabili della sorveglianza, guardie di finanza, sono quotidianamente impegnati al terminal. La rotta turca è stata una creazione del patriarca Dario Samer mentre oggi il figlio Enrico è l'amministratore delegato della società. Paolo Spada è l'agen-

cy manager, Marcello Simicich il terminal manager. Nell'ufficio biglietteria lavorano quattordici impiegate, tutte ragazze. Sono a ciclo continuo, hanno giornate festive infrasettimanali, non conoscono weekend, mentre le ore straordinarie si sprecano. In riva Traiana accanto alla palazzina prefabbricata degli uffici del terminal che dovrebbe trovar presto una sistemazione stabile in muratura, esiste una «stazioncina» turca. I camionisti, che sono in grande maggioranza turchi, ma anche iraniani, georgiani e europei, hanno a disposizio-

ne un bar, un ristorante che cucina il kebab, una sala d'attesa con le televisioni che captano i canali turchi, docce e servizi. Il grande problema di Trieste, come ha rilevato il manager turco Cemil Bayulgen, è dato dalla carenza di spazio sui piazzali (meno di 90 mila metri quadrati) dove si ammassano sempre più massicciamente Tir e trailers. Una questione che si tenterà di risolvere con la momentanea messa a disposizione di un'area all'autoporto di Ferneti. Trattative in questo senso vengono condotte dall'Autorità portuale.

NOSTRA INCHIESTA

LA ROTTA TURCA

Dall'insieme

ISTANBUL La trafficatissima rotta commerciale che unisce la Turchia a Trieste fa gola a Capodistria. Il porto sloveno sta facendo forti pressioni e ripetute volte, anche recentemente, si è fatto esplicitamente avanti perché spostassimo tutto il nostro traffico su quello scalo. Lo rivela a sorpresa Cemil Bayulgen, il general manager della «Un ro-ro», la potentissima holding che raggruppa le principali compagnie di autotrasporto della Mezzaluna ed è anche proprietaria dei traghetti che ogni giorno, colmi di camion, fanno la spola tra la nostra città e tre scali turchi: Haydarpasa, nella parte asiatica di Istanbul, Ambarli nella Turchia europea e Cesme che è il porto di Izmir (Smirne).

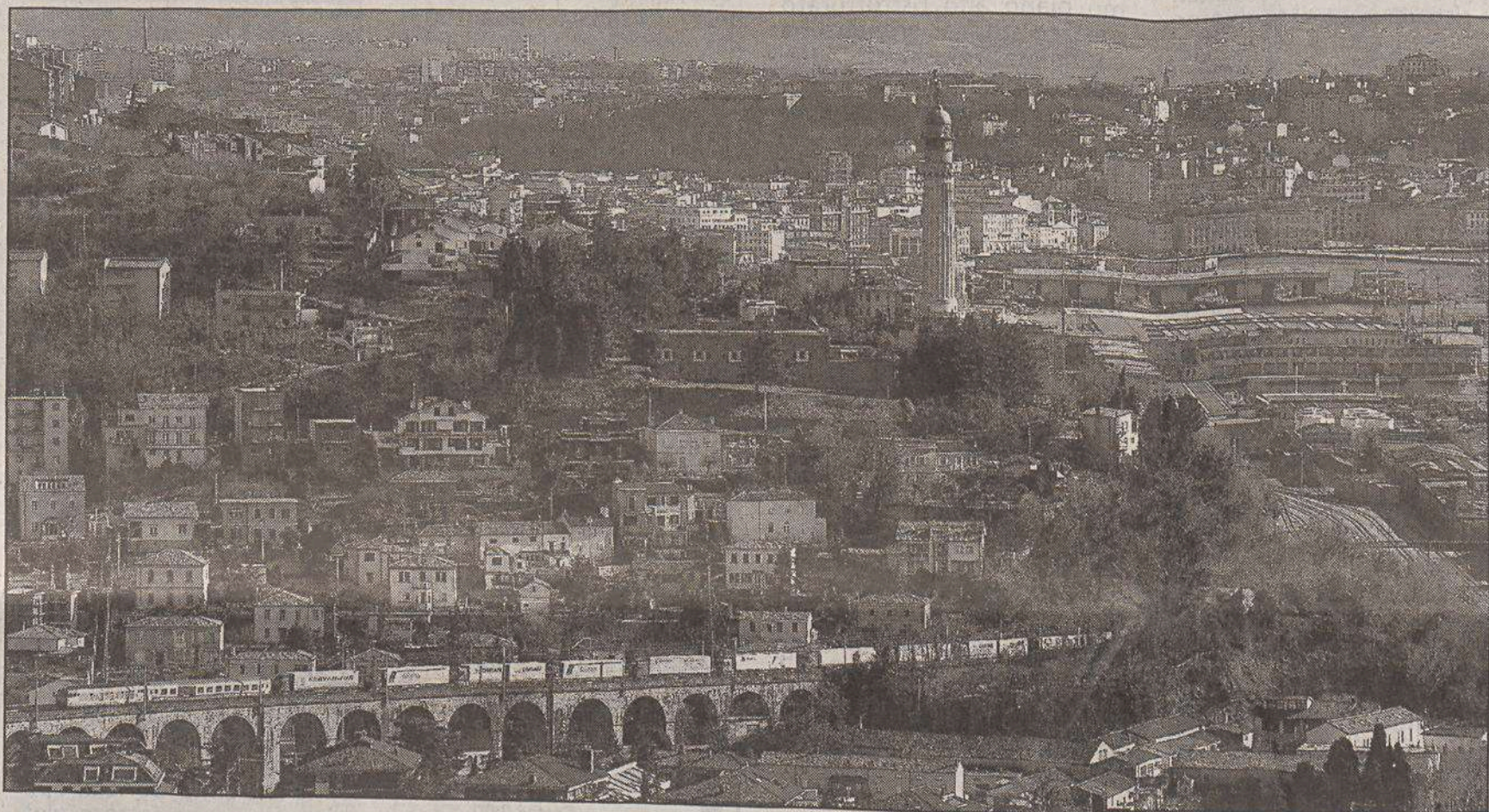
Dal suo ufficio a Haydarpasa, a poche centinaia di metri dagli attracci, appena rientrato da un «summit» in Germania, dando uno sguardo all'«Und Karadeniz» che pur essendo uno dei più piccoli traghetti della rotta con il nostro scalo mostra una sagoma imponente, Bayulgen tenta però subito di stemperare i timori: «In realtà a noi Trieste va molto bene perché il porto è efficiente, ma soprattutto perché è in una situazione geografica eccezionale per raggiungere tutti gli angoli d'Europa, tutti i Paesi in cui i nostri camion vanno a caricare e a scaricare le merci: non solo il centro del continente con l'Austria e la Germania, ma anche il Nord: l'Olanda, il Belgio, l'Inghilterra».

Vi sono degli ostacoli però secondo il manager turco perché l'autostrada del mare incrementi ulteriormente i suoi già copiosi traffici. «Ci siamo impegnati molto in questa direzione, il 28 per cento degli scambi commerciali tra l'Italia e la Turchia passa di qua, gli autisti sono stati messi nelle condizioni di starsene a casa mentre il carico è in viaggio, tre treni al giorno collegano ora Trieste con Salisburgo. Il vostro termi-

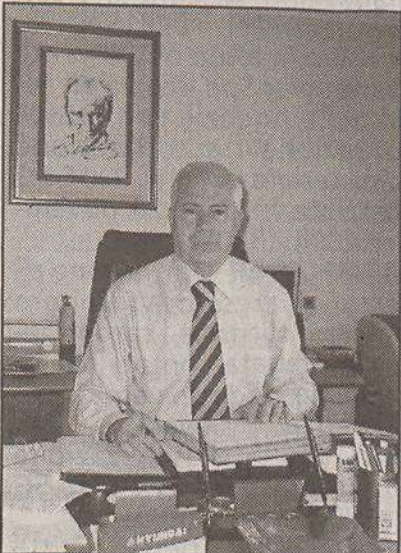
Riconfermata la scelta di Trieste anche se il porto sloveno fa ripetute pressioni per ottenere il dirottamento della via commerciale

Il traffico con i turchi fa gola a Capodistria

Il «boss» delle ditte di autotrasporto della Mezzaluna: «La polizia italiana è fiscale, ci danneggia»



Il treno con a bordo i camion giunti in porto passa sul cavalcavia sotto il Faro della Vittoria diretto a Salisburgo. (Sterle)



Cemil Bayulgen

nal però è sempre più congestionato di trailers, gli spazi stanno diventando di settimana in settimana più stretti. Ogni due mesi vengo a Trieste per verificare di persona la situazione e me ne sto rendendo sempre più conto, presto avremo necessità vitale di spazi più ampi».

Ma c'è un'ulteriore questione che sembra ancora più grave e delicata. «Noi», spiega Bayulgen, «abbiamo

bisogno di maggior collaborazione da parte delle autorità italiane. Mi spiego, il rapporto con la dogana è buono, ma chiediamo maggior flessibilità alla polizia italiana. Faccio un esempio: se succede che un camionista abbia dimenticato a casa un foglietto dell'ultimo tra i permessi richiesti, vengono applicate penalità pesantissime, tre mesi di stop per il camion in questione. Questo accade spesso e ci provoca pesanti danni economici. E' un discorso che non c'entra niente con i traffici illeciti. E' impossibile negare che questi ci siano, sostanze stupefacenti comprese, ma in una percentuale, data l'enorme mole del traffico, assolutamente infima, e sono per giunta in costante calo. Chiediamo

mo di conseguenza alla polizia italiana di essere più tollerante». L'incancrenirsi o addirittura l'accrescersi delle due principali situazioni di disagio potrebbero alla fine indurre la «Un ro-ro» a cedere alle insistenze di Capodistria? «La Turchia ci interessa, eccome - ammette Bruno Korelic, presidente di Luka Koper, il porto di Capodistria - abbiamo un buon traffico di container

con quel Paese e vogliamo incrementarlo. Ma quanto ai traghetti ro-ro, effettivamente non disponiamo di una banchina ampia e sufficientemente attrezzata. Ma diciamo anche che non vogliamo fare concorrenza a Trieste».

In realtà i rapporti con l'Autorità portuale di Trieste e con le amministrazioni locali non sono esattamente idilliaci. Luka Koper gestiva il molo Settimo, ma



Ristorantino turco in riva Traiana davanti al traghetto.

nell'ottobre scorso, con un trend di traffici in costante calo, ha ceduto le quote della Tict, la società di gestione del terminal, alla To Del-

ta di Pierluigi Maneschi. «Lo abbiamo fatto perché ci è stato chiaramente detto che gli sloveni non possono dirigere il cuore del porto

di Trieste», aveva affermato polemicamente Korelic andandosi. Specularmente, l'ultimo Piano operativo triennale recentemente approvato dal Comitato portuale di Trieste con il solo voto contrario della Regione e l'astensione della Cgil, parla più di concorrenzialità che di sinergia anche con i porti vicini.

«In questo momento - precisa Korelic tentando di spegnere gli allarmismi - l'acquisizione della rotta di traffico su camion dalla Turchia non è tra le nostre priorità. Stiamo concentrando molte delle nostre forze nel tentativo di acquisire nuovi volumi di traffico in particolare dall'Estremo oriente».

Bayulgen nonostante tutto è fiducioso nel futuro dell'autostrada del mare Turchia-Trieste. La crescita dell'economia turca dovrebbe imprimere un'ulteriore accelerazione anche alla rotta più trafficata del Mediterraneo. «La grave crisi che abbiamo attraversato nel 2001 è superata - afferma il manager turco - la nostra economia ora cresce del 9 per cento ogni anno, nel 2004 abbiamo avuto 22 milioni di turisti che quest'anno diverranno 26 milioni. Parallelamente crescerà il nostro import-export e i quattro nuovi supertir che stanno entrando in linea sulla rotta per Trieste influiranno notevolmente in questo senso. La Turchia si sta attrezzando così per entrare in Europa: l'80 per cento dei traghetti sono favorevoli all'Ue e sono già mentalmente pronti al grande passo».

Silvio Maranzana (3-fine. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 29 marzo e l'1 aprile)

IL BOOM

	CAMION	NAVI
1999	101.939	559
2000	113.646	594
2001	116.441	635
2002	125.265	571
2003	150.467	507
2004	161.182	532

Il numero dei Tir è in crescita continua

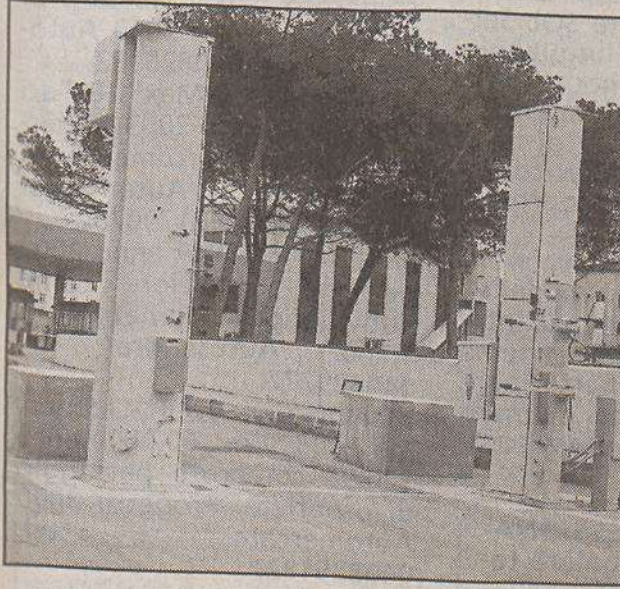
TRIESTE Nel corso di cinque anni, tra il 1999 e il 2004, il numero di Tir sbarcati e imbarcati sui traghetti turchi è aumentato del 60 per cento. Come si vede dal grafico non erano nemmeno 102 mila sei anni fa e hanno superato quota 161 mila l'anno scorso. Imponente, ma non sempre in crescita il numero dei traghetti attraccati perché sta progressivamente aumentando la capacità. Tra questo mese e il febbraio dell'anno prossimo entreranno in linea quattro nuovi supertir: «Saffet Ulu-soy», «Un Marmara», «Un Pendik» e «Un Trieste».

Secondo il programma di sviluppo tra breve saranno operanti sulla linea con Istanbul quattro navi ro-ro da 240 camion e altre quattro da 200, sulla linea con Ambarli, Turchia europea, due navi ro-ro da 180 camion e una da 160 e sulla rotta con Cesme, porto di Izmir (Smirne) una nave da 120 camion, due da 100 e una da 80.

Già oggi tre treni blocco al giorno collegano Trieste con Salisburgo, mentre la linea aerea da Istanbul sarà spostata da Lubiana a Ronchi.

Sta per essere inaugurato a Pendik, 25 chilometri a Nord della città, ha una superficie di 120 mila metri quadrati e strutture avveniristiche

A Istanbul un nuovo terminal per potenziare la rotta



Lo scanner nel nuovo terminal in Turchia.

ISTANBUL Chi fuma più di un turco? Un turco che lavora in porto. Potrebbe essere la nuova versione della barzelletta dopo aver visitato gli uffici del terminal di Haydarpasa dove le sigarette, a differenza che nella palazzina della direzione dominata dallo studio ovattato del general manager Cemil Bayulgen, non sono state affatto bandite. Questo è il fumoso regno di Ozgelik Yurek Murat, il port captain della «Un ro-ro». Il suo ufficio è diviso da una vetrata con quello della segreteria. Per comunicazioni brevi, quando la «nebbia»

da entrambi i lati lo consente, i due senza usare il telefono si parlano a gesti o a urla.

Questione di giorni e anche questi uffici, così come l'intero terminal della rotta con Trieste, verranno spostati, e resi più moderni e funzionali, a Pendik, oltre 25 chilometri a Nord, sempre sulla sponda asiatica di Istanbul. Hasan Pehlivan è l'operation manager della «Un ro-ro» che attualmente impiega al terminal 23 dipendenti, esclusi gli agenti. Si infila in macchina con un certo orgoglio per un rapido sopralluogo nel nuovo

terminal che è ancora disabitato se si eccettua la presenza di un paio di custodi. I piazzali così vuoti, sembrano addirittura enormi. «Sono 120 mila metri quadrati di spazio - afferma con gusto - un bel salto di qualità rispetto a Haydarpasa. Speriamo di operare qui già da metà aprile». Le lunghe banchine sono già attrezzate, ci sono palazzine per gli uffici e cabine per i controlli doganali. Pehlivan si blocca dinanzi a una «porta» fatta di congegni elettronici: «E' il nuovo scanner, estremamente avanzato, sotto il quale do-

vanno passare tutti i camion e che smaschererà le merci sospette».

Così Istanbul si sta modernizzando e attrezzando per reggere l'ulteriore incremento di traffico sulla rotta con l'Italia. Assieme al terminal, analoga sorte sta per subire il parco navi. Entro febbraio 2006 entreranno in linea quattro supertir della portata di 240 camion. L'ultimo si chiamerà «Un Trieste». Un riconoscimento alla nostra città, ma anche un invito a rinforzare specularmente le nostre strutture a terra.

s.m.



Sia a Istanbul che a Trieste i camion occupano ogni spazio sui piazzali.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. ALVEARE 040/638585 viale alta, signorile, epoca, buone condizioni: salone, tre stanze matrimoniali, cucina abitabile, due bagni, ripostiglio, cantina, autometano, 185.000 mutabili. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 San Vito perfette condizioni: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, stanzino con finestra, bagno, autometano, cantina, 136.000. (A00)

A. ALVEARE Rossetti, recente, piano alto, panoramico nel verde, elegante: doppio salone, due stanze, cucina, bagno, due poggioli, 152.000. (A00)

A. CENTRALE zona pedonale, 240 mq, ampio salone finestrato con poggolo, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo, ascensore, prezzo ribassato, euro 357.000 trattabili. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. FARO vista mare 120 mq, salone con ampio terrazzo, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, 2 ripostigli, posto auto coperto, termoautonomo, ascensore, euro 310.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. LAMARMORA piano alto con ascensore in bella casa di 40 anni immersa nel verde, 70 mq, soggiorno con terrazzo abitabile, matrimoniale, ampia cucina, bagno, ripostiglio, cantina, euro 125.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. L'IGLOO adiacenze Borgo S. Sergio in palazzo con ascensore: ingresso, soggiorno con cucinino e poggolo, matrimoniale, bagno nuovo, ripostiglio, cantina e posto auto. Buone condizioni. Euro 97.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Conti epoca appartamento in ottime condizioni: ampia cucina, salone doppio con caminetto, due matrimoniali, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Euro 138.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Grecca scorcio mare appartamento perfetto: atrio, salone con terrazzo, cucina abitabile con veranda, due matrimoniali, doppi servizi completi, ripostiglio e posto auto in garage. Euro 253.000. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO nuova costruzione Città Vecchia ultime disponibilità: rifinitissimi alloggi a partire da Euro 150.000. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO paraggi piazza Scorcio laterale tranquilla piano alto con ascensore: saloncino con terrazzo, quattro camere, cucina abitabile con balcone, doppi servizi completi, terzo balcone e ripostiglio. Euro 225.000. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO uso investimento appartamento affittato fino a maggio 2006 paraggi Carpineto panoramico ottimo piano con ascensore: soggiorno, cucina arredata ad hoc, matrimoniale, bagno, cantina e posto auto scoperto. Euro 96.000. Tel. 040661777. (A00)

A. MARCONI recente piano alto con ascensore in edificio decennale, 80 mq, salone con ampio poggolo, cucina, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo, ascensore, perfette condizioni, euro 178.000 trattabili. Possibilità acquisto posto auto doppio euro 50.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. RONCHETO appartamento arredato in villa ristrutturata con giardino condominiale, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, termoautonomo, euro 99.000 trattabili. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

CALCARE 040632666 Anania - primingresso, ultimo piano soggiorno/cottura, matrimoniale, bagno, terrazzino, condizionamento, videocitofono. Essente provvigione. **CALCARE** 040632666 Condominio i Mulini - primingresso: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due camerette, due bagni, panoramico. **CALCARE** 040632666 Revoltella terzo piano, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. Euro 70.000.

CALCARE 040632666 Vaglieri (Costalunga) soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo di 30 mq, posto auto, cantina. Euro 225.000.

CAPRIN in stabile d'epoca, primo piano adatto coppia, composto da cucina, salotto, ampia matrimoniale, stanzino e servizio. Euro 49.000. Tel. 040774779. (A00)

CENTRALE con ascensore piano alto ingresso soggiorno cucina abitabile due camere bagno servizio poggolo ripostiglio. Euro 140.000. Casaimmedia, 0405705709.

CHENI e Tutta 040767270 Colonna piano alto vista mare soggiorno con cucinino matrimoniale bagno rip. due balconi. (A00)

CHENI e Tutta 040767270 Gradisca d'Isonzo villa recente con due appartamenti unificabili ampia metratura. Porticato. Giardino di mq 950.

CHENI e Tutta 040767270 Madonna del Mare stabile in ristrutturazione ultimi appartamenti e locale d'affari disponibili. Primi ingressi. Ottimo finiture. Essente mediazione. (A00)

CHENI e Tutta 040767270 Rotonda del Boschetto piano alto soggiorno due camere cucina bagno balcone. P.M. cond. (A00)

COMMERCIALE villino perfette condizioni, vista mare, soggiorno con caminetto, zona cottura, due stanze, doppi servizi e cantina. Giardino e box. Tre 040774779. (A00)

CORONEO in stabile in completa ristrutturazione appartamento prima entrata ingresso angolo cucina monolocale bagno doccia termoautonomo. Euro 76.000. Casaimmedia, 0405705709.

CORONEO stabile in completa ristrutturazione appartamento ingresso soggiorno cucina abitabile due camere doppi servizi termoautonomo. Euro 157.000. Casaimmedia, 0405705709. (A00)

COSTIERA appartamento prestigioso, pari primingresso, vista totale golfo, circa 120 mq + terrazzo abit., garage, cantina. Norbedo Immobiliare 040368036.

DOMUS Barcola terreno edificabile di circa 500 mq, vista mare. Informazioni su appuntamento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Grecca posizione unica, incantevole vista mare e città, proponiamo attici a partire da 110 mq con terrazzi dai 30 ai 120 mq, termoautonomi, box o posti auto. Informazioni su appuntamento. Tel. 040366811.

DOMUS Salita di Grecca, in costruzione, rifiniture di pregio: saloncino con zona cottura, due stanze, biservizi, terrazzo, cantina, posto auto coperto, termoautonomo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Sistiana in palazzina nel verde, miniappartamenti composti da una stanza con angolo cottura e bagno, terrazzino, posto auto, giardino di proprietà, autometano, ingresso indipendente. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre zona pedonale, in palazzo d'epoca: saloncino, zona pranzo/studio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, stanzetta di lavoro. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Giannata Panoramica nel parco: salone doppio, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, veranda, giardino condominiale. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Romagna palazzina signorile in ampio parco alberato, ultimo piano vista mare: salone, due matrimoniali, tinello con cucinino, due bagni, ripostiglio, terrazzi, cantina, posto auto coperto, termoautonomo. Tel. 040366811. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Alture nel verde trentennale soggiorno cucina 3 camere doppi servizi 2 poggoli ripostiglio soffitta giardino condominiale. 139.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Barriera appartamento primo ingresso in stabile totalmente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno poggolo ripostiglio. Euro 120.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Barriera appartamento primo ingresso in stabile totalmente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno poggolo ripostiglio. Euro 120.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Barriera appartamento primo ingresso in stabile totalmente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno poggolo ripostiglio. Euro 120.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Barriera appartamento primo ingresso in stabile totalmente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno poggolo ripostiglio. Euro 120.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Barriera appartamento primo ingresso in stabile totalmente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno poggolo ripostiglio. Euro 120.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Barriera appartamento primo ingresso in stabile totalmente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno poggolo ripostiglio. Euro 120.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Barriera appartamento primo ingresso in stabile totalmente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno poggolo ripostiglio. Euro 120.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Barriera appartamento primo ingresso in stabile totalmente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno poggolo ripostiglio. Euro 120.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Barriera appartamento primo ingresso in stabile totalmente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno poggolo ripostiglio. Euro 120.000. (A00)

ne con angolo cottura, una stanza, guardaroba e bagno. Salone con angolo cottura, una stanza, guardaroba e bagno. (C00)

GIARDINO Pubblico stabile epoca in ristrutturazione appartamento primingresso ingresso soggiorno angolo cucina matrimoniale bagno. Termoautonomo. Euro 91.000. Casaimmedia, 0405705709.

GRADO città Giardino appartamento terzo piano mq 40 + terrazzo euro 84.000!! Altre disponibilità anche vista mare! ALFA 0481798807.

GRADO Gabetti Opimm 048144611 centralissimo appartamento tricamera soggiorno cucina bagno ripostiglio box auto disponibilità immediata. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Barcola Cedasamar in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

RABINO 040368566 Roiano ingresso soggiorno tre camere cucina servizi separati balcone soffitta luminosissimo euro 180.000 rif. 25604.

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina euro 237.000 rif. 16604.

RABINO 040368566 XX Settembre ingresso soggiorno due matrimoniali cameretta cucina due bagni euro 150.000 rif. 22004.

RONCHI bicamer mq 108 ultimo piano ampio soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio doppi terrazzi garage! euro 95.000!! ALFA 0481798807. (C00)

RONCHI bicamer mq 60 tavernetta cantina ripostiglio giardino orto mq 100. No spese condominiali! Euro 99.000!! ALFA 0481798807.

RUSTICO in campagna con terreno uso maneggio e attrezzature sportive agrituristiche zona manzanese tel. 0432755019 - 336614529.

SAN FRANCESCO sesto piano con ascensore, ampio atrio, salone divisibile in soggiorno e cameretta, matrimoniale, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio e poggolo. Adatto anche ufficio. Tre 040774779. (A00)

SAN VITO in ristrutturazione primingresso soggiorno cucina due camere bagno. Termoautonomo. Possibilità posto macchina box cantina. Euro 180.000. Casaimmedia, 0405705709. (A00)

SIT Chiarbola luminoso appartamento nel verde palazzina recente: cucina, terrazzo, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio. Grandissima soffitta, box auto. Tel. 0403476466 - 0113402811. (FIL23)

SIT Cittavecchia soleggiatissimo piano alto ristrutturato palazzo storico: grandissima cucina/pranzo, salotto, due camere, bagno. Impianto satellitare. Termoautonomo. Tel. 040366222. (A00)

SIT Giardino Pubblico piano nobile luminosissimo ampia metratura: salone doppio, soggiorno, cucinino, tre matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzino. Termoautonomo. Ascensore. Tel. 040366222. (A00)

SIT Giardino Pubblico ultimo piano nel verde luminosissimo, silenzioso: grandissima cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, bagno, cantinetta. Giardino condominiale. Termoautonomo. Tel. 040363133. (A00)

SPAZIACASA 040369950 Alture recente al piano alto alloggio panoramico di cucina saloncino 3 stanze 2 bagni 2 terrazzi soffitta ampio posto auto euro 190.000. **SPAZIACASA** 040369950 S. Luigi in posizione tranquilla villetta unifamiliare rinnovata (da ultimare finiture e impianti) su 2 piani con ampia cantina e piccolo giardino (creato per coppia) euro 235.000. (A00)

SPAZIACASA 040369950 San Vito alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzo autometa-comodo posto auto 185.000. (A00)

SPAZIACASA 040369950 Colle S. Giusto in palazzina recente alloggio di cucina abitabile comodo saloncino 2 stanze servizi ripostiglio 2 poggoli prezzo affare 130.000. (A00)

SPAZIACASA 040369950 Rozzolo nel verde casetta indipendente di cucina saloncino verandato 3 stanze bagno terrazzo cantina magazzino/deposito 3600 mq di terreno (parzialmente edificabile) con accesso auto euro 295.000. (A00)

STUDIO 4 piazza Ponterosso appartamento di ampia metratura salone tre stanze doppi servizi cucina riscaldamento autonomo ascensore con vista sul canale. Tel. 04051283.

STUDIO 4 Scorcio in palazzina di quattro enti appartamento di 250 mq. Salone pranzo sei stanze cucina tripli servizi ammissa veranda due posti macchina in garage cantina grande giardino di proprietà. Tel. 04051283.

STUDIO 4 via Girardi (Sanatorio Triestino) appartamento in perfette condizioni soggiorno tre stanze doppi servizi cucina ampio terrazzo più taverna con ampio soggiorno con una stanza - guardaroba bagno giardino privato un posto macchina coperto e due scoperti. Tel. 04051283.

VESTA 040636234 Muggia vendesi villetta in nuda proprietà vista panoramica. Informazioni previo appuntamento. (A00)

VESTA 040

LA TRATTATIVA SUL LAVORO PUBBLICO

Contratto già vecchio

di Alessandro Bellavista

L'apertura delle trattative per il rinnovo dei contratti collettivi del settore pubblico si svolge in un contesto permeato da logiche perverse e lontane dall'esigenza di perseguire i reali interessi dei cittadini. Si assiste a un uso delle risorse finanziarie pubbliche orientato alla ostinata ricerca del consenso politico al prezzo del sacrificio dell'efficienza dei servizi.

In primo luogo, ha destato notevoli perplessità l'annuncio di disponibilità di numerosi esponenti del governo verso le istanze dei sindacati, proprio in prossimità della scadenza elettorale. Cosicché le organizzazioni dei lavoratori, nella trattativa, finiscono per agire anche come formidabili collettori di consenso politico. Poi, si avvia una nuova stagione contrattuale senza che il governo abbia tentato di risolvere in alcun modo i problemi emersi nel corso degli anni passati.

Uno di questi è rappresentato dal fatto che i contratti collettivi nazionali vengono rinnovati con un lungo ritardo rispetto alla data di scadenza di quello che sostituiscono. Si assiste così al paradosso che i contratti collettivi, una volta sottoscritti definitivamente ed entrati in vigore, regolano un arco temporale quasi del tutto esaurito, ponendo inevitabili problemi circa la loro retroattività. A ciò si affianca la contestuale riapertura del conflitto per l'ulteriore rinnovo dei contratti già prossimi alla scadenza. Di fatto, è come se la contrattazione collettiva nazionale si svolgesse senza soluzione di continuità, lasciando gli operatori in uno stato di forte incertezza.

Altra questione riguarda il ruolo dell'attore negoziale rappresentativo della parte pubblica a livello nazionale. Nell'ispirazione dei riformatori del lavoro pubblico all'inizio degli anni Novanta, questo compito sarebbe dovuto spettare all'Aran. L'Agenzia avrebbe dovuto operare come organismo tecnico di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni, ma adeguatamente separato da esse; in modo tale da evitare le indebitte influenze politiche sull'andamento della contrattazione. La verità è che l'Aran è ridotta a svolgere funzioni del tutto marginali. La più importante e reale fase della contrattazione si svolge nelle stanze degli esponenti del governo e delle altre amministrazioni dotate di capacità autonoma di spesa, dove si stabilisce l'entità delle somme da destinare alla contrattazione. Così, l'Aran si trova scavalcata e gestisce fondi da altri predeterminati. Con l'aggravante che nella contrattazione collettiva nel settore pubblico, i sindacati dei lavoratori sanno già in partenza quali sono le somme disponibili per il finanziamento degli istituti contrattuali. Di conseguenza, manca quel formidabile incentivo di mercato rappresentato dalla possibilità, presente nel settore privato, per l'attore negoziale di parte datoriale di spingere verso la chiusura tempestiva della trattativa offrendo somme ulteriori rispetto a quelle note in partenza. Invero,

(www.lavoce.info)

la mancanza di un preteso adeguato finanziamento legittimo Aran e sindacati a sospendere la trattativa e ad avanzare richieste congiunte all'autorità politica per ottenere nuove risorse. Sicché, l'autorità politica trova la giustificazione formale (ma, in realtà, esclusivamente fondata sulla necessità pratica di conquistare il consenso dei lavoratori) per aumentare la dote finanziaria.

E' anche vero che la debolezza negoziale dell'Aran è indotta dalle stesse pubbliche amministrazioni rappresentate che le forniscono atti di indirizzo evanescenti. Ovvero assumono, nei confronti delle organizzazioni dei lavoratori, atteggiamenti a dir poco consociativi, lasciando di fatto l'Aran da sola ad affrontare l'offensiva sindacale. Di più, i contratti collettivi nazionali, sino a ora stipulati, non hanno creato le precondizioni per realizzare un uso efficiente del personale al pari del settore privato. Basti pensare al fatto che molte norme sono formulate in modo estremamente tortuoso. Questo perché l'Aran non riesce a svolgere appieno il suo ruolo e, invece di opporsi chiaramente alle pressioni dei sindacati, preferisce raggiungere l'accordo su testi ambigui. Ciò fa sì che a livello decentrato si riaprono i negoziati sulle materie già trattate in sede centrale, con interminabili controversie sulla loro esatta delimitazione e interpretazione. Questo sistema favorisce le applicazioni più distorte degli istituti contrattuali a detrimento degli interessi pubblici.

Infatti, la parte datoriale pubblica è ancora più debole nelle sedi dove si svolge la contrattazione decentrata o integrativa. Esigenze di pace sociale e di consenso politico determinano singolari alleanze tra le controparti negoziali, tali da favorire lo sfondamento degli apparenti limiti finanziari fissati dai contratti nazionali. Il tutto è aggravato dalla mancanza di effettivi controlli sul loro rispetto. Peraltro, nel lavoro pubblico esiste una forte rigidità salariale sul piano nazionale, specie rispetto al settore privato. Una rigidità che ha come contraltare, in sede decentrata, l'endemica spinta a utilizzare gli spazi negoziali per distribuire a pioggia incentivi e premi senza alcun legame con l'aumento dell'efficienza dei servizi offerti. E quindi senza assicurare l'ancoraggio degli aumenti salariali alla produttività del lavoro. Insomma, nell'area del lavoro pubblico continuano operare logiche diverse e diversive rispetto al lavoro privato.

Per rimediare a tali deficienze è necessaria una drastica riforma che immetta nel sistema pressanti incentivi di mercato o di quasi mercato e opportuni meccanismi indipendenti di controllo che spingano le pubbliche amministrazioni ad agire come veri datori di lavoro. Nella situazione attuale, predomina la politica sull'amministrazione, la ricerca del consenso a qualsiasi prezzo sull'interesse pubblico e degli utenti dei servizi.



RETORICA SUL PICCOLO SCHERMO

Se la morte del Papa «spegne» la tv

di Bruno Simili

Giovedì scorso, quando è apparso chiaro che le condizioni del Pontefice si stavano aggravando, irrimediabilmente, qualcuno si è lamentato a gran voce del fatto che mentre tutti i principali network del mondo avevano precipitosamente rivisto i propri palinsesti, il duopolio televisivo italiano restava, imperterriti, nel profondissimo solco scavato da tempo: Vespa, De Filippi. L'uno con Berlusconi, l'altra con i suoi soliti «amici».

Quelli stessi commentatori che non hanno lesinato le loro critiche al trash televisivo, al dominio prepotente del reality, in breve, per usare le parole pronunciate da Franca Ciampi nel novembre 2001, a «quella deficiente della televisione», sono stati accontentati. All'improvviso la tv italiana ha mutato i propri panni per trasformarsi in una sorta di canale unico «all news», monotematico e assordante.

Se non per il timore di apparire irriverenti in un momento che, quanto meno da un punto di vista strettamente documentario, è senz'altro storico, verrebbe da dire che in realtà lo schema è stato confermato. Anche in questi giorni, infatti, la televisione sta dimostrando la propria incapacità di differenziarsi, e lo fa attraverso le note tipologie del reality show. Se la percezione della realtà passa soprattutto attraverso le forme

me della narrazione televisiva, allora bisogna dare spazio ai collegamenti dalla piazza, dove tutto potrebbe essere raccontato in pochi minuti e dove invece la lunga diretta resta a testimoniare una dimensione spazio-temporale in cui non succede sostanzialmente nulla. Allora è in-

Evento storico tramutato da Rai e Mediaset nell'apoteosi mediatica di un inutile reality show

dispensabile l'intervista al gruppo di Papa Boys, che con il telefonino in mano vanno alla ricerca, anche loro, di un attimo almeno di popolarità televisiva. Ma va anche consultato il cardinale che mette da parte il suo ruolo per accogliere benevolmente quello di commentatore d'alto rango. E, soprattutto e a ogni costo, è prioritario il dibattito in studio, da cui si evince che in Italia forse scarseggiano gli ingegneri, ma di sicuro non gli storici della Chiesa e i vaticanisti.

RICORDO DELLO STORICO TRIESTINO

Addio Elio Aphi, studioso senza dogma

Non lascia allievi perché non ne voleva. Aveva un'ansia: spiegare la Risiera di San Sabba

di Giampaolo Valdevit

Is uoi imanche-anno. Quelle sue battute che giungevano spesso dopo accanite discussioni e cominciavano di solito con un «mah, cosa volé». Mai battute fulminanti e solo di raro sarcasmi che (dirette in tal caso contro la stupidità), mai offensive anche se storici seri reagivano con malcelato fastidio. Ma servivano a riportare bruscamente con i piedi per terra coloro cui piaceva sentirsi impegnati nei Grandi Dibattiti della Storia o definire i Destini

dell'Umanità. C'era chi lo interpretava come atti di disincanto o, peggio ancora, di cinismo. Niente di più sbagliato. Erano invece attestazioni della relatività del sapere, uno dei caratteri più rilevanti del pensiero liberale. E quello di Elio Aphi, scomparso venerdì scorso, è stato pensiero laico e liberale, antidogmatico, pensiero che non accetta verità perenni o definitive. Al riguardo più d'uno lo ha associato, come storico di Trieste, alla cosiddetta storiografia antifascista e alcuni hanno voluto addirittura farne un capostipite. Del tutto a torto, perché la storiografia antifascista ha uno spic-

cato carattere dottrinario e militante, del tutto estraneo all'impostazione di Aphi.

Nell'accademia è entrato tardi, attorno ai cinquant'anni, e anche se poi ha percorso tutto il cursus honorum, al suo interno è rimasto un personaggio atipico, lontano dalle sue più diffuse consuetudini: il narcisismo, il sussiego, l'autoreferenzialità, il gusto di parlarsi addosso, l'innamorarsi perdutamente delle proprie idee.

E da un altro comportamento accademico si è tenuto ben alla larga: l'abitudine a fare scuola circondandosi - come appunto il narcisismo impone - di allievi

che devono stare sempre un gradino o più sotto il maestro. Elio Aphi non lascia allievi, e anzi dimostrava fastidio quando qualcuno gli diceva: ho imparato qualcosa da te.

Né ha mai ambito di parlare alle masse attraverso i mass media; al contrario ha considerato il lavoro storico opera di un'élite diretta a un pubblico di colti. Con un'eccezione però: la vicenda della Risiera di San Sabba, tant'è che il suo ultimo lavoro è l'aggiornamento della Guida alla Risiera compiuto alcuni anni fa. Ansie sono difficilmente percepibili nel suo lavoro, eppure sulla Risiera le aveva: aveva l'ansia, propria

consapevolezza di non poterlo fare.

Quest'uomo colto, libero, penetrante in certe sue intuizioni, quale è stato Elio Aphi, è uno di quelli che hanno dato contributi essenziali alla cultura e alla società triestina, rimanendo appartati, lontani da riflettori e telecamere: indice purtroppo di un mondo che sta scomparendo o forse è già del tutto scomparso.

anche dei più seri storici dello sterminio degli ebrei, di spiegare l'inspiegabile e al tempo stesso la

Domani al via a Verona il «Vinitaly»: bottiglie, bicchieri e una super-gara

Tutto pronto alla Fiera di Verona per il Vinitaly, la grande kermesse dell'enologia e della distillazione: l'inaugurazione è fissata per domani alla presenza del ministro delle Risorse agricole Gianni Alemanno. Migliaia gli espositori e migliaia i campioni di vino provenienti da 31 Paesi produttori dei cinque continenti che si contenderanno la vittoria del «Concorso enologico internazionale», la più selettiva e partecipata competizione mondiale del settore.

Per la gara verranno utilizzati complessivamente oltre 23.000 bicchieri, mentre saranno compilate circa 21.000 schede pari a più di 290.000 giudizi. Il metodo di valutazione è quello dell'«Union Internationale des Enologues» che prevede l'espressione dei giudizi in centesimi.

Ampia la presenza al Vinitaly della rappresentanza del Friuli Venezia Giulia tra cui spiccano le 58 le etichette dei Colli Orientali del Friuli. A queste si aggiungono altre otto aziende che parteciperanno alla Fiera con un proprio stand.

L'esposizione di Veronafiere si concluderà lunedì 11 aprile.

INGLESI AL VOTO

L'ASTENSIONE È IL NEMICO DI BLAIR

di Roberto Bertinetti

È la possibile fuga dalle urne di chi, in precedenza, lo aveva già votato il pericolo più insidioso per Tony Blair alle elezioni indette nel Regno Unito per il 5 maggio dopo che ieri la Regina Elisabetta ha accolto la richiesta del premier laburista di sciogliere il Parlamento.

Da tempo prevista, la consultazione elettorale arriva in un momento teoricamente favorevole al primo ministro: l'economia britannica cresce in misura superiore al resto dell'Europa, la disoccupazione è ai minimi storici, l'ultima finanziaria stanziava massicci investimenti per rilanciare i servizi pubblici. Se la vittoria di Blair non è in dubbio - gli istituti di ricerca indicano un netto vantaggio del New Labour rispetto ai conservatori di Michael

Howard - c'è invece incertezza sul numero dei deputati che la maggioranza riuscirà a guadagnare e sul divario che separerà i laburisti dai «tories» e dai liberal-democratici di Charles Kennedy. A determinare l'esito del voto saranno i potenziali astensionisti, che potrebbero decidere di non recarsi ai seggi per segnalare il loro persistente disagio per la scelta di Blair di intervenire in Iraq a fianco degli Usa e di appoggiare la politica estera di Washington, oppure per manifestare una netta contrarietà, rilevata da tutti i sondaggi, rispetto alla decisione del governo di coinvolgere imprenditori privati nella gestione delle scuole e degli ospedali.

Ben consapevole di dover fare i conti con una preoccupante crisi di fiducia, Blair ha scelto da qualche settimana di diventare il protagonista di una singolare e coraggiosa campagna elettorale che lo ha portato più volte a incontrare i cittadini nel corso di infuocate assemblee pubbliche o, addirittura, in diretta televisiva. All'origine di quella che i commentatori hanno definito «strategia del masochismo» c'è la certezza del premier che il confronto diretto - quasi sempre assai aspro, spesso all'insegna di toni molto accesi - è utile per riannodare il filo del dialogo con gli elettori incerti o delusi. Ancora una volta, dunque, Blair ha deciso di rivoluzionare le regole della comunicazione politica, come già fece alla metà dei Novanta quando giocò la carta vincente di una nuova cultura di governo per i laburisti, privilegiando uno stile in controtendenza rispetto alla maggior parte dei leader europei. Questa volta, dopo otto anni a Downing Street, vuole dare prova di non essere rimasto prigioniero delle dinamiche interne ai palazzi del potere e, soprattutto, di riuscire ancora a comprendere le esigenze reali dell'elettorato e di avere le giuste credenziali per dare concrete risposte ai problemi che i cittadini del Regno Unito si trovano ogni giorno a dover affrontare nei settori della sicurezza, della sanità, dei trasporti e dell'istruzione.

Il successo del New Labour alle elezioni del 5 maggio non sembra comunque in discussione. Dall'efficacia della strategia scelta e adottata da Blair per riportare ai seggi chi già lo aveva votato nel 1997 e nel 2001 e dalla fiducia che i sudditi di Elisabetta II mostreranno per le proposte del governo sui temi al centro del dibattito (rilancio dei servizi pubblici, lotta contro la microcriminalità, rapporti con l'Europa) dipenderà se dalle urne arriverà una «normale» vittoria o un nuovo trionfo per il primo ministro uscente. Che punta in maniera esplicita a battere il record di permanenza a Downing Street stabilito nel corso degli Ottanta da Margaret Thatcher e, soprattutto, a garantire al suo partito un terzo mandato consecutivo mai ottenuto in precedenza. Con l'obiettivo di guadagnarsi un posto, certo non da comprimario, nei libri di storia nei quali si darà conto dei processi che hanno accompagnato la trasformazione in senso postindustriale della più antica democrazia europea.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, Via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduga, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1,9 pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per riga (iva) - Manichette 1500 € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (iva) - Manichette 1500 € 4,65 - 9,30 per parola) - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 aprile 2005

è stata di 51.050 copie.

Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile
trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

Sempre più lettori scelgono IL PICCOLO

Autunno 2004 215.000 lettori al giorno +2,9%

Primavera 2004 209.000 lettori al giorno +3%

Autunno 2003 203.000 lettori al giorno

Nel ringraziare i nostri lettori per la costante fiducia che ci accordano anno dopo anno, rinnoviamo il nostro impegno per offrire un'informazione sempre più completa.

i dati pubblicati sono fonte Audipress

arti grafiche masbo

	€	Pre.	Var %
	14.961	15.167	-1,49
ware	1.143	1.145	-0,17
	1.711	1.708	0,18
	13.870	13.609	1,91
tech	41.36	41,63	0,79
2.114	2.032	3,98	
	9.723	9.739	-0,16
Comm.	3.014	40,53	1,28
Web Tech	2.894	2.882	0,62
	1.031	1.037	-1,10
services	2.962	2.827	6,69
	0.3164	0,2859	10,67
perceptiveness	7.635	7.841	-2,63
gic	1.651	1.746	-5,47
Bro	21,65	21,84	-0,87
	9.243	9.125	1,29
Bro	3.494	3,901	-0,20
	8.688	8.668	0,23
gic	24,46	23,91	2,31
Bro	26,50	26,28	1,22
perceptiveness	0,3629	0,3671	4,30
	58,91	60,14	-2,08
Bro	8.688	8.890	-1,12
	9.236	9.131	1,15
Bro	35,45	37,29	-9,91
	46,57	46,67	-2,17
Bro	2.899	2.939	-1,39
Bro	3.919	3,957	-1,06
Bro	3.959	3.618	-6,53
	8.296	8,338	-2,21
Bro	0.6753	0,6781	-4,10
Bro	20,33	20,38	-2,50
Bro	36,26	36,82	-0,50
Bro	8.270	8,276	0,00
Bro	13.559	13.449	0,82
Bro	19.390	19.543	-0,94
Bro	2.000	2.000	-0,00
Bro	2.763	2.765	-0,07
Bro	20,92	20,92	-0,00
Bro	12,15	12,105	0,17

Fondi	€	%
Cu Vita Global Eq	4.520	
Cu Vita Cap. Jap	25.140	-0,32
Cu Vita Casso	1.403	
Cu Vita Plus	10.653	0,33
Cu Vita Pres. Eq	5.480	-0,22
Cu Vita Pres. 70	5.480	-
Cu Vita Pres. 80	3.453	-0,31
Cu Vita Pres. 90	5.510	-
Cu Vita Pro	10.910	0,09
Cu Vita Tech	9.780	
Inf. Val. Alt	3.661	
Inf. Val. Est	1.004	0,02
Nei Sistemi 1	29.890	
Inf. Val. Est A1	6.844	0,03
Rea Cap. Eq	10.270	0,14
Rea Imp Em	12.309	1,8
Rea Imp Int	9.517	0,77
Rea Imp Mon	6.764	0,15
Reale Bn Agrires.	7.686	0,16
Reale Bn Edil	5.355	0,26
Reale Dnam Pro	11.116	0,13
Reale L. Garantita	4.843	0,24
Reale Lines Cons	10.066	-
Reale Lines Futu	1.000	-
Reale Lines Futuro	7.994	-
Reale Obb.	10.934	0,24
Reale Performaz.	3.761	0,11
Sai Allfondo2	4.670	-
Sai Omega2000	4.380	-
Sai Cma2000	5.440	-
Sai Totale	17.850	-

TITOLI DI STATO		
Titoli	Ultimo	Preced.
BTP 15/09/03 3,5%	100.590	100.810
BTP 15/07/06 5%	100.510	100.520
BTP 15/07/06 5,5%	100.510	100.520
BTP 15/07/06 5,75%	100.610	100.620
BTP 15/12/05 3,5%	100.680	100.690
BTP 15/12/05 3,75%	100.680	100.690
BTP 15/02/08 2,5%	100.430	100,440
BTP 15/05/06 2,5%	100.200	100,210
BTP 15/05/06 2,75%	100.200	100,210
BTP 15/05/06 3%	100.320	100,330
BTP 15/07/06 3,5%	100.510	100,520
BTP 15/07/06 3,75%	100.610	100,620
BTP 15/02/08 2,5%	100.830	100,840
BTP 15/02/08 2,75%	100.830	100,840
BTP 15/07/06 3,5%	100.510	100,520
BTP 15/07/06 3,75%	100.610	100,620
BTP 15/02/08 2,5%	100.200	100,210
BTP 15/02/08 2,75%	100.200	100,210
BTP 15/07/06 3,5%	100.510	100,520
BTP 15/07/06 3,75%	100.610	100,620
BTP 15/05/06 2,5%	100.660	100,660
BTP 15/05/06 2,75%	100.660	100,660
BTP 15/05/06 3%	100.660	100,660
BTP 15/07/06 3,5%	100.510	100,520
BTP 15/07/06 3,75%	100.610	100,620
BTP 15/02/08 2,5%	100.830	100,840
BTP 15/02/08 2,75%	100.830	100,840
BTP 15/07/06 3,5%	100.510	100,520
BTP 15/07/06 3,75%	100.610	100,620
BTP 15/05/06 2,5%	100.660	100,660
BTP 15/05/06 2,75%	100.660	100,660
BTP 15/05/06 3%	100.660	100,660
BTP 15/07/06 3,5%	100.510	100,520
BTP 15/07/06 3,75%	100.610	100,620
BTP 15/02/08 2,5%	100.830	100,840
BTP 15/02/08 2,75%	100.830	100,840
BTP 15/07/06 3,5%	100.510	100,520
BTP 15/07/06 3,75%	100.610	100,620
BTP 15/05/06 2,5%	100.660	100,660
BTP 15/05/06 2,75%	100.660	100,660
BTP 15/05/06 3%	100.660	100,660
BTP 15/07/06 3,5%	100.510	100,520
BTP 15/07/06 3,75%	100.610	100,620
BTP 15/02/08 2,5%	100.830	100,840
BTP 15/02/08 2,75%	100.830	100,840
BTP 15/07/06 3,5%	100.510	100,520
BTP 15/07/06 3,75%	100.610	100,620
BTP 15/05/06 2,5%	100.660	100,660
BTP 15/05/06 2,75%	100.660	100,660
BTP 15/05/06 3%	100.660	100,660
BTP 15/07/06 3,5%	100.510	100,520
BTP 15/07/06 3,75%	100.610	100,620
BTP 15/02/08 2,5%	100.830	100,840

BTP 11:08:15.5	111,300	111,340
BTP 11:02:25.5	110,080	110,140
BTP 11:08:15.5	105,100	105,140
BTP 11:08:15.5	105,100	105,140
BTP 11:09:14.2	106,050	106,100
BTP 11:08:14.2	104,700	104,670
BTP 11:08:14.2	104,700	104,670
BTP 11:08:17.5	113,870	113,810
BTP 11:02:54.2	103,430	103,460
BTP 11:08:15.5	103,430	103,460
BTP 11:02:25.5	158,000	158,000
BTP 11:02:25.5	164,080	163,830
BTP 11:08:15.5	164,080	163,830
BTP 11:07:17.5	133,270	133,280
BTP 11:02:54.2	155,260	155,120
BTP 11:08:15.5	155,260	155,120
BTP 11:02:54.2	124,210	124,230
BTP 11:08:15.5	113,970	112,010
BTP 11:08:15.5	108,010	108,010
CC1 10:03:05.1	100,100	100,100
CC1 10:10:05.1	100,100	100,100
CC1 10:07:05.1	100,100	100,100
CC1 10:07:05.1	80,010	80,010
CC1 10:10:05.1	100,350	100,340
CC1 10:10:05.1	100,350	100,350
CC1 10:10:05.1	100,350	100,350
CC1 10:12:05.1	100,380	100,380
CC1 10:10:05.1	100,320	100,380
CC1 10:10:05.1	100,320	100,380
CC1 10:08:05.1	100,530	100,530
CC1 10:08:05.1	100,530	100,530
CC1 10:08:05.1	100,530	100,530

CCT 07/07/09 T.V.	100.850	100.850
CCT 07/07/09 T.V.	100.810	100.820
CCT 01/04/09 T.V.	100.780	100.780
CCT 01/08/09 T.V.	100.780	100.780
CCT 01/09/09 T.V.	100.820	100.810
CCT 07/07/09 T.V.	100.810	100.810
CCT 01/02/10 T.V.	100.840	100.840
CCT 01/06/10 T.V.	100.850	100.880
CCT 01/07/10 T.V.	100.880	100.880
CCT 01/05/11 T.V.	100.870	100.880
CCT 01/11/11 T.V.	100.880	100.880
CT2 29/04/05 Z.C.	99.850	99.870
CT2 31/05/05 Z.C.	99.170	99.160
CT2 01/07/10 Z.C.	99.880	99.880
CT2 31/07/10 Z.C.	97.030	97.020

OBLIGAZIONI CONV.		
Titoli	Ultimo	v. v.
Asitalia 02-07 2,9%	91,41	-0,20
Azzimut 04-09 3,15%	101,53	0,17
B.P. Intra 01-06 3%	115,75	0,08
B.P. Lodi 00-10 4,75%	105,17	0,20

B.P.V. no 99-06/15	126,80	0,42
Ba. 04-05 5% 03/13	118,81	-0,09
Ba. 04-05 04-05 Cb	100,93	-0,18
Com. M. 04-09 2,25% Ae	103,64	0,00
Cr. Valtell.	311,66	0,35
Enerfide 03-06 5,5%	101,11	-0,17
Telecom 2003 5%	107,07	0,25
Ver. Ass. 01-16 5,5%	107,07	-2,45

MERCATO EXPANDI		
Titoli	Ultimo	Preced.
Autofinestre Mer.	39,35	39,35
Borsapresa	2,280	2,280
Borsapresa Rmc	1,650	1,650
Cia	0,1503	0,1500
Cia	0,3500	0,3500
Ferr Nord Milano	1,250	1,250
Graevision	11,840	11,840
Inotelec	1,260	1,287
Mon Do Hr	2,221	2,221
Nap	0,3500	0,3500
Pop. M. 03-08 04-04	119,80	120,20
Pop. Emilia Romagna	38,05	38,04
Pop. Sondrio	10,800	10,750
Rgi	13,000	13,000
Sicc	1,020	1,020

Pagina in collaborazione con

FriuliAdriatic

Fonte dati

«Il Sole 24 ore» «l'Adriaco»

4,800

Il Gotha dei banchieri ha affrontato ieri la crisi economica mentre incombe la spada di Damocle delle scalate estere

Fazio studia lo scacco agli stranieri

Entro fine aprile attesa la risposta di Bankitalia. Crescita ancora al palo

ROMA Ostacoli strutturali e congiuntura economica sfavorevole mantengono ancora al palo la crescita dell'economia. Lo sostengono Bankitalia e i principali istituti di credito del Paese che si sono incontrati ieri mattina per il tradizionale appuntamento di primavera. Un'occasione per banche e banchieri centrale per fare il punto sulla situazione economica e il grado di salute delle imprese mentre alcuni organismi internazionali e la Commissione Ue starebbero per tagliare le stime di sviluppo del Pil italiano. L'incontro è caduto quest'anno in concomitanza con la doppia Opa arrivata su due banche italiane, Bnl e Antonveneta, rispettivamente dagli spagnoli del Bbva e dagli olandesi dell'Abn Amro. Tema che con ogni probabilità è stato affrontato, insieme agli altri in agenda, ed è

servito al Governatore Antonio Fazio per fare un ultimo giro di sondaggi per definire eventuali cordate italiane da contrapporre al doppio tentativo di scacco mosso dagli stranieri. O almeno la costruzione di un muro del 51% nel capitale delle banche per impedire

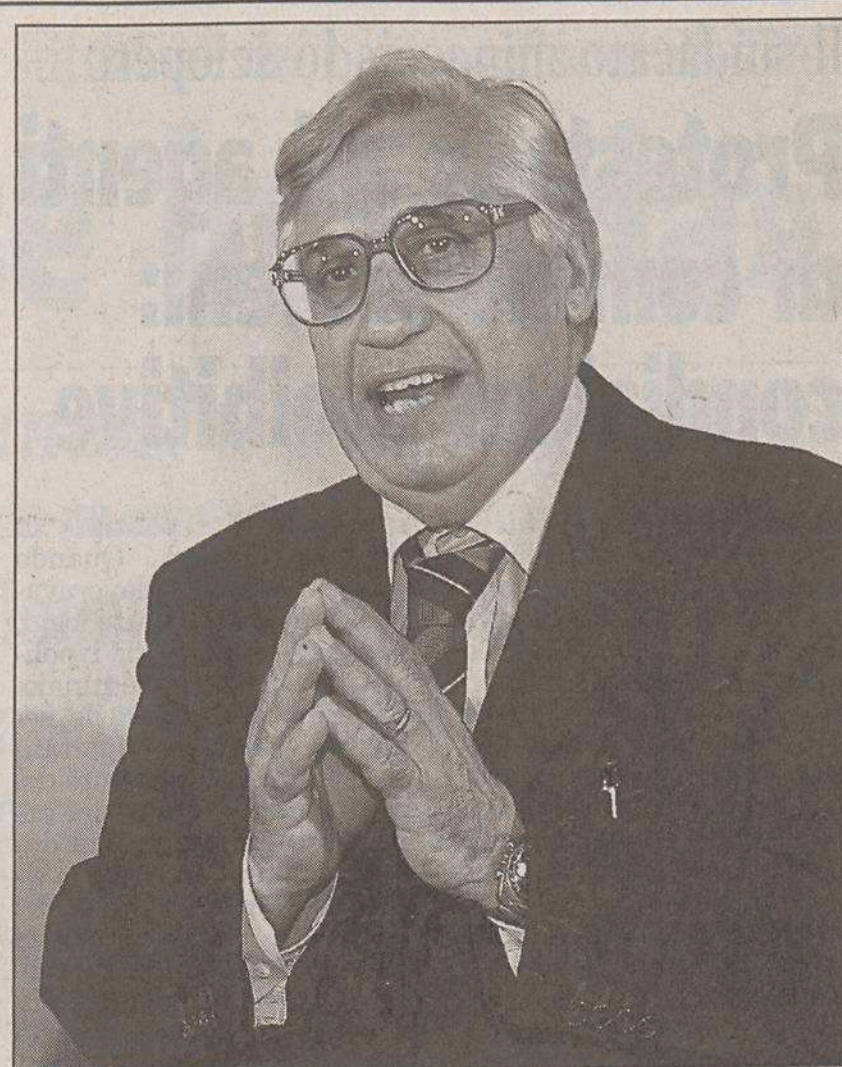
il successo delle offerte straniere. A testimoniarlo c'è anche il lungo colloquio tra il numero uno di Via Nazionale e l'amministratore delegato di Bipielle, Giampiero Fiorani.

Nonostante la spada di damocle delle Opa e l'imminenza della risposta che

Bankitalia dovrà dare ai due sfidanti (entro fine aprile in assenza della richiesta di ulteriori chiarimenti) l'incontro, almeno quello in seduta plenaria, non ha trascurato il tradizionale esame dell'economia italiana e dell'andamento delle imprese. Dall'incontro tra i principali banchieri italiani e il responsabile di Palazzo Koch è emerso che la ripresa è appunto ancora lenta, anche perché restano forti gli ostacoli strutturali allo sviluppo. Segnali incoraggianti arrivano questa volta dal Mezzogiorno: la fotografia

dell'economia italiana che viene dall'incontro di primavera tra i vertici degli istituti e il Direttorio della banca d'Italia indica infatti segnali di lentezza soprattutto nel Nordovest del Paese. Dagli interventi è emersa anche una crescente dispersione delle condizioni reddituali e finanziarie delle imprese. I banchieri hanno sottolineato inoltre che le imprese che si sviluppano sono quelle in grado di innovare. Gli istituti hanno anche illustrato al Governatore come nel complesso il grado di indebitamento delle imprese italiane si mantiene a un livello di gran lunga minore di quello registrato nella fase recessiva degli anni '90 e in ogni caso comparabile con quello di Eurolandia.

All'incontro con Fazio sono state presentate un po' tutte le guide operative degli istituti, assenti invece i presidenti. C'erano gli amministratori delegati del poker creditizio: Alessandro Profumo (Unicredit), Corrado Passera (Banca Intesa), Alfonso Iozzo (Sanapolo Imi), Matteo Arpe (Capitalia). Presenti anche i direttori generali di Mps, Emi-



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio.

lio Tonini e quello della Bnl, Mario Girotti. Presenti all'incontro anche il presidente dell'Abi, Maurizio Sella, l'Ad di Antonveneta, Pietro Montani, di Banca Lombarda, Corrado Faisola, della Popolare Verona Novara, Fabio Innocenzi.

Eurolandia: la Bce aumenterà i tassi ma senza fretta

BRUXELLES La crescita sottotono di Eurolandia, le cui stime per il 2005 sono state riviste sensibilmente al ribasso (da +2,0% a +1,6%) dalla Commissione Ue, dovrebbe indurre la Bce a lasciare i tassi invariati in occasione della riunione del Consiglio direttivo, in programma domani a Francoforte. Gli analisti ritengono, tuttavia, che il costo del

denaro - attualmente al minimo storico del 2% da giugno del 2003 - sia destinato comunque a salire, se non prima dell'estate (come ipotizzavano fino a pochi mesi fa alcuni osservatori), al più tardi verso fine anno o all'inizio del 2006. Il presidente dell'Eurotower, Jean-Claude Trichet, al termine della riunione del board a inizio marzo era stato, del

resto, inequivocabile, rimarcando come «a un certo punto in futuro» i tassi dovranno salire. Sulla tematica dell'irrigidimento della leva monetaria, invece, il banchiere centrale aveva preferito non sbilanciarsi, sottolineando che la Bce «aspetta dati e numeri», ma che se fosse necessario un aumento, non avrà esitazioni ad agire.

Secondo gli analisti nelle ultime settimane i dati sulla crescita e sulla fiducia non sono stati certo entusiasmanti, ma questo potrebbe portare l'Eurotower a ritardare al massimo di qualche mese un aumento del costo del denaro, non certo a tagliare i tassi; un'ipotesi, quest'ultima, peraltro esplicitamente esclusa dallo stesso Trichet.

Il manager lombardo dopo tre ore di colloquio con il governatore avrebbe ottenuto il via libera a salire oltre il 10% per contrastare gli olandesi

Antonveneta, Fiorani contro Abn mira al 15%

Amsterdam prepara il contrattacco: voci di un possibile rilancio dell'offerta

IL CASO

Si riapre la questione del convertendo da 3 miliardi di euro che scade il 20 settembre

Il prestito Fiat: segnali di distensione

MILANO Cominciano a lanciarsi segnali distensivi, per ora, il Lingotto e le banche che stanno per affrontare la questione del prestito convertendo da 3 miliardi di euro. E, benché non siano ancora in vista appuntamenti tra le parti per risolvere il difficile nodo, la linea su cui secondo indiscrezioni provenienti dal mondo finanziario ci si sta per mettere al lavoro per trovare una sintesi è quella di un prolungamento della scadenza prevista del 20 settembre. «Da Bankitalia è giunto un messaggio chiaro dall'incontro tra il governatore e le banche», fa notare una fonte bancaria. Al di là di situazioni eccezionali come Parmalat, non c'è da parte degli istituti di credito la volontà di mettersi a pilotare gruppi industriali.

«Non è il nostro mestiere», afferma una fonte riportata dall'Ansa. D'altra parte, lo stesso ad Sergio Marchionne continua a dire che alla scadenza di settembre l'unica co-



Sergio Marchionne

sa sicura è che i soldi non potranno essere restituiti, nonostante la valida buonuscita incassata da Torino con la pietra tombale messa sopra l'opzione put di Gm. E se è vero che qualche istituto potrebbe chiedere almeno un parziale rientro su questa base, Fiat dal canto suo fa notare che quel denaro è fondamentale per il rilancio. In fondo, si rileva ancora dal quartier generale Fiat, tutte le banche non sembrano neanche avere bisogno di denaro visti i bilanci ottimi presentati in questi giorni per l'esercizio 2004.

Così, mentre Unicredit e San Paolo hanno già accantonato fondi per fronteggiare le eventuali perdite e cercare comunque di essere pronti ad ogni possibilità, Intesa e Capitalia hanno già cominciato a mandare più che semplici segnali di dialogo.

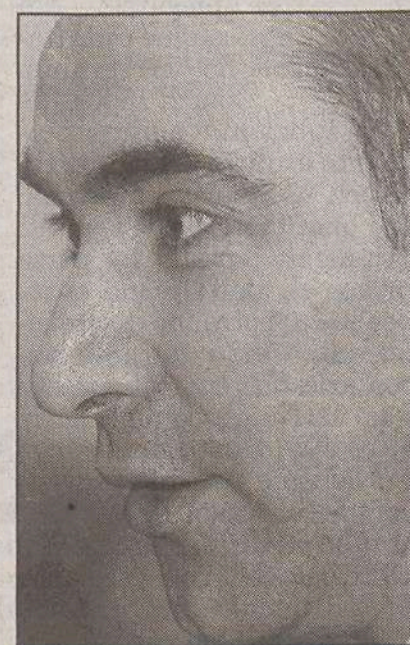
ROMA L'Opa lanciata da Abn Amro su Banca Antonveneta non frena le mire della Banca popolare di Lodi sull'istituto patavino. Giampiero Fiorani non si arrende e marcia deciso verso il 15%. Ad oggi Lodi detiene ufficialmente il 7,974% della Popolare di Padova. La comunicazione ufficiale presentata in Consob fa risalire l'operazione al 31 marzo scorso quando l'offerta olandese era già stata largamente ufficializzata. E ieri sono passati ai blocchi 6 milioni di azioni della banca veneta, pari al 2% del capitale, al prezzo di 25 euro, lo stesso dell'Opa. Solo Abn e Unipol, hanno smentito di essere protagonisti dell'acquisto.

Fiorani ha anche approfittato del tradizionale vertice di primavera tra la Banca d'Italia e i principali banchieri per tornare a esporre la sua strategia a Palazzo Koch. Tre ore di in-

contro al termine del quale il manager lombardo avrebbe ottenuto il via libera dell'istituto centrale a salire oltre il tetto del 10% e per spingersi fino alla successiva soglia rilevante fissata al 15%. Al termine del summit, l'ad di Lodi non ha però voluto rilasciare dichiarazioni. Anzi, uscito da una porta laterale accompagnato dall'ex capo della Vigilanza, Bruno Bianchi, ha tentato invano di seminare i cronisti facendosi aspettare dal suo autista qualche strada più in là.

Il numero uno della Lodi è stato il vero protagonista del summit di ieri in relazione ai recenti sviluppi bancari visti la sua ufficiale ostilità alla Abn per il controllo della banca padovana e i rumors che lo vogliono impegnato anche in un eventuale «catenaccio» da opporre ai baschi del Bilbao.

La strategia lodigiana, co-



Giampiero Fiorani

munque, non sembra al momento essere cambiata. Fiorani continua a puntare al rafforzamento delle posizioni sue e dei suoi amici in Antonveneta per non consentire all'Opa Abn di centrare l'obiettivo del 51%. Non è però ancora chiaro di quante cartucce possa disporre. Al suo fianco sono per ora schierati la maggioranza degli imprenditori di Deltarere, la fiduciaria che controlla il 10,3% di Antonveneta, e alcuni soggetti bresciani vicini all'Hopa di Emilio Gnutti. In riserva c'è poi il 4,8% di Edizioni Holding conservato nei for-

ieri sono passati ai blocchi 6 milioni di azioni della banca veneta pari al 2% del capitale al prezzo di 25 euro

zieri di Lodi a garanzia di una linea di credito aperta dai Benetton. Ma i numeri veri saranno scoperti soltanto in occasione dell'assemblea di Antonveneta prevista il 30 aprile in prima convocazione e il 14 maggio in seconda. Da parte olandese permane invece la fiducia sulla bontà e il successo dell'operazione, malgrado l'irrobustirsi del fronte opposto e l'atteggiamento di Bankitalia. In ogni caso fino al 15 aprile, data di scadenza del patto di sindacato Antonveneta cui partecipa, Abn non può compiere alcuna mossa sulla propria partecipazione, tuttavia alcune fonti sottolineano come gli olandesi si siano mossi per tempo assicurandosi l'appoggio di mani amiche. Una situazione dunque, nella quale tra le sale operative di Piazza Affari sono spuntate voci, anche qui senza conferme, di un rilancio dell'offerta Abn.

Altro rincaro di 5 centesimi: un livello mai raggiunto prima che si traduce in oltre 2400 lire del vecchio conio

Benzina, nuovo record: 1,249 euro al litro

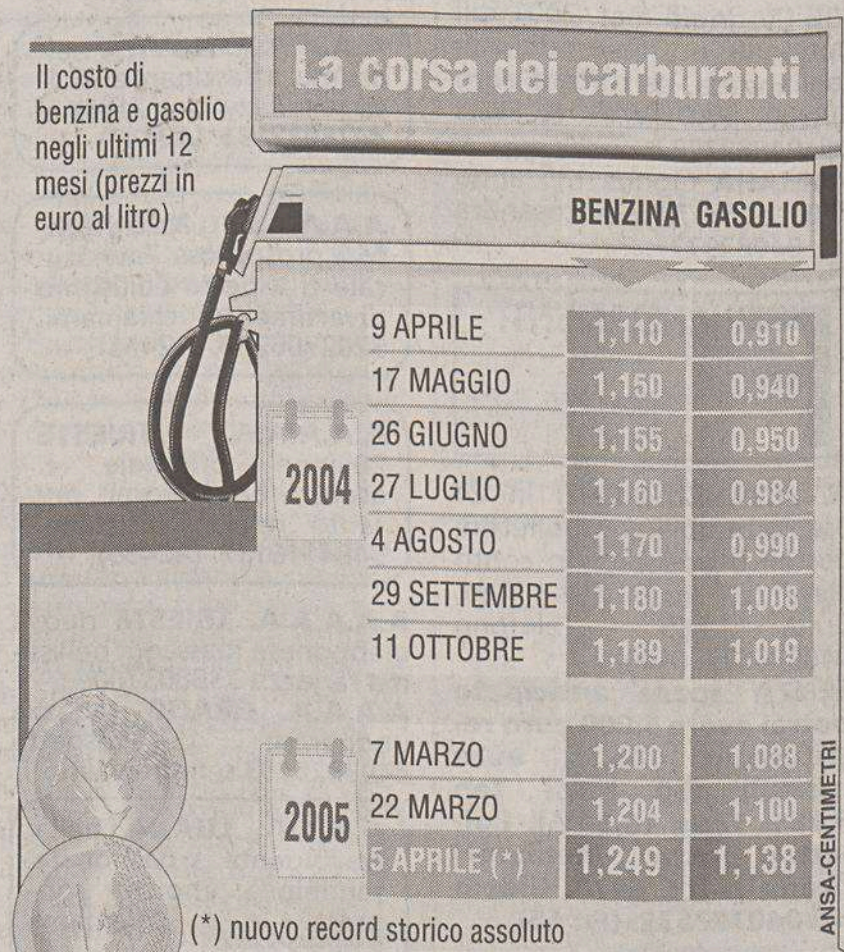
Consumatori: le famiglie costrette a spendere 160 euro in più all'anno

Tim: disco verde alla fusione con Telecom

MILANO A dieci anni dalla sua nascita Telecom Italia Mobile fa calare il sipario su «una storia di successo» e si appresta ad approdare nel porto della casa madre Telecom Italia. Dopo due lustri condotti a ritmi alti, la società guidata da Marco De Benedetti scrive la parola fine e, con il supporto del 99,993% del capitale presente ieri in assemblea, si prepara a fondersi con l'amministratore delegato del gruppo Tronchetti Provera, attesa dalla propria asse, invece, il prossimo giovedì. Quella di Tim - ha osservato l'amministratore delegato Marco De Benedetti - è la «storia di successo», di una società capace di «quintuplicare il suo valore» in un decennio e pronta a far confluire in Telecom Italia quelle competenze necessarie per aggredire il nuovo mercato delle tlc, sempre più inclinato verso l'integrazione tra telefonia fissa e mobile.

ROMA I prezzi dei carburanti volano alle stelle e archiviano il nuovo record storico di 1,249 euro (oltre 2.400 vecchie lire) al litro per la benzina e di 1,138 euro per ogni litro di gasolio. E mettono a segno così, in un anno, un rincaro che per la verde sfiora il 15% e per il diesel quasi il 25%: aumenti che corrono ad un passo fino a oltre 10 volte più veloce di quello del costo della vita (1,9% l'inflazione a marzo su base annua). Con un impatto sulle tasche degli automobilisti italiani di circa 12 euro in più per ogni pieno di una vettura diesel e di circa 8 euro rispetto all'inizio di aprile dell'anno scorso. Un impatto che - secondo i consumatori - si traduce in una spesa annua per una famiglia che percorre mediamente 12 mila chilometri nei 12 mesi, di 240 euro in più nel caso di vettura diesel e di 160 nel caso di una macchina a benzina.

A trainare la volata del nuovo aumento (5 centesimi al litro) che ieri ha visto le colonnine dei distributori toccare per la prima volta quota 1,249 euro al litro per la benzina (vale a dire oltre 2.400 lire del vecchio conio) e di 1,138 euro per il



diesel è stata l'Agi e quindi una quota significativa dei distributori italiani considerato il peso, in termini di quota di mercato, del marchio del gruppo Eni. Ma la corsa al rialzo non si ferma qui. Secondo le prime indicazioni raccolte sul mercato, stamane anche la Esso rivedrà i listini dei prezzi di vendita consigliati ai propri gestori con un

aumento di 0,047 euro su entrambi i carburanti che allineerà verde e gasolio ai livelli della compagnia del «cane a sei zampe». La nuova ondata di rialzi che rischia di abbattersi, ancora una volta, sui prezzi dei carburanti potrebbe così spingere la benzina verso la nuova quota psicologica di 1,3 euro al litro. Vale a dire oltre 2.500 vecchie lire. Un

livello che dipenderà dalle politiche commerciali delle singole compagnie ma che esperti di settore non escludono sulla base dell'andamento dei costi della materia prima sui mercati internazionali.

A pesare sulle quotazioni Platt's (quelle cioè dei prodotti lavorati per l'Europa) ci sono, in primo luogo, le ultime fiammate dell'oro nero che hanno spinto il barile ai nuovi massimi, sopra i 58 dollari. Ma anche una domanda in crescita, in vista della ripresa stagionale dei consumi, sulla quale si scaricano anche i timori per la situazione delle basse scorte degli Usa che sembrano scontare problemi nella capacità di raffinazione. Il nuovo record dei prezzi dei carburanti toccato ieri non ha tardato a registrare le prese di posizione dei consumatori che tornano a chiedere una defiscalizzazione ed a parlare di «governo accanito speculatore»: invece di adottare la promessa di sterilizzazione dell'Iva sulle accise - intervengono Adusbef e Federconsumatori - incassa 130 milioni di euro al mese di maggiori tasse (oltre 1,5 miliardi su base annua). Il Movimento Difesa Consumatori commenta come «inspiegabili» gli attuali aumenti.

BANCA MEDIOLANUM
è interessata a entrare in contatto con
LAUREATI E DIPLOMATI
già inseriti nel mondo del lavoro
di età compresa tra i 25 e i 40 anni
residenti nelle seguenti province:

5 a TRENTO e Provincia	7 a VENEZIA e Provincia
8 a BOLZANO e Provincia	5 a VICENZA e Provincia
6 a BELLUNO e Provincia	4 a GORIZIA e Provincia
9 a PADOVA e Provincia	5 a TRIESTE e Provincia
4 a PORDENONE e Provincia	6 a TREVISO e Provincia
4 a ROVIGO e Provincia	6 a VERONA e Provincia
4 a UDINE e Provincia	

I candidati idonei parteciperanno ad un
SEMINARIO INFORMATIVO GRATUITO
per un eventuale inserimento nella struttura commerciale con la qualifica di
CONSULENTE GLOBALE®
Inviare Curriculum Vitae all'indirizzo:
www.bancamediolanum.it/nordest

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
UFFICIO DEI PROMOTORI FINANZIARI DI PADOVA
VIA L. PELLIZZIO n. 14 - Sc. A - 35128 PADOVA
TEL. 049.772099

BANCA MEDIOLANUM
GRUPPO FINANZIARIO MEDIOLANUM

Il sindacato minaccia lo sciopero Protestano gli agenti di confine sloveni: condizioni proibitive

CAPODISTRIA Tra poco più di due anni diventerà il nuovo confine di Schengen, la nuova linea esterna dell'Unione europea, ma in questo momento le condizioni di lavoro per la polizia al confine sloveno-croato sono tutt'altro che europee. Lo rileva il principale quotidiano sloveno, il «Delo», in un lungo articolo-denuncia dello stato attuale dei valichi lungo i 667 chilometri del confine sloveno-croato. Mancano agenti ma, soprattutto, si lavora in condizioni proibitive: lo spazio è insufficiente, le strutture sono improvvisate, d'estate la temperatura nei container adibiti a ufficio raggiunge anche i 50 gradi. Se le cose non cambieranno, il sindacato dei poliziotti non esclude nemmeno il ricorso alla più impopolare delle misure di protesta: lo sciopero.



Confine sloveno-croato.

L'introduzione del regime di Schengen al confine sloveno-croato è prevista per la seconda metà del 2007, e sul progetto si sta lavorando ormai da più di un anno, ma le attività non sono del tutto coordinate, per cui di fronte all'aumento del numero dei poliziotti (al confine con la Croazia entro il 2007 ne saranno impiegati complessivamente 3334, più del doppio del loro numero attuale) non sono stati allestiti spazi aggiuntivi e più idonei di quelli attualmente a disposizione. Un esempio lampante è la

stazione di polizia di Brežice (Krsko). Quando venne costruita vi lavoravano 29 agenti, mentre oggi, nei medesimi spazi, i poliziotti sono un centinaio. Mancano addirittura le sedie, scrive il «Delo» riportando le parole del direttore del distretto di polizia della zona, Andrej Zbašnik. Più duro ancora nel descrivere la situazione il presidente del sindacato della polizia Branko Prah: «In alcuni luoghi manca addirittura la carta igienica, per non parlare di servizi igienici adeguati».

Entro il 2007, comunque, Lubiana è intenzionata a essere pronta per Schengen, anche se non si tratta di un'impressione da poco: parte degli agenti sarà ridispiegata dal confine con l'Italia, ci saranno più di 1800 nuovi assunzioni e saranno costruite ex novo o ristrutturate ben 23 stazioni di polizia. Per quanto riguarda i «punti Schengen», ossia le porte principali nell'Unione europea in cui potranno essere effettuati tutti i controlli necessari anche per quanto riguarda l'ingresso delle merci nell'Europa comunitaria, in Slovenia ne sono previsti complessivamente sei: i valichi stradali di Gruškovje, Obrežje e Jelšane, l'aeroporto di Brnik, il valico ferroviario di Dobova e il porto di Capodistria.

c.p.

Gesto estremo di un trentottenne a San Cassiano, nei dintorni di Zara: dal '95 sono 1300 gli ex soldati suicidi

Reduce si uccide dandosi fuoco

Disoccupato, celibe e senza figli, era stato ricoverato per disturbi psichici



Manifestazione di protesta di reduci croati.

ZARA Non ha avuto un attimo di esitazione. Ha preso una tanica di benzina, si è cosparsa il liquido addosso e quindi si è dato fuoco. Il tutto all'aperto, di fronte alla propria abitazione, nelle vicinanze della piazza centrale del villaggio. La torcia umana ha urlato dal dolore per qualche minuto, poi è rimasta lì, immobile, con nell'aria il terribile odore di carne umana bruciata. È stato così che il 38enne Frane Smolic, reduce della «Guerra patriottica», ha voluto togliersi la vita lunedì sera, intorno alle 19, nella tranquilla San Cassiano (Sukosan), località costiera ad una decina di chilometri da Zara. L'intervento di un team medico è stato immediato, ma i sanitari - giunti al cospetto

del corpo straziato - non hanno potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso. Scioccati, distrutti dal dolore, i famigliari di Smolic hanno accusato il ministero dei Reduci di aver ridotto la pensione dell'ex militare da 1500 a 500 kune (da 200 a

68 euro), facendo scattare in lui il desiderio di farla finita. Il dicastero ha risposto con un comunicato in cui si sottolinea che Smolic non godeva dello status di invalido militare di guerra, né si era mai rivolto al Centro zaratino per l'assistenza psico-so-

ciale. Inoltre, prosegue la nota, l'uomo non era malato della sindrome post-traumatica (la cosiddetta sindrome del Vietnam), anche se era stato ricoverato diverse volte per gravi disturbi psichiatrici. Insomma, non avrebbe mai dovuto percepire l'importo pensionistico di 200 euro.

Disoccupato, Frane Smolic non era sposato, né aveva figli. Dalla fine della guerra in Croazia, nel 1995, sono stati circa 1300 i reduci che si sono suicidati, di cui una sessantina a Zara e nella sua regione. All'origine del gesto estremo soprattutto l'incapacità di reintegrarsi nella vita civile dopo anni di guerra, la disoccupazione e il basso tenore di vita.

m.a.

In Croazia ci sono in giro ancora troppi ordigni come testimoniano due bombe trovate a Selce

Armi: riaprire i termini di consegna

Proposta degli ex combattenti visto l'aumento dei fatti di sangue

Mauro Graziani candidato italiano a Fiume

Fiume L'ultimo esempio arriva da Selce, località di villeggiatura nei pressi di Crikvenica, sulla Litoranea adriatica: nel cortile di Andjelko Mudražija sono state rinvenute di recente due bombe a mano, che erano state interrate. Gli ordigni erano collocati proprio nel luogo dove quotidianamente Mudražija passa con la propria automobile prima di posteggiarla nel garage. Il rinvenimento è stato casuale, ossia nel corso di lavori di scavo per rimettere a posto il cortile. Stando a quanto comunicato dagli artigiani della questura fiumana, le due bombe (chiamate comunemente «kinder uova») erano efficienti e si

trovavano lì da alcuni anni. Non si è trattato insomma di residui della Seconda guerra mondiale.

Ciò ripropone il grave problema delle tante armi ed esplosivi che circolano ancora in Croazia, ad un decennio dalla fine della «Guerra patriottica», il conflitto che oppose le truppe di Zagabria ai ribelli serbi (aiutati dai militari di Belgrado) della Krajina di Knin. Pistole, fucili, mitra, bombe, mine anticarro ed antiuomo, proiettili di vario calibro e tanto altro ancora: una gigantesca santabarbara che spesso viene alla ribalta quando le cronache nere parlano di omicidi, suicidi, ferimenti e attentati.



Fucili e proiettili sequestrati dalla polizia.

Da qui la decisione dell'Associazione nazionale dei reduci, invalidi e vedove di guerra (Ubidur) di rivolgersi ufficialmente al governo croato, chiedendo sia ripristinata la consegna volontaria di armi ed esplosivi, senza che gli attuali detentori incorrano in sanzioni penali. Questo tipo di consegna era stata possibile dal 1992 al 2002 e da allora si rischia il carcere o pesanti pene pecuniarie se si viene scoperti in possesso appunto di armi non legalizzate o di ordigni esplosivi.

Secondo l'Ubidur, quest'ultimo e commissariati dovrebbero venire nuovamente abilitati alla consegna volontaria, che dovrebbe durare fino alla prossima estate. «Solo in questo modo - si legge nel comunicato - si potranno evitare morti, ferimenti, paure e danni. Purtroppo non sono pochi i reduci che possiedono ancora questi retaggi della «Guerra patriottica» e temono di doverli consegnare per non essere puniti a norma di legge. Veniamo loro incontro, aumentando così il grado di sicurezza dei cittadini». Negli ultimi mesi in Croazia sono avvenuti numerosi fatti di sangue, sovente con un comune denominatore: ex militari che uccidono o si suicidano, usando soprattutto pistole, fucili e bombe a mano, nascosti per anni in casa.

Andrea Marsanich

Franco Juri si mobilita a sostegno dei «cancellati»

TRIESTE Continua in Slovenia il «calvario» dei cancellati, quelle migliaia di ex jugoslavi, non di origine slovena, che nel 1992 il primo governo di Centrodestra della neindipendente Slovenia depennò, senza preavviso, dal registro dei residenti stabili in Slovenia. A ricordare la loro storia è Franco Juri, giornalista istriano, ex sottosegretario di Stato sloveno, considerato uno dei maggiori vignettisti europei e autore per Tv Capodistria (Slovenia) della trasmissione di satira politica «Il Mistafatto».

«Quei quasi ventimila ex jugoslavi, tra i quali molti di nazionalità Rom - spiega - erano giudicati «colpevoli» di non aver regolarizzato in tempo il proprio status, ovvero di non aver richiesto entro sei mesi dopo la dichiarazione di indipendenza la cittadinanza della nuova Repubblica. La cancellazione avvenne senza alcuna base legale, e loro persero, senza saperlo, i diritti riconosciuti ai residenti stranieri: lavoro, assistenza sanitaria e sociale o semplicemente la possibilità di essere titolari di un conto bancario». Molti emigrarono, altri rimasero in Slovenia in quanto «tollerati», mai espulsi per decreto, ma costretti a vivere in condizioni di semiclandestinità o procurandosi ogni tre mesi un visto di soggiorno turistico. La soluzione del problema, dopo la vittoria della destra - conclude Juri - è stata ulteriormente insabbiata, nonostante gli appelli del difensore civico, che rimangono inascoltati.

Mauro Graziani candidato italiano a Fiume

Continuaz. dalla 10.a pagina

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 km 130.000 tagliandata e garantita trattative riservate ottima occasione! Autosandra tel. 040829777.

LANCIA Lybra 1,8 LX SW, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, Abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta 040/384001.

LANCIA Musa aziendale vari modelli prezzi vero affare. Automarket Trieste 040381010.

LANCIA Phedra 2.2 Jtd Emblema anno dic. 2002 km 24.500 sotto il valore Quattroruote. Automarket Trieste 040381010.

LANCIA Y10 anno 2001 km 48.000 grigio metallizzato possibilità finanziamento Euro 6.200. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Y1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700 Aerre Car tel. 040637484.

LAND Rover Freelander 2.0 TD4 16V SW 2001 km 96000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 GLX 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.

NISSAN Primera 1.8 SW 2000 km 48.000 euro 8.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

NUOVA Peugeot 607 2,7 HDI autom./sequenz. 200 HP - 2005 - nero met., full optional, int. pelle color cuoio, aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 36.500. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

OPEL Astra 1.6 16v SW CDX anno 1998 km 100.000 blu met euro 6.900. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 1.7 DTI 5p Njoy 80cv anno 2003 km 17.000 blu met euro 11.200. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 1.7 DTI SW 75cv anno 2003 km 38.000 blu met euro 11.300. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Astra 2.0 T. 16v Cabrio nero pelle nera aziendale euro 16.500. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Combo 1.7 DTI Van 55 Kw anno 2003 km 16.000 bianco euro 6.900+iva. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Corsa anno dicembre 1996 km. 97.000 colore nero revisionata Euro 2.300. Autosandra Tel. 040829777.

OPEL Meriva 1.6 16v Njoy anno 2003 km 19.000 blu met euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Meriva 1.7 Di 75cv Njoy anno 2003 km 27.000 argento euro 13.200. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Signum 2.2 DTI 16v Elegance anno 2003 km 21.000 nero euro 16.900. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Signum 3.0 Dti Elegance nero pelle beige aziendale euro 23.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 1.9 DTI Elegance Sw anno 2004 km 3.000 argento euro 22.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.0 DTI Comfort anno 2002 km 37.000 argento euro 14.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.2 DTI Elegance anno 2003 km 30.000 argento euro 15.400. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.2 DTI Elegance Sw anno 2003 km 16.000 argento euro 18.000. Dino Conti tel. 0402610000.

OPEL Zafira 2.2 Dti 125cv Elegance anno 2004 km 0 argento euro 18.900. Dino Conti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 SW 1,4 S giallo perseguiti met. 11/2004 Abs, clima, airbag, cerchi lega fendì aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 11.100. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

PEUGEOT 206 SW 1,6/16v aut. sequenz. - 9/2004 - grigio Islanda met., full optional, 3.900 km aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 13.450. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT 1,4/16v 5p - vari colori - 2004 - aziendali fatt. I.V.A. esposta, full optional euro 10.500. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - giallo perseguiti met. 2/2005 - full optional + int. pelle nera - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 21.200. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

PEUGEOT 406 COUPE PININFARINA 2,0 - blu met. - 1998 - uniproprietario, full optional, ottime condizioni, tagliandata, extra garanzia 2 anni, trattative riservate in sede. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

PEUGEOT 407 SW 2,0 HDI 136CV/6m Sport Pack - alluminio met. - 9/2004 - full optional + gps + imp. Tel. aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 22.950. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota Diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione euro 7.000 vendita causa partenza. Autosandra tel. 040829777.

QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente euro 9.400. Autosandra tel. 040829777.

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000 euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 DCI Confort 2004 km 21.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda Euro 2.300. Autosandra tel. 040829777.

SAAB 9-3 1,9 TID Vector Sport Sedan, 12/04, grigio steel gray, 8 airbag, 17", pelle stoffa, specchietti richiudibili elettricamente, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 30.600. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 TID S.S. Linear, 03/04, blu m., km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 SE 2.0 L.P.T., 10/99, nero, clima, cerchi lega, autoradio, garanzia, euro 7.800. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 SE 2.0 T.S., 04/99, nero, clima, pelle, cerchi lega, autoradio, garanzia, euro 7.800. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 SW 2.3T Aero 2000 km 62.000 full optional euro 13.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

SMART 700 Cabrio Passion anno 2003 soli km 16.000 perfetta. Automarket Trieste 040381010.

SYM Shark 125 anno 1999 euro 950. Autosandra tel. 040829777.

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900. Autosandra tel. 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 16v 5 porte colore blu full opt. anno 1999 euro 9.900. Automarket Monfalcone 0481790782.

VESPA Piaggio 125 ET4 anno 1998 euro 950. Autosandra nTel. 040829777.

VESPA Piaggio Px 150, blu imperiale, luglio 2004 garanzia finanziaria Aerre Car tel. 040637484.

VOLVO S40 1.9D, 10/01, blu met., clima manuale, Abs, garanzia, euro 9.800. Autosalone Girometta 040384001.

VOLVO V40 1,9D Pack Sport 116 CV grigio met. 2001 full optional, ottime condizioni, tagliandata, certificata euro 10.900. PADOVAN & FIGLI tel. 040827782.

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 euro 700. Autosandra tel. 040829777.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 3206572444. (Fil 47)

A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A2408)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bambola V misura completa. 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2347)

A.A.A.A.A. MARZIA sensuale erotica stravolgente 6.a misura grossissima sorpresa. 3402289657.

A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima Adriana bellissima massaggiatrice 334717294. (A2445)

A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima affascinante molto sexy 21enne. 3478037193. (A2447)

A.A.A.A.A. NUOVISSIMA prosperosa 7.a naturale ti aspetta bellissimo divertimento chiamami. 3202706280. (A2465)

A.A.A.A.A. TRIESTE 20.enne orientale ti aspetta ogni giorno per tanto relax. Dolcissima. 3484116187. (A2459)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009.

A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 3493325103 sempre valido.

A.A.A.A.A. LUANA bella travolgente passionale femminile enorme sorpresa chiamami 3460883431.

A.A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185, 040383676.

A.A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917.

A.A.A.A.A. TRIESTE simpatica caldissima molto disponibile 6.a misura 3404063070.

A.A.A.A. TRIESTE bellissimi massaggi cinesi tel. 3409481679.

A.A. GIOVANE femminile affascinante completissima superdotata grossa sorpresa. 3398629003.

A.A. PRIMA volta Trieste 40.enne bravissima simpaticissima disponibile senza limiti. 3463018696.

A.A. TRIESTE 1.a volta Sara bellissima italiana direttamente da Bologna 4.a seno con grossa sorpresa. 3331613597.

A. MONFALCONE novità bel biscottino 20.enne 6.a misura disponibilità sexy relax. 3337290350. (C00)

A. TRIESTE vuoi divertirti tanto ma tanto chiamami bellissima bionda disponibilità. 3298476991. (C00)

AFFASCINANTE sensuale e dolce ragazza ti aspetta tutti giorni. 3475540850. (A2441)

ALT Monfalcone caldissima 18enne venezuelana, sensuallissima panterona più che disponibile. Chiamami 3386077784. (C00)

AMORE, hai voglia di un incontro particolare, non bruno, formosa e ho 24 anni. 3404085579. (Fil52)

A GORIZIA ragazza 22.enne snella, molto bella, ti aspetta. 3297346307. (A2439)

A Trieste Gisela super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A2458)

A Trieste novità Helen ti aspetta per soddisfare ogni tuo desiderio. 3351679883.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste n. cell. 3287851391. (A2449)

BELLA signora conoscerebbero distinti 3805023280.

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A2460)

MASSAGGI orientali a Seza-na novità 00386031578148.

MONFALCONE è arrivata Jany bella bambola piccante 5.a misura disponibilissima. 3480753392. (C00)

MONFALCONE passionale russa ti aspetta per bollenti desideri. Chiamata 3460834804. (C00)

NOVITÀ! Massaggi orientali in Portorose 00386041517317. (A2349)

RAGAZZA cerca uomo per massaggi. 0038641584970.

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2231)

ATTIVITÀ
CESSIONI/AQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (FIL1)

FRUTTA e verdura privato cede attività commerciale di prestigio zona S. Giovanni richiesta buona uscita e affitto inerenti a un eccellente avviamento cell. 3282789147 Trieste. (A2246)

PROGETTOCASA p.zza Borsa cede azienda, muri in locazione, vano unico, 2 vetrine, canna fumaria. Cod. 22/P 040368283. (A00)

MERCATINO
Feriali 1,30
Festivi 2,00

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan» maxime valutazioni. Tel. 040638525 orario negozio. (A2237)

La maggioranza vuole controllare la prossima Finanziaria, ma la giunta sta riscrivendo la legge per rendere «blindata» la manovra

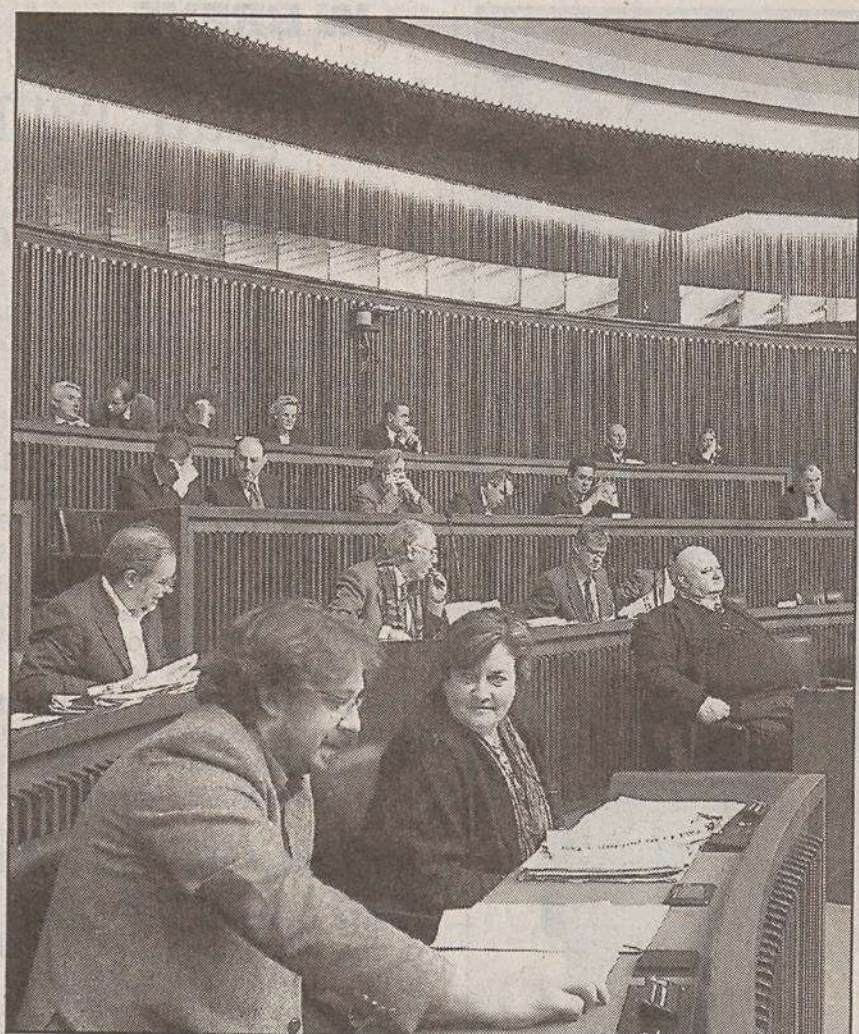
Bilancio, il Centrosinistra ferma Viero

Ridotto il ruolo del direttore generale nella stesura del documento contabile

TRIESTE La maggioranza assume le sembianze dell'opposizione e ridimensiona il supermanager Andrea Viero. È successo ieri mattina nella seduta della prima commissione, chiamata a giudicare le modifiche apportate dalla giunta Illy al regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale.

IL DOCUMENTO Il testo sarà subito adottato dal governatore, senza passare in Consiglio, ma rispetto la bozza originale è uscito «stravolto» nelle attribuzioni assegnate al direttore centrale. Viero non avrà i «pieni poteri» nella stesura della Finanziaria: a toglierli sono stati proprio i partiti di Intesa democratica. Quelli che sostengono il presidente Riccardo Illy e i suoi assessori.

LO STRAPPO Il blitz in commissione porta la firma del Centrosinistra che, per non mettere in imbarazzo l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto, prima ha chiesto all'opposizione di uscire dall'aula e poi, una volta rientrati i consiglieri del Centrosinistra, ha ripreso i lavori modificando gli indirizzi del regolamento. Senza baruffe in pubblico, insomma, ma lavando i «panni sporchi» in famiglia. E così nello specifico le «linee di impostazione del bilancio previsionale»



Una seduta del consiglio regionale.

non saranno più «elaborate» da Viero ma solo «coordinate».

LA MODIFICA Il direttore centrale, insomma, «collaborerà» alla stesura della manovra finanziaria. Un conto è elaborare, un altro predisporre. «Le modifiche apportate alla proposta del-

la giunta hanno ribadito un principio: spetta alla politica fornire gli indirizzi su cui costruire il bilancio», rivendica Franco Brussa. È spettato al consigliere della Margherita, presidente della prima commissione, gestire una situazione delicata che in realtà, davanti al



Andrea Viero

blocco unico di maggioranza e opposizione, ha messo davanti al fatto compiuto l'assessore Pecol Cominotto.

LA PROVOCAZIONE «Se volete ridimensionare, una volta di più, l'assessore al Bilancio Michela Del Piero - è stata la punzecchiatura del forzista Roberto Asquini, spalleggiato dalla leghista Alessandra Guerra - perché allora non fate assessore Viero?». Il consigliere azzurro suggerisce anche la qualifica di «assessore generale», ma in Commissione c'è chi tra il serio e il faceto richiama Asquini a «non dare troppe idee». Battute a parte, il Consiglio ha fatto capire alla giunta che non ha intenzione di abdicare il proprio ruolo. «Volevano ru-



Franco Brussa

barci anche il bilancio, ma la Regione non è un'azienda privata», è la frase ripetuta nei «passi perduti» del palazzo da entrambi gli schieramenti.

GLI OBIETTIVI Ma sulla Finanziaria la giunta Illy comunque non molla. Il gruppo di lavoro promosso da Viero, grazie all'aiuto di alcuni bocconiani, sta riscrivendo da alcune settimane la legge di contabilità regionale. L'obiettivo è di rende-

re più trasparente, leggibile e snella ma in un certo senso anche blindare gli assalti alla manovra. Il Consiglio potrà decidere le «macro poste», senza però entrare nel dettaglio.

CAPO DI GABINETTO La macchina di Illy nel regolamento di organizzazione ha in serbo anche una ridefinizione del capo di gabinetto. Un posto attualmente occupato da Daniele Bertuzzi, in sella anche durante la presidenza di Renzo Tondo, in odore di sostituzione. E' il meno «vierizzato» dello staff del governatore. «L'incarico di capo di gabinetto è conferito con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato dalla giunta su designazione nominativa del presidente della Regione» è la nuova normativa. Una norma giudicata «ad personam» dal forzista Asquini, inalteratosi per il mancato «requisito di laurea». Ma davanti alla richiesta, Pecol Cominotto e la maggioranza non hanno battuto ciglio e la laurea è stata reintrodotta.

p.c.



Il tavolo di concertazione sul commercio di ieri a Udine.

Difficile mediazione fra Margherita, Ds, Confindustria e i sindacati. «Ma il piano non va stravolto»

Megamarket, Bertossi tra due fuochi

TRIESTE La partita sul Piano della grande distribuzione si complica. Oggi, in commissione, e ancor prima, alle 9, in riunione di maggioranza, l'asse di ferro Ds-Margherita ribadirà la propria rigida posizione sulla necessità di portare, dagli attuali 31 mila, almeno a 60 mila mq il parco commerciale di Villesse. Mentre domani, in Assemblea delle Autonomie, i sindacati potrebbero invece dar battaglia in direzione opposta, dopo essersi in parte sibilanti, lunedì scorso a Palmanova, verso le posizioni di Confindustria, in particolare contro l'ipotesi outlet. In mezzo, l'assessore alle Attività produttive Enrico Bertossi è chiamato a una difficile mediazione tra i par-

titi che insistono per incrementare gli spazi per Villesse e recuperare Ronchis di Latisana, Confindustria che chiede di ridurre le quote di mercato per la grande distribuzione e di cancellare l'outlet e i sindacati che vanno invece dall'altra parte: le percentuali per il «grande» devono crescere. Ieri, il tavolo di concertazione riunito a Udine non ha fatto altro che confermare l'impossibilità di trovare una soluzione condivisa. Tanto che Bertossi, tirato per la giacca da più parti, ha voluto fare chiarezza in un comunicato: «Siamo disponibili ad apportare alcuni affinamenti al Piano nella consapevolezza però della irrinunciabile necessità di trovare un giu-

sto equilibrio tra posizioni fortemente distanti». E poi, ancora più chiaro: «Confermiamo la nostra apertura al dialogo, ma non intendiamo farci imporre delle scelte». Deciderà la politica, dunque, ma appunto la sintesi è difficilissima. Sul nodo Villesse, su Fontanafredda, sull'outlet, ma anche sulle linee generali: il 65% di quote di mercato per la grande distribuzione è in discussione. Confindustria chiede il 50%, i sindacati puntano oltre il 70%. «Compromesso difficile», ammette Bertossi, che si è visto ieri ribadire posizioni note. Confindustria (che chiede un incontro anche con il presidente Riccardo Illy) ha insistito, con il presidente regionale Alberto Marchiori, sul no all'out-

let e su un cambio di rotta: «In una logica di ridimensionamento del Piano dovranno essere favoriti l'insediamento già in essere di Rovereto in Piano e quello cittadino di Gorizia, non certo Fontanafredda e Villesse». I sindacati, invece, hanno criticato il Piano con ragionamenti opposti. «Il documento in cui si riassume la nostra contrarietà - commenta Paolo Moro della Cisl - è il più critico che abbiamo presentato alla giunta Illy». Non soddisfatto un'impostazione «che si limita a confinare e non ad attuare politiche per tutto il commercio», dice ancora Moro.

Mentre Ezio Medea della Cgil parla di «Piano protezionista» e invita Bertossi «a rimediare agli

errori per lo sviluppo della regione». Oggi e domani tappe decisive. Bertossi non esclude di poter «travasarne» i 30 mila mq previsti per l'outlet a Villesse, ma il gruppo della Margherita, che sottolinea come una tale tipologia di commercio non si possa imporre a un investitore, ha molte altre richieste: «Massimo sforzo per la non concorrenza di Muggia - spiega Giorgio Baiutti -, rafforzamento di Villesse, presa d'atto dell'autorizzazione del 2002 per Ronchis di Latisana, previsione prudenziale di superfici incrementali per Fiume Veneto, su cui si pronuncerà a breve il Tar, e ancora libertà d'insediamento nei Comuni per la distribuzione sotto i 2.500 mq».

Audizione in commissione per i vertici della finanziaria regionale. Del Piero: «Nel 2006 aumento di capitale per i privati»

Marescotti: «Mediocredito nella holding»

L'amministratore delegato di Friulia: «Non c'è dubbio che l'istituto entrerà»

TRIESTE Determinato sul Mediocredito, nonostante il parere di Bankitalia debba ancora arrivare: «Non c'è dubbio che farà parte della holding». Prudente sui tempi del «battesimo», nonostante il bilancio regionale reclaims 100 milioni di entrate: «Se entro aprile ci muoviamo dai blocchi, lavorando d'estate, il traguardo è raggiungibile entro l'anno». Federico Marescotti, l'amministratore delegato che deve far nascere la holding delle partecipate, debutta a «palazzo» e affronta i consiglieri che siedono nella prima commissione, dove il presidente Franco Brussa ha deciso di convocare i triumviri che guidano la Friulia. Ma non concede molto: «Aspettiamo le direttive della giunta».

Mentre il presidente Augusto Antonucci ricorda, ermetico, che Friulia può avviare l'operazione holding solo dopo che la giunta approva e trasmette il piano strategico alla società e l'amministratore delegato Michele Degrassi si tuffa, disinvoltato, nei dati dell'attività tradizionale, il manager imposto dal governatore rompe parzialmente il riserbo su due soli nodi. Spinge con decisione sul Mediocredito che Riccardo Illy e i diessini vogliono nella holding, in bar-



I «triumviri» di Friulia Federico Marescotti, Augusto Antonucci e Michele Degrassi.

ba alla Fondazione Crt di Massimo Panica che detiene il 34%: «Dobbiamo vedere

quanta parte potrà entrare e come» ammette in commissione. Ma dà l'impressione che l'ostacolo giuridico non lo spaventi troppo, nonostante Bankitalia debba dire a giorni se la quota regionale

di Mediocredito (47%) può essere integralmente trasferita, e senza obblighi che ingessino la holding, o solo parzialmente (15%). Non spinge affatto, invece, sui tempi che il bilancio impone: fa anzi capire che sono assai stretti,

tra perizie, contropiezze, adempimenti vari. E definisce il 31 dicembre 2005, il termine entro il quale l'operazione deve fruttare 100 milioni, un traguardo «raggiungibile».

Nulla di più. E così - nonostante i numeri sulla Friulia tradizionale, dai 160 milioni di euro investiti nelle società regionali alle 153 aziende collegate, dai 1.715 milioni complessivamente mossi ai 13.200 dipendenti coinvolti - l'opposizione protesta. Marescotti assicura: «Tutto risolto entro aprile». E in maggioranza c'è chi sussurra: il piano strategico sarà licenziato il 15 aprile in giunta e arriverà il 28 aprile alle commissioni.

Ma l'opposizione non si ac-

contenta. An, con Luca Ciriani ostile a «una holding che serve solo a tappare i buchi del bilancio», reclama risposte. Perché Lazard ci sta mettendo 13 mesi anziché 90 giorni? Che succede di Insiel e Finest? Friulia ha i soldi di per acquistare i pacchetti azionari delle società candidate alla holding o, per far incassare i 100 milioni alla Regione, deve ricorrere all'aumento di capitale? Come, quando, con chi? I Caltagironi, i Torno, la Hypo sono pagabili? Forza Italia, con Roberto

Asquini, non nasconde l'irritazione: «Ho sentito solo aria fritta. Se i vertici di Friulia non avevano nulla da dire, potevano evitare di venire». E An, con Adriano Ritossa, rincara: «Se la superholding diventa una sommatoria di proprietà regionali, e viene affidata a esterni, creiamo un supermostro che rischia di scappare di mano». Bruno Zvech, il capogruppo della Quercia, decide allora di averne abbastanza. Agguanta il microfono e invita l'opposizione a non rivolgere quesiti politici, e quindi impropri, agli «esaurienti» vertici di Friulia: «Assurdo meravigliarsi. Gli indirizzi erano noti, facevano parte del programma elettorale, quindi non c'è improvvisazione, bensì organicità». Ma ci vuole prudenza perché l'opera-

zione è complessa, conclude il diessino, escludendo tuttavia l'ingresso di Insiel «in questa fase». Michela Del Piero, l'assessore alle Finanze, segue a ruota: Insiel, ribadisce, non entra. E l'aumento di capitale avverrà in due fasi: quello del 2005 sarà riservato ai soci privati e reperirà «i 100 milioni di euro», mentre quello del 2006 si aprirà ai privati non soci. Il più temuto, e non solo dell'opposizione,

Roberta Giani

†
E' serenamente spirato

Oscar Mattei

Ne danno il triste annuncio con tanto affetto la moglie GILDA e gli amici LIA e GIANNI.

Trieste, 6 aprile 2005

Stelio Gobbo

Capitano di L.C.

Addio caro, con infinito rimpianto. BRUNA, DARIO, ROSY, MASSIMO, Suor ANITA e FABIO, NELLA e figli, MARIANO, MIRELLA, STELIO e famiglia.

Trieste, 6 aprile 2005

Ciao

Steliucci

Ti ricorderemo sempre. - Gli amici di via Baiamonti

Trieste, 6 aprile 2005

ANNIVERSARIO

Maria e Mario Cresciani

Vi ricordo con amore.

DANIELE

Trieste, 6 aprile 2005

XI ANNIVERSARIO

RAG.

Elisa Leone in Visintin

Con immutato dolore

SERGIO e RICCARDO

Trieste, 6 aprile 2005

†
Lascia un grande vuoto la scomparsa di

Luigi Schettino

Con dolore lo annunciano i figli ALBERTO, CRISTINA e MASSIMO, le sorelle e i fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2005

Nonno ti porteremo per sempre nei nostri cuori. GRETA, LISA, SARA e JO-SHUA.

Trieste, 6 aprile 2005

Aiutaci nel nostro cammino MASSIMO e ANGELICA.

Trieste, 6 aprile 2005

Ci mancherai, ma sappiamo che sarai sempre con noi; CRISTINA e GABRIELE.

Trieste, 6 aprile 2005

Una luce nel buio dell'esistenza, il tuo sorriso. Ciao Papà, ALBERTO e RITA.

Trieste, 6 aprile 2005

Gino

Ti ricorderemo sempre, cognate e cognati.

Trieste, 6 aprile 2005

Partecipano al dolore ISIDE con ANTONIO BARTOLOTTA e MARIAPIA GASPERONI.

Trieste, 6 aprile 2005

Con commosso dolore un saluto da ANGELA e AGNESE.

Trieste, 6 aprile 2005

Partecipano al grande dolore di CRISTINA e famiglia i componenti dello Studio Legale Amigoni.

Trieste, 6 aprile 2005

TIKIANA e ALBERTO sono vicini a CRISTINA e famiglia in questo momento di dolore.

Trieste, 6 aprile 2005

DONATELLA, SILVIO, LAIOLA, ILENIA, FABIO, ERASMO si stringono affettuosamente a CRISTINA ed alla sua famiglia.

Trieste, 6 aprile 2005

Partecipano al lutto: ANGELA e MICHELE

Trieste, 6 aprile 2005

†
E' serenamente spirato

Il 4 aprile è deceduta

Nerina Plehan

Addolorati lo annunciano il suo MARIO, la figlia LAIOLA, i nipoti WILLIAM con VITTORIA, ERIK, la sorella LILIANA e figli unitamente a VIVIANA, ALIDA, PINO e parenti tutti. Il funerale seguirà venerdì 8, alle 10, da via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2005

Il Sindaco ROBERTO DIPIAZZA e l'Amministrazione Municipale di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa di

Sergio Quadranti

Consigliere Comunale dal 1997 al 2001

Trieste, 6 aprile 2005

ANNIVERSARIO

Laura

Ti vogliamo bene mamma.

Le tue ragazze LARA e SARA

Trieste, 6 aprile 2005

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI
ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE 800.700.800
Da lunedì a domenica: 10.00 - 21.00
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poter dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

CARTE DI CREDITO
CARTASÌ - MASTERCARD
EUROCARD - VISA-AMERICAN
EXPRESS - DINERS CLUB

am
A. MANZONI & C.

†
Ci ha lasciati

Vitale Balbi

L'annunciano i figli NEVIO e VINICIO, unitamente alle nuore, ai nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 9.00 da Costalunga per Muggia Vecchia.

Muggia, 6 aprile 2005

Partecipano al dolore: - SUSI e SILVIO.

Trieste, 6 aprile 2005

Partecipa la COOPERATIVA POPOLARE di Chiampore.

Muggia, 6 aprile 2005

Si associano al lutto le famiglie VIVODA.

Muggia, 6 aprile 2005

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ban

Lo annunciano la figlia DANIELA con FRANCO, le sorelle LIDIA e FULVIA, il fratello DANILO con le famiglie ed i parenti tutti. Ciao

Mamma Adorata

sarai sempre nel mio cuore. I funerali seguiranno venerdì 8 alle 9.00 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 6 aprile 2005

†
Si è spento serenamente

Adriano Zadnich

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, la sorella NIVES, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 7 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 aprile 2005

Partecipa al lutto il cugino BRUNO.

Trieste, 6 aprile 2005

†
"Non si perdono mai coloro che amiamo"

E' mancato

Sisto Pussini

di anni 97

La famiglia ne dà il triste annuncio. I funerali avranno luogo mercoledì 6 aprile alle ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospedale di Monfalcone. Rito di commiato nella Chiesa di San Nicolò in Monfalcone.

Monfalcone, 6 aprile 2005

Si è spento

Claudio Larcher

Ne dà il triste annuncio la sorella GIANNINA che lo ricorderà sempre con immenso affetto.

Trieste, 6 aprile 2005

Vicino a RINALDO per la scomparsa di

Magda Luin

TAMARA, MARTINA, ROSANA e JESSICA.

Trieste, 6 aprile 2005

I ANNIVERSARIO
Annunziata Piccagliani ved. Vigoriti

Ti ricordo sempre.

Tuo figlio GIORGIO

Trieste, 6 aprile 2005

Internet & Scuola

Insietl

L'informatica è utilizzata non solo dagli studenti dell'indirizzo elettronico ma anche dai meccanici che imparano a maneggiare le «apparecchiature a controllo numerico»

Allo Stefan i computer si costruiscono in casa

Gli allievi progettano e assemblano hardware e software. Stage nei centri di ricerca di Trieste e della Slovenia

TRIESTE Dall'hardware al software. Alla fine del ciclo di studi, gli studenti dell'indirizzo elettronico dell'Istituto tecnico-professionale Jožef Stefan sono capaci di costruire un computer a partire dalle «materie prime».

«I nostri studenti imparano a progettare e realizzare i circuiti elettrici che sono le unità di base dei microchip - spiega Egon Stoka, docente di elettronica - perché prima disegnano il circuito e poi lo realizzano nella pratica. I circuiti che possiamo costruire a scuola sono molto semplici ma il procedimento è simile a quello che avviene nelle fabbriche e dopo aver costruito l'hardware i nostri ragazzi imparano a creare il software». Infatti, allo Stefan si imparano a progettare e sviluppare i programmi che fanno funzionare non solo i pc, ma anche apparecchi elettronici come ad esempio il meccanismo dell'apertura automatica delle porte di un cancello. Polo informativo di riferimento per le scuole slovene di Trieste, lo Stefan è per sua natura fortemente proiettato verso il mondo del lavoro. A dare una marcia in più agli stu-



Uno dei laboratori di informatica dell'istituto sloveno Stefan di Trieste.

denti dello Stefan, però, è l'apprendimento della lingua slovena oltre a quello dell'italiano. Nei primi due anni la lingua e letteratura slovena ed italiana si studiano rispettivamente 5 e 4 ore alla settimana, mentre negli anni successivi 3 ore ciascuna. Essendo una scuola con lingua d'insegna-

mento sloveno, le lezioni allo Stefan sono svolte in sloveno. «Negli anni '90 erano numerosi gli studenti che da oltreconfine venivano a studiare da noi con la speranza di trovare un lavoro nell'Unione Europea - sottolinea Stoka - mentre con l'ingresso della Slovenia in

Europa si sono moltiplicate per i nostri studenti le opportunità di lavoro al di là del confine, perché gli stipendi in questo settore sono comparabili con quelli italiani».

La scuola offre numerose opportunità di stage presso industrie e centri di ricerca

L'ENIGMA

Soluzione del quesito "Le monete"
La figura illustra come potete spostare 3 monete per "ribaltare" il triangolo.

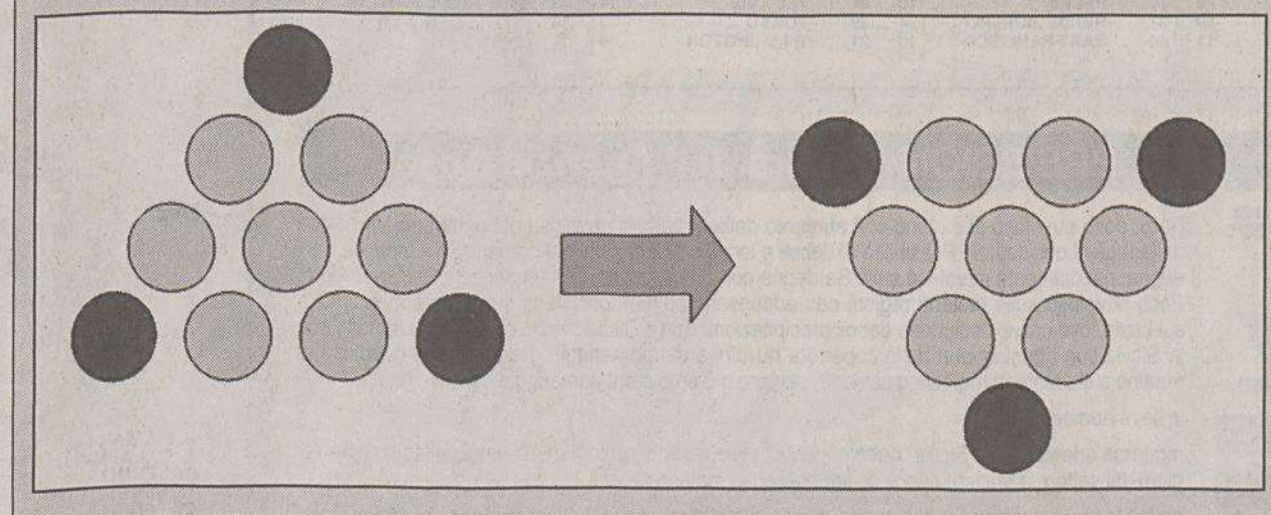
Il ponte.
Quattro persone devono attraversare uno strapiombo camminando su uno stretto tronco che permette il passaggio di solo due persone alla volta.

E' buio e per attraversarlo è necessaria

una lanterna.

I quattro impiegano tempi diversi per attraversare il tronco: rispettivamente 1,2,5 e 10 minuti. Quando due attraversano insieme impiegano il tempo del più lento.

Il gruppo ha a disposizione un solo lume a petrolio che resterà acceso per ancora 17 minuti. Ce la faranno ad andare dall'altra parte in tempo?



13 anni fa e tutti i professionisti che oggi sanno usare apparecchiature di questo tipo a Trieste - dichiara il dirigente scolastico, Igor Sancin - hanno «studiato» sulla nostra macchina. All'epoca costava 100 milioni di lire, oggi bisognerebbe fare alcuni interventi di manutenzione ed ammodernamento, ma nessuno vuole investire neanche un euro. «La nostra scuola si trova dal 1978 provvisoriamente nell'attuale edificio in piazzale Canestrini, che è stato costruito all'inizio del '900 e la ristrutturazione è rimandata anno dopo anno», precisa Sancin. L'Istituto nasce come sezione in lingua slovena dell'Istituto professionale Luigi Galvani e nel 1978 diventa autonomo trovando ubicazione in un edificio all'interno dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste. «Sei attacchi vandalici in due anni - conclude Sancin - non sono pochi. Niente succede per caso e gettare a terra il busto di Jožef Stefan, il fisico al quale la nostra scuola è intitolata, mi sembra un gesto particolarmente simbolico».

Lorenzo Dugulin

Immagini e suoni sono stati tradotti con una semplice elaborazione matematica che ha dato il via a una rivoluzione tecnologica

La compressione dei file è il segreto del digitale

La trasformazione del segnale analogico ha consentito di velocizzare la trasmissione dei dati

ICT NEWS

Molto spesso quando gestiamo sul nostro pc archivi delicati o applicazioni pesanti siamo attenti a mettere dischi di qualità, a volte ci ricordiamo di fare copia dei dati, ma quasi mai facciamo il conto con la tensione di alimentazione, ed in particolare con le possibili cadute di tensione durante il lavoro, che interrompono bruscamente il lavoro del personal computer e possono danneggiare irreparabilmente i nostri archivi. Per ovviare definitivamente a questi problemi è sufficiente installare un gruppo di continuità, una scatola contenente delle batterie tampone che, in caso di mancanza di corrente, danno alimentazione al personal computer per il tempo necessario al corretto spegnimento.

Oggi esistono delle ciabatte alimentate che, oltre ad avere dimensioni contenute ed essere equipaggiate con batterie tampone, integrano un filtro che elimina gli innumerevoli disturbi contenuti sulla rete elettrica garantendo una maggior stabilità a tutti i processi elaborati dal PC.

Per comperare questo utile accessorio oggi si spendono da 100 a 300 euro, che si ripagano sicuramente in sicurezza e durata. Cosa importante da precisare è che il gruppo (o ciabatta autoalimentata) deve stare sempre collegato alla rete elettrica anche quando il PC è spento. Questo non deve spaventare assolutamente perché il consumo in questa condizione è pari ad un qualsiasi apparecchio in stand-by. Infine, un interruttore elettronico integrato protegge il carico da cortocircuiti.

Contare, per l'uomo, è attualmente un'attività talmente naturale che talvolta non ce ne rendiamo neppure conto. E non solo in base dieci, tante quante sono le nostre dita, ma in una moltitudine di altri formati. Le uova, per esempio, si comprano in gruppo di sei - chiara derivazione dalle dozzine - i minuti sono sessanta, ma le ore sono ventiquattro. L'anno poi è di 365 giorni, e neppure interi; non parliamo poi dei mesi: ne abbiamo di trentun giorni, trenta, ventotto e talora di ventinove, cosa che ha fatto impazzire chi, nei secoli, ha cercato inutilmente di razionalizzare questo «complicato» conteggio.

E il computer? I computer, invece, sono stati costruiti per funzionare unicamente con due simboli: zero e uno, vero o falso, aperto o chiuso, sistema che tecnicamente viene chiamato a base due.

Ciò fa dire spesso che i computer sono «digitali»; in realtà attorno a questa parola si è creata una diffusa imprecisione al suo reale si-

gnificato. Vediamo di chiarirlo. «Digitale» significa in realtà semplicemente «composto da numeri»; numeri che possono, teoricamente, indicare qualsiasi cosa: l'andamento dei valori in borsa di un qualsiasi titolo è una sequenza di informazioni digitali. In realtà «digitale» va opposto ad «analogico»; quest'ultimo termine indica, molto semplicemente, che il variare nel tempo di un valore è continuo. Noi viviamo in un mondo totalmente analogico: le immagini che il nostro occhio riceve, i suoni che percepiamo con il nostro orecchio, sono un flusso continuo di sensazioni. Allora, perché rendere digitali tutte queste informazioni analogiche?

I motivi sono molteplici. Innanzitutto il segnale digitale è, come si dice in gergo, molto più «robusto» ovvero maggiormente insensibile ai disturbi a cui va inevitabilmente incontro nella sua trasmissione sia via cavo che via etere. Inoltre, risulta facilmente intuibile come sia più semplice impiegare un unico strumento, il

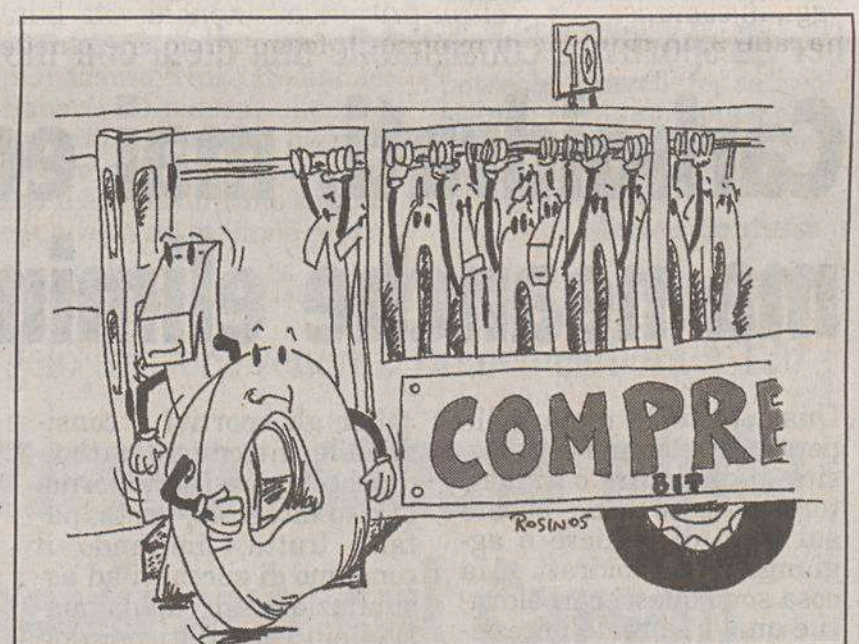
computer, per memorizzare ed elaborare una varietà di informazioni che nascono diverse in un'unica forma: una sequenza di uni e zeri.

In realtà questa è una posizione puramente teorica e, per certi aspetti, «purista». Infatti il «digitale» è diventato una applicazione commerciale valida solo quando si è potuto applicare all'informazione digitale quella che viene chiamata «compressione». La compressione è un'operazione matematica che permette di ottenere lo stesso suono o la stessa immagine impiegando però un numero molto più basso di informazioni. La trasformazione di un segnale analogico in digitale aumenta in maniera enorme la quantità di dati da trasmettere; solo per fare un esempio un normale canale televisivo verrebbe dilatato di oltre cinquanta volte; è chiaramente intuibile come questi segnali digitali siano difficili «da trattare» ed economicamente non vantaggiosi.

La compressione, che non è altro che una serie di cal-

coli effettuati da un microprocessore, permette di trasmettere la stessa informazione utilizzando una frazione dello spazio precedentemente necessario.

Come sanno i cultori della musica, utilizzando l'Mp3 è possibile registrare ore e ore di musica su un cd. Nel caso della televisione il processo è identico: per fare un esempio dato un valore vicino a 270 milioni di dati ne bastano solo 3 milioni per trasmettere la stessa informazione, ovvero il segnale è stato «compresso» di oltre novanta volte. In realtà non tutte le informazioni presenti in natura sono percepite dai sensi dell'uomo; alcune sono superflue e quindi tranquillamente eliminabili. Nel caso delle immagini esse presentano quella che in termini tecnici è chiamata «correlazione» ovvero ciascuna informazione è strettamente legata a quelle adiacenti. Per fare un esempio, un cielo quasi tutto azzurro ha pochissime variazioni cromatiche; ciò ci permette di trasmettere un unico punto az-



zurro e successivamente solo le informazioni relative alle differenze rispetto al punto di riferimento. E' evidente quindi che in tale modo si riduce enormemente la quantità di informazioni da trasmettere. In un caso limite, nell'eventualità di un colore omogeneo basta trasmettere solo il punto iniziale di riferimento e chiedere al ricevitore di ripetere tale punto per tutte le volte in cui si ripresenta.

Il segnale digitale compresso ha un'altra importante caratteristica: quello di essere «scalabile». In pratica, a differenza dei sistemi a trasmissione analogica, dove i canali sono rigidamente predeterminati e di ampiezza costante, nel caso digitale si può variare la compressione e quindi la qualità dell'immagine, ma

zurre e successivamente solo le informazioni relative alle differenze rispetto al punto di riferimento. E' evidente quindi che in tale modo si riduce enormemente la quantità di informazioni da trasmettere. In un caso limite, nell'eventualità di un colore omogeneo basta trasmettere solo il punto iniziale di riferimento e chiedere al ricevitore di ripetere tale punto per tutte le volte in cui si ripresenta.

Il segnale digitale compresso ha un'altra importante caratteristica: quello di essere «scalabile». In pratica, a differenza dei sistemi a trasmissione analogica, dove i canali sono rigidamente predeterminati e di ampiezza costante, nel caso digitale si può variare la compressione e quindi la qualità dell'immagine, ma aumentando proprio la compressione si guadagnerà in spazio e tempo.

Per fare un esempio, mentre con un Vhs si può solo registrare in Sp o Lp con i Dvd si hanno a disposizione una grande varietà di combinazioni tra qualità e quantità. Questo fatto ha anche particolare rilevanza commerciale per i grossi broadcaster; per trasmettere una telenovela si ha bisogno di una bassa quantità di dati, ovvero di un canale molto ridotto; una partita di calcio, spettacolo dinamico e quindi di grande contenuto informativo, richiede una capacità di trasmissione notevolmente più ampia. Ciò significa che affidando uno specifico canale di trasmissione esso potrà essere utilizzato per trasmettere dieci canali a bassa qualità.

Quando la memoria svanisce...

...Progetto Alzheimer aiutare a prendersi cura dei propri cari

consulenze - informazioni corsi - auto aiuto

800 399 299

Numero Verde Gratuito 24 ore su 24 Amalia per Alzheimer

Gentile Signora, Egregio Signore,

è nato a Trieste un progetto per sostenere coloro che si prendono cura di una persona cara affetta da decadimento demenziale, come nella malattia di Alzheimer o situazioni simili. Intento del Progetto è di creare insieme quei piccoli ma preziosi strumenti che ci permettono di affrontare la quotidianità con più ottimismo, speranza, fiducia e rompere la solitudine.

Telefonando al numero verde gratuito 800 399 299 di Amalia per Alzheimer, attivo 24 ore su 24, troverà un operatore in grado di ascoltare il suo problema ed accogliere le sue richieste. Potrà ottenere informazioni, assistenza personalizzata, sostegno psicologico e tanti utili consigli pratici.

comune di trieste

Azienda Servizi Sanitari triestina

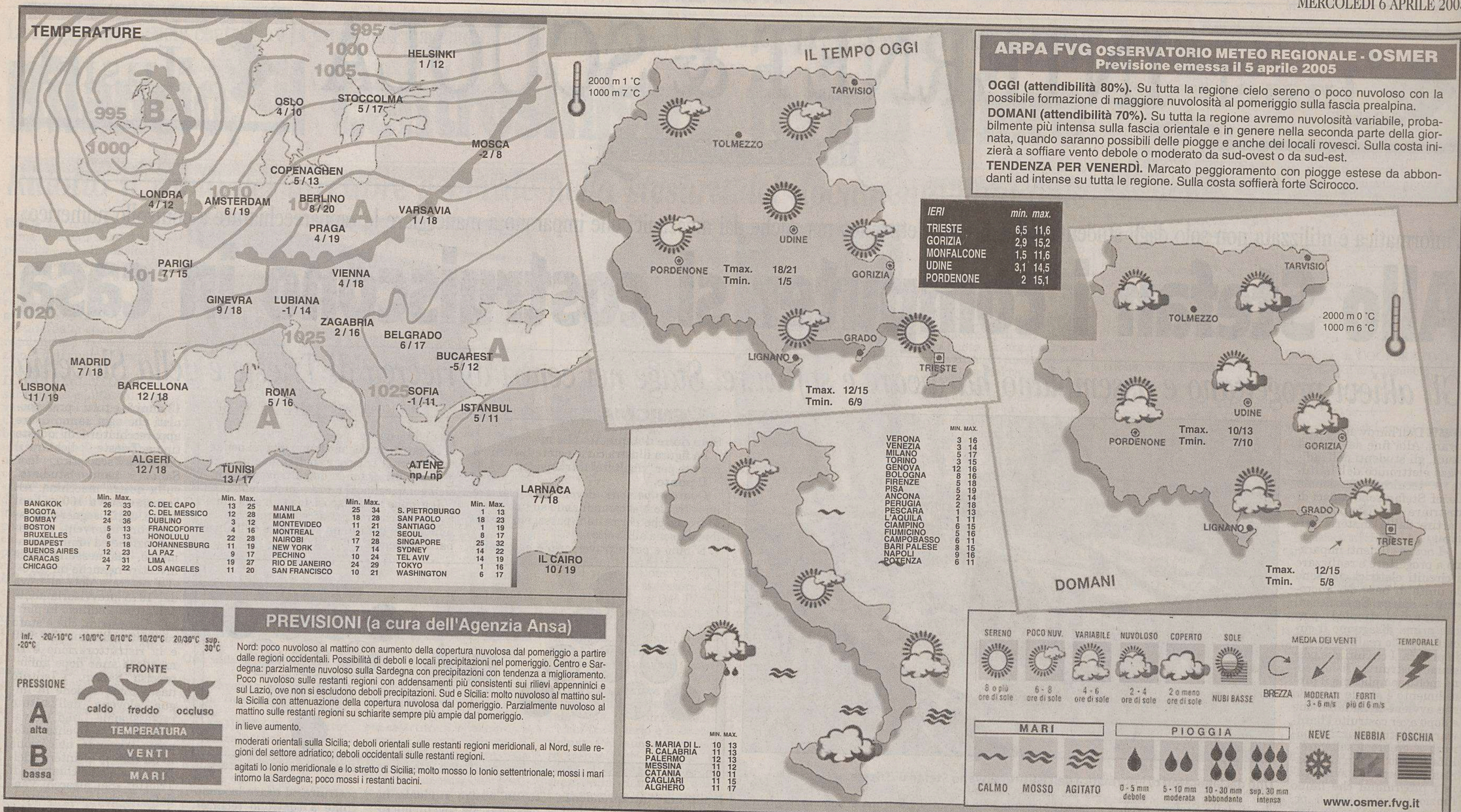
Televita

Assistenza 24 ore su 24

ASS 1 Triestina - Distretti Comune di Trieste - Televita S.p.A.

Con la collaborazione dei Comuni della provincia e dell'Associazione "G. de Banfield" Trieste

e con il contributo del Ministero della Salute e della Direzione Regionale della Sanità



La caldaia nuova oggi conviene!

contributo rottamazione **100,00 Euro** sconto fiscale **36%**
iva agevolata **10%**

BAXI **Vaillant** **FERROLI** **Honeywell**

JUNKERS preventivo gratuito
lavoro chiavi in mano in 24 h
pagamento anche in 12/24 mesi

VECTA
via Fabio Severo, 22/c
Tel. 040.633006

FITNESS

Per gli sportivi è consigliabile una dieta con molti zuccheri complessi

Carboidrati, mai eccedere ma neanche eliminarli

Quasi tutte le diete delle persone che hanno la necessità di dimagrire o di mettere su peso sono basate sul fatto di togliere o aggiungere carboidrati. Ma cosa sono questi carboidrati e qual è la reale necessità del nostro corpo di questa tipologia di elementi?

I carboidrati, detti anche zuccheri o glicidi, sono un vasto gruppo di sostanze formate da carbonio, idrogeno e ossigeno. Sono necessari al mantenimento dell'attività funzionale delle cellule e costituiscono il materiale strutturale di riserva. Molti carboidrati si trovano in natura allo stato libero o come costituenti di sostanze più complesse. Vengono suddivisi in tre gruppi: monosaccaridi, oligosaccaridi e polisaccaridi.

Non tutti gli zuccheri possiedono le stesse caratteristiche. Mentre lo zucchero propriamente detto viene rapidamente e quasi totalmente usato dal nostro organismo, gli amidi (pasta, pane) costringono l'apparato digerente a un certo impegno.

Per gli sportivi è consigliabile introdurre carboidrati complessi sotto forma di riso integrale, pasta, patate, frutta, limitando il consumo di zuccheri ad assimilazione più rapida quali quelli contenuti nei dolci, nelle caramelle, nelle bevande zuccherate (carboidrati semplici).

I carboidrati rappresentano il 60% dell'apporto alimentare e forniscono oltre il 50% dell'energia necessaria. La digestione trasforma gli zuccheri in glucosio, che passa rapidamente nel sangue ed è pronto per essere utilizzato. Il glucosio in eccesso viene immagazzinato in parte sotto forma di glicogeno (nel fegato, nei muscoli) mentre il resto si trasforma in grassi e si deposita nel tessuto sottocutaneo.

E' necessario un apporto costante di carboidrati, in quanto la loro quantità presente come riserva nell'organismo soddisfa il bisogno energetico per poco tempo (da 6 a 12 ore) a seconda dello sforzo. Una

buona riserva di carboidrati nel fegato e nei muscoli è indispensabile per sostenere allenamenti prolungati o sforzi fisici intensi in occasione di gare.

Sovraccaricare l'organismo di carboidrati semplici (zucchero, miele) prima di intensi lavori sportivi comporta inconvenienti, in quanto la loro assunzione, non necessitando di un grosso lavoro digestivo, provoca un brusco aumento della glicemia, che induce un'elevata emissione nel sangue di insulina, che determina a sua volta un rapido abbassamento del tasso di glucosio nel sangue. Consumare prodotti che possiamo considerare vere e proprie bombe caloriche, comporta quindi sbalzi di glicemia che potrebbero favorire un esaurimento delle cellule pancreatiche che producono insulina, creando una predisposizione al diabete alimentare. Quindi mai eccedere con gli zuccheri, ma neanche toglierli.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviando a un chiarimento positivo.

Gemelli 21/5 20/6

Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie a una conoscenza fatta di recente. Siate molto curiosi e interessati a cambiare. Un incontro fuori programma.

Leone 23/7 22/8

Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre indubbie capacità tutto andrà per il meglio. Temperanza.

Bilancia 23/9 22/10

Avrete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili. Ottime prospettive per la serata.

Sagittario 22/11 21/12

Sarete costretti a rinunciare a un progetto inedito, a causa dei grandi costi dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.

Aquario 20/1 18/2

Un eventuale viaggio per motivi di lavoro è visto con favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Non lasciate vuoto il vostro posto per troppo tempo.

Toro 21/4 20/5

Non perdetevi la calma e affrontate con decisione le contrarietà della giornata. Con un totale controllo dei nervi ogni iniziativa sarà facilitata senza aiuti esterni. Più riposo.

Cancro 21/6 22/7

Giornata caotica, in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Incomprensioni in amore.

Vergine 23/8 22/9

L'intuito vi spingerà a impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi della vostra relazione verranno al pettine. Vanno affrontati.

Scorpione 23/10 21/11

In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata. Accettate un invito.

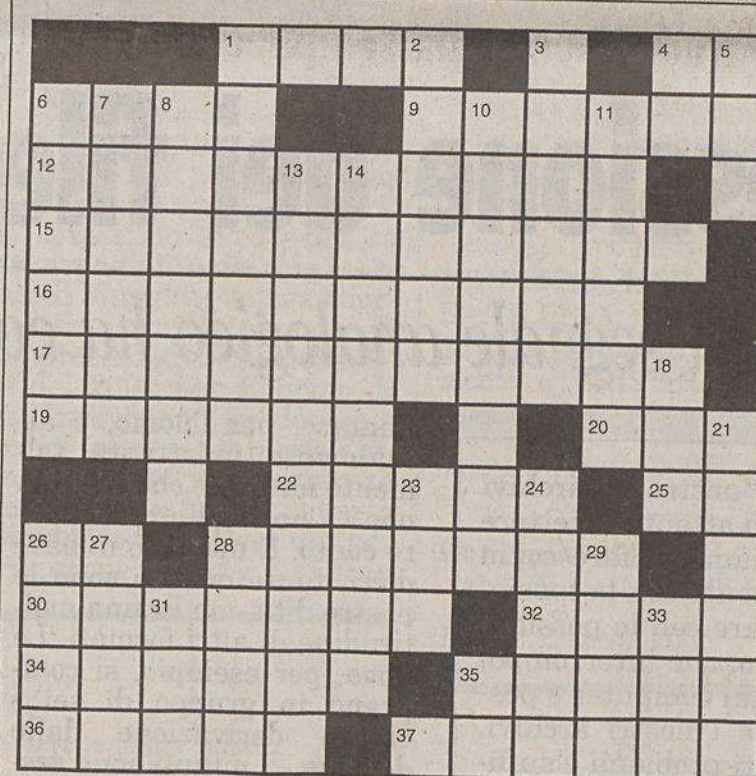
Capricorno 22/12 19/1

La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Un breve viaggio è favorito dagli astri. Fortuna in amore. Non affacciatevi.

Pesci 19/2 20/3

Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. È un interessamento che facilita i rapporti e rende più intensa l'intesa. Possibili tensioni con la persona amata.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Da nome... e gatti di razza - 4 Dentro casa - 6 La prima auto di Nuvoletti - 9 Non chiuso - 12 Cerca i refusi - 15 Pub esserlo un filo abraso - 16 Soldato della Roma antica - 17 Si possono esibire anche sul ghiaccio - 19 Relativa all'acqua - 20 Punto cardinale - 22 Tentare con coraggio - 25 Ama senza cuore - 26 Puro... per metà - 28 Abitano una città emiliana con un noto autordomo - 30 Rive sabbiose - 32 Fa parte del full - 34 Un'aquila o un falco - 35 Lastre fragili - 36 Il Fort... di Davy Crockett - 37 Sedile utile in spiaggia.

VERTICALI: 1 Bracci di mare - 2 Sostitui Giuda Iscariota - 3 Centro turistico in provincia di Bolzano - 4 Mezzo atto - 5 Si può spendere a Lima - 6 Furti... con strappo - 7 Scrisse «Cuore di tenebra» - 8 Galileo vi visse gli ultimi anni - 10 Taglia rami - 11 Oratorio nell'antica Grecia - 13 Un poema come «La secchia rapita» - 14 La sua «cartina» è usata in chimica - 18 Una nota Di Marzio - 21 Un gioco enigmistico - 23 Sono rigide nell'aereo - 24 La sposa di Assuero - 26 Serve per fare suole - 27 Fiume euroasiatico - 28 Era una mutua (sigla) - 29 Isola - 31 Pancia prominente - 33 Il fiume di Sparta - 35 Consonanti in video.

ZEPPA (5/6)
Nuovo residence
Per chi ha sempre nel liquido squadrato, il posto è adatto a bene riposare, e chi la prima pietra qui ha posato, un lancio che colpisce ne vuol fare.

CAMBIO D'INIZIALE (7)
«Cotta» di diavola sbruffone
e questo pare il fatto più saliente; quando di schianto poi si è scaricato in un baleno a terra è rovinato!

Riccio

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
pietra, stradina =
piadina.

Indovinello:
il caffè.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche
in edicola

TEST DI AMMISSIONE ONLINE

ogni mese

iscriviti subito su

www.laureaonline.it

Ingegneria Informatica OnLine

POLITECNICO
DI MILANO

SOMEDIA

limes
L'AGENDA
DI BUSH

Il nuovo volume di Limes (1/2005)
la rivista italiana di geopolitica,
è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.36**
tramonta alle **19.40**

La Luna: si leva alle **5.48**
cala alle **16.53**

14.a settimana dell'anno, 96 giorni trascorsi, ne rimangono 269.

IL SANTO

San Diogene Martire

IL PROVERBIO

Ogni potere eccessivo dura poco.

INQUINAMENTO

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	µg/m ³	43
Via Carpineto	µg/m ³	45
Via Pitacco	µg/m ³	39
Via Svevo	µg/m ³	43
Via Tor Bandena	µg/m ³	48
Muggia	µg/m ³	38

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Via Pitacco	mg/m ³	1,1
Via Battisti	mg/m ³	2,2
Piazza Vico	mg/m ³	2,4
Via Carpineto	mg/m ³	0,6
M. S. Pantaleone	mg/m ³	1,7

MAREE

Alta: ore 8.54 **+18** cm
ore 21.27 **+18** cm

Bassa: ore 3.10 **-52** cm
ore 15.02 **-73** cm

DOMANI

Alta: ore 9.31 **+36** cm
Bassa: ore 3.39 **-47** cm

TEMPO

Temperatura: 6,5 minima
11,6 massima

Umidità: 63 per cento

Pressione: 1027,4 stazionaria

Cielo: poco nuvoloso

Vento: 15,5 km/h da S-W

Mare: 10,7 gradi

SALONE
Forever
ricostruzione unghie
TRIESTE - VIA LOCCHI, 28/1 - TEL. 040.301263

TRIESTE

Cronaca della città

SALONE
Forever
ricostruzione unghie
TRIESTE - VIA LOCCHI, 28/1 - TEL. 040.301263

Improvvisa accelerazione nei lavori di smantellamento dell'impianto: via alla demolizione delle parti esterne. Entro giugno l'edificio sarà raso al suolo

Le ruspe abbattono la vecchia piscina «Bianchi»

Dubbi sul futuro dell'area. L'assessore Rossi: «Un centro terapeutico con annesso parcheggio andrebbe bene»



La ruspa-cesoia mentre sta distruggendo le pareti esterne dell'ex «Bianchi». (Lasorte)

Si aspettava da tempo, adesso la demolizione dell'ex piscina Bianchi è davvero iniziata. Una grande cesoia meccanica da un paio di giorni sta strappando a morsi le mura esterne, dalla parte del magazzino vini, dopo che nelle scorse settimane sono state smantellate le centrali tecnologiche all'interno dell'edificio ed è stato asportato e smaltito l'ammianto. La cesoia lavorerà per alcune settimane e raderà al suolo il perimetro esterno dell'impianto. Dopodiché lascerà il campo ai bulldozer che si occuperanno della zona centrale interna. Il tutto dovrebbe occupare per intero i mesi di aprile e maggio. Giugno verrà invece impiegato per demolire anche le fondamenta e poi per bonificare e ripristinare l'area. Un lavoro del costo complessivo di 650.000 euro, che all'inizio dell'estate renderà libera un'area di circa 4.000 metri quadrati.

Per farne cosa? Questo rimane un punto interrogativo. La riqualificazione dell'area è stata inserita dal Comune nel piano triennale delle opere, ma al momento non c'è niente di concreto sul suo riutilizzo. Esiste una proposta avanzata e fortemente caldeggiata da Alle-



Così si presenta, visto dall'ex Magazzino vini, lo squarcio finora prodotto.

anza nazionale che vorrebbe la realizzazione di un parcheggio interrato e un centro acquatico per attività terapeutiche e riabilitative. «Una proposta secondo me apprezzabile e senz'altro compatibile anche con il progetto di recupero e ampliamento del magazzino vi-

ni», sostiene l'assessore comunale a territorio, patrimonio e urbanistica, Giorgio Rossi. Ma non tutta la coalizione che amministra la città è concorde su questa visione e l'impasse per-

Sembra di capire comunque che la riqualificazione

dell'ex piscina non sia un'opera autonoma e svincolata, ma in qualche modo sia collegata al recupero del magazzino vini. Il sindaco Roberto Dipiazza, che si è assunto in prima persona l'onere di trovare una soluzione a quest'ultimo problema, aveva ad esempio propo-

sto alle Cooperative operaie (che sembravano doversi assumere in carico il rinnovamento del magazzino vini), la realizzazione di un parcheggio unico da 320 posti al servizio tanto del magazzino stesso che di ciò che verrà al posto dell'ex Bianchi. Ma l'accordo di programma fra Comune, Regione, Autorità portuale, Soprintendenza e Cooperative operaie è congelato da un po' di tempo e non è per niente sicuro che verrà poi attuato. Nelle scorse settimane il Comune ha reso pubblica l'intenzione di affidare a imprenditori privati una serie di iniziative di project financing relative ad alcuni parcheggi, uno dei quali è quello della Bianchi. «Ma in un project financing potrebbe essere inserito benissimo anche il magazzino vini», sostiene Rossi.

Cosa fare intanto dell'area liberata dalla vecchia piscina? A tutt'oggi è previsto che venga recintata e interdetta, in attesa di destinazione definitiva. Ma l'assessore Rossi non esclude alternative temporanee. «Si potrebbe prevedere, se i costi non saranno troppo onerosi e la realizzazione non particolarmente complicata, un parcheggio».

Matteo Contessa

Ennesimo episodio di criminalità giovanile. Stavolta lo sfondo è quello del parco di villa Engelmann

Anziani nel mirino di una baby-gang

Aggredito il guardiano che era intervenuto per frenare i teppisti

Prima gli sberleffi e gli insulti agli anziani, poi l'aggressione al guardiano di villa Engelmann.

Ancora un episodio di criminalità giovanile, un'altra baby gang in azione in una zona della città che finora era stata risparmiata da episodi simili. Protagonista è stata stavolta una banda composta da una decina di ragazzini di 15-16 anni. Secondo la relazione dei poliziotti della squadra volante intervenuti, i giovanissimi teppisti avrebbero insultato e minacciato alcuni vecchietti che erano tranquillamente seduti sulle panchine. Volgarità di fronte alle quali gli anziani hanno preferito non reagire. La situazione tuttavia non è sfuggi-

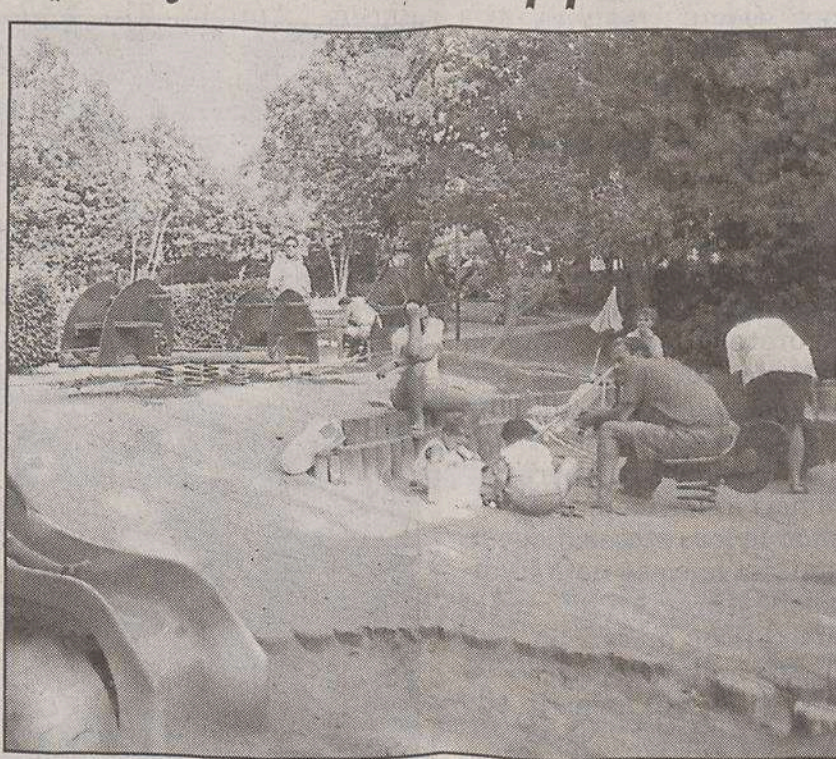
ta all'attenzione del guardiano del parco.

Nemmeno il suo intervento, tuttavia, è servito a calmare i ragazzini. I giovanissimi teppisti, sempre secondo la ricostruzione fatta dagli agenti, hanno continuato con gli insulti. Anzi, per tutta risposta, avrebbero aggredito il guardiano spinolandolo. In pochi minuti sono intervenuti gli agenti della squadra volante. I giovani sono stati tutti accompagnati in questura. Dove sono stati affidati ai genitori convocati nel frattempo. L'episodio è stato segnalato alla procura per i minori, anche se al momento non è stata fatta alcuna denuncia.

La vicenda conferma

l'emergenza baby-gang già evidenziata nei giorni scorsi in seguito alla violenta rissa tra due bande di ragazzini nella zona di Strada vecchia dell'Istria. Si erano affrontati con pugni e calci. A un certo momento è spuntato un coltello e un giovane rumeno è stato ferito a un braccio. All'arrivo della polizia c'è stato un fuggi fuggi generale. I sei agenti in servizio su due volanti intervenuti materialmente non sono riusciti a bloccare tutti i protagonisti della notte brava.

Prima di quell'episodio un'altra lunga serie di danneggiamenti nelle scuole e a molte auto parcheggiate sia in centro che in periferia.



c.b. Il parco di villa Engelmann teatro dell'aggressione.

Le previsioni meteo: il gelo arriverà venerdì. Domenica bora a 120

«Torna l'inverno: sabato notte potrebbe nevicare sul Carso»

C'eravamo abituati bene. Giornate limpide, passeggiate a Barcola, via i maglioni pesanti e le trapunte, semaforo verde a pulloverini e, tra i più audaci del termometro, pure magliettine di cotone rigorosamente a maniche corte. E invece no. Rassegniamoci, torna il maltempo. E torna con tanto di neve e bora scura. D'altra parte, già le temperature di questi giorni si mantengono inferiori alle medie del periodo: ieri mattina, a Trieste, il termometro segnava una minima di 7,8 gradi mentre sull'altopiano si battevano i denti con quell'unico grado sopra lo zero. E nei prossimi giorni, come comunica l'Istituto tecnico «Nautico», torneremo a valori quasi invernali.

Dei maglioni e dei piumini ripescati dagli armadi dovremo ringraziare la «discesa» verso l'Europa occidentale di un fronte di aria fredda di origine artica: la perturbazione raggiungerà l'Italia venerdì, determinando un aumento della nuvolosità associata a precipitazioni estese, anche intense. L'afflusso del freddo determinerà, saba-

to, forti venti di bora scura sul golfo di Trieste, con raffiche molto probabilmente superiori ai 120 chilometri orari nella giornata di domenica. Nella notte tra sabato e domenica neviccherà in montagna ma la «sorpresa» è che potrebbero riapparire i fiocchi di neve anche sul Carso più interno.

La giornata più gelida sarà lunedì, quando i valori minimi potrebbero scendere fino a 3-4 gradi. Patiremo freddo e brutto tempo sino a martedì, giornata per cui è prevista una graduale attenuazione del vento e della nuvolosità.

«Non è così infrequente che aprile regali questo colpi di coda tipicamente invernali», spiega il capitano Gianfranco Badina, del «Nautico». «Una ventina di anni fa, ricordo che aveva nevicato a maggio... Ad ogni modo, eventualmente sarà solo il Carso a essere spruzzato dalla neve. Costa e città si salveranno». Ma poi, sarà primavera? «Le previsioni valgono per 5-6 giorni, non oltre. Speriamo» commenta Badina. Appunto, speriamo.

d.t.

da MOBILFURIO ARREDAMENTI
in **VIA GIULIA 38** - Tel. 040-55001 - Fax 040-5709161

ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
DAL 1 APRILE AL 30 MAGGIO
TUTTO A METÀ PREZZO

SU CAMERE - CAMERETTE - SOGGIORNI
SALONI E CUCINE PRESENTI IN MOSTRA
PAGAMENTI RATEALI FINO A 60 MESI



Reazioni contrastanti all'annuncio dato dal primo cittadino dopo la sconfitta del Centrodestra alle regionali. Per Sasco (Udc) serve piuttosto «un grande bagno di umiltà»

Camber frena Dipiazza: «Lista civica? Parliamone»

Il senatore: «Ne ragioneremo con la Cdl. Ma io starò con il sindaco». Rosolen (An): «Servono partiti forti»

Il vicecoordinatore azzurro Marini: «Basta che sia un'iniziativa autentica, non una mascheratura». Partito socialista: «Ma gli italiani hanno votato uomini organici alla politica»

A nemmeno 24 ore dalla disfatta elettorale del Centrodestra nelle Regioni, è il momento di sfruttare al massimo l'anticorpo dell'ottimismo. E allora, il forzitalico sindaco Roberto Dipiazza arricchisce il concetto: «Faremo la lista civica Dipiazza che mi sosterrà alle prossime elezioni assieme alla Cdl. Nulla di nuovo, avevamo già deciso. Chi? Il senatore Giulio Camber (che di Fi è coordinatore provinciale, ndr) si è sempre dichiarato favorevole alla creazione di una lista, per la quale esiste già un gruppo di persone. Se gli altri si dichiarassero contrari? Beh, se sono designato a candidato sindaco - e lo sono - mi assumo nel bene e nel male le mie responsabilità. La lista civica la faccio comunque. Perché ci sono due tipi di voti. C'è il voto politico e poi c'è quello per chi fa, come io sto facendo».

Così il sindaco spiazzato i vertici azzurri locali. Perché mentre lui accelera, il vicecoordinatore provinciale di Fi Bruno Marini precisa che nessuna decisione formale è stata presa. A sistemare la questione deve intervenire il solitamente silenzioso Giulio Camber. «Personalmente ritengo quella della lista civica un'ipotesi interessante e positiva, e Dipiazza è libero di farla. Altrettanto vero è che il partito di recente si è espresso in senso contrario alle liste civiche, anche se eccezioni vi sono state. Certo il tema non è mai stato sottoposto agli organi di partito locali o nazionali. Dipiazza è espressione di un partito, dunque sarà importante sentire tutta Fi, tutta la Cdl e ragionare insieme. Una certezza c'è: io sarò al fianco del sindaco». Così il senatore ottiene un doppio effetto: benedice la lista Dipiazza, placa gli alleati spiazzati, invita il sindaco stesso - subliminalmente - a non tirare troppo sul versante dell'au-

tonomia dalla «politica», come la chiama il primo cittadino.

Eppure, la battuta del segretario Ds Omero («Dipiazza fa la sua lista? Organizzeranno un'altra riunione della Cdl a Sauris, e lo richiameranno all'ordine...») si inserisce in un dibattito articolato. Perché su Dipiazza i partiti della Cdl dicono di non avere dubbi. Ma i conti restano tutti da fare. Marini si dice «perplesso». Certo se così «la base elettorale si allargasse di un 3, 4, 5% di voti esterni, allora si potrebbe anche pagare il prezzo di una perdita di preferenze ai



Giulio Camber, senatore di Forza Italia.

partiti». Ma la lista civica deve «essere una lista vera, con personaggi autentici della società civile, non una mascheratura...» Per l'Udc Edo-

ardo Sasco si dice «molto perplesso», annotando come «sia piuttosto necessario un grande bagno di umiltà cui fare seguire una iniziativa

politica seria e compatta, anche perché non condivido la sicurezza di vittoria sfoderata da Dipiazza».

Ma c'è un altro problema,



Il sindaco Roberto Dipiazza.

che tanti - trasversalmente - pongono. Una certa fascia di elettorato è già stata intercettata da tempo - osserva ancora Marini - dalla Lista Illy, poi trasformata in Cittadini per il Presidente. «E poi non dimentichiamo - aggiunge il vicecoordinatore azzurro - il ruolo della Lpt, una cui parte aspirerebbe a presentarsi con un proprio simbolo: temo che una lista civica possa andare a scontrarsi anche con questa situazione». Con il risultato di frammentare il voto. Tema questo che lo stesso Camber lambisce quando butta lì che nel 2006 «secondo me avremo tre o quattro liste civiche». La cui collocazione in termini di schieramenti non è scontata.

Di marca civica o meno, il conteggio del fermento - a te-

nerlo è il presidente dei Cittadini Mauro Tommasini - è aperto: «La lista Dipiazza? Di nuove iniziative negli ultimi mesi se ne sono sentite parecchie: l'associazione Insieme per Trieste, insieme per la regione che fa capo al sottosegretario Antonione, i Nuovi socialisti riuniti con Pli, Pri e altri in un'area laico-riformista che punta a presentare propri candidati». Per non citare Primo Rovis e la sua associazione Amare Trieste. E poi ecco la Lega, che con il segretario Massimiliano Fedriga non si pone problemi su una lista Dipiazza «perché tra un anno si vedrà, ma a oggi la previsione è quella di correre da soli...». Insomma - chiude Tommasini - registro una serie di operazioni che forse stanno un po' cambian-

do il panorama nell'ambito del Centrodestra».

Ma poi, la lista con il nome del candidato, quella formata dalla «società civile», è ancora attuale? «Non mi pare - osserva la capogruppo di An Alessia Rosolen - che le liste civiche di sostegno ai candidati nelle varie regioni abbiano avuto un successo tale da garantire la vittoria. Non sono pregiudizialmente ostile a quasi nulla, ma queste elezioni dimostrano che funziona la struttura forte del partito. Insomma, partire dalla lista civica anziché dal partito mi sembra un'interpretazione scorretta. Anche perché nella lista civica ci sono persone che non rispondono a un progetto forte, globale, qual è quello cui invece dobbiamo pensare dando il via a un laboratorio».

La linea è quella espressa dal Partito socialista regionale, segretario Gianfranco Carbone. Tutti o quasi i presidenti di Regione eletti l'altro ieri, recita una nota, sono politici di lungo corso: l'Italia sembra essersi lasciata alle spalle il mito della «società civile», e «ha rivoltato opzioni politiche e uomini organici a quelle opzioni, e ciò è un bene». In realtà, secondo i socialisti, «il ragionamento di Dipiazza non sottende solo una valutazione data della società ma anche un grande complesso di inferiorità nei confronti di Riccardo Illy», che emergerebbe «in tutte le sue dichiarazioni, interviste, comportamenti». Ma tra Illy e Dipiazza la differenza, affondano i socialisti, non potrebbe essere più netta: «Se Illy rifaceva le vie e le piazze coloriva le sue azioni amministrative con un impianto politico. Di Dipiazza cosa si può ricordare? Il muro di Berlino in piazza Goldoni, la costruzione di Indianapolis sulle Rive, una infinita serie di enunciazioni aggettivate con «straordinario e fantastico» che ricordano il sindaco del film di Nanni Moretti *Caro Diario* e poco più. Non tanto, per dare credibilità a un progetto politico».

Paola Bolis

Dopo la vittoria dell'altro ieri si stringono i tempi. Omero (Ds): «Decideremo prima dell'estate»

«Centrosinistra, in giugno il candidato»

Si dicono tutti più interessati a pensare al programma e ai candidati da mettere in pista per il 2006, piuttosto che a commentare le ultime dichiarazioni del sindaco Roberto Dipiazza. Anche perché nel Centrosinistra una novità sembra esserci. E riguarda i tempi entro i quali definire le candidature. A partire da quella, cruciale, a sindaco. Dipiazza stuzzica: «Vedo che la Sinistra non ha ancora indicato il proprio uomo... Del resto - azzarda spavaldo - non è facile trovare uno che vada a scottarsi con chi ha vinto a Muggia su Giorgio Rossetti e poi a Trieste su Federico Pacorini...»

Ma ecco la novità. «Credo che se non prima di giugno, prima dell'estate saremo tranquillamente in grado di indicare non un solo candidato, ma i candidati» per le varie elezioni, annuncia il segretario provinciale Ds Fabio Omero restituendo la

cortesie della battuta al sindaco forzista: «Non abbiamo ancora definito i nomi perché a differenza del Centrodestra noi di persone su cui puntare ne abbiamo molte...».

E dunque: i Ds allungano il passo e si avvicinano all'indicazione già mesi fa da Margherita e Cittadini sulla necessità di scegliere il candidato sindaco prima dell'autunno. I nomi che al momento si continuano a fare nei corridoi restano gli stessi: tra gli altri il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato, il diessiano Bruno Zvech, la Margherita Cristiano Degano, il rettore Domenico Romeo.

Del resto, come ribadisce il coordinatore provinciale della Margherita Walter

Godina, «adesso dobbiamo occuparci della grande responsabilità che gli elettori hanno affidato al Centrosinistra. Dunque: dobbiamo avere la capacità di rilanciare la città per mezzo di programmi seri. Dobbiamo avere il coraggio di una politica chiara, che informi i cittadini sulla reale situazione della città senza promettere miracoli. E infine dobbiamo avere la certezza dei candidati che nel programma si impegneranno».

Ma Canciani (Rc) frena: «Prima definiamo il programma, per la campagna elettorale c'è tutto il tempo»

laddove «l'indubbia abilità di Dipiazza - intervengono il presidente dei Cittadini Mauro Tommasini - ha lasciato scoperti svariati spazi di intervento in una città che in effetti sta arretrando».

Ed è ancora Omero a ri-

cordare che «sia i Ds che la Margherita stanno lavorando» con l'obiettivo di confrontare a breve le varie proposte riellaborando in una bozza di programma condiviso.

Ancora sul nodo del candidato torna Igor Canciani, segretario di Rifondazione comunista, unico partito rimasto a non pigiare troppo l'acceleratore sui tempi: «Ribadisco, spingere sui nomi senza avere prima definito i contenuti del programma sarebbe sbagliato. Anche se arrivassimo a settembre o ottobre, avremmo tutto il tempo per condurre una buona campagna elettorale». La lettura che Canciani offre dell'attuale scenario politico è precisa: «A livello locale dentro la Cdl ci sono vari e diversi malumori che stanno facendo capolino da qualche mese: l'esplicito riferimento fatto da Paris Lippi (nell'edizione di ieri, ndr) alla necessità di inglo-



Mauro Tommasini

bare nel Centrodestra anche le frange della destra più radicale lascia capire che è in atto una discussione. Che Dipiazza sia un candidato forte è però vero», aggiunge Canciani: «Rispetto a un anno e mezzo fa, quando sembrava ostaggio dei partiti e veniva costretto a un eccesso di mediazione, è riuscito oggi a distaccarsi in qualche modo dall'humus locale del Centrodestra, o almeno dalla componente di An. Il sindaco è abile e da candidato va considerato con rispetto. E



Walter Godina

anche se asfaltare non è governare, tra un anno certo qualcuno dei cantieri - ragiona l'esponente di Rifondazione - sarà pure concluso...».

Di frecce nella faretra il Centrosinistra comunque chiude Canciani - ne ha: sono l'emergenza sociale, le nuove povertà, il problema del lavoro e il Porto. Ecco, c'è un errore capitale da non commettere: riposare sugli allori di questa vittoria elettorale, nettissima e inaspettata per dimensioni.

Il sindacato punta il dito contro il presidente dell'ente Ater, Mazzi contestato dalla Cisl

«Tante promozioni a fine mandato»



La sede dell'Ater in piazza Foraggi.

Si chiude in mezzo a roventi polemiche il mandato del presidente dell'Ater, Alberto Mazzi. A tre settimane dalla conclusione del quinquennio che l'ha visto al vertice dell'ex Iacp, il comunista in quota ad Alleanza nazionale viene severamente attaccato dalla Cisl per alcune sue recenti decisioni. «Siamo alla quinta ristrutturazione dell'organico in cinque anni di mandato - afferma Pierangelo Motta, segretario territoriale della Cisl per la funzione pubblica - e due ex "quadri maggiori", arrivati a tale carica solo una settimana prima, sono stati ulteriormente promossi per diventare dirigenti».

«Si tratta di un autentico colpo di mano - tuona Motta - completato attraverso una selezione esperita in tutta fretta, prima che arrivi il nuovo presidente, che sarà di colore politicamente diverso. L'ente che procede alla nomina del presidente dell'Ater, la Regione, è infatti governata da una maggioranza di Centrosinistra e tutto questo - sottolinea il

rappresentante sindacale - Mazzi lo sa».

Ma Motta non si ferma qui, attacca ancora su altri fronti. «Siamo al cospetto di una gestione privatistica di un'amministrazione che ha funzioni pubbliche - dichiara - e quando Mazzi, per giustificarsi, ricorda che sia in Provincia che in Comune a Trieste, nonché all'Ater di Udine, il contingente di figure dirigenziali è più cospicuo che in piazza Foraggi, cade in un grave errore. Non è affatto dimostrato - precisa l'esponente della Cisl - che giofane quantitativamente la dirigenza porti a risultati migliori. E più saggi invece selezionare quadri operativi dediti all'azione piuttosto che alla contemplazione».

Durissima la chiusura di Motta: «Operazioni di questa natura, fatte a fine mandato - conclude - sembrano politicamente combinate e puzzano di inciucio». Mazzi si difende così. «Quando mi attaccano perché uso metodi da azienda privata nella gestione dell'Ater - replica -



Alberto Mazzi

mi fanno un complimento, perché bisogna utilizzare criteri di produttività, di oculata amministrazione, di concretezza. Fino all'ultimo giorno - promette Mazzi - mi adopererò per il miglioramento dell'azienda, perché questo è il mio compito». Sulle critiche più pesanti invece preferisce sorvolare: «Su queste considerazioni del tutto gratuite del rappresentante della Cisl non vale la pena di soffermarsi perché evidentemente si tratta di sfoghi personali sui quali non voglio pronunciarmi, tanto sono fuori posto».

u. sa.

La cerimonia nella sala di via Costalunga, alle 10.30. I corpi dei due coniugi verranno cremati in forma privata

Tonel, sabato i funerali. Assieme ad Anita

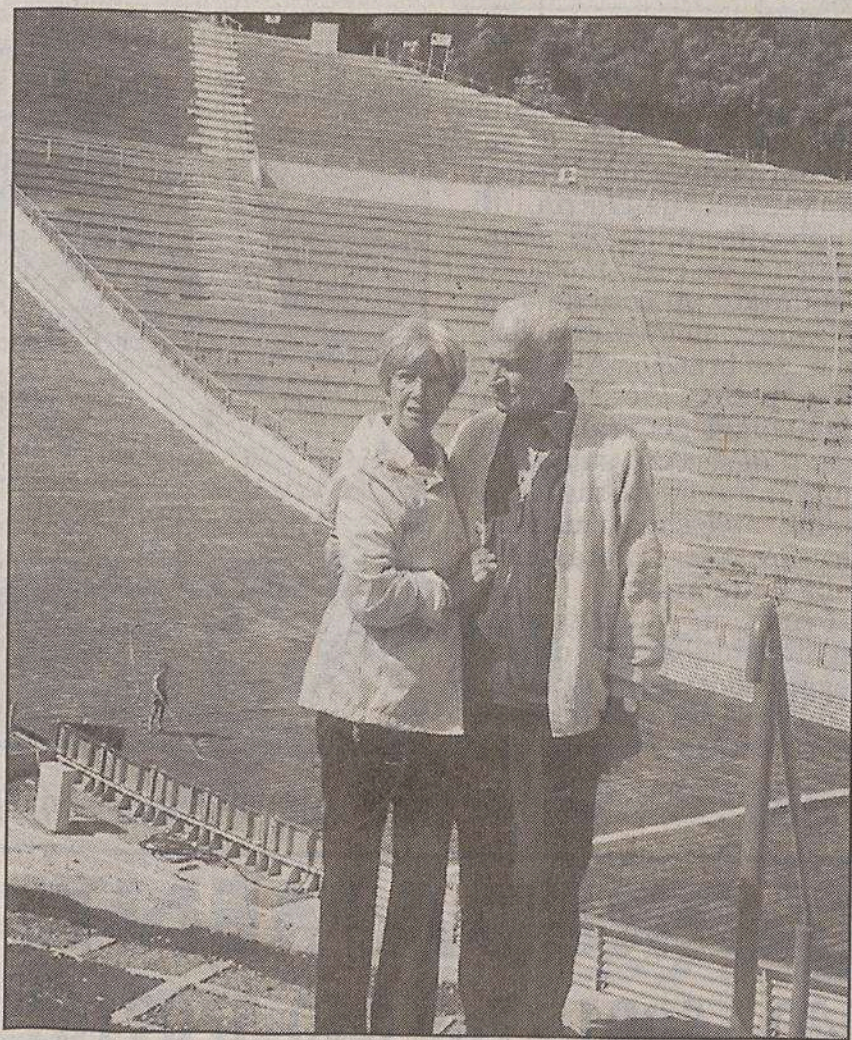
Il cordoglio unanime di Cgil, Uil, Margherita e Sinistra giovanile

Si terranno sabato alle 10.30, nella sala di via Costalunga, i funerali di Claudio Tonel, lo studioso ed esponente dei Ds suicidatosi l'altro ieri in mare, sul molo di Barcola, dopo la morte della moglie Anita. Assieme a Tonel verranno celebrate le esequie anche della moglie.

Dopo una commemorazione pubblica ufficiale, i corpi dei due coniugi verranno cremati in forma privata secondo le loro stesse disposizioni. Lo ha reso noto la direzione provinciale della Quercia che da ieri ha promosso, nella propria sede, una raccolta di firme in suo ricordo.

Intanto, non si placano i commenti e si susseguono i ricordi dopo la scomparsa di Tonel. «Con lui viene meno un uomo politico che ha segnato una lunga stagione della Sinistra e del mondo del lavoro, ma prima ancora un "militante"» scrive Franco Belci, della segreteria provinciale della Cgil. «È stata la passione, infatti, accompagnata da una grande umanità, la cifra del suo impegno di tanti anni, fermo, coerente, critico, ma capace contemporaneamente di leggere e interpretare l'evolversi delle situazioni storiche. Con lui rimpiangiamo Anita, per tanti anni iscritta alla Cgil, che ricordiamo per la sua straordinaria vitalità e per una combattività abbinata ad una grande dolcezza».

«Grande cordoglio» anche da parte della Uil. «Pur nella differenza di opinioni e di posizioni che, soprattutto in passato, ha segnato il



Anita Micheli e Claudio Tonel durante un viaggio.

rapporto tra la sinistra laica e riformista, cui la Uil ha sempre fatto riferimento, e quella comunista, sempre massimo è stato il nostro rispetto per la levatura morale, civile e politica di Tonel, con il quale abbiamo avuto l'onore di condividere l'ultimo tratto di strada dell'esperienza di questi ultimi anni a favore di Trieste e del Friuli Venezia Giulia» annota Luca Visentini, segretario regionale della Uil. «A questo rispetto, conclude Visentini, si è sempre accompagnata la simpatia umana, che nella

triste vicenda della sua scomparsa si è trasformata in profonda e solida commozione».

Un ricordo anche da parte di Walter Godina, coordinatore provinciale della Margherita che ha voluto manifestare il proprio cordoglio al segretario provinciale dei Ds, Fabio Omero. Nel breve colloquio, Godina ha voluto ricordare «l'onestà e la grande determinazione con la quale Tonel si è sempre fatto portavoce delle istanze di giustizia e uguaglianza sociale ispirate dalla sua storica

militanza e adesione alla dottrina marxista. Idee non sempre condivisibili, ma sempre espresse con grande convinzione e con il metodo dialettico che gli era proprio».

«Ricordiamo con affetto il compagno Tonel e sua moglie Anita per l'estrema disponibilità dimostrata nei confronti di noi giovani». E questo è l'omaggio della Sinistra giovanile-Federazione Eugenio Curiel. «Ci uniamo al lutto dei compagni dei Ds, è la nota del segretario provinciale Davide Fiffaco, annullando anche l'incontro sui referendum sulla procreazione assistita previsto per domani. Il compagno Tonel lascia un grande vuoto, sia nel nostro partito che sull'intera scena politica, per la limpida coerenza e la forte determinazione con cui portava avanti le sue idee. Ci guardava e parlava con speranza e fiducia, c'impegneremo per non deludere le sue attese» conclude Fiffaco.

Infine, la nota del Comitato pace convivenza solidarietà di Trieste. «Claudio Tonel ha deciso di affrontare personalmente il mistero della morte seguendo al di là del suo dolore la sua Anita» commenta Luciano Ferluga. «Ci ha lasciato un ultimo messaggio che parla di amore per la vita, il mondo e l'infinito, nell'impegno per la pace, la democrazia, l'uguaglianza e l'affermazione della verità nei rapporti tra le genti di queste terre. Non vi è, quindi, alcuna contraddizione tra queste due scelte, che meritano rispetto e onore nel suo ricordo».

«Verdi», oggi il cda Sul tavolo la sorte dell'operetta estiva

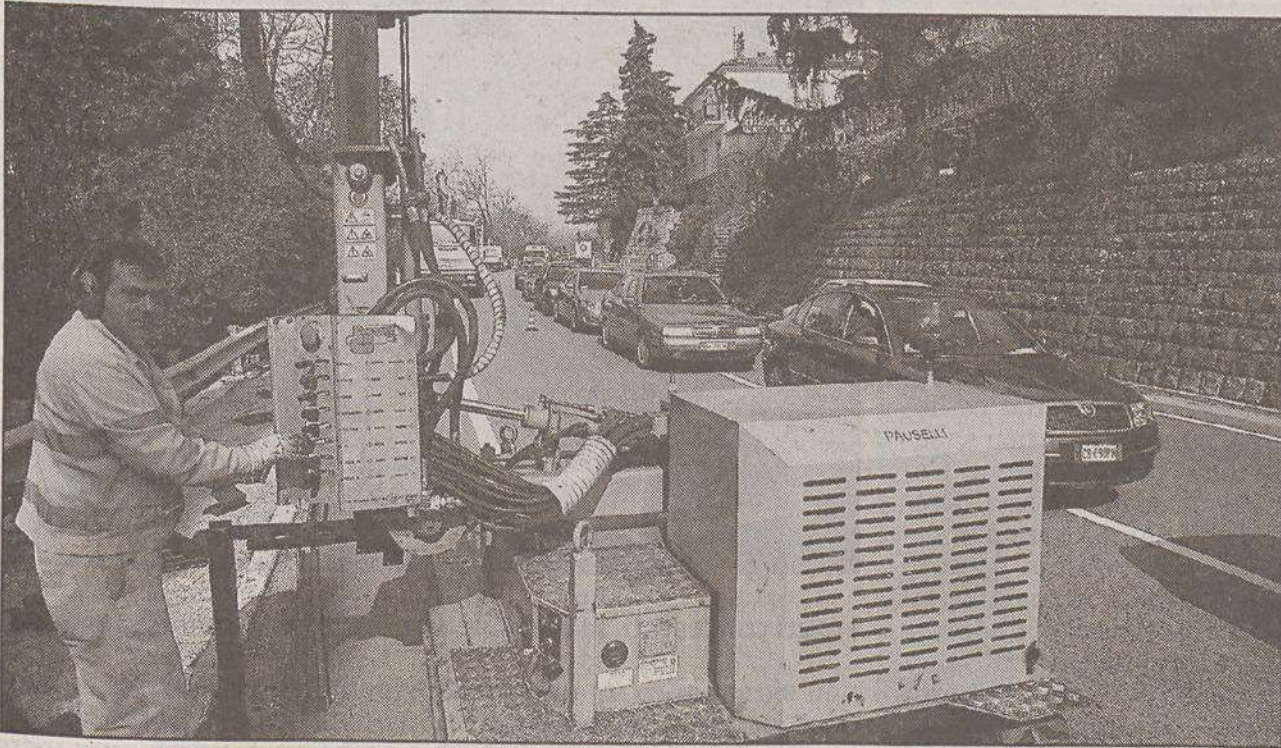
È in programma per stamane la seduta del consiglio di amministrazione del teatro Verdi, al quale prenderà parte anche il direttore musicale della Fondazione Daniel Oren. I punti all'ordine del giorno sono molti. Si parlerà certo del Festival dell'operetta 2005, per il quale - conferma il sovrintendente Armando Zimolo - non c'è ancora la copertura finanziaria integrale anche se esistono degli affidamenti fatti dai vari enti locali. Con Oren la discussione dovrà poi vertere sulla stagione artistica 2005-2006 e sull'impostazione del 2007.

Il cda del Verdi affronterà però sicuramente anche il nodo del direttore artistico, su cui è in atto da tempo uno scontro interno alla Fondazione: una parte del consiglio reclama la nomina della nuova figura, il sindaco Dipiazza sinora è sempre riuscito a rinviare la questione. Un emendamento a un decreto legislativo appena approvato dal Parlamento però di fatto obbliga le Fondazioni a dotarsi di un direttore artistico. Oren ha sempre respinto la necessità di vedersi affiancato da un direttore, mentre una parte del cda preme per nominare uno. E quantomeno ridimensionare il ruolo dell'artista israeliano.

Un'ora per percorrere i 15 chilometri tra Sistiana e Miramare a causa dell'installazione delle barriere in legno

Lavori sulla Costiera, traffico in tilt

Altri disagi in Campo Marzio e per il terzo giorno consecutivo in via Rittmeyer



Un tecnico dell'Anas al lavoro. Sullo sfondo il lungo serpentine delle auto. (Sterle)

Sempre più lontani dal resto della regione. Bastano un cantiere, alcuni lavori e un piccolo incidente, per isolare la città. Questo è successo ieri, in un giorno in cui non c'erano né eventi né manifestazioni particolari.

Per percorrere i 15 chilometri che separano Sistiana a viale Miramare ieri mattina il tempo medio impiegato dagli automobilisti è stato di un'ora. A provocare i disagi è stata l'installazione lungo la Costiera delle nuove barriere in legno da parte dell'impresa incaricata dall'Anas. Ma a Sistiana non c'era nessun cartello che indicava il blocco. Nessun avviso neanche all'uscita dalla città. I lavori delle nuove barriere dovrebbero concludersi entro la fine della primavera. Ad aggiudicarsi l'intervento era stata la ditta Ralco srl di Chiavari che ha vinto la gara d'appalto a cui hanno partecipato 95 imprese di tutta Italia: 904 mila gli euro dell'importo della base d'asta.

«Non sappiamo cosa stia succedendo. Nessuno ci ha avvisato dei lavori». È stata

questa la risposta dell'operatore del centralino dei vigili urbani che è stato letteralmente preso d'assalto da decine e decine di automobilisti imbufaliti. Presi alla sprovvista anche gli operatori della polizia stradale. E l'Anas? Il responsabile tecnico, l'ingegner Belotto ha replicato: «Quando ci sono lavori in corso è normale che si verifichino disagi. Capita sempre e non vedo la ragione di tante proteste. C'è stato un disguido, lo ammetto. Ma tutto si è risolto in poche ore».

Ma ieri a mandare in tilt il traffico al problema della Costiera si sono aggiunti il blocco di via Rittmeyer per le operazioni di recupero della gru crollata domenica e una serie di piccoli incidenti che si sono verificati nella zona di Campo Marzio, dove, peraltro, sono stati fatti transitare i Tir sbarcati dai traghetti turchi al Molo Settimo. E anche lì code, code e ancora code. Oltre alle auto e ai bus in fila, ecco anche i camion del trasporto bestiame e bisarce con auto nuove e usate.

c.b.

IN BREVE

Di nuovo nei guai Walter Steiner

Cerca di sfondare il Bancomat Arrestato l'uomo già indagato per la morte della Valenta

È finito di nuovo nei guai Walter Steiner, 55 anni, già indagato per la morte di Patrizia Valenta, la donna precipitata dal ponte di Poniziana nel maggio dello scorso anno. L'uomo è stato infatti arrestato l'altra sera per aver cercato di sfondare la porta della bussola all'interno della filiale Unicredit di Campo San Giacomo e per aver pesantemente aggredito i carabinieri intervenuti. Ieri il pm Lucia Baldovin l'ha rilasciato in libertà. Steiner era allo sportello per ritirare dei soldi con il bancomat di una sua amica, ma la carta è rimasta incastrata. E Steiner ha cominciato a inveire. Prendendosi la porta della bussola e ha tentato di danneggiarla a pugni e calci. La gente che era fuori in attesa di ritirare i soldi ha assistito alla scena. Quando i carabinieri sono intervenuti sul posto e hanno spiegato che non sarebbe stato possibile ottenere la tessera fino all'indomani mattina, Steiner non ci ha visto più e ha prima cercato di distruggere la bussola e ha poi aggredito un carabiniere provocandogli alcune lesioni. Inevitabili le manette.

Giovane denunciato per atti osceni

Si masturbava sotto le finestre dell'abitazione di alcune ragazze. Ma queste non ci hanno pensato due volte. Hanno telefonato alla polizia chiedendo l'intervento di una Volante. E dopo pochi minuti P.G., 24 anni è stato bloccato mentre aveva ancora i pantaloni abbassati. Il giovane è stato denunciato per atti osceni in luogo pubblico. L'episodio si è verificato l'altra sera in via Pindemonte all'altezza del Boschetto. A nulla sono valse le giustificazioni del giovane. «Mi ero fermato per pochi minuti. Quelle ragazze si sono inventate tutto. Non ho fatto nulla di male», ha cercato di giustificarsi. Ma i poliziotti non hanno avuto dubbi. Gli hanno confermato che anche loro lo avevano visto mentre si stava toccando. Si trovavano infatti dall'altra parte della strada. P.G. è stato accompagnato in questura dove è stato interrogato e alla fine denunciato. Il giovane ha confessato. Una segnalazione dell'episodio è stata inviata dagli agenti alla procura della Repubblica.

Investita sulle strisce, grave una giovane bengalese

Investimento ieri pomeriggio poco prima delle 17 in via Udine, sulle strisce pedonali all'altezza del numero civico 61. Ne ha fatto le spese una ventunenne originaria del Bangladesh, P. S. le sue iniziali, che è stata trasportata d'urgenza a Cattinara in condizioni piuttosto serie a seguito del politrauma subito. La giovane orientale è stata centrata da una Volkswagen Polo, condotta da E. S., una signora triestina di 77 anni. L'anziana automobilista non si è proprio accorta della ragazza sulle strisce pedonali, tanto da non aver accennato neppure la frenata. La Polo ha così colpito in pieno la ventunenne, sbalzandola ad alcuni metri di distanza. La pesante ricaduta sull'asfalto ha causato a quest'ultima numerosi traumi, è stata soccorsa nel giro di pochi minuti dal personale del 118 arrivato con un'ambulanza e portata a Cattinara. L'incidente ha costretto alla chiusura della strada per una buona mezz'ora, creando problemi al traffico sia su via Udine che su viale Miramare dove i mezzi venivano deviati. Rilievi effettuati dalla polizia municipale, sul posto anche il nucleo radio-mobili dei carabinieri.

Porto Nuovo, operaio albanese si ustiona agli arti

Infornuto sul lavoro l'altra sera in porto. Un operaio albanese che stava utilizzando la fiamma ossidrica si è ustionato agli arti. Ha riportato lesioni guaribili in 25 giorni. L'infornuto sulle cui cause stanno indagando i carabinieri di via Hermet e gli ispettori dell'Azienda sanitaria si è verificato al Porto Vecchio, all'altezza del Molo quarto. Berisha Cumir, 30 anni, dipendente della ditta Dag di Ancona stava effettuando una saldatura. All'improvviso le fiamme provocate nell'operazione hanno raggiunto gli abiti dell'operaio che hanno preso fuoco. A dare l'allarme è stato un collega di lavoro che ha subito cercato di aiutare il giovane gettandogli dell'acqua addosso. Dopo pochi minuti è arrivata sul posto un'ambulanza del 118. Il giovane albanese è stato medicato sul posto. Poi il ferito è stato trasportato all'ospedale di Cattinara, con ustioni guaribili in 25 giorni. Grazie all'intervento velocissimo del collega di lavoro è stato evitato il peggio.

Semidistrutto dalle fiamme il tetto di un edificio abbandonato in via Ghirlandaio 40

Montebello, brucia una casetta

Ci passavano le notti quattro clandestini. Storie di emarginazione

Appena due settimane fa, il decesso in avanzato stato di decomposizione di un uomo in uno dei due stabili (ma ci vuole davvero fantasia e pietà per poterli definire così) di via dei Giardini 75, a Servola. Altri senz'altro sono rimasti senza «casa» ieri, dopo l'incendio sviluppato al secondo piano di una casetta abbandonata in via del Ghirlandaio 40. Erano le 6.20 del mattino, e probabilmente a innescare le fiamme è stato un fuoco (o una sigaretta) acceso da quattro extracomunitari clandestini, forse rumeni.

Il tetto è andato parzialmente distrutto, e ci sono volute due ore perché i vigili del fuoco circoscrivessero l'incendio. Dentro la casetta alcune scatole di pasta annerite dal fumo, fotografie, bevande alcoliche, tovaglie, effetti personali, materassi bruciati. Niente fornelli, niente elettricità. Troppo lusso. I quattro clandestini, all'aumentare del rogo, sono scappati prima che arrivassero le squadre dei pompieri allertati dagli inquilini dei palazzi circostanti.

Questi sono solo gli ultimi due casi, tra i tanti riservati dalla cronaca cittadina, di degrado umano e



L'edificio in via del Ghirlandaio in cui vivevano i quattro extracomunitari. (Lasorte)

abitativo. Eppure una «mappa» di chi vive in abitazioni paurosamente fatiscenti a Trieste non esiste. Non esistono quartieri più o meno border line, né strade o vie con concentrazioni di sfortunati. Ma c'è una realtà a «macchia di leopardo»: tante casette o appartamenti lasciati all'incuria che diventano, anche nel cuore della città, la fissa dimora di chi non ce l'ha. E per chi deve aiutare, sostenere, o solo conoscere, è come sbrogliare la matassa del filo di Arianna.

Qualcosa, però, si sta muovendo: la Provincia, ad esempio, ha creato da poco l'Osservatorio sulle politiche sociali e le nuove povertà. Anche il Comune assieme all'Azienda sanitaria, il Centro di servizio sociale per adulti (struttura ospitata alle carceri di via Coroneo, uno dei tanti «bracci» del ministero di Giustizia), la Caritas e la Comunità di San Martino al Campo ha istituito uno specifico tavolo di lavoro. «Per risolvere l'emergenza casa occorre il concorso del pubblico, del

sanitario e del mondo del volontariato» spiega l'assessore comunale ai Servizi sociali Claudia D'Ambrosio. «Ora abbiamo uno strumento in più, i piani di zona, dei veri e propri piani regolatori del sociale. I risultati e i contenuti di questa precedente commissione troveranno nei piani di zona l'ideale sede istituzionale». Si passerà, insomma, dalla teoria alla pratica. «Il Comune sta progettando altre iniziative con l'Ater e l'Azienda sanitaria, perché sull'emergenza



Come si presentava il tetto della casetta.

abitativa siamo molto sensibili» conclude senza voler annunciare altro l'assessore.

«Intendiamo monitorare le situazioni border-line, a rischio sia sanitario che abitativo» illustra Mario Ravalico, direttore della Caritas giuliana impegnata nella commissione comunale. Complessivamente, sono 190 le persone seguite. «Sono però residenti italiani e stranieri, quindi con le carte in regola e con la possibilità di accedere ai servizi sociali del Comune. Di questi 190, una cinquantina ha anche il problema casa: o perché è senza un appartamento, o perché non riesce a pagare le bollette, o semplicemente perché per pulizia e decoro quello in cui vive non è proprio un «nido». Sui clandestini i numeri, invece, sono «clandestini». Nel senso che è impossibile sapere quanti sbarchino il lunario a Trieste.

«Ogni sera mettiamo a

disposizione 23 letti, e ogni sera facciamo il pieno» commenta amaro don Mario Vatta, della Comunità di San Martino al Campo. «Non si tratta solo di barboni o di stranieri, sono davvero tanti i triestini. Senza casa, senza letto. Tanti espulsi dal mondo del lavoro, o degli affetti. Alcuni sono separati o divorziati, con l'assegno di mantenimento e il mutuo. Li pagano, ma non avanzano nulla per loro, pur lavorando. È una popolazione che sta aumentando da 3-4 anni in qua. Il «rifugio» più sicuro sono gli edifici dell'Ater, altro non sappiamo. È un mondo sommerso, che deve rimanere tale. Se venisse allo scoperto, l'Ater se ne accorgerebbe e non potrebbe fare altro che intervenire, buttandoli fuori. Pensavamo fosse civile chiudere il dormitorio comunale, invece ora c'è quasi da rimpiangerlo» ammette sconsolato don Vatta.

Donatella Tretjak

L'ESTREMO SALUTO AL PAPA



Ottanta giovani della Diocesi partiti per Roma

Un'ottantina di giovani della Pastorale giovanile della Diocesi, guidati da don Paolo Iannaccone, sono partiti ieri in treno per Roma per dare l'estremo saluto a Papa Giovanni Paolo Secondo. Ai funerali del Pontefice dovrebbe invece partecipare una folta rappresentanza dei gruppi Scout giuliani. (Foto Lasorte)

Il 7 aprile del 1961 moriva a Roma Giani Stuparich, intellettuale che ha contribuito alla letteratura triestina, sia come romanziere sia sul fronte giornalistico. È quindi un omaggio allo scrittore triestino il tour didattico realizzato dal Centro Studi Giani Stuparich, che toccherà i luoghi della città per far conoscere la figura e l'opera dell'autore. Il via è proprio domani, data della scomparsa di Stuparich, con una video-conferenza che si terrà al Liceo

L'attualità di Giani Stuparich in un tour didattico nelle scuole

Dante Alighieri. L'appuntamento prevede la proiezione integrale del film «Un anno di scuola» di Franco Giraldi, iniziativa possibile grazie alla concessione del Centro Studi Rai sede di Trieste. Gli incontri successivi includono anche la proiezione de «L'isola» di Pino Passalacqua.

In questo modo si vuole

evidenziare agli studenti l'attualità di un grande uomo di cultura e di scuola, profondo conoscitore della psicologia giovanile, degli entusiasmi e delle delusioni che tutte le generazioni di adolescenti, a partire dalla sua, hanno vissuto: «Con questi film-documen-

tario - ha precisato Claudio Grisancich, presidente del Centro Studi Stuparich - si vuole divulgare l'affresco di quella Trieste che, tra '800 e '900, ha dato artisticamente il meglio di sé». Dopo le proiezioni i rappresentanti del Centro Studi Stuparich saranno disponibili al dibattito, anche in occasione della pubblicazione di «Trie-

ste nei miei ricordi» (Ramo d'oro editore). Il libro di Stuparich, che fu pubblicato da Garzanti nel '49, ebbe poi un'altra edizione negli anni '70. Ora, grazie anche al contributo del Comune, ecco la nuova ristampa. Verranno inoltre introdotti i libri «Un anno di scuola» e «L'isola». Gli incontri si rivolgeranno in particolare alle ultime classi dei licei Dante (domani), Carducci (14 aprile) e Galilei (21).

Mary B. Tolusso

In un incontro organizzato dalla Margherita resi noti i primi risultati di una sperimentazione sul territorio

Alzheimer, l'assistenza parte dalla famiglia

Dell'Acqua: «Troppi soldi per farmaci inutili, con la malattia bisogna convivere»

Anziana derubata col trucco dei soldi falsi

Ancora una truffa agli anziani. Una pensionata vedova è stata «ripulita» della sua pensione, mille euro, con il trucco dei soldi falsi. Il malvivente si è spacciato per un funzionario del ministero delle Finanze. È successo l'altra mattina. «Dovrei controllare i suoi soldi», ha detto

l'uomo, spiegando al citofono che forse potevano averle dato denaro falso. La vittima ha aperto la porta al «funzionario» che le ha chiesto di visionare le banconote appena ritirate in banca, per controllarne la validità. La poveretta ci è cascata in pieno, e l'uomo si è defilato con i soldi.

Trieste è in prima linea nella lotta all'Alzheimer, sul fronte scientifico e sanitario. Mentre procede il progetto di ricerca per terapie basate sull'utilizzo di cellule staminali, negli ultimi tre anni si è sperimentato in città un modo nuovo di assistere i malati, insieme ai familiari. Se n'è parlato nell'incontro organizzato, lunedì pomeriggio al Circolo della stampa, dal gruppo consiliare regionale della Margherita per fare il punto su una realtà che nella nostra provincia riguarda almeno 6 mila malati.

«Ancora oggi - ha spiegato Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale - nell'approccio all'Alzheimer si continua a seguire una logica troppo improntata di cultura medica. Solo lo scorso anno si sono spesi 4 miliardi per farmaci non utili, mentre è invece necessario imparare a convivere con questa malattia:

senza perciò negare la fatica e la sofferenza delle famiglie».

Proprio i familiari sono stati i protagonisti del progetto, finanziato dal ministero e intitolato «Quando la memoria svanisce», che negli ultimi tre anni ha puntato sulla formazione e il sostegno di chi ha cura dei malati oltre che sulla creazione di gruppi di socializzazione. «Per ciò che riguarda l'ascolto, la diagnosi, l'informazione e l'affiancamento - dice Rita Cian dell'associazione De Banfield - la situazione a Trieste è buona. Le cose invece non funzionano ancora nei servizi domiciliari alle famiglie ed è difficile che la nuova legge regionale sulle badanti possa contribuire a sollevare i parenti dei malati, che ogni mese spendono tra i 500 e i 2 mila euro».

«La legge - ha spiegato il consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri - non può certo risolvere il

problema. Ma va inserita nel più ampio quadro della legge 328 sull'integrazione socio sanitaria, che contiamo di completare entro l'anno in corso, e che darà una risposta globale a questi bisogni».

Più lunghi invece i tempi della scienza. «Le prospettive terapeutiche delle cellule staminali - ha spiegato il neurochirurgo Alessandro Melatini - sono attualmente al centro di un progetto di ricerca a cui collaborano la Sissa, l'Istituto di fisiologia dell'Università e la Neurochirurgia. La sperimentazione, che per ora sta dando buoni risultati, potrebbe avere risvolti operativi clinici nell'arco di alcuni anni».

Daniela Gross

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

Spostata alla prossima settimana la fiaccolata che sarà aperta alle associazioni e ai cittadini interessati

Sgarbi guida la marcia contro le brutture

Cinque tappe: le piazze Goldoni e Vittorio Veneto, il Viale, le Rive e l'Adriaco



La posa dei mascheroni all'inizio del Viale XX settembre.

Il portavoce Colavitti: «I nostri politici non sanno nemmeno leggere i progetti. Si sono accorti dei muri soltanto quando gli operai hanno finito di costruirli»

Vittorio Sgarbi guiderà da piazza Goldoni, considerata la più infelice tra le infelici scelte di ristrutturazione cittadina, una fiaccolata di protesta contro i «misfatti urbani» di Trieste. La via crucis delle brutture come informa Piero Colavitti, tornato a fare da spalla in alcune iniziative al noto critico d'arte, avrà perlomeno cinque stazioni: dopo quella di piazza Goldoni, la fontana con i mascheroni all'inizio di viale Vittorio Veneto, le rive, per concludersi dinanzi al «pallino triestino» di

Sgarbi, l'Adriaco. «Adesso - sostiene Colavitti - tutti sono passati dalla parte di Sgarbi - e contestano l'innalzamento dell'Adriaco». La fiaccolata, aperta a tutti coloro, associazioni e cittadini, che vorranno aderirvi avrebbe dovuto svolgersi già in questo fine settimana, ma a causa degli impegni di Sgarbi e del preavviso da dare alla questura, è stata rinviata alla settimana prossima in un giorno ancora da fissare. «Mi dicono - ha commentato lunedì Sgarbi al telefono a proposito di piazza Goldoni - che stanno tirando su un

muretto da tre metri in una piazza centralissima. Ma stiamo scherzando? Sono contrario, certo, così come sono contrario al parcheggio di piazza Sant'Antonio e a un'inferrata davanti alla chiesa».

«Una degli aspetti più tristi della vicenda - ha aggiunto ieri Colavitti - è lo scaricabarile sulle responsabilità di cui si sono resi protagonisti l'ex e l'attuale assessore ai lavori pubblici, Fortuna Drossi e Rossi. Il fatto è che non sanno nemmeno leggere i progetti e che si sono accorti del muro in piazza Goldoni solo quando gli operai lo hanno innalzato».

«Trieste è gestita da un'amministrazione di balordi», aveva rincarato la dose Sgarbi.

I commenti dei triestini sulla nuova piazza Goldoni sono per la stragrande maggioranza negativi («Un obbrobrio, uno schifo») anche perché oltre al muro che l'assessore Rossi ha detto di aver fatto abbassare da tre metri a un metro e mezzo sono stati innalzati anche dieci perimetri di cemento alti quattro metri. Italia nostra nel corso di una conferenza stampa tenutasi sabato scorso ha intimato al Comune di sospendere i lavori. «Altrimenti - hanno affermato Franco Zubin e Antonella Caroli - ne pagheranno le conseguenze alle prossime elezioni comunali».

Intanto però i lavori continuano. «Il progetto è stato scelto dagli esperti - ha replicato l'assessore Rossi -



I muri contestati, in costruzione in piazza Goldoni.

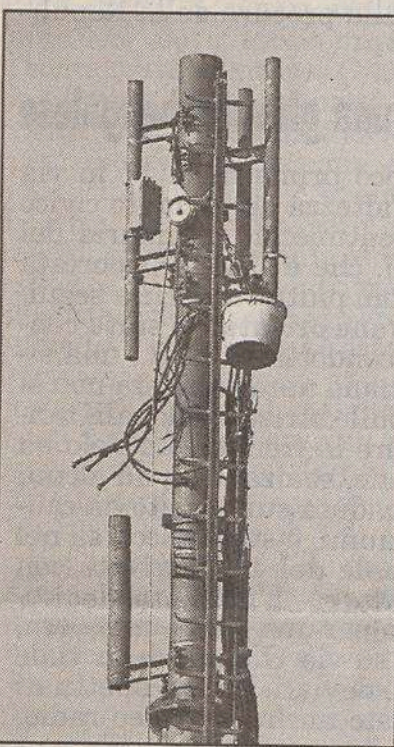
non siamo mica in anarchia dove ognuno potrebbe fare le modifiche che vuole». Così come è partita la demolizione della Bianchi. «Anche a quella - ha aggiunto Sgarbi - ero contrario».

s.m.

Una sentenza del Consiglio di Stato dà ragione al comitato di cittadini di Rio Corngoleto

Protestano, e l'antenna si smonta

È il primo caso in città. Il ripetitore era alto 24 metri



L'antenna smantellata.

Un ripetitore per le linee telefoniche che viene smontato. La notizia è di quelle che colpiscono: si tratta del primo caso in città. Ma c'è un ulteriore elemento che va ad aggiungersi. L'operazione iniziata ieri mattina è frutto della determinazione con la quale una sessantina di cittadini, residenti nelle zone circostanti, ha combattuto per quattro anni.

A obbligare l'azienda telefonica coinvolta, la Ericsson, a togliere di mezzo i 24 metri di antenna, è stata una sentenza del Consiglio di Stato, che ha confermato, in appello, ciò che il Tar aveva già affermato in prima istanza. E cioè che il contratto di locazione in vir-

tù del quale la compagnia telefonica aveva iniziato a operare in quel sito (siamo in Rio Corngoleto, a pochi passi da via Brigata Casale), non era valido fin dall'origine. Alla base delle decisioni conformi dei due organi di giustizia amministrativa il fatto che, nel 2002, la Ericsson stipulò un contratto di locazione con l'Acegas, ritenuta proprietaria del terreno. Invece il titolare del diritto di proprietà era ed è tuttora il Comune. Vizio d'origine dunque, sul quale si sono scagliati con tutta la loro rabbia i cittadini preoccupati perché costretti a convivere con un'apparecchiatura alta come un edificio di otto piani, i residenti della zona. A guidarli in que-

sta battaglia il consigliere comunale dell'Ulivo, Alessandro Minisini, all'epoca presidente della commissione Trasparenza del Comune. «Mi resi subito conto che si trattava di un gruppo deciso ad arrivare fino alla fine - ha detto Minisini ieri mattina, osservando con soddisfazione le prime operazioni di smantellamento dell'antenna - e rovistando fra le carte, in virtù dell'incarico in commissione, individuii il difetto nel contratto originario. Forte dell'adesione dei cittadini del rione, trecento dei quali nel frattempo avevano sottoscritto una petizione poi presentata al sindaco Roberto Dipiazza - ha aggiunto - mi sono mosso di conseguenza e oggi siamo a que-



Il consigliere Minisini (primo a sinistra) indica il palo ormai privo di apparecchiature.

sto risultato».

Contro il comitato di cittadini, sia davanti al Tar che al Consiglio di Stato, si sono schierati la Ericsson, l'Acegas, nel frattempo diventata spa con l'arrivo della padovana Aps, e il Comune. Ma davanti alle pronun-

ce degli organi di giustizia amministrativa hanno dovuto piegarsi. Ieri gli addetti si sono arrampicati lungo i ventiquattro metri di antenna, dando il via alle operazioni di smontaggio. «Speriamo che quanto avvenuto sia di monito per i pubblici

amministratori - hanno detto i cittadini che l'hanno spuntata - e a loro chiediamo di adoperarsi per definire una normativa che tenga conto anche delle esigenze della popolazione e non solo delle grandi aziende».

u. sa.

Trieste Trasporti Venerdì sciopero delle RdB. Bus garantiti nelle fasce protette

Possibili problemi nel trasporto pubblico nella giornata di venerdì 8. Lo rende noto la stessa Trieste Trasporti ricordando lo sciopero nazionale di 24 ore che è stato proclamato dalle Rappresentanze di base sindacali per favorire il rinnovo del contratto nazionale di categoria 2004/2007.

I disagi, oltre ai mezzi in servizio, potranno avere riflessi anche sugli sportelli aperti al pubblico, mentre saranno garantiti il servizio di scuolabus e i servizi minimi per l'utenza nelle fasce orarie tra le 6 e le 9 e tra le 13 e le 16.

u. sa.



Consorzio Mediatori Trieste

Alcune delle nostre proposte immobiliari:

www.cmt.ts.it

zona giorno / una stanza

Zona Tarvisiano, minilogs primingresso, ottime rifiniture a partire da € 73.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

Zona Garibaldi, minilogs al secondo piano composto da: cucina, matrimoniale, wc, € 38.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

SAN VITO ultimo piano vista mare, rifiniture lussuose, travi a vista, ampio salone, zona cottura arredata, matrimoniale, bagno, grande cantina, autonomo, aria condizionata, ascensore, posto macchina. CIVICA & PARTNERS 040/366333

ZONA CENTRALE monolocale in perfette condizioni, completo di tutto, già arredato, vendesi a € 22.000. Occasione irripetibile. CIVICA & PARTNERS 040/366333

S.VITO/V.GALLERIA, epoca, III p., tranquillo, sul verde, 75 mq: salone, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, autonomo, € 105.000,00. PIZZARELLO 040/766676

zona giorno / due stanze

MANSARDA PIAZZA GOLDONI (Proprio in piazzali) Importante palazzo (ristrutturato), 85 mq veramente belli e particolari, rifiniti di recente! ASCENSORE! Vi sorprenderà la TRANQUILLITÀ. Vera rarità! Prezzo azzeccato! Geom. MARCOLIN 040/366901

GIULIA, appartamento composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli, € 150.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

PICCARDI ALTA, appartamento in stabile recente, ascensore, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, € 175.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

VIA S. PASQUALE, appartamento in stabile recente, ascensore, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio e cantina, € 145.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

FABIO SEVERO in ottimo stabile recente attico salone cucina abitabile servizi separati 1 stanza matrimoniale 1 stanza singola ripostiglio tre poggioli soffitta. GRATTACIELO 040/635583

GRADO PINETA in ottimo stabile appartamento come primo ingresso arredato tranquillo soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 2 terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

S. GIACOMO in stabile recente appartamento come primo ingresso riscaldamento autonomo condizionatore. GRATTACIELO 040/635583

VIA MULINO A VENTO ALTA in stabile recentissimo, splendido appartamento come primo ingresso, zona giorno, cucina abitabile, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, balcone, posto auto coperto. CIVICA & PARTNERS 040/366333

SAN GIACOMO, ottimo appartamento con giardino e posto auto in garage, cucina soggiorno camera cameretta, 2

bagni, ripostiglio, soffitta, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

BORGIO SAN SERGIO ottimo appartamento nel verde, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo cantina termoaerone. QUADRIFOGLIO 040/630174

Lungomare LAZZARETTO, appartamento in bifamiliare, affacciato sul mare, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, box. Euro 180.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

LAMARMORA appartamento recente spazioso composto da ingresso, cucina abitabile con veranda, soggiorno con poggiolo e vista aperta, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, Euro 185.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIALE XX SETTEMBRE angolo P.ZZA VOLTERRA, 4° piano con ascensore, ingresso, cucina abitabile con poggiolo matrimoniale, stanzino, soggiorno, bagno, wc, ripostiglio e soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174

V.PICCARDI/REVOLUTELLA, 6° p. ascensore, soleggiato, semirecente: ampio soggiorno, cucinotto, 2 stanze, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, € 138.000,00. PIZZARELLO 040/766676

V.ANTONI-STR.LONGERA, palazzina recente nel verde: saloncino, 2 stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, 2 terrazze, cantina, € 195.000,00; possibilità grande box € 30.000,00. (foto e planimetria su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

IN PALAZZINA NEL VERDE, luminoso, salone con terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, p. auto scoperto, in buone condizioni, € 185.000, v. Carpineto. CENTROSERVIZI 040/3480925

zona giorno / tre stanze

Via Udine, in casa d'epoca appartamento mq. 135, da ristrutturare; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

Zona Via Locchi, appartamento d'ampia metratura in stabile d'epoca; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

Via Roma, appartamento mq. 378, uso ufficio, adatto anche ambulatorio o bed & breakfast. Geom. GERZEL 040/310990

VIALE XX SETTEMBRE (Rapicco), Veramente ottimo alloggio! Piano basso ma tranquillo. Cucina, soggiorno (camminetto), 2 camere, cameretta, bagno, 110 mq partecolarmente disposti. Adatto artisti/musicali o semplicemente bisogno spazio. Ottime condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

GRETTA (BONOMEA) Splendida zona, bellissima palazzina di soli 2 piani. Cucina, saloncino, 3 camere, 2 bagni, 110 mq + terrazzo e parcheggio. E la vista? In prima fila per la Barcolana! Barissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA PEDONALE, in stabile di pregio con servizio di portierato, 5° piano con ascensore, composto da: ingresso, cucina abitabile, ampio salone, 3 stanze, doppi servizi. Suggeriva vista sui tetti della città e sul colle di

S. Giusto, € 335.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

ADIACENZE VIALE, appartamento primingresso in stabile in fase di totale ristrutturazione, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze, ripostiglio, grande poggiolo, box, ascensore, € 261.800,00 con possibilità di detrazione fiscale. ESENTI MEDIAZIONI! GIR 040/367682 o 335/7853968

FILZI, signorile condominio cinquantennale, piano alto con ascensore, vista su San Giusto, luminosissimo appartamento di 185 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630174

BARCOLA esclusiva palazzina con parco condominiale, appartamento con taverna di ampia metratura in ottime condizioni. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174

GORTAN in recente palazzina con splendida vista, ultimo piano con mansarda, totali 165 mq con terrazzo, ampio box e posti auto. Euro 370.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO penultimo piano con bellissime finiture, salone con caminetto, cucina, 3 stanze, bagno, ampio ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, condizioni perfette. QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN VITO in signorile palazzetto, terzo ultimo piano d'ampia metratura, cucina con zona pranzo, ampio salone, 3 stanze, pluriservizi, cantina, grande soffitta, box, giardino condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA STAZIONE ufficio perfetto di 250 mq cablo climatizzato con doppi ingressi, possibilità di dividerlo in uso ufficio e abitazione. QUADRIFOGLIO 040/630174

case / ville

Proponiamo in vendita ville, diverse tipologie: Aurisina, Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

S. LUIGI, casetta indipendente disposta su 3 livelli per un totale di 185 mq, possibilità bifamiliare, giardino con accesso auto e garage, € 340.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

MUGGIA - CHIAMPONE splendida vista mare, soleggiatissima casa indipendente di recente costruzione su 3 livelli, grande portico, terrazzo, giardino, € 460.000. CIVICA & PARTNERS 040/366333

BONOMEA primingresso in villa bifamiliare, zona giorno su due livelli con ampia zona living e cucina, tre camere, tre bagni, terrazzo con splendida vista sul mare ampio giardino, quattro posti auto, termoaerone, finiture eleganti, consegna giugno 2005. CIVICA & PARTNERS 040/366333

CORSO ITALIA con vista fino al mare, elegantemente ristrutturato, ultimo piano con ascensore, termoaerone, salone, cucina abitabile, due camere da letto, due bagni, guardaroba, ripostiglio, terrazza e balcone, cantina, posto auto in affitto. CIVICA & PARTNERS 040/366333

SISTIANA panoramica ampia recentissima villa indipendente, due piani abitativi, con giardino. Possibilità frazionamento. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

SISTIANA CASA recente, posizione servita, tranquilla, ottime condizioni, ampia metratura con mansarda e taverna, giardino 500 mq prezzo importante. Foto e planimetrie su www.pizzarello.it. PIZZARELLO 040/766676

MONRUPINO VILLA in posizione panoramica, soleggiatissima, 700 mq di giardino, box, € 420.000,00. Foto e planimetrie su www.pizzarello.it. PIZZARELLO 040/766676

VILLA BASOVIZZA 200 mq da rimodernare giardino 700 mq e TERRENO ATTIVO 1000 mq, EDIFICABILI 2 villette autonome, tutto a € 515.000,00. PIZZARELLO 040/766676

affitti

ROSSETTI ALTA. Residenziale! Splendida palazzina moderna! Cucina, 2 camere, soggiorno, 2 bagni, 2 terrazzoni, ripostiglio. Box auto! Arredato! 850 €. Geom. MARCOLIN 040/366901

MONTI S. GABRIELE, simpaticissimo minilogs! soggiorno, camera, bagno e atri. Arredato solo 350 €. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMI pari primingresso, varie tipologie con terrazzo a vista, a partire da € 600,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

FIERA, in posizione tranquilla, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ev. arredato € 450,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

GIULIA, appartamenti varie tipologie a partire da € 365,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

ROZZOL - VIA BEDA soleggiatissimo completamente arredato, soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, grande veranda, aria condizionata. € 400 + spese. CIVICA & PARTNERS 040/366333

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti o arredati, posizioni centrali varie soluzioni. Informazioni e foto anche su www.pizzarello.it. PIZZARELLO 040/766676

V.BESSENGHI: salone, 2 stanze, cucina, bagno-wc, ampia terrazza, € 760,00 + € 140,00 compreso riscaldamento e acqua. PIZZARELLO 040/766676 (planimetria su www.pizzarello.it)

ZONA BURLO/V.ORSERA locale d'affari/ufficio, fronte strada, 2 servizi, 100 mq, ristrutturato, € 900,00. PIZZARELLO 040/766676 (planimetria su www.pizzarello.it)

V.ROMAGNA/CANTU', panoramiciissimo: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, ripostiglio, terrazzo, box, € 1.000,00. Foto e planimetria su www.pizzarello.it. PIZZARELLO 040/766676

S. MADONNA DI GRETTA, vuoto, prestigiosa palazzina, grande parco, vista mare: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, terrazzo garage € 1.000,00. Foto

e planimetria su www.pizzarello.it. PIZZARELLO 040/766676

GRIGNANO COSTIERA, arredato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo e parcheggio, € 630,00 + accessori. (planimetria e foto su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

ROIANO ARREDATO tranquillissimo soggiorno e cucinetta, poggiolo, matrimoniale, bagno, ascensore, € 450. CENTROSERVIZI 040/3480925

€ 415 ARREDATO comprese spese 2 stanze, cucina abitabile, bagno, termoaerone, z. Foraggi. CENTROSERVIZI 040/3480925

VILLA O APPARTAMENTI in bifamiliare, semiarredati, splendidi, Muggia Vecchia, da € 1.100. CENTROSERVIZI 040/3480925

CARPINETO ARREDATO, soggiorno e poggiolo, cucina, matrimoniale, bagno, 560 € comprese spese. CENTROSERVIZI 040/3480925

V. ROSSETTI ALTA arredato, soggiorno e terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile e poggiolo e € 600. CENTROSERVIZI 040/3480925

MONOLOCALE SAN GIUSTO arredato, tranquillissimo, riscaldamento autonomo, € 360 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/3480925

UFFICIO CENTRALE 2 stanze, stanzino, servizi, perfetto, recente, 1° piano, ascensore, € 600. CENTROSERVIZI 040/3480925

locali / aziende magazzini / box

LOCALE D'AFFARI, ZONA POPOLOSISIMA. 280 mq AFFITTASI ADATTISSIMO: MINISUPERMERCATO, ESTETICA, SVA-GEO, ecol Geom. MARCOLIN 040/366901

SPENDIDO locale CENTRALISSIMO 200 mq su 2 livelli da ristrutturare. VENDESI MUR. SPENDIDO PALAZZO. Possibilità anche RISTORAZIONE. Geom. MARCOLIN 040/366901

CARDUCCI Splendidi 75 mq (servizi, magazzino, spogliatoio) restauro recentissimo. Affittasi. Simbolico rimborso spese. Anche adatto BARI? Occasione. Geom. MARCOLIN 040/366901

OSTERIA CON CUCINA, giardino pubblico, 70 mq locale + 55 mq magazzino + 35 mq cortile. Esistente dal 1912! Cedesi attività per irrisorio controvalore. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR/GELATERIA/CAFETERIA/STUZZICHERIA, veramente splendido e nuovissimo in ZONA PEDONALE CENTRALISSIMA presso le RIVE. Attrezzatissimo! Prezzo da svenimento! Geom. MARCOLIN 040/366901

BARETTO piccolo ottima zona commerciale. Perfetto per condizione familiare. Occasione! Geom. MARCOLIN 040/366901

POSTO AUTO in garage via Paisiello. Belle grande e comodissimo. Stanno anche 2 moto. Geom. MARCOLIN 040/366901

GIARDINO PUBBLICO box auto € 150,00 trattabili, anche in vendita. GIR 040/367682 o 335/7853968

PONTEROSSO, affittasi posto auto e moto. GIR 040/367682 o 335/7853968

BELLISSIMO UFFICIO, centrale, primingresso, 180 mq, termoaerone, aria condizionata, possibilità posto auto, € 1.700,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

ADIACENZE VIA S. NICOLÒ affittasi ufficio arredato € 750,00, altro BORGO TERESIANO uffici polifunzionali a partire da € 150,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate. GIR 040/367682 o 335/7853968

S. GIUSTO, in posizione tranquilla, affittasi locale d'affari adatto varie attività, studio professionale. GIR 040/367682 o 335/7853968

ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE aviatissima in zona di grande passaggio, sala + saletta. CIVICA & PARTNERS 040/366333

BOX AUTO via Bellosguardo, primingresso, € 38.000 - 40.000 zona stazione € 35.000. CIVICA & PARTNERS 040/366333

ZONA INDUSTRIALE vendesi/affittasi capannone di circa 1.000 mq, più scoperto e palazzina esposizione con uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

HOTEL 19 stanze, nuovo, in zona forte sviluppo, proponiamo riservamente. QUADRIFOGLIO 040/630174

LOCALI D'AFFARI AFFITTASI Str. A Vecchia d'Istria 50mq € 650,00 - FOSCOLO ANGOLO CAVALLI, 400 mq, ampie vetrine + 25 mq sopralzo, € 460,00. PIZZARELLO 040/766676

AFFITTASI LOCALE 550 MQ già adibito a supermercato, in stabile semirecente, zona Rozzolo. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE VENDESI, ZONA ROSMINI 215 MQ + 115 MQ SOPRALZO possibilità vetrine e passi carrai. € 285.000,00, planimetrie su www.pizzarello.it. PIZZARELLO 040/766676

GRANDE EDICOLA CENTRALISSIMA ottima posizione forte passaggio PIZZARELLO 040/766676

TABACCHI/GIORNALI centralissimo cedesi attività informazioni in ufficio previo appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

BAR SEMICENTRALE con Toleccio, Enalotto, ampia licenza "A", locale 130 mq

Nuove misure di sicurezza decise nel corso del sopralluogo di ieri con la presenza dell'Anas e del sindaco Gasperini

Aquilinia, ritorna il guardrail

A breve anche un nuovo asfalto antisdrucchiolo e l'estensione del limite dei 50 km orari

Allo studio la modifica del sistema semaforico per facilitare la svolta a sinistra verso Monte d'Oro. Non è stata affrontata la questione della terza corsia

La strada statale 15, ad Aquilinia, riavrà il suo guard-rail e presto anche un nuovo manto di asfalto, oltre a un allungamento del limite di 50 chilometri orari su tutto il viale alberato, nella carreggiata in direzione di Muggia.

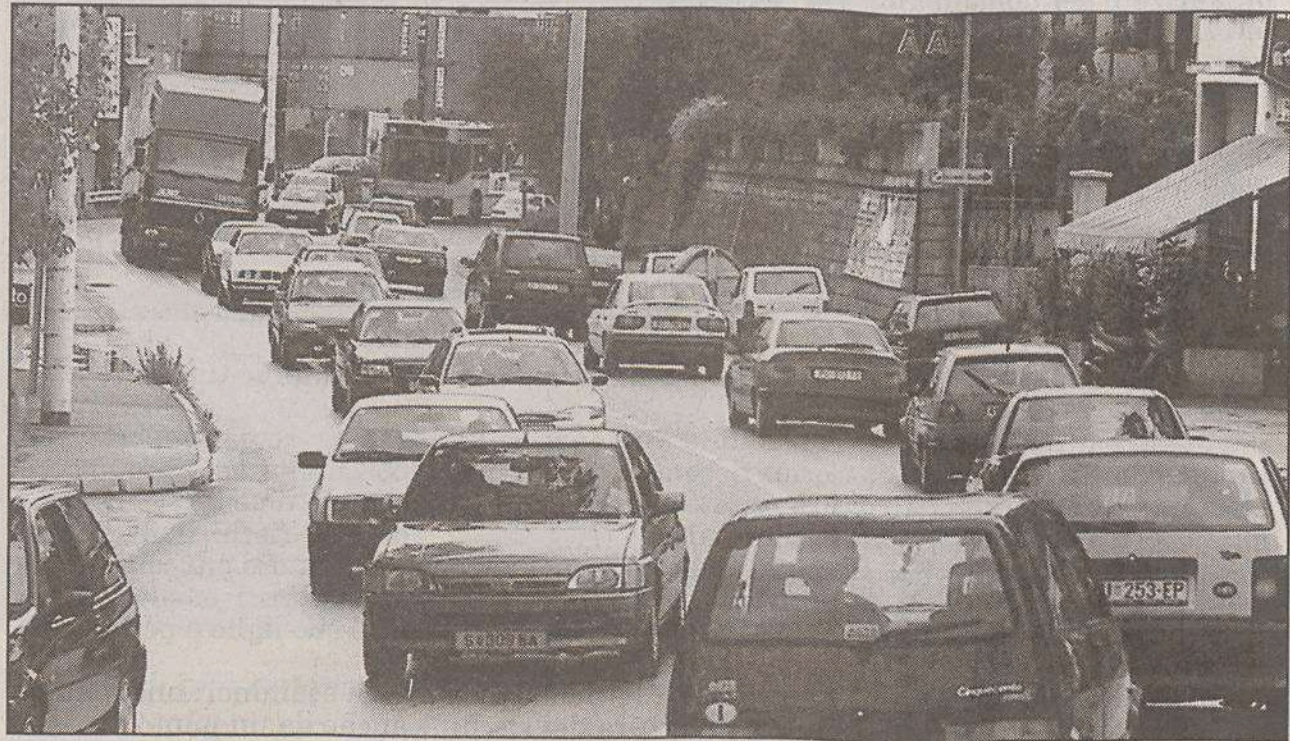
Le nuove misure di sicurezza sono emerse ieri mattina al termine di sopralluogo al quale erano presenti l'Anas, il sindaco di Muggia, alcuni residenti e i consiglieri Andrea Mariucci (Cittadini) di Muggia e Giorgio Jercog (Oltre il Polo) di San Dorligo, che è anche segretario del Comitato Monte d'Oro.

Le richieste erano state avanzate lunedì scorso in un incontro nella sede regionale dell'Anas. Ma l'argomento era approdato anche al consiglio comunale di Muggia, e anche Giorgio Jercog aveva lanciato l'allarme sui tanti incidenti ve-

rificatisi ad Aquilinia, minacciando iniziative «sulla strada» se non vi si fosse posto rimedio al più presto. E Andrea Mariucci sottolinea che «si sarebbe perso meno tempo, e forse si sarebbero avuti meno incidenti, se si fosse dato ascolto anche alle rimozioni fatte in consiglio comunale. Per trovare una soluzione è dovuta intervenire la gente direttamente nei confronti dell'Anas».

Su parte del tratto di strada (in particolare sulla carreggiata in direzione di Muggia) sarà quindi ripristinato il guard-rail, rimossi cinque anni fa quando fu allargata la sede stradale.

«Si sono studiate anche le interruzioni per gli accessi a raso e i passaggi dei pedoni - precisa Giorgio Jercog - Abbiamo ricevuto anche la promessa del sindaco di Muggia che gli uffici comunali verranno sollecitati a fornire all'Anas le



Il trafficatissimo tratto della strada statale 15 che attraversa l'abitato di Aquilinia.

tati a fornire all'Anas le mappe delle condutture, visto che i pali di sostegno del guard-rail devono essere infilati nel terreno per un metro.

Il guard-rail è visto come una necessità, visti i muretti e le staccionate già abbat-

tuti da auto fuori controllo, e visto anche il rischio per i pedoni.

Il nuovo asfalto antisdrucchiolo potrebbe intanto essere posato già a fine maggio, con l'apertura di un cantiere serale o notturno visto il periodo di mag-

gior transito turistico.

Quanto al limite di 50 chilometri all'ora, sarà esteso a tutto il viale alberato (adesso vige il limite dei 70) in modo da far rallentare i mezzi ben prima dell'abitato. Infine è allo studio anche una modifica del

sistema semaforico, per permettere una svolta a sinistra in direzione di Monte d'Oro, per chi proviene da Trieste, anche quando il semaforo è rosso.

Non è stata invece presa in considerazione, almeno ieri mattina, l'abolizione della terza corsia, richiesta da alcuni cittadini, appoggiata dal consigliere Mariucci ma contestata da Jercog, che hanno ribadito le loro tesi.

Mariucci dichiara: «Sogno una pista ciclabile, parcheggi a lato della strada, aiuole. Insomma un rione più vivibile. E sogno di nuovo le due corsie, visto che presto ci sarà la bretella autostradale, che servirà benissimo anche il futuro centro commerciale».

Ma Jercog ribatte: «Le tre corsie sono fondamentali per agevolare il traffico in entrambi i sensi. Non è il caso di tornare a due, aspettando l'autostrada che arriverà appena nel 2007. Ci ricordiamo benissimo gli ingorghi di alcuni anni fa».

S. R.

IN BREVE

Muggia: proposta del segretario di An

«Si intitoli al Papa la piazza sopra il park Caliterna»

Intitolare la piazza sopra il parcheggio di Caliterna a Giovanni Paolo secondo. È la proposta, a titolo personale, del segretario della sezione di Muggia di Alleanza nazionale, Christian Gretti, che ritiene di farsi portavoce anche di altre proposte analoghe. Gretti ricorda di aver collaborato, come scout, al servizio d'ordine predisposto per la visita del papa a Trieste nel 1992: «Non potrò mai dimenticare l'emozione nel vederlo mentre benediva la folla fuori dalla cattedrale di San Giusto. Il Papa che ha cambiato la storia, ora se n'è andato. La sua ultima frase «vi ho cercato, ed ora siete qui», rivolta ai giovani presenti a Roma nei giorni scorsi, ma anche ai milioni di giovani nel mondo che hanno pregato per lui, rimarrà nel cuore e nella memoria - aggiunge -. Ha ringraziato noi giovani con un suo ultimo saluto. Per questo reputo doveroso un piccolo ma tangibile omaggio della nostra gratitudine dedicandogli la piazza sopra il parcheggio». Dopo le polemiche degli anni scorsi, il lastrico solare non ha ancora un nome. Nei mesi scorsi era stata bandita un sondaggio popolare tramite le pagine della rivista «Qui Muggia», i cui risultati non sono stati ancora resi noti.

Muggia: giovedì e venerdì al centro Millo appuntamento con i volumi di Pupo e Bait

Due appuntamenti con i libri che affrontano il delicato argomento del confine orientale, quelli che la biblioteca di Muggia propone per giovedì e venerdì prossimi. Dell'esodo dall'Istria si parlerà giovedì alle 17 al centro Millo con lo storico triestino Raoul Pupo, docente di Storia contemporanea all'Università di Trieste e autore del volume intitolato «Il lungo esodo. Istria: le persecuzioni, le foibe, l'esilio», pubblicato da Rizzoli. Presenterà l'incontro Fulvio Salimbeni. Dopo aver fatto discutere con il suo lavoro sulle foibe, in questo volume Pupo affronta tre nodi cruciali delle vicende del confine orientale: le cause della «rimozione» di quelle vicende, le cause dell'esodo, la questione del «dolore degli altri».

Venerdì, sempre al centro Millo (ore 17), si parlerà delle nuove e delle vecchie frontiere con il giornalista Maurizio Bait, che ha riunito nel volume «La frontiera leggera» sedici micro-saggi intorno «all'ossessiva consistenza della frontiera che solo i morti e i pazzi mostrano di ignorare». A parlare del libro di Bait sarà Sergio Zilli, ricercatore di Geografia politica all'Università di Trieste.

Duino: domenica una marcia e una festa benefica curate dai ragazzi del Collegio del Mondo unito

Una mattina di giochi e divertimento pensata per coinvolgere tutto l'abitato di Duino. Gli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ripeteranno domenica prossima l'iniziativa che ha già avuto molto successo sia tra i bambini sia tra gli adulti. La giornata, dedicata alla solidarietà per l'Uganda, prevede una marcia di beneficenza e una festa nel prato della foresteria del Collegio. Il ricavato servirà a continuare l'impegno di aiuto sanitario ed educativo nel campo profughi di Robidire (che accoglie nel Nord-Ovest dell'Uganda rifugiati sudanesi) che da tempo il Collegio porta avanti. La partenza della marcia è fissata a Duino alle 9 di domenica prossima dalla foresteria del Collegio. Due i percorsi, uno di 5 e l'altro di 7 chilometri. Tutti gli alunni delle scuole elementari e medie di Duino Aurisina sono stati invitati a partecipare, così come i loro genitori e tutti gli interessati. Dopo l'arrivo di tutti i partecipanti, alle 10.30 circa, inizierà la festa con giochi, animazione e una mostra-mercato; quindi alle 12 saranno protagonisti gli studenti, che si esibiranno in danze folcloristiche tipiche dei Paesi d'origine.

L'anniversario sarà festeggiato il 21 maggio alla Stazione marittima con il patrocinio del Presidente della Repubblica

Scuole slovene in Italia, sono 60 anni

A settembre saranno trascorsi sessant'anni dal ripristino in Italia delle scuole con lingue di insegnamento slovena. Per celebrare l'anniversario, lo scorso gennaio è stata costituita una rete interscolastica che fa capo al liceo scientifico «France Preseren», e alla quale hanno aderito venti scuole slovene delle province di Trieste e di Gorizia, nonché la scuola bilingue di San Pietro al Natisone.

Il comitato di coordinamento, presieduto dal prof. Boris Pangerc (già sindaco di San Dorligo della Valle), ha già ottenuto il patrocinio del Presidente della Repubblica Ciampi e del presidente della Slovenia Drnovsek. Il comitato si è inoltre rivolto, al fine di ottenerne il patrocinio, anche al prefetto di Trieste Annamaria Sorge, al console generale sloveno Susmelj, all'Unio-

ne culturale economica slovena, alla Confederazione delle organizzazioni slovene, alla Regione, alle Province e ai Comuni di Trieste e di Gorizia, alla Provincia di Udine e a tutti i sindaci di Comuni sui cui territori operano scuole slovene.

L'anniversario ricordato all'inizio verrà festeggiato il 21 maggio alla Stazione marittima di Trieste. Per l'occasione l'ufficio regionale scolastico ha bandito un concorso per la creazione di un logo.

La manifestazione si protrarrà per l'intera giornata. Al pomeriggio le singole scuole avranno la possibilità di presentare le proprie attività. Seguirà l'evento centrale dei festeggiamenti: uno spettacolo multimediale, la cui ideazione e regia è stata affidata alla regista Martina Kafol e all'architetto Rajko Pertot.

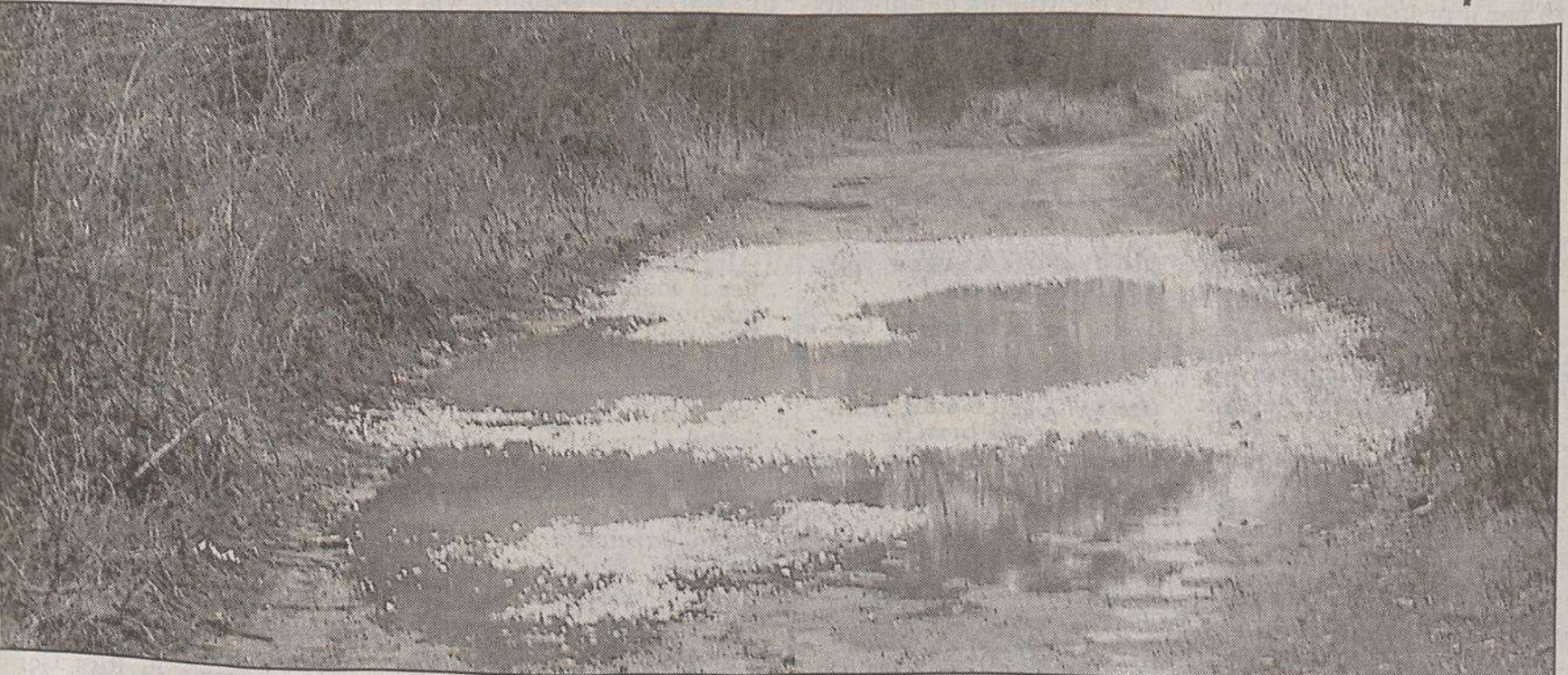


L'ingresso del liceo scientifico «France Preseren».

TREBICIANO Gli abitanti lamentano l'inadeguato intervento sulla strada che porta all'abisso

«Buttati via danaro e lavoro»

Con la pioggia sono ricomparse le buche appena riempite



La strada che porta all'abisso di Trebiciano. La precaria sistemazione è stata resa inutile dalle recenti piogge.

«Mentre il reticolo di strade interne di Trebiciano versa da tempo in condizioni precarie, con fondo e asfalto praticamente inesistenti in diversi punti, il Comune ha provveduto a compattare in modo inefficiente la vecchia strada che dal paese porta all'ex discarica e al famoso abisso che della frazione ha preso il nome. Sprecando ghiaia, tempo e soldi pubblici, per un intervento inutile, già rovinato dalla prima pioggia caduta nel week end pasquale».

Così alcune famiglie del borgo carsico commentano un recente lavoro effettuato

dal Comune nella stradina citata, uno sterrato che oltre a portare all'ex discarica e alla profonda cavità ipogea, collegava un tempo alla contigua Slovenia.

Secondo le dichiarazioni dei residenti, alcuni camion carichi di ghiaia si sarebbero diretti qualche giorno fa verso l'ex discarica, provvedendo a riempire buche e tratti dissestati con ghiaia normale e catramata. Il tutto, presumibilmente, per permettere lo svolgimento di una gara podistica a cavallo del confine.

«Va bene - spiega un abitante - Ho pensato che oltre

alla gara la ristrutturazione della vecchia strada sterrata sarebbe servita almeno ai giganti, oppure agli addetti della Stazione di speleologia o, forse, ai cacciatori che hanno anche la loro sede nei pressi della vicina linea ferroviaria. Questo, sino alle prime gocce di pioggia cadute nei giorni precedenti Pasqua».

I temporali di quelle giornate, secondo i residenti, avrebbero vanificato in poche ore l'opera di ricompattazione del fondo. «Tutto il lavoro fatto dagli addetti comunali - sostengono i cittadini - inviati sul posto da qual-

che zelante funzionario che non ha informazioni sulla consistenza del territorio, si è tradotto in uno sperpero di denaro pubblico visto che la strada è rimasta piena di buche come prima, che a ogni piovasco tracimano acqua e fango. Dunque - sostengono i residenti - non sarebbe stato più proficuo asfaltare 50 metri di strada comunale, sulla quale passa ogni giorno un numero non indifferente di cittadini che pagano le tasse, ed evitare loro, anche ad alcuni disabili che qui risiedono, di dover finire nella mota a ogni rovescio?». m.lo.

A cura di Confartigianato Trieste

GIORNATA DI TRIESTE A VIENNA 28 aprile 2005

Si informano le aziende che la Camera di Commercio di Trieste organizzerà nell'ultima settimana di aprile la Giornata di Trieste a Vienna. Sulla scorta delle precedenti esperienze di Trieste Sviluppo a Belgrado, Bratislava, Praga, Sarajevo e Budapest l'evento sarà articolato in:

- una sessione plenaria antimeridiana, destinata a presentare alle Autorità e agli ambienti imprenditoriali e giornalisti austriaci le potenzialità economiche di Trieste - in particolare quelle incentrate sul Porto e sulla logistica - oltre a tutte le principali componenti dell'offerta economica, scientifica, turistica e culturale della provincia di Trieste;

- un workshop pomeridiano, con incontri d'affari bilaterali riservati agli imprenditori, ai rappresentanti delle associazioni di categoria e delle stesse entità istituzionali, con i rispettivi partner adeguatamente preselezionati.

Le aziende interessate a partecipare sono pregate di rivolgersi alla dott.ssa Barbara Ceodek (Ufficio Marketing della Confartigianato di Trieste - tel. 040 3735258 - e-mail barbara.ceodek@artigianits.it) entro l'11 aprile p.v.

Approvato il modello per l'invio delle dichiarazioni d'intento

Su sito dell'Agenzia delle entrate, «Modulistica», alla voce «Altri modelli», nel link http://www.agenziaentrate.it/comunicare/2005/mod_comunicazione.htm è stato inserito il modello con le relative istruzioni da utilizzare per l'invio telematico dei dati contenuti nelle dichiarazioni d'intento ricevute, in applicazione del nuovo obbligo introdotto dalla legge finanziaria per il 2005. Il suddetto modello è stato approvato con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 14/03/2005.

Si ricorda che l'obbligo di comunicazione è stato introdotto dall'articolo 1, comma 381, della legge 311 del 30/12/2004, che ha previsto, a carico dei soggetti che cedono beni o forniscono servizi nei confronti di contribuenti che si avvalgono della facoltà di effettuare acquisti senza applicazione dell'IVA, l'obbligo di comunicazione all'Agenzia delle Entrate dei dati contenuti nelle dichiarazioni d'intento ricevute dai medesimi soggetti. Tale comunicazione deve essere inviata esclusivamente in via telematica, direttamente o tramite intermediari abilitati, entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui la dichiarazione d'intento è stata ricevuta. Si segnala che questo nuovo adempimento non fa venir meno l'obbligo di registrare le dichiarazioni d'intento emesse o ricevute entro 15 giorni dall'emissione o dal ricevimento nell'apposito registro o in un'apposita sezione del registro delle fatture emesse o dei corrispettivi.

Primo termine di scadenza del nuovo adempimento

Nel provvedimento in oggetto è chiarito che la prima trasmissione del modello deve avvenire entro il 16 maggio 2005 e deve comprendere i dati delle dichiarazioni d'intento ricevute entro il 30 aprile 2005 e relative all'anno in corso. In tal caso, nel campo relativo al periodo di riferimento, occorre indicare il valore 4.

Quindi il modello deve contenere i dati di tutte le dichiarazioni ricevute nel corso dei primi mesi del 2005, o anche nei mesi precedenti (ad esempio dicembre 2004), purché abbiano effetto sull'anno 2005.

A titolo esemplificativo, non dovranno essere comprese nella comunicazione da inviare entro il 16 maggio 2005 le dichiarazioni d'intento ricevute dal fornitore negli ultimi mesi dell'anno 2004 relative a cessioni, effettuate nei confronti dell'esportatore abituale, entro il 31 dicembre 2004 (e, quindi, concluse prima dell'entrata in vigore della norma). Qualora, invece, le dichiarazioni d'intento siano state ricevute dal fornitore sempre nel 2004, ma per cessioni da effettuare nel corso del 2005, dovranno essere incluse nella comunicazione dei dati da inviare entro il 16 maggio p.v.

Le sanzioni applicabili

Il cedente o prestatore che omette di inviare nei termini la comunicazione, o la invia con dati incompleti o inesatti diviene responsabile in solido con l'esportatore abituale per il pagamento dell'imposta evasa correlata all'infedeltà della dichiarazione d'intento ricevuta ed è inoltre punito con la sanzione amministrativa dal 100% al 200% dell'iva non addebitata in fattura, secondo quanto previsto dal nuovo comma 4-bis, dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 471/97 (introdotto dall'articolo 1, comma 383 della legge finanziaria per il 2005). L'agenzia delle Entrate nella circolare n. 10 del 16 marzo 2005 ha precisato che la sanzione proporzionale, essendo commisurata all'imposta, è applicabile soltanto se il fornitore non solo ha omissso l'invio del modello di comunicazione (o lo invia con dati incompleti), ma ha anche emesso fatture senza applicazione dell'IVA, mentre nell'ipotesi in cui il soggetto che ha ricevuto la dichiarazione d'intento non ha trasmesso la comunicazione in argomento ma non ha ancora emesso fatture senza applicazione dell'IVA, è applicabile solo la sanzione amministrativa da 258 euro a 2.065 euro, prevista dall'articolo 11, comma 1, lettera a), decreto legislativo 471/97. Con la stessa circolare inoltre l'Agenzia delle Entrate ha precisato che la responsabilità solidale del cedente o prestatore che omette di inviare nei termini la comunicazione, o la invia con dati incompleti o inesatti, con riferimento all'IVA evasa dall'esportatore abituale correlata all'infedeltà della dichiarazione d'intento ricevuta, trova applicazione solo nel caso in cui vi siano state irregolarità nell'utilizzo del plafond.

Per informazioni contattare l'Ufficio Contabilità della Confartigianato di Trieste (tel.040/3735217).

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Mercoledì del Veritas

Oggi alle 18.30, nella Sala Convegni del Centro Culturale Veritas in via Monte Cengio, 2/1 per la serie di conferenze del Mercoledì del Veritas dedicati a Le provocazioni del Male, si terrà l'incontro intitolato «La croce fra morte e risurrezione» con la partecipazione di Pierluigi Di Piazza (Centro «Balducci» - Zugliano), Mario Vatta (Comunità «San Martino al Campo» - Trieste), Andrea Bellavite (Direttore di «Voce Isontina» - Gorizia).

Concerto rinviato

Si comunica che il concerto dei docenti programmato per oggi al Conservatorio Tartini è sospeso e rinviato a data da destinarsi.

Concerto di piano

Oggi alle 18.30, si terrà il concerto dell'associazione Dino Ciani, con la pianista Petra Persolja. Ingresso libero.

Evoluzione dell'Ict

Evoluzione dell'Ict e tecnologia per il futuro: è il titolo della conferenza che si terrà oggi alle 17.30 nell'Aula «A» del Dipartimento di Elettrotecnica, Elettronica ed Informatica all'Università degli Studi in via Valerio, 10. Relatore Marino Attini.

Israele e Palestina

Oggi alle 20.45 nella sede sociale di Piazza Benico 4, il professor Roberto Finzi ci intratterrà sul tema «Israele e la questione palestinese oggi». Ingresso libero.

Ebrei e cristiani

L'Associazione Italia-Israele invita all'incontro che si terrà oggi alle 18, presso la Sala Conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, Piazza Duca degli Abruzzi 1, VI p. (Ts), dove il prof. Giacomo Todeschini, docente di Storia Medievale presso l'Università di Trieste, parlerà su «Autogoverno ebraico e potere cristiano tra Medio Evo ed Età Moderna: due modi di concepire la politica».

Soroptimist al Savoia

Oggi alle 20.30, all'Hotel Savoia, nel consueto incontro tra le socie, Heidrun Konrad, Presidente della Federazione Europea del Soroptimist International, illustrerà i progetti e le attività dell'Associazione a livello europeo e internazionale.

FARMACIE

Dal 4 al 9 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazzale della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

Circolo del cinema

Oggi alle 20, al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124 il circolo del cinema Lumière presenta il film «Fahrenheit 451» di François Truffaut (GB/Francia, 1966), con Julie Christie, Oskar Werner, Cyril Cusack. Disponibile scheda filmografica; al termine previsto il dibattito. Proiezione per i soci del circolo, tessera disponibile all'ingresso.

Incontri in libreria

Liviana Poropat, autrice di «Quercino Mac & gli altri...» porterà piccoli e grandi lettori nel magico mondo delle fiabe e leggende dell'Alpe-Adria, oggi alle 9, nella libreria Nuova Edizione Corso Puccini 6 Muggia tel. 040/274244.

Autoaiuto per vedovi

Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» di via Valdirivo 11 I piano è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» alle 16 si riunisce il Gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

I giochi di una volta

L'Associazione «Persemprefio» organizza domenica 10 aprile in piazza Marconi a Muggia dalle 14.30 la festa nonni-nipoti dove verranno riproposti i giochi che «si facevano una volta». Intervente.

CLUB ALPINO

Le proposte delle gite dell'Alpina delle Giulie e della XXX Ottobre

Da Sella Navas al lago di Millstatt

La Società Alpina delle Giulie, propone per la prossima domenica la salita alla Sella di Navas (1025 m) da Ovaro (515 m), per la Pieve di Gorto, Mione (710 m), gli Stavoli Prencis (800 m), Corva e Agrons. L'itinerario ad anello proposto fa parte della rete di sentieri e mulattiere che collegavano i paesi e le borgate della Val Degano con i prati e i boschi circostanti e venivano un tempo percorsi dai valligiani portando sulle spalle grandi gerle di fieno o trascinando slitte cariche di legna. Si snoda da Mione a Corva attraverso le radure prative di Navas e degli Stavoli Prencis che ancor oggi mantengono quasi intatto il loro aspetto originario.

Da Ovaro per una strada secondaria si giunge sotto l'antica pieve di Gorto e da qui per mulattiera a Mione dove è da vedere l'imponente

Rotary a Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono in conviviale con signore oggi alle 20 all'Hotel Lido. Interverrà Ariella Reggio sul tema: «Il teatro al femminile: dalla Duse alle veline».

Dal deserto all'Atlantico

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donata n. 2 IV piano, per: «I Soci presentano», Sergio Nodus proporrà la proiezione di un filmato in superotto dal titolo: Zetaoobab - Dalle sabbie del deserto di Tenere alle rive dell'Oceano Atlantico. Ingresso libero.

Interventi dialettici

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento Arte Intuitiva invita alla serata d'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Si ricorda inoltre che proseguono le iscrizioni al concorso poetico intitolato «L'irraggiungibile altrove». Per info, segreteria Mai tel. fax. 040/309478 - 349/6303466.

Specialisti per anziani

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire ai propri Soci la possibilità di usufruire di consulenze specialistiche gratuite. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo n. 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

«Internet e minori, uso etico e responsabile delle nuove reti di telecomunicazione»: è il tema dell'incontro organizzato per domani alle 17 dal liceo Galileo Galilei.

Questo incontro è rivolto oltre che ai genitori degli studenti del liceo anche ai genitori degli studenti degli altri istituti cittadini in particolare ai genitori degli alunni di seconda e terza media e della scuola superiore.

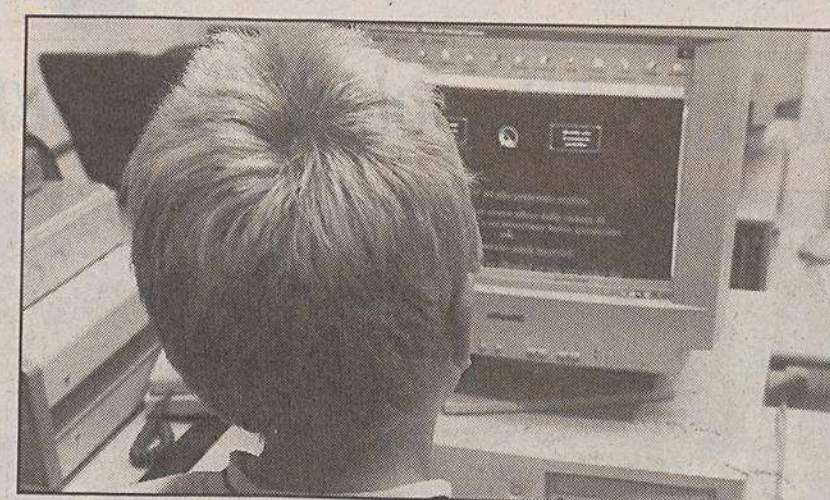
Interverranno esperti della Polizia Postale che più di altri affrontano quotidianamente queste problematiche, registrando segnalazioni e denunce. Sarà presente inoltre Franco Del Campo, presidente del Corecom organo funzionale dell'autorità per le garanzie delle comunicazioni che svolge attività di

Amici del dialetto

Oggi con inizio alle 18 nella Sala Baroncini (A.G.) di via Trento 8, il regista Ugo Amodeo parlerà di: «40 anni di microfono a Radio Trieste». Saranno proposti alcuni brani registrati dell'epoca. Ingresso libero a soci e simpatizzanti.

Gioco d'azzardo

Se ti accorgi che un genitore, un figlio, un compagno o una persona a cui tieni gioca d'azzardo in modo eccessivo, esci prima possibile dalla spirale dei sensi di colpa e della vergogna e chiedi aiuto. Aspettiamo la tua telefonata al 320/7210331 o un tuo messaggio all'e-mail assodigia@libero.it.



Un bambino alla prese con Internet: serve tutela.

controllo e vigilanza sulle forme di comunicazione politica e istituzionale a livello regionale.

La conferenza vuol dare l'opportunità ai genitori di comprendere la complessità che il mondo di internet rappresenta, fornendo una chiave di lettura dei rischi

che la rete comporta. La possibilità di proteggere completamente i ragazzi da tali rischi non c'è, ma un genitore più consapevole ha più strumenti per capire suo figlio e per aiutarlo.

Si esamineranno quindi, anche da un punto di vista

Un viaggio in Islanda

L'Associazione Panta rhei ricorda che è possibile prenotare il viaggio in Islanda del prossimo inizio luglio in un periodo dell'anno in cui l'isola dei ghiacci viene illuminata da una costante luce bianca che dura giornalmente circa 22 ore su 24. Per ulteriori informazioni: tel. 040632420 cell. 3356654597 e-mail: info@ascutpantarhei.org sito internet: www.ascutpantarhei.org

Alcol in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon v.le D'Annunzio 47, 040/398700. Riunioni: lun. ore 20, mer. ore 18; via Pendice Scoglietto 6, 040/577388. Riunioni: mar., ven., dom. ore 19.30.

Pomeriggio di giochi

Il «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 è aperto dalle ore 16.30 per il «Pomeriggio dedicato ai giochi».

Gioventù musicale

Iscrizioni entro il 10 aprile alla gita a Firenze in occasione del Maggio Musicale. Zubin Mehta dirigerà giovedì 19 maggio, al Teatro Comunale, sei pezzi per orchestra Op. 6 di A. Webern e i concerti di Mozart e Brahms in re magg. violinisti Gil Shaham e venerdì 20 maggio al Teatro della Pergola il Don Giovanni di Mozart. Posti di platea. Informazioni: 040/417036.

Mostre del Nordest

Fino al 21 aprile mostra personale del pittore «Dom» (Domeneghetti Gian Carlo) - Un po' di Iperrealismo - a Monfalcone presso la «Trattoria ai Castellieri».

Armonia psicofisica

Lo yoga è un formidabile strumento per ottenere maggiore armonia psicofisica, e poter così sviluppare le potenzialità contenute nell'essere umano. I corsi di yoga dell'assoc. Enosis (da aprile a giugno, dal lunedì al giovedì) in via del Pesce 4 (piazza Cavana) presso la scuola di shiatsu di Trieste. Info: 340/2768293 (email: enosis@tiscali.it).

Sloveno intensivo

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena informa che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di sloveno che avranno inizio domani. I corsi si svolgeranno il lunedì e giovedì dalle 18.45 alle 20.45. Sono inoltre disponibili altri corsi per docenti che desiderino inserire elementi di cultura slovena ad integrazione del proprio insegnamento. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Scuola di Sloveno di Trieste, via Valdirivo 30, tel. 040/761470 - 040/366557, aperta dalle 17 alle 19 e 30, sabato escluso.

Violino e pianoforte

Domani alle 18 nell'Aula Magna del Conservatorio avrà luogo il concerto per violino e pianoforte del duo Rezart Kapetani e Begonia Tomé, docenti del Conservatorio Superior de Musica de Murcia. Il concerto, che prevede musiche di Schubert, Brahms, De Falla, Turina, fa seguito al seminario effettuato nell'ambito degli scambi internazionali Erasmus, tenuto dai suddetti docenti presso il Tartini con la partecipazione dei migliori studenti dei corsi superiori del Conservatorio di violino e pianoforte. L'ingresso è aperto anche al pubblico esterno nei limiti della capienza.

Gita a Salisburgo in pullman

La società velica di Barcola e Grignone organizza una gita sociale in pullman a Salisburgo dal 24 al 25 aprile. Programma di viaggio: primo giorno Trieste-Salisburgo, in pullman. Salisburgo: breve visita della città e del centro storico. Secondo giorno: Salisburgo-Trieste. Escursione guidata ai laghi di Salzkammergut e visita guidata alle miniere di sale ad Hallein. Per info e prenotazioni: 040/6706711.

PICCOLO ALBO

Fedina d'oro con brillantini, caro ricordo, smarrita sabato 2 aprile, tratto via Commerciale, via Cecilia, via Sant'Anastasio, prego chi la ritrovasse telefonare al numero 040/414920.

È stato trovato un paio di chiavi di un'autovettura Fiat davanti alla redazione del Piccolo in via Guido Reni 1. Il proprietario può richiederle alla portineria del Piccolo.

Sabato 2 aprile ho trovato al bordo della strada che da Opicina conduce fino a Prosecco, tra la cavallina della ferrovia e il sottopassaggio dell'autostrada vicino a Borgo Grotta Gigante, degli occhiali da sole color nero marca Gucci chiusi in una custodia nera. Per la consegna invito il vero proprietario a contattare il numero 040/671797 (ore 9-18).



Mione in Carnia, casa Micoli-Toscano (detta dalle cento finestre). (Foto Schepis)

che si addentra nel bosco e porta in discesa alla trattoria Lagerhofer, dove si sosterrà per il pranzo dal sacco in vista dei Nockberge e del Gruppo del Reisseck.

Da qui, ancora otto chilometri di strada lungo il lago porteranno a Seeboden, dove si concluderà la gita. Se si farà in tempo, si visiterà la cittadina di Millstatt e il relativo monastero benedettino del 1070.

Capogita: Doretta Potthast.

Partenza ore 6.30. Rientro ore 21.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI

Ore 6 Eg FAST NAVIGATOR da Alessandria a orm. 39; 8 TU UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; 10 TU SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; 12 Ma SEARACER da Novorossiysk a Sot; 16 De PASSAT da Ravenna a Sot; 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; 21 Il ZIM JAMAICA da Venezia a molo VII.

PARTENZE

Ore 4 TU UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; 6 Pa MSC ANASTASIA da molo VII a Venezia; 6 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; 7 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; 8 Lr FAIR VOYAGER da Sot 2 per ordini; 18 Bs KATJA da Sot 1 per ordini; 20 TU UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; 20 Pa WEELEK 3 da Alder per ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20. ATTRACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea. Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILLO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312, 040/305274, fax 040/3226624.

Lezioni di oggi. Aula A: 9.30-10.50, prof.ssa M. Fregonese, pianoforte I corso; aula A: 11-12.15, prof.ssa O. Fregonese, pianoforte II corso. Aula B: 9.15-11, prof. A. Sanchez, lingua spagnola I corso. Aula C: 10-11.40, prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca I corso. Aula D: 9.30-11, sig.re L. Fabbro e G. Crevatin, pittura su stoffa II livello. Aula E: 9.11, sig. R. Zurzolo, fai da te. Laboratorio: 9-11.30, sig.ra G. Tommasini: uncinetto. Aula A: 15.30-16.25, dott. P. Pertot, I fattori di rischio coronario, conclusione corso; aula A: 16.35-17.20, prof.ssa M. de Gironcoli, Il romanzo inglese nel 20. secolo: «Virginia Woolf e James Joyce», inizio corso; aula A: 17.30-18.20, prof. G. S. Sodomaco, La psicoanalisi e l'invecchiamento. Aula B: 15.30-16.20, prof.ssa G. Garbi, Profili artistici contemporanei, conclusione corso; aula B, 17.40-19, prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese I corso. Aula «16»: 15-16.30, prof.ssa M. de Gironcoli, corso intensivo inglese, per i prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unliberetausser@libero.it.

Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese I. Ore 15.30-17: Francesca III (dott.ssa L. Di Gaetano); 16-17: La poesia italiana: Luigi Pirandello (poetessa Fusco); 16.30-18: Inglese II livello (dott.ssa Birke); 16.30-18.30: Conversazione slovena (prof. Rauber); 17-18.30: La Cultura Enogastronomica ed Alimentare (G.E.T. cav. Cucaro); 17-19: Coro «Viozz» (maestro Macchi); 17.30-19: Inglese I (dott.ssa Licurgo); 17.30-19: Tedesco I (dott. Cucaro).

I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione da San-drinelli. Ore 15-18 Tombolo (sig.ra De Cecco); 17-18.30: Inglese III (dott.ssa Bortuzzo); 17.30-18.30: Giochi enigmistici (sig. Dendi).

Ore 17-18.30 Aula Video II p.: Yoga e Salute (relatore sig. Claudio Biagi). Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli 1/3. Ore 19.30-21: Yoga (Maestro Tomminich).

ELARGIZIONI

- In memoria di Fabio Russo per il compleanno (5/4) dalla moglie 30 pro Istituto Burlo Garofolo, 30 pro Ass. de Banchfield, 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Ass. Amici del cuore, 30 pro Astad.

- In memoria di Francesco Fürst da Mariuccia 100 pro Astad.

- In memoria di Stefano Menneri (6/4) da mamma e papà 25 pro Medici senza frontiere.

- In memoria di Fanni Fachin per il XXV anniv. da Maria Mercedes Fachin-Dibrazzano 25 pro Famiglia umaghesa.

- In memoria di Domenica Fonda per il XIII anniv. da Alida 15 pro Istituto Rittmeyer.

- In memoria di Franco Andriani dalle famiglie Sebastiano Zocco e Felice Caponiti 50 pro Centro cardiavascolare.

- In memoria di Olga Bonin ved. Perossa da Arnaldo e Annamaria 30 pro frati di Montuzza.

- In memoria di Nerina Busdon da R.L. 20 pro gatti di Cociani.

- In memoria di Luigia Casio dal figlio Fabio Armani 50 pro Ass. cuore amico (Muggia).

- In memoria di Ines Cervai da Ofelia e Armida 40 pro Astad.

- In memoria di Eugenia Cescia de Cristini dai condomini di via Gambini 2 120 pro parrocchia S. Teresa del Bambin Gesù.

- In memoria di Alma Ciolli dalle nipoti Giorgia, Nelida, Claudio 60 pro Aire.

- In memoria di Anita Cobelli Ricatti dal marito Renzo Ricatti 100 pro Lega nazionale (sezione di Fiume).

- In memoria di Stefania Comelli dalle famiglie Zettin Del Piero con Rosalia 30 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

- In memoria di Rita Corsi ved. Cernettich dalla sorella Vittoria 25, da Ida Pasquale Betty Connie Giorgio 185 pro Agmen.

- In memoria di Mariella Davanzo dal gruppo mamme 50 pro parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

- In memoria di Adi Fachin da Andrea e Gloria Pertot 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Federico Flego dalla famiglia Klima 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Viviana Gattegno Mantini da Daniela e Silvio Zadra con Fulvio e Fabio 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Bruno Giordani dalla moglie e dalla figlia 51,65 pro Centro tumori Lovenati.

Prodi e l'esodo

Sono un profugo istriano residente all'estero. Seguo con molto interesse le vicende di casa nostra. Ho notato sul Piccolo l'articolo che parla dell'onorificenza istriana «onoraria» conferita a Romano Prodi a Parenzo. Tante belle parole, tanti abbracci, grande amicizia e chi più ne ha più ne metta. Non una parola è stata spesa sul nostro esodo o ai problemi che ancora rimangono insoluti. Forse si è scelto di dimenticare e di andare avanti, e ignorare il nostro passato. Abbiamo avuto la nostra «Giornata del Ricordo», cosa vogliamo di più? Quando il presidente Ciampi aveva proposto la medaglia d'oro alla città di Zara, città a suo tempo italianissima, i nostri vicini si sono scandalizzati, offesi, sdegnati e come sempre il nostro governo ha fatto retro-marcia pur di non creare altri problemi.... Caro Prodi, la cittadinanza «istriana» dovrebbe essere ridata, per diritto, anche a quelli nati in terra d'Istria che hanno rinunciato a tutto per essere liberi e italiani, e che hanno abbandonato tutto quello che avevano di più caro. Visto che i tempi sono cambiati e si parla tanto di Europa unita e di democrazia, non dovrebbe essere così? Se si reccherà a Trieste, vada a visitare il campo profughi di «Padriciano», oggi convertito in Museo del Ricordo, vada a vedere le nostre storie e testimonianze di quella gente che rinunciò a tutto pur di sentirsi italiani.... altro che cittadinanza onoraria....

Mario Lorenzutti
esule istriano
Canada

Una gatta accudita

Desidero ringraziare il dottor Pillitteri per aver soccorso la mia gatta che si è smarrita e per averla portata al Gattile del sig. Cociani che l'ha curata e accudita. E grazie al Piccolo perché ho potuto portarla felicemente a casa. Grazie.

Ileana Malusà

Bravi medici

Sento il dovere di esprimere attraverso questa rubrica, il mio più sentito ringraziamento agli operatori del 4° Distretto sanitario di Trieste e in particolare alla dottoressa Giovagnoli, alla fisioterapista Teresa, all'assistente domiciliare Rosi, per la professionalità, umanità, disponibilità ed efficienza dimostrata in occasione della mia richiesta di assistenza domiciliare, in seguito a dimissione ospedaliera post intervento chirurgico ortopedico.

In un periodo in cui si rimarcano aspetti negativi sulla sanità e disfunzioni della stessa, mi pare doveroso sottolineare la positiva esperienza da me vissuta e soprattutto segnalare le persone che si dedicano con coscienza al proprio lavoro.

Miranda Band in Masè

Il cuore nel pozzo

In merito alle tante polemiche suscitate dal film «Il cuore nel pozzo» vorrei precisare alcune cose. In questo

50 ANNI FA

6 aprile 1955

Si è accesa in questi giorni una disputa fra gli appassionati della commedia radiofonica e la sua collocazione nell'ambito delle trasmissioni di Radio Trieste.

C'è chi invece di due differenti opere ogni settimana, una alle 15 del sabato l'altra alla sera del giovedì, vorrebbe la ripetizione della stessa in ambedue le trasmissioni settimanali.

La squadra di baseball degli Yankees Trieste ha dovuto rinunciare al campionato di prima serie, in seguito alla promozione alla massima divisione di un'altra compagine triestina, i Giants; e Trieste non è in grado di mantenere due squadre di serie A.

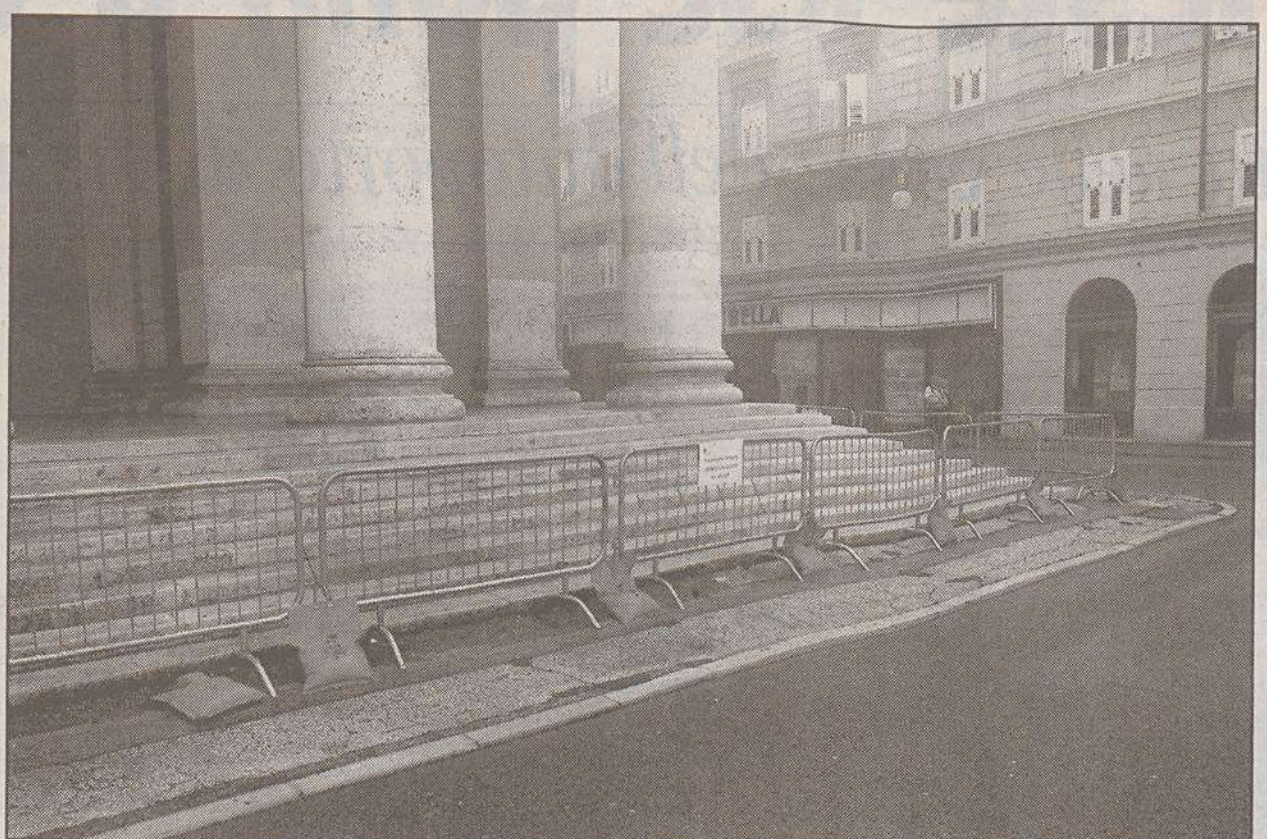
IL CASO

Riflessione sarcastica di un lettore dopo il transennamento della scalinata di Sant'Antonio

«Godiamoci il nostro cimitero cittadino»

Con la bella stagione dinanzi alla chiesa di Sant'Antonio si svolgono diversi incontri sportivi di basket tra squadre di ragazzi e ragazzini. Le scale della chiesa vengono sempre utilizzate quali gradini per un piccolo stadio per vedere i figli e gli amici giocare. Finalmente la faranno finita! Questi delinquenti hanno, come altri recentemente, con tutta evidenza violato una proprietà privata che il Comune di Trieste ha ben pensato di transennare. Che se ne vadano a giocare altrove!

È necessario difendere la chiesa dagli attacchi di tutti questi vandali, unni, visigoti e ostrogoti che tentano alla fede e, soprattutto, all'Ordine, osando sedersi, portare i loro cani, bere birra, gozzovigliare! Daltronde anche Gesù cacciò qualcuno dal Tempio! Magari erano i mercanti che sfruttavano per i loro affari la religiosità dei credenti ma fa nulla, l'ordine e la disciplina devono regnare come nel cortile di una caserma prussiana. Le transenne sono poco. I barbari troveranno il modo di passarle! L'impero Romano è crollato così, ha ceduto all'orda! Il Limes de-



La chiesa di Sant'Antonio con le transenne che impediscono l'accesso alla scalinata.

ve essere più sicuro, invalicabile (potremmo elettrificare le transenne e metterci del filo spinato, oppure minarlo!).

È giusto, come dice Gentilini, già leader maximo di Treviso, bisogna reprimere, proibire, vietare! Basta con i cani che fanno i loro bisogni in giro, basta

con i gatti che miagolano, i piccioni che volano, gli insetti che ronzano. Tagliamoli anche gli alberi che osano perdere le foglie in sporcando la pubblica via! Basta con i bambini che corrono in piazza, con la gente che ride e fa rumore e gozzoviglia sui tavolini dei bar; basta con le fiere e i

mercantini (la Bioest l'abbiamo già spazzata via), le sagre; basta con i turisti, i foresti, gli stranieri, i diversi.

E finalmente potremo goderci in santa pace (eterna) il nostro bel cimitero cittadino, triste forse, ma ordinato da far invidia!

Diego Cante

Specialista allontanato

Abbiamo casualmente appreso la notizia che il dottor Ettore Lazzerini non ha più alcun rapporto contrattuale con l'Asl n. 1, e che quindi i nostri figli non avranno più la possibilità di essere seguiti da lui, come era avvenuto in questi lunghi anni, per taluni di noi anche per più di vent'anni di seguito. Infatti il dottor Lazzerini lavora a Trieste dal 1979/1980. Abbiamo sempre potuto riconoscere la grande competenza professionale oltre che gran-

de umanità. In tutti questi lunghi anni ci ha seguiti sia da un punto di vista umano che professionale, in un campo molto difficile quale può essere quello della riabilitazione infantile, nel quale a Trieste non risulta esistere altro che lui, come medico specialista.

Pertanto la cessazione del suo ruolo con l'Azienda ci lascia sbalorditi e ci coglie del tutto impreparati. Ci chiediamo per quale motivo ciò sia successo e se una maggiore considerazione nei confronti nostri e dei bisogni dei nostri bambini, adolescenti e maggiori non poteva porta-

LA PROTESTA

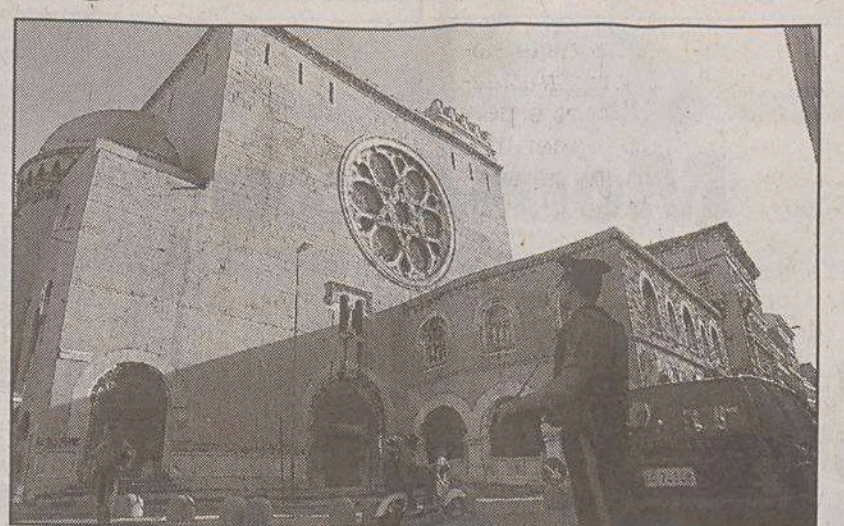
Una lettrice contesta l'esclusione di alcune manifestazioni dalla guida turistica regionale

«Tradizioni giuliane oscurate dai friulani»

In questi giorni sono venute a conoscenza a mezzo dell'informazione (giornali e televisione) che nella guida turistica delle manifestazioni regionali per il corrente anno sono state escluse alcune delle manifestazioni che si svolgono nelle Province di Trieste, Pordenone e Gorizia, e che pure hanno normale svolgimento da decenni.

Faccio presente che detta guida turistica è denominata «regionale», quindi fatta con i denari dei contribuenti di tutta la regione.

Purtroppo assistiamo ormai con sempre maggiore frequenza a queste prevaricazioni che sono senz'altro scelte politiche. Ma quello che mi lascia perplessa è il fatto che, essendo la nostra regione quella che in Europa dovrebbe far da collante con le culture dell'Est, una parte di essa non sa rispet-



Un'immagine del tempio ebraico di Trieste.

tare nemmeno la cultura dell'altro. Parlo ovviamente di ciò che resta della cultura giuliana che pur sempre è degna di rispetto ma che non viene tenuta in alcun conto da certa classe politica friulana, che ha adottato infatti una costante politica di annullamento

di tutto ciò che è veneto-giuliano.

Persino nei libri di cucina, oltre che nelle guide turistiche le tradizioni della Venezia Giulia vengono omesse, e non parliamo poi della Rai (ricordiamo le ultime elezioni regionali a «Porta a porta»).

Clara Pasion

re almeno a un periodo adeguato di transizione e di passaggio dei casi, considerando che molti sono quelli complessi e che ora ripartiranno veramente da zero. Riteniamo che possa essere appropriato l'affiancamento di un altro medico, che potrebbe così acquisire l'indispensabile competenza e conoscenza sulla realtà consolidata. Siamo convinti che quello che deve essere trasmesso dal dottor Lazzerini ai successori (è auspicabile che siano più di uno, per non creare in futuro le stesse difficoltà di adesso) è l'enorme bagaglio di conoscenza sui singoli casi e da questi una quantità corrispondente di conoscenze generali nel settore specifico. Pensiamo che diversamente si venga a configurare un caso evidente di aperta violazione della legge sulla continuità terapeutica. Saremmo vivamente grati al sig. direttore generale della Asl n. 1, come pure al nostro sig. Sindaco di voler quanto prima porre rimedio alla situazione lamentata.

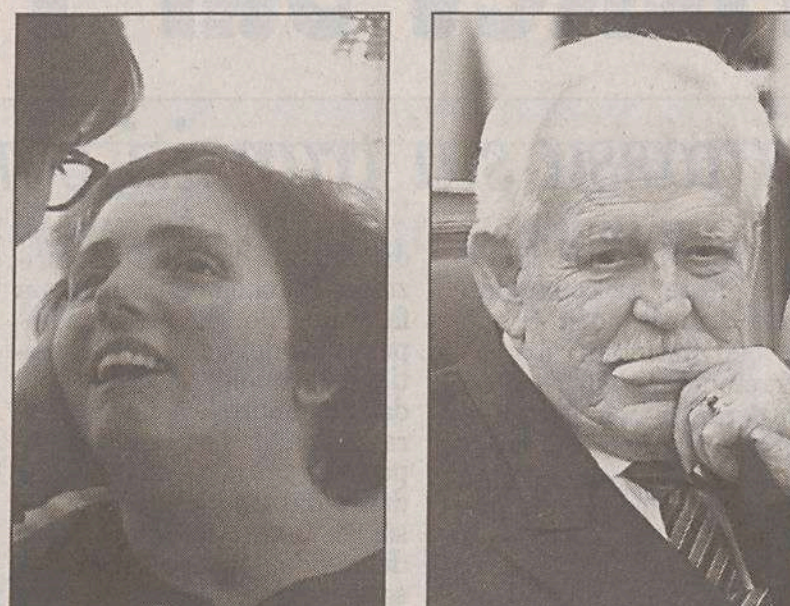
Marialuisa Abbondanza, Ketrin Abbondanza, Elisabetta de Walderstein, Daniela Spinelli, Diego Gherdevich, Castronovo, Fortunata Vincenzi, Simonetta Meneghini, Luciano Babich, Picoi Donatella, Roberto Delise, Paola Klun Ventura, Marina Mengozzi, Daniela Sossi, Isabella Grion Costanzi, Mario Tercon, Romano Capecechi, Fulvio Ferneti, Barbara Del Cos Riat, Vilma Furlani, Adriana Biaggini, Francesco Battaglini, Irene Zadnik, Renata Ferluga

Gratitudine alla Polizia

Desidero esprimere pubblicamente la mia più profonda gratitudine all'equipaggio della Volante di Trieste che, in un brevissimo lasso di tempo e con grande intuito investigativo, è riuscito non solo a identificare chi aveva con violenza infranto un vetro della mia automobile, per sottrarmi una borsa, ma anche a recuperare la re-

MASS MEDIA

Il Papa, Terri e Ranieri: privacy uccisa dalla Tv



Una foto di Terri Schiavo. Il principe Ranieri.

Terri, Ranieri, il Papa: tre tipi di morte annunciata. Lo scrive Camon sul Piccolo, mentre io vorrei un completo rispettoso silenzio da parte dei mass-media, almeno in questi momenti. Ma non c'è una legge che difende la privacy? Camon scrive: Terri muore come vuole la politica, Ranieri muore come vuole la corte (cioè con etichetta), Woytila muore come vuole la fede.

Tutto passa in tv, viene commentato, etichettato dai giornali: ne farei a meno.

So già come si muore nel mondo, ogni giorno. Personalmente ho avuto due lutti nel 2005: due persone carissime, uno strazio. Sono morte con dignità, con fede, lontane dalla politica e dalla stampa (unica concessione: i necrologi, per avvertire quando era celebrata la funzione religiosa). Così deve essere, non c'è bisogno che ce lo insegnino qualcuno. Ormai, quando mi propongono alla tv certe notizie, certi strazianti spettacoli di morte, mi difendo come posso, cambio canale.

Gian Giacomo Zucchi

furtiva. Un grazie di cuore rivolgo inoltre ai responsabili dell'Ufficio denunce della Questura di Trieste per la pazienza e la competenza dimostrate nell'espletamento delle loro funzioni.

Daniela Perillo-Amodeo
Lussemburgo

Fossati di Francovec

A proposito dei fossati circondariali del sito di Francovec / Francovec Montedoro. A completezza di quanto già esposto al pubblico mi permetto di accennare a un elemento di prova in più per avvalorare il sito del villaggio eneolitico in oggetto.

I fossati erano caratteristici del periodo eneolitico. Per l'appunto la presenza di fossati circondariali visibili anche dalle foto aeree della regione Friuli Venezia Giulia avvalorano l'esistenza di un villaggio eneolitico. È interessante comunque che l'area di occupazione dei fondi di capanna non coincida almeno apparentemente con l'area circondariale di difesa. Pure la presenza di vie d'accesso all'area circondariale costituiscono prova della presenza di un villaggio eneolitico. I fossati hanno subito l'inclemenza del tempo e delle acque piovane, alcuni sono stati scavati di più, altri sono stati riempiti. I fossati venivano riempiti di grossi rami appuntiti per ferire gli invasori che vi si avventurassero. Gli ingressi all'occorrenza potevano venire chiusi con i cavalli di Frisia. Il fatto della non coincidenza dell'area del villaggio con l'area circondariale da fossati indicherebbe che il villaggio sia del neolitico finale e poi siano stati fatti i fossati nell'eneolitico antico.

Ferruccio Höller

Città blindata

Mi ha causato un profondo senso di disagio e tanta amarezza apprendere che quest'anno la manifestazione Bioest a Trieste non avrà luogo, anche perché le molte bandiere della pace non sono molto gradite all'amministrazione comunale.

E in aggiunta a ciò sono arrivate le transenne davanti all'entrata principale della chiesa di S. Antonio!

Per non parlare poi della ventilata ipotesi di costruire un muro di protezione intorno alla chiesa in questione e dell'ammirazione che prova il sig. Lobianco per l'ex sindaco di Treviso, Gentilini.

Quali sorprese hanno ancora in serbo per la città questi signori, da attuare prima che il loro mandato abbia termine?

Tiziana Meula

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Tra gli scaffali della famosa biblioteca c'è anche un volume di Dennis Gill in cui si parla della storica trenovia

Il tram di Opicina in un libro della British Library



Una foto storica del tram di Opicina scattata da un maggiore inglese e riportata in un libro della British Library.

Fa davvero un enorme piacere a chi si reca a in viaggio a Londra, e fa una visita alla British Library, scorgere, tra gli scaffali, un libro di Dennis Gill, dedicato alla «Storia dei trasporti urbani»; in cui è rappresentato il nostro «tram di Opicina», la linea di collegamento storica che ha da poco superato il suo primo secolo di vita.

La foto rappresentata è del maggior G. E. Baddeley e risale ai primi mesi del 1946 scattata dall'ufficiale britannico che faceva servizio nella nostra città. Nella fotografia presa al capolinea di piazza Oberdan egli fu colpito dal sistema di trasporto «tram più bici» da lui indicato con l'espressione «cyclists welcome».

Aldo Ancona

TRASPORTI «Gli autotrasportatori possono scegliere altri valichi se non vogliono pagare 5 euro di pedaggio», sottolinea irremovibile Petz, direttore del Terminal giuliano

Ticket sui Tir: a Trieste «se pol», a Gorizia «no»

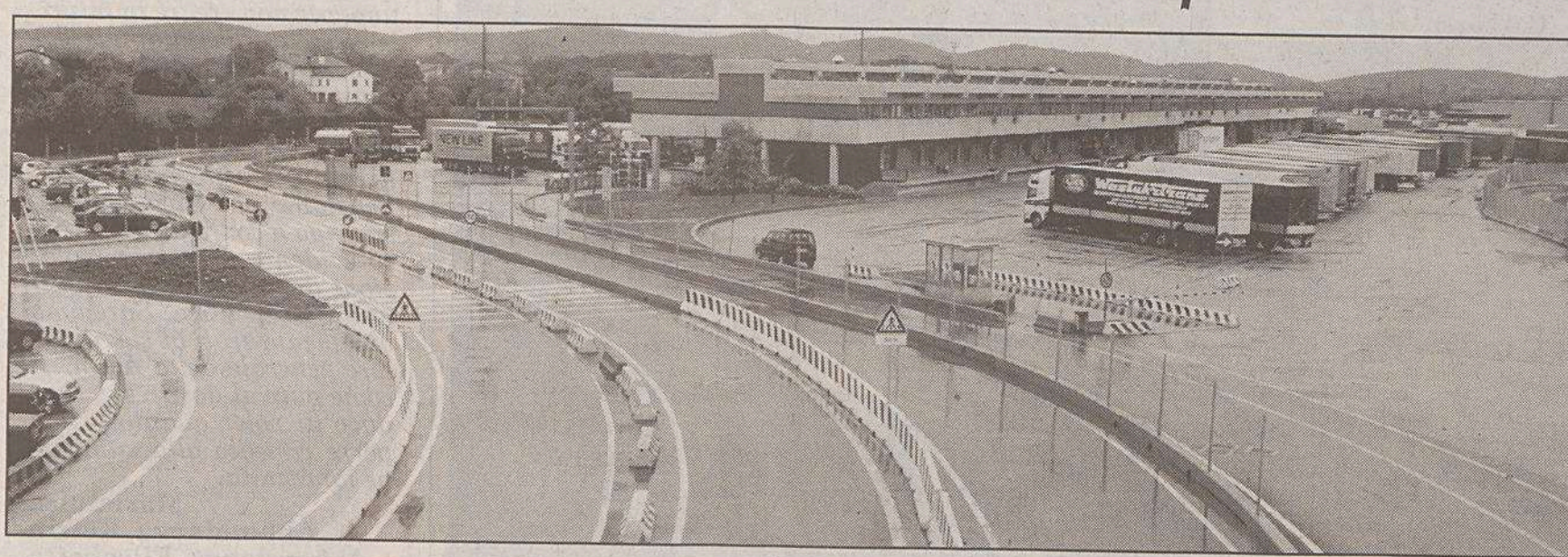
La tassa sui transiti commerciali porta nelle casse dell'autoporto di Ferneti 7500 euro al giorno

Cinque euro a camion. E ogni giorno, feste raccomandate escluse, transitano in media mille 500 autotreni. L'incasso, arrotondato, è di 7500 euro. A Ferneti, però. Perché lì i camionisti pagano il ticket. E la società che gestisce quell'autoporto, la Terminal intermodale di Trieste-Ferneti spa, non corre il rischio di chiudere i conti in rosso.

Quel che a Trieste «se pol», a Gorizia invece «non se pol» (la storia si ripete: ricordate la scuola della Guardia di finanza all'aeroporto? Era il 1995. Quel che a Gorizia era vietato fare, era invece cosa ottima a Macerata: riutilizzare una caserma dismessa). Eppure le due società, la «Terminal» e la Sdag, hanno lo stesso «dna»: la maggioranza delle azioni sono in mano a enti pubblici. Ma è figlia di un «pa-

dre minore» la struttura goriziana. Perché non è riuscita a far valere le ragioni per l'imposizione del ticket sui transiti commerciali, tanto che il pedaggio è morto e sepolto ancora prima di nascere. L'autoporto di Ferneti, invece, tira dritto dal 27 marzo. E incassa. E si ingrossa. Per i bilanci della Sdag invece le entrate sono in cura dimagrante.

«Gli autotrasportatori possono scegliere altri valichi se non vogliono pagare il ticket», mette in chiaro Oliviero Petz, direttore dell'autoporto di Ferneti. Precisa: «Possono passare per Pese o per Rabuiese, ma una volta che sono transitati per Ferneti sono messi sull'avviso, scritto in grande, che stanno per entrare in un'area a pagamento, che si fermi o no. Se non vogliono pagare il ticket, non fanno altro che girare il camion».



A Ferneti si paga il ticket, anche se si tira dritti. Tutt'al più la società è disponibile a fare sconti ai maggiori fruitori.

Rimarca Petz: «Il consiglio di amministrazione della società ha approvato l'introduzione del ticket dal 27 marzo. Riteniamo giusto e fondato

questo pedaggio, per questo abbiamo mantenuto il ticket nonostante le proteste e le minacce. Del resto fino al 30 aprile scorso, fino alla caduta

del confine, tutti pagavano il pedaggio che allora era di 5 euro e 20 centesimi; oggi risparmiano 20 centesimi. Dobbiamo in qualche modo far

fronte ai costi dei servizi che garantiamo nelle nostre strutture». Gli fa eco il direttore della Sdag Bruno Podbersig: «Anche noi garantiamo servi-

zi agli autotrasportatori, non capisco però perché ci sono due pesi e due misure: noi abbiamo dovuto annullare la proposta di ticket».

E andato a monte, per il momento, il tentativo degli autotrasportatori di far recedere la società. Anche il faccia a faccia dell'altro giorno in prefettura si è concluso com'era iniziato: con posizioni inconciliabili. «I nostri interlocutori rimarca il direttore - si sono dimostrati intransigenti e noi abbiamo ribadito che il ticket serve per pagare la gestione e la manutenzione dei servizi all'autoporto. Certo, siamo disponibili a trattare, a venire incontro in qualche modo a chi passa per Ferneti più volte al giorno, non certo a chi transita dieci volte all'anno. Siamo disponibili a un accordo commerciale, a fare uno

sconto in altre parole: a chi acquista un pacchetto di cento transiti, faccio un esempio per chiarire, possiamo regalare dieci viaggi per cui il costo per l'autotrasportatore viene spalmato in realtà su 110 passaggi».

A Ferneti, insomma, il gestore non fa un solo passo indietro: il ticket non si tocca. E c'è anche il rischio che l'omologo sloveno decida di introdurre anche lui il pedaggio. Raddoppiando i costi. E pensare che a Gorizia invece il ticket avrebbe avuto una valenza transfrontaliera: 5 euro pagati a un'unica cassa. E intanto però la Sdag «paga il dazio» sul ticket di Ferneti: aumenta il via vai di camion. Che passano gratis, però. I costi sono a carico della società. E dell'ambiente.

Luigi Turel

TRASPORTI Il presidente Nanut parla di un anno straordinario e mette in luce l'abilità degli amministratori nell'aver ridotto i costi operativi dei servizi

La Nuova Europa tinge di rosso il bilancio Sdag

Senza la dogana il bilancio del 2004 chiude con un pesante deficit di oltre un milione di euro

Ha chiuso con un deficit di oltre un milione di euro. La Grande Europa ha sgonfiato i conti della Sdag Gorizia Servizi Logistici: spostato più a Est il confine dogana, con il valico di Sant'Andrea «declassato» a dogana interna dell'Unione europea, senza le entrate assicurate dal ticket, il bilancio della società si è tinto di profondo rosso. Tanto da dover intaccare la riserva straordinaria che ammonta a un milione 728 mila euro per coprire la perdita (il capitale sociale era già stato roscicchiato per finanziare il raccordo ferroviario).

«È stato un anno assolutamente straordinario per la gestione del sistema confinario e autoportuale», premette il presidente Vladimir Nanut all'illustrazione per sommi capi del bilancio d'esercizio approvato dal consiglio di amministrazione.

Rimarca: «La scelta fatta a ridosso del primo maggio 2004 di predisporre, nelle proprie aree di servizio della stazione confinaria, due corsie per il transito gratuito

degli autotreni che non dovevano compiere operazioni doganali ha comportato per la Sdag la rinuncia a recuperare, come avveniva dai primi anni Novanta, i costi sostenuti dalla società per garantire la funzionalità del valico. Con le entrate assicurate dal ticket, la Sdag faceva fronte ai costi dell'illuminazione, della manutenzione delle strade e delle stesse strutture confinarie, delle pulizie, della sorveglianza ma anche delle assicurazioni, dei servizi antincendio... Il contraccolpo sulle entrate è stato pesante per la drastica riduzione dei ricavi garantiti dall'applicazione del ticket in quanto circa il 90 per cento dei transiti commerciali non fa più dogana. Va detto che il ticket assicurava negli ultimi anni entrate per quasi il 50 per cento dei ricavi totali. I ricavi sono scesi dai 2 milioni 431 mila euro registrati nel 2003 al milione e 56 mila euro nel 2004, con una diminuzione di un milione 375 mila euro».

Aggiunge Nanut: «Nonostante i più che

lusinghieri risultati ottenuti dai nuovi amministratori nella riduzione dei costi operativi per servizi, diminuiti di ben 263 mila euro, l'esercizio 2004 si è chiuso con un milione e 3 mila euro di perdita, dopo aver scontato, tra l'altro, ammortamenti per 773 mila euro, con un incremento di 75 mila euro rispetto al 2003, e a una sopravvenienza passiva di 114 mila euro dovuta a ricavi contabilizzati negli anni precedenti che non sono stati incassati». Era stato comunque facile profeta Nanut: già lo scorso settembre in Consiglio comunale con largo anticipo aveva abbozzato questo bilancio in rosso che oggi è al centesimo.

«Nei costi di esercizio è compreso - mette in chiaro il presidente - anche l'intero canone di concessione di 802 mila euro che la Sdag corrisponderà al Comune».

«Pur a fronte della difficile situazione economica, la Sdag - sottolinea Nanut - ha tuttavia avviato nella seconda metà del 2004 una serie di interventi e di iniziative strategiche volte a creare le condizioni

strutturali per un futuro sviluppo. Basti pensare alle modifiche dello statuto che, oltre a ridefinire l'oggetto sociale, hanno chiaramente indicato le attività logistiche come il nuovo orizzonte operativo nel quale la Sdag cercherà di creare valore, avviando anche nuove iniziative con qualificati partner del settore. In questa prospettiva rientra la realizzazione a tempo di record del raccordo ferroviario, un'opera fondamentale che potrà consentire lo sviluppo di nuove attività logistiche grazie alle possibilità offerte dall'intermodalità, ovvero dello scambio gomma-rotella. Anche le due nuove società di scopo, la Global Animal Service per la gestione delle stalle di sosta per ovini e caprini e quella con l'Apt per la realizzazione e la gestione di un impianto specializzato nel lavaggio e nella disinfezione dei mezzi pesanti, vanno nella direzione di una nuova logica imprenditoriale che mira a uno sviluppo integrato delle risorse e delle strutture esistenti».



I.t. Camionisti in attesa all'autoporto di Sant'Andrea.

MONFALCONE

Strade in crisi: colpa dei semafori non sincronizzati, di sensi unici inadeguati, cantieri aperti e traffico di passaggio

Lavori e code: viabilità al collasso

Paralisi a causa di una ruspa in manovra, 20 minuti per percorrere via 9 Giugno



I lavori che interessano il centro cittadino.

Viabilità al limite del collasso: code, lentezza esasperante, parcheggi selvaggi, semafori tutt'altro che «intelligenti». E cantieri aperti dappertutto con strettoie e polvere. Per il traffico è l'anno zero e il nuovo piano elaborato dal Comune per mettere ordine alla circolazione, sfoltire i semafori sostituendoli con rotatorie e rivedere i sensi unici è diventato ormai una necessità. Intanto nelle ore di punta a Monfalcone c'è la paralisi. Accade ogni giorno ormai. Un esempio ieri alle 13.30, quando una cinquantina di auto partite dal semaforo di via Rosselli è rimasta bloccata in via Duca d'Aosta, dove una ruspa procedeva lenta e contromano impeden-

do il flusso già imbottito nella semicirconvolta. Un episodio comprensibile, visto il restyling cui è sottoposto già da qualche mese il centro cittadino, ma che ha dato il via a un progressivo imbottimento: a partire dal quel punto si è formato una sorta di «triangolo delle Bermude» il cui secondo vertice era costituito da largo Ancoretta, con auto a passo d'uomo e velocità media di 5 km/h. Alternative? Impossibili: se si deve raggiungere via Pacinotti o via Parini (ora chiusa) le cose si mettono anche peggio, perché bisogna allungare il percorso fino all'ospedale, per imboccare via Galvani e ridiscendere lungo via Ferraris. Altro punto cri-

tico è via 9 Giugno, che alle 17 (ora d'uscita dei cantierini) diventa una «trappola»: 15 minuti per percorrere 300 metri fino a piazza della Repubblica.

«Via 9 Giugno è un'emergenza quasi risolta - spiega il comandante dei vigili urbani, Walter Milocchi - abbiamo regolato da qualche giorno i tempi delle pause semaforiche, quindi i problemi restano circoscritti agli altri due punti per la contingenza dei cantieri». Ma problemi ci sono anche nelle zone dove non ci sono lavori in corso, come ad esempio la rotonda accanto al centro commerciale Emisfero a San Polo dove l'automobilista che avanza sulla statale 14 è obbligato a da-

re la precedenza a chi proviene da via Pocar. Ma quando a Monfalcone finirà questa emergenza? «Il futuro piano del traffico avrà validità biennale e sarà altamente dinamico. Un esperto ha già calcolato la mobilità locale, tracciando un nuovo sistema di rete semaforica: la proposta sta seguendo il suo iter. I tempi del Puc - conclude Schiavo - sono dell'ordine di un anno. Il problema maggiore resta quello estivo, quando l'arteria stradale crolla e il traffico di passaggio invade la città: di qui la necessità di semafori intelligenti e centralizzati». Come dire che il peggio deve ancora arrivare.

Tiziana Carpinelli

C'è nebbia. E i ladri abbandonano la barca rubata

Era stato già attrezzato con due serbatoi di benzina supplementari, pronto quanto meno ad attraversare il golfo di Trieste e raggiungere le coste croate il motoscafo «Conero Driftin» di 6 metri e del valore di diecimila euro di proprietà del monfalconese Alfredo L., rubato nella notte tra Pasqua e Pasquetta sul canale Valentini e ritrovato ieri nel porticciolo di Duino. E probabile che i ladri siano rimasti spiazzati dalla nebbia calata sulla zona proprio il 28 marzo scorso. Condizioni meteo quindi impossibili per attraversa-

re il golfo. Al punto che il motoscafo è stato abbandonato a Duino, forse in attesa di essere ripreso in un momento successivo qualora nessuno si fosse accorto della sua presenza. Così invece non è stato: a trovare la barca rubata corredata di un motore fuoribordo Johnson, è stato il personale della motovedetta dei carabinieri di Monfalcone che ha operato in collaborazione con i colleghi di Duino. Fondamentale nella circostanza è stata la collaborazione dei cittadini che hanno segnalato la presenza della barca ai militari.

In altre circostanze purtroppo le condizioni meteo non hanno giocato a favore dei derubati. L'episodio comunque conferma il rischio che continuano a correre soprattutto le piccole imbarcazioni ormeggiate nei circoli «popolari» cittadini, non solo in zone isolate ma anche molto centrali e frequentate come il canale Valentini, vicino tra l'altro alla caserma della Guardia costiera.

Ai ladri fanno evidentemente gola motoscafi di piccole dimensioni, attorno ai sei-sette metri, che non danno nell'occhio: di queste caratteristiche erano le due

imbarcazioni rubate nello scorso settembre nel canale Locovaz e mai ritrovate. Nel successivo febbraio nello stesso circolo alcuni soci riuscirono a sventare un altro furto di motori fuoribordo, già smontati dai loro alloggiamenti. Il 19 marzo scorso cinque polacchi furono colti in flagrante a arrestati mentre stavano smontando grossi motori fuoribordo nel cantiere nautico della Sodena. Una settimana dopo l'ennesimo furto sul canale Valentini, a conferma che non ci si trova di fronte a un'unica banda ma che le darsene di Monfalcone fanno gola a molti.

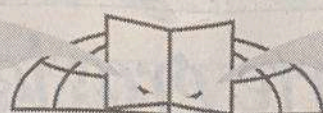


Le barche ormeggiate lungo il canale Valentini. (Altran)



Polizia all'ormeggio del marina Locovaz dopo un furto.

CULTURA & SPETTACOLI



SOCIETÀ Arriva in Italia la nuova fiction americana «The L-Word», che negli Usa ha scatenato dibattiti e polemiche

Donne che amano donne, anche in tv

Nei panni della protagonista lesbo si è calata Jennifer Beals, famosa per «Flashdance»



Bette e Tina sono due trentenni di Los Angeles belle e corteggiate, hanno un lavoro che le soddisfa, la sera frequentano locali alla moda, adorano fare shopping. E si amano da sette anni. Bette e Tina sono le due protagoniste di «The L-Word», il primo telefilm che parla apertamente di amore lesbico, senza pudori e senza peli sulla lingua. E lo fa, soprattutto, declinandolo nello stile glamour che caratterizza le avventure delle beniamine di «Sex and the City» o di «Ally McBeal».

«The L-Word» (titolo che significa, appunto, «la parola che inizia per L») è sbarcato in Italia su Canal Jimmy lo scorso ottobre, dopo aver scatenato negli Stati Uniti dibattiti e polemiche, ma aver anche raccolto un inaspettato gradimento da parte del pubblico. Ora è in arrivo anche la seconda serie, in onda dal 5 maggio prossimo tutti i giovedì notte alle 22. Certo, il telefilm resterà ancora confinato sui canali satellitari e ci vorrà del tempo perché la tv generalista sia pronta ad

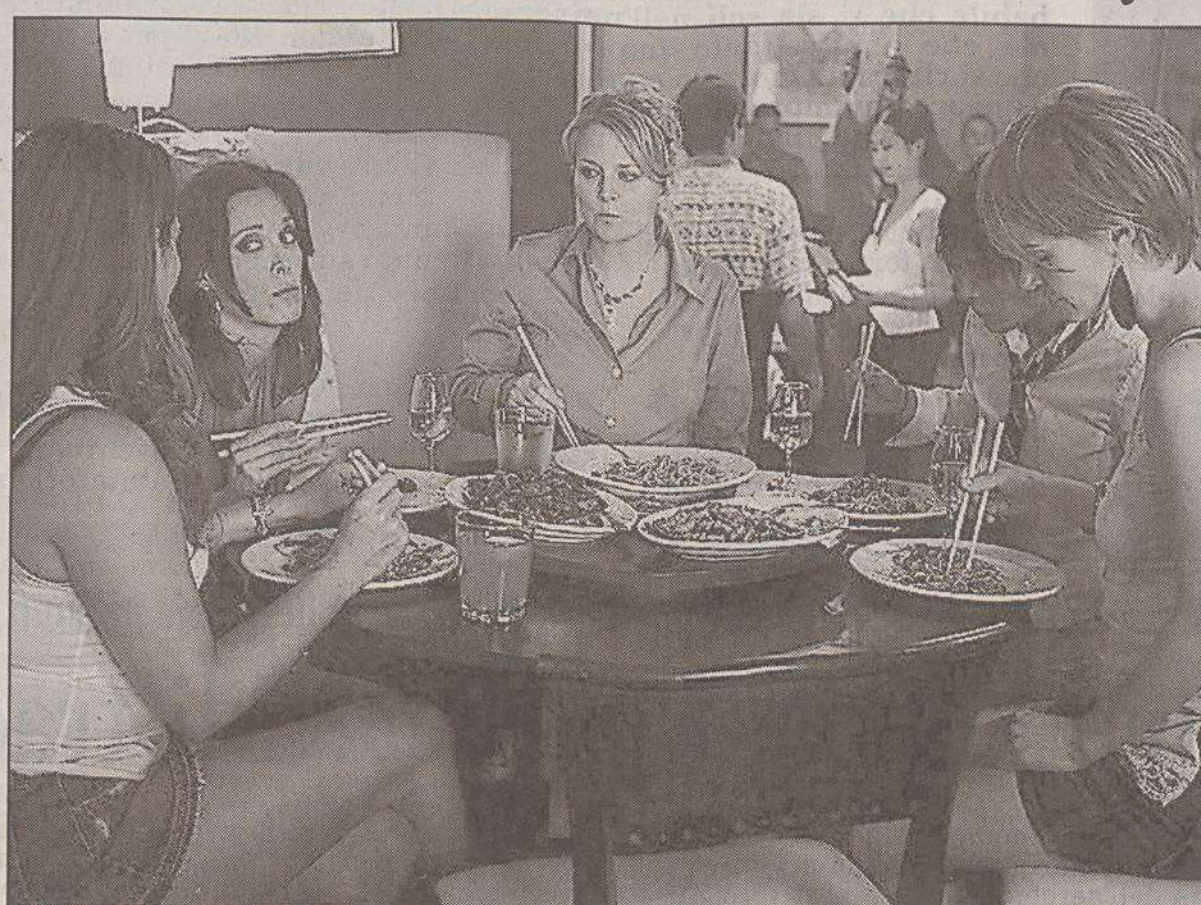
accogliere produzioni così pioniere. Ma per capire che genere di rivoluzione abbia comunque messo in atto è utile partire dalla scelta della protagonista: Jennifer Beals, la scatenata ballerina di «Flashdance» che conquistò folle di fan in maglietta slabbrata e scaldamuscoli. Proprio lei, riconosciuta icona sexy, interpreta Bette, la direttrice di una galleria d'arte fidanzata con la bionda Tina. E lo fa con assoluta naturalezza.

Attorno alle due si muove una vivace e raffinata comunità lesbica, che va dalla giornalista bisessuale alla tennista, dalla cameriera affascinante alla scrittrice di fiction che, nonostante conviva con un uomo, scoprirà dentro di sé un nuovo coté saffico. C'è anche un golosissimo cameo di Pam Grier, l'irresistibile «Jackie Brown» di Quentin Tarantino, nei panni della sorellastra di Bette, musicista con qualche problema d'alcol. E la regista di «The L-Word», Rose Troche, non è nuova all'argomento: nel 1994 ha firmato uno dei film

cult del mondo lesbico, il caustico «Go fish!».

Storie d'amore che si intrecciano, quindi, in un ambiente tirato a lucido come quello delle colleghe etero di «Sex and the City», con battute altrettanto dirette e le stesse atmosfere sofisticate. Solo che qui a toccarsi, baciarsi, accarezzarsi in scene di sesso alquanto bollenti sono solo donne.

Oltreoceano qualcuno è arrivato a dire che questo è il primo serial capace di far diventare omosessuali le americane etero. Ovviamente si tratta di una provocazione, che serve però per capire qual è il segreto del suo enorme succes-



Due scene del nuovo serial televisivo «The L-Word» interpretato da Jennifer Beals.

so: mostrare le relazioni lesbiche come storie d'amore del tutto normali, con gli stessi problemi di gelosia, no-

ia, tradimenti, incomprensione che affliggono le coppie etero. Anzi, di più: queste affascinanti ragazze travolte

in campionati di trasgressione. Niente di tutto ciò. E proprio attraverso il ribaltamento di quest'immagi-

na, imperante ma posticcio, che «The L-World» fa crollare l'ultimo tabù del piccolo schermo: l'omosessualità femminile. Le protagoniste del telefilm formano una coppia vera, tanto «normale» da desiderare di avere un bambino e da battersi per la buona riuscita della fecondazione artificiale. E questo primo serial lesbo-chic è solo la prova più recente di come televisione e cinema abbiano tenuto a battesimo lo sdoganamento dell'amore saffico. Gli esempi sono innumerevoli, basti pensare all'ultimo film di Spike Lee, «Lei mi odia», che mette in scena un particolarissimo ménage à trois con al centro, però, la seria relazione tra due fidanzate decise ad avere contemporaneamente un bambino. O alla pellicola spagnola dal titolo più che esplicativo «A mia madre piacciono le donne» di Daniela Fejerman e Inés Paris, o ancora alla passione tra due ragazze del college in «L'altra metà dell'amore» di Léa Pool. Oppure a «Gioco di donne» di John Duigan, in uscita a fine apri-

le, nel quale vedremo due sex symbol come Penélope Cruz e Charlize Theron innamorarsi teneramente. Anche il personaggio più paradigmatico dell'erotismo anni Novanta, la Catherine Tramell di «Basic Instinct» interpretata da Sharon Stone, nel sequel del film si troverà una nuova amante. Intanto, in televisione, quasi ogni serial di successo dell'ultimo decennio ha proposto la sua parentesi saffica. In tentazioni lesbiche è caduta la protagonista di «Ally McBeal» (Calista Flockhart), che in una puntata ha baciato la collega Ling Woo (Lucy Liu). In «Friends» la moglie di Ross (David Schwimmer), dopo la separazione, intreccia una storia d'amore con una donna. In «E.R.-Medici in prima linea» la dottoressa Kerry Weaver (Laura Innes) è dichiaratamente lesbica, come l'anestesista dell'ospedale. Anche in «Sex and the City» la disinibita Samantha ha, per qualche puntata, una relazione omosessuale.

Virginia Maestro

Perfino un'icona erotica come Sharon Stone non esclude di essere attratta dall'universo femminile

In questo deserto di uomini noi diventiamo bisex

Revel: «Non ho preclusioni morali». Russo: «C'è chi ha bisogno di farsi pubblicità»

Essere bisex è chic. L'ultima moda sessuale. Attrici famose come Sharon Stone stanno facendo outing: «Non escludo un giorno di avere una relazione con un'altra donna, come il mio personaggio in «Basic Instinct 2»». E la tedesca Anna Schygulla: «Se una cosa ci dà piacere, prendiamocela». Confessa di averlo fatto all'inizio per assecondare il suo compagno, Naïke Rivelli, la figlia di Ornella Muti. Ma di aver scoperto un nuovo mondo molto eccitante...

E anche l'omosessualità femminile è sdoganata: sembrerebbe non ci sia da vergognarsi, piuttosto da andar fieri di essere etero e pure un po' lesbo. La mezza età diventa una fase di nuove esplorazioni relazionali forse meno sessuali ma più gioiose. Cos'è successo?

Stanche di fare le femministe dure e pure, che non devono chiedere mai affidandosi al sesso fai da te, le donne, fornite di morbidi seni al silicone, hanno dimostrato di essere ridiventate femminili per riconquistare il maschio. Lasciata dunque alle spalle la rivoluzione del '68, sono ritornate ad offrirsi senza se e senza ma all'uomo, con dichiarazioni di castità o disponibilità. Ma lui spesso non funziona come dovrebbe: non è forte e dolce, bensì debole e amaro. Lei si è trasformata in maschiaccio e ha usato come kleenex i maschi che ha trovato lungo la sua strada. Risultato: quasi scomparsi. Che fare? In mancanza di meglio, come Saffo di Lesbos: «Dormi sul seno della dolce amica».

Secondo Freud, in ogni individuo è presente un'omosessualità inconscia, che può manifestarsi in concomitanza con problemi patologici. Come, per esempio, la paura dell'altro sesso, delle responsabilità legate all'età adulta, il bisogno di sfidare l'autorità. Dal punto di vista biologico tutti gli individui sono bisessuali, perché possono ricevere piacere da entrambi i sessi. Però nella bisessualità quella parte della libido che è originariamente omosessuale non si trasforma in etero con lo svi-



Da sinistra le tre attrici Elena Russo, Piera Degli Esposti e Lucrezia Lante della Rovere.



luppo e, quando emerge, viene sublimata. Per Fromm rappresenta invece un sintomo di difficoltà generali più gravi. Attrae perché offre una condizione di intimità e insieme una relativa libertà da responsabilità sociali. La relazione sembra meno duratura e meno soggetta a divenire una trappola.

Così il rapporto tra due donne, che nasce nella maturità e come appendice ad un'altra storia, può significare la ricerca di serenità, del grembo materno. Non la ricerca della parte maschile mancante, ma di quella par-

te femminile che la donna aveva e non sente più: nell'altra si specchia per rafforzare la sua identità, rifiutandosi nella somiglianza. Non cerca più il suo compagno nello sconosciuto, perché è alla ricerca dell'identità femminile. In tal senso la trasgressione bisex è chiudersi, separare, non è unire.

In quest'epoca di perdita dei valori religiosi e ideologici non abbiamo più punti di riferimento in termini di verità assolute, ognuno si costruisce la sua verità e la ritiene assoluta. Ma il nichilismo conduce al disorienta-

mento e produce insoddisfazione. Che si cerca di appagare con «Una voglia per il giorno e una per la notte: salva restando la salute. Noi abbiamo inventato la felicità» dicono gli ultimi uomini e strizzano l'occhio. Così parlò Zarathustra», scrive Nietzsche.

Trova il suo punto di riferimento negli insegnamenti del Papa, Elena Russo, interprete di Clara in «Orgoglio e Caterina» in «Grandi Domani». Infatti crede che «Nella vita si ha sempre bisogno di tanto amore ma, come ci ha insegnato questo grande Pa-

pa, non bisogna mai cambiare le regole della vita. In questi tempi difficili per la coppia, può succedere che una donna si faccia accompagnare per un pezzetto da un'altra donna. Ma non credo che finisca con lei la propria vita, che gli uomini non servano più. Ci si può attaccare a qualsiasi cosa per evadere, però sarà sempre una piccola cosa rispetto alla pace spirituale che dobbiamo raggiungere. Queste esternazioni sessuali mi sembrano soltanto bisogno di pubblicità».

Dichiararsi bisex è una moda? Rita Maffei, regista e

attrice del teatro CSS di Udine, sostiene: «È assurdo parlare di moda nell'orientamento sessuale. Forse è meglio essere bisex piuttosto che lesbica? O lo sei o non lo sei. Ognuna deve fare i conti con se stessa e le proprie propensioni. La sessualità deve essere una cosa privata. Ogni rapporto è degno di essere rispettato, sia esso etero, omo o bisex, purché si basi sul rispetto e non su violenza o prevaricazione».

Ma fare outing della propria bisessualità non può essere socialmente contagioso? «Il contagio è interessante nel momento in cui aiuta chi ha dei problemi a liberarsi dei preconcetti. Se possono essere utili le dichiarazioni come quelle della Stone, ben vengano».

Essere un po' lesbo è un atteggiamento trasgressivo o si tratta di innamoramento? Giulietta Revel, la cattiva di «Incantesimo», ritiene che «di trasgressione si poteva parlare negli anni '20, con Matha Hari, Anaïs Nin, Colette. La valenza omosessuale è insita nella natura umana; tra simili ci sono delle corrispondenze. Non ho preclusioni morali, solo per la qualità dei sentimenti. Mi sono innamorata anche di persone del mio sesso senza che ci fosse un rapporto fisico, ma con tutti i sintomi della passione: possesso, gelosia... Si può andare a letto e non amare e amare e non andare a letto. Mi sono inna-



Sharon Stone: tentata da una relazione con altre donne.

morata di Barbara Alberti, che è una donna aperta e anticonformista e, grazie all'amore che mi ha dato, posso amare anche un uomo. L'amore finisce. Le strade si uniscono tutte, non separano».

Si diventa bisex per delusione? Lucrezia Lante della Rovere vede «una grande mancanza di uomini oppure donne che hanno uomini che sono figli. Le donne oggi sono autonome, vivaci, sensibili e stanno bene insieme. Anche se sono etero, capisco perciò una scelta omosessuale».

E' colpa dell'assenza di

dolcezza maschile? Piera Degli Esposti racconta che «in ognuno c'è una parte maschile e una femminile. Durante i periodi non felici con il duellante, prevaleva la mia parte maschile, mi sentivo più forte, autonoma e non avevo necessità del maschio, di polemicizzare, duellare con lui. Ma bisogno di storie dolci, senza ferite, di pace. Forse è la nostalgia per il mondo materno».

La bisessualità può confondere l'identità sessuale? La psicoterapeuta Roberta Gionni, direttore dell'Istituto internazionale di sessuologia di Firenze, spiega che «certo, quando ci si pone la domanda: chi sono, quali sono le cose da scegliere nella vita, cosa voglio nella mia storia. No, invece, quando è funzionale e soddisfa il bisogno della corporeità, del piacere. Kinsey ha valutato la bisessualità a diversi livelli. Di solito nelle ragazze dai 13 ai 17 anni si tratta di un atto trasgressivo, voglia di fare esperienza. Nelle donne adulte invece può essere causata da difficoltà di rapporti o di trovare un partner. Però nell'omosessualità femminile c'è un dato nuovo: le donne non si accontentano più della sola masturbazione, ricercano la penetrazione».

Morale della favola: anche bisex, pur di raggiungere il piacere. Elisabetta de Dominis

NARRATIVA Viene presentato oggi a Trieste il romanzo della Fenimore Woolson «Per il Maggiore»

Constance, l'incanto di una voce dimenticata

Henry James la criticava. Poi, però, prendeva spunto da alcune storie di Constance Fenimore Woolson per scrivere romanzi come «Le ali della colomba». Così lei, la scrittrice americana, morta forse suicida durante un soggiorno in Italia nel 1894, è rimasta sempre un'outsider della letteratura.

Soltanto adesso, critici e studiosi stanno rivalutando l'opera di questa narratrice, che seppe dare voce al mallesere del Sud degli States, dopo la conclusione della guerra fratricida che contrappose gli americani. Sfidan-

do pure il suo editore, che le chiese di lasciar stare quei temi.

E se in Italia i lettori possono scoprire il mondo di Constance, è grazie alla studiosa e traduttrice triestina Edoarda Grego. Che, dopo aver pubblicato con Sellerio i racconti della Fenimore Woolson raccolti sotto il titolo «Via del giacinto», adesso ritorna con «Per il Maggiore» (pag. 264, euro 8). Il romanzo verrà presentato oggi alle 17.30, nella sala conferenze della Biblioteca Statale, in largo Papa Giovanni XXIII 6 a Trieste. Nell'incontro, or-

ganizzato dalla sezione triestina della Fidapa, presieduta da Gabriella Bonato Tonon, parleranno Leonardo Buonomo, docente di letteratura anglo-americana all'Università di Trieste, e Renzo S. Crivelli, direttore del Dipartimento di letterature straniere.

«Per il Maggiore» è un delizioso, ma anche tagliente, romanzo ambientato sulle montagne del Nord Carolina, dopo la guerra di Secessione. Un piccolo pozzo di sorprese, di grovigli psicologici.



a.m.l. Edoarda Grego



La Fenimore Woolson

SCIENZA Lo sostengono i ricercatori della Open University che hanno presentato i loro risultati ieri a Birmingham

Altri mondi abitati? E' quasi sicuro

Entro una decina d'anni otterremo prove certe grazie a potenti telescopi

LONDRA Non siamo soli nell'universo: «Oltre ogni ragionevole dubbio» esistono forme di vita extraterrestre e la prova sarà fornita entro dieci anni grazie ai potenti telescopi che avremo a disposizione. E quanto affermano gli scienziati della Open University che hanno presentato ieri a Birmingham i risultati dei loro studi al convegno annuale della Royal Astronomical Society.

Secondo la ricerca dell'Ou, la metà dei 134 sistemi planetari conosciuti nei quali i pianeti ruotano intorno a una stella centrale come avviene in quello solare, potrebbero contenere corpi celesti simili alla Terra e, dunque, essere in grado di sostenere forme di vita.

Se si proietta il dato sull'intera Via Lattea, popolata da 200 miliardi di

stelle, 20 miliardi delle quali avrebbero con probabilità sistemi planetari orbitanti intorno, ne conseguono che dieci miliardi di questi sistemi potrebbero ospitare organismi viventi.

Tutti i pianeti individuati fino a oggi dagli astronomi al di fuori del sistema solare, sono enormi, di dimensione pari a quella di Nettuno, che ha una massa 17 volte superiore a quella della Terra, se non più grande. Ma è probabile che abbiano vicini più piccoli, di misura simile a quella del nostro pianeta e potenzialmente

HACK: MA E.T. NON LO INCONTREREMO MAI



Margherita Hack, l'astrofisica triestina.

«Se consideriamo che nell'universo ci sono centinaia di miliardi di galassie, ciascuna con decine, centinaia o migliaia di miliardi di stelle, ecco che il numero di pianeti abitabili, su cui si possono essere sviluppate grandi civiltà, diventa molto alto». Sono parole di Margherita Hack, tratte dal suo libro «Dove nascono le stelle», pubblicato da Sperling & Kupfer.

Prosegue la Hack: «Possiamo concludere che è estremamente improbabile che si sia soli nell'universo, ma che è altrettanto improbabile che si riesca un giorno a comunicare e ancora più improbabile a spostarsi da un sistema planetario all'altro».

in grado di ospitare forme di vita.

Se questi corpi celesti più piccoli fossero nella cosiddetta «Zona Goldilocks», quella nella quale la distanza dalla stella centrale consente che vi sia la temperatura corret-

ta perché ci possa essere acqua in forma liquida, allora la presenza di vita su di essi sarebbe molto probabile.

La Open University è pervenuta a queste conclusioni dopo avere creato modelli al computer di si-

liario di anni, ovvero un periodo ritenuto sufficientemente lungo per lo sviluppo della vita.

«Penso che sia al di là di ogni ragionevole dubbio il fatto che da qualche parte lassù ci sia vita», ha dichiarato il professor Bar-

rie Jones che ha diretto la ricerca. «Ci sono così tanti potenziali habitat per la vita. Individueremo questi pianeti simili alla Terra fra pochi anni», ha aggiunto, sottolineando che ci vorrà meno di un decennio per dimostrare la presenza di altri organismi viventi nell'universo.

«Tra dieci anni - prevede lo studioso - avremo telescopi in grado di fornirci le immagini da analizzare per trovare prove dell'esistenza di forme di vita come il metano o l'ossigeno».

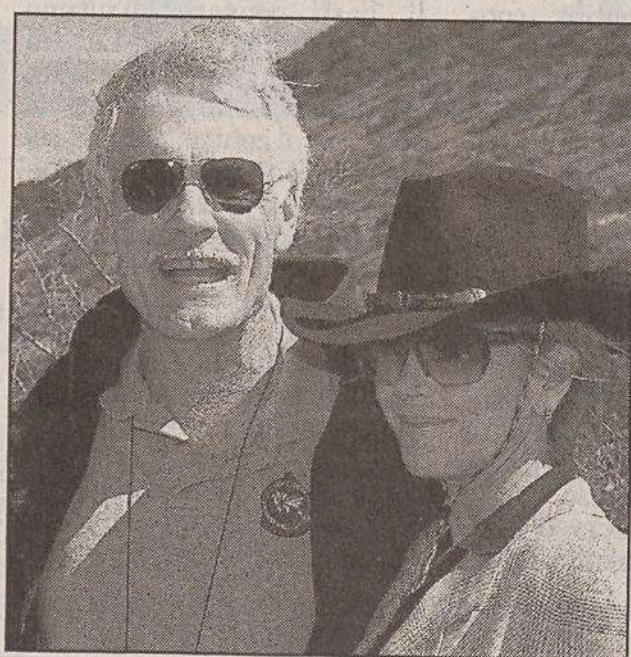
La notizia, ovviamente, può sembrare spiacente. Ma la scienza non ha mai negato che nell'universo possano esistere altre forme di vita, pur mettendo in guardia sulla probabilità che i terrestri possano venire in contatto con eventuali, lontanissimi abitanti extraterrestri.



E.T., l'extraterrestre inventato da Steven Spielberg.

Il figlio di un'ex cameriera
«E' vero, Jackson
mi ha molestato»

WASHINGTON Thomas Mesereau, l'avvocato che difende Michael Jackson, ha messo sotto torchio Jason Francia, 24 anni, il figlio di una ex cameriera del cantante, che ha raccontato, di essere stato molestato quando era ancora bambino, durante un gioco al solletico nella casa del «re del pop», allora a Los Angeles. Il giovane Jason aveva già accusato il cantante, ed era stato tacitato con due milioni e mezzo di dollari.



Jane Fonda con l'ex marito Ted Turner.

LIBRI Esce in America l'autobiografia dell'attrice, piena di notizie piccanti sui tre mariti

Jane Fonda: «Turner? Mi tradiva»

NEW YORK Jane Fonda, eroina del sesso, pasionaria anti-Vietnam, regina dell'aerobica, proto e post femminista e adesso cristiana rinata, si è messa completamente a nudo in una autobiografia-confessione da ieri nelle librerie di tutta America.

Si intitola «My Life, so far» (La mia vita, finora), le memorie della 67enne figlia di Henry Fonda, moglie di Roger Vadim e signora Ted Turner, Barbarella del cinema e Hanoi-Jane, fanatica del fitness, filantropa, convertita al cristianesimo.

Le 624 pagine servono a Jane per raccontare nei minimi particolari la sua versione della saga di Hollywood, ma offrono anche alcune rivelazioni salaci sull'ultimo fiasco matrimoniale, quello con Turner. Fonda rivela di aver lasciato il padre della Cnn perché lui l'aveva tradita fin dal primo momento.

Jane racconta con dovizia di particolari i suoi matrimoni con il regista Roger Vadim, l'attivista anti-Vietnam Tom Hayden e il miliardario dei media Ted Tur-

ner, la dipendenza dalla dextro-amfetamina e la lotta con la bulimia. Vadim, che aveva costretto Jane a rapporti a tre, guadagna la palma delle rivelazioni più luride, ma anche Turner per parte sua non scherza. «Mi aveva tradito il primo mese del matrimonio, e quando ci siamo lasciati aveva già pronto il mio rimpiazzo», ha detto Jane del suo terzo ex marito, vendicandosi perfidamente di lui con la rivelazione che «la natura lo chiamava ogni dieci minuti: «Quando sono nervoso - mi spiego - devo fare un sacco di pipì».

L'attore ancora James Bond
Connery 007
in videogioco

ROMA Sean Connery è d'accordo di rivestire ancora una volta il suo ruolo di James Bond per il prossimo video gioco dell'Electronic Arts ispirato al film «Dalla Russia con amore». Connery registrerà infatti i dialoghi per il gioco, e la sua immagine apparirà proprio come nel film del 1963. Insieme a lui il cast originale del film, tra cui mister Q (Desmond Llewelyn), Donald «Red» Grant (Robert Shaw), Rosa Klebb (Lotte Lenya).

Domani a Capodistria
Salta il concerto
di Laura Pausini

CAPODISTRIA La società slovena Lipa Music, organizzatore del concerto di Laura Pausini previsto per domani a Capodistria, ha comunicato la decisione di annullare il concerto, per rispettare le giornate di lutto nazionale proclamate per onorare la memoria di Giovanni Paolo II.

Per i fan di Laura Pausini è proprio un'annata «no», visto che era saltato anche il concerto di Trieste.

MOSTRE

Un'ampia scelta di oggetti tra arte e artigianato in due sedi
Torviscosa a colori: trent'anni
di ceramiche grandi firme

MONFALCONE È il fuoco, la scintilla sottratta agli dei e regalata ai mortali da Prometeo, il protagonista dell'inedita retrospettiva inaugurata nei giorni scorsi a Udine e a Torviscosa, che presenta al pubblico un'ampia e assolutamente inedita esposizione di ceramiche forgiate dai più grandi maestri italiani. Tanti oggetti flessuosi dalle forme ardite e dalle tinte accese, per la prima volta riuniti assieme nel segno di «Torviscosa a colori». La ceramica di Torviscosa tra arte e artigianato 1954-1988. Organizzata dall'assessorato alla Cultura della provincia di Udine e dall'associazione «I colori del fuoco», la mostra, a ingresso libero, si snoda su due location: la Chiesa di Sant'Antonio di Udine (fino a domenica, con orario 10-12.30 e 16.30-19) e il Centro informazione e documentazione di Torviscosa (fino al 15 maggio, con orario feriali 16.30-19 e festivo 10-12.30/16.30-19, chiuso lunedì).

«L'evento - spiega Sandra Rucci, ideatrice e curatrice della manifestazione - testimonia l'orientamento artistico che ha portato i più grandi maestri ad esprimere la propria creatività nella Scuola laboratorio di ceramica di Torviscosa. Sviluppatisi attorno agli anni '50 per volontà del mecenate Franco Marinotti (allora presidente della Snia Viscosa), la fucina attirò in Regione un fertile humus creativo: lo scopo della mia ricerca è stato restituire la città alla sua storia, che comprende aspetti in «bianco e nero», già documentati e diffusi dalla stampa aziendale, ed eventi non ancora indagati fino ad oggi, che rendono della città un'immagine nuova, inedita e, soprattutto «a colori».

Il laboratorio esprime una realtà storica molto viva, forse poco nota al pubblico, almeno fino a questo grande allestimento che ha il rilevante merito di far entrare, a buon diritto, Torviscosa nella rosa dei santuari nazionali della ceramica.

Da città della canna gentile e della cellulosa - oggi sede della Caffaro, della Spin-Bracco, della Torvis e della Edison - a «Città della ceramica», un titolo che solo una manciata di centri italiani può vantare. Tanti nomi importanti sono passati di qui, come Giuseppe Gini, Paolo de Poli, Fausto Melotti, Gio Ponti, Nino Strada e Angelo Biancini: tutti impegnati in una personale indagine sulla ceramica, che trovava in questi territori un nuovo punto di riferimento. Di questi artisti si possono ammi-

re sculture e bozzetti che evidenziano le linee stilizzate del proprio peculiare, inconfondibile segno. A corredo della retrospettiva, due documentari storici originali dell'Istituto Luce su Torviscosa, un vasto materiale documentaristico e numerosi pannelli didascalici che illustrano le opere provenienti dalle diverse collezioni private, ottenute in prestito dopo estenuanti trattative: «Ho impiegato - sottolinea la curatrice Rucci - ben otto anni per avere qui queste creazioni di grande valore».

Le ceramiche (dal greco kèramos) sono prodotti che si ottengono modellando, secondo diverse tecniche, impasti di argilla e altre terre, successivamente cotti e ricoperti con un rivestimento impermeabile di smalto o vernice, spesso decorato. Si creano così le varie maioliche, porcellane, terraglie, faenze, gres e terracotte, che si differenziano a seconda dei materiali usati e per la metodologia di lavorazione.

Il più antico manufatto è di terracotta, un impasto argilloso poroso che assume, dopo la cottura, un tipico colore rossastro, più o meno intenso: fin dalla preistoria, i prodotti ceramici sono tra le prime opere dell'espressività umana, si pensi al vasellame d'uso quotidiano del Neolitico che, nei secoli, si perfezionò fino a raggiungere i preziosissimi estetici dell'ars greca e romana. La ceramica si è inoltre prestata, nel corso della storia, ai più disparati impieghi: dalle statue elleniche ai rivestimenti di ambienti - vedi le celeberrime piastrelle dell'Alhambra di Granada -, passando attraverso l'oggettistica ornamentale e personale, come le tabacchiere settecentesche, per arrivare all'evoluzione di un suo utilizzo industriale nel settore edile, secondo le linee concettuali del design moderno.

Il laboratorio di Torviscosa trovò il suo habitat nell'asse arte-industria, preannunciato dal Futurismo e rilanciato dal mecenate Marinotti, che aveva avviato la formazione artistica per riaffermare il nome della città e, soprattutto, le sue prerogative economiche e sociali. Nel periodo della produzione di ceramiche, Torviscosa si fece così promotrice di una riflessione più profonda sul tema dei rapporti tra realtà produttiva, arte e artigianato, espressione della società moderna e, soprattutto, di una progettualità disponibile alla sperimentazione interdisciplinare.

Tiziana Carpinelli



Una delle ceramiche in mostra.

IL CASO Hanno deciso di riprendere le trattative

Gli orchestrali della «Scala»: via anche Meli e ripartiamo

MILANO Di Riccardo Muti parlano già al passato e sperano di potersi dimenticare in fretta anche di Mauro Meli, per dedicare finalmente tutta la loro attenzione solo a lei, alla «Scala», il grande teatro, che tutti vogliono riportare a livelli altissimi. Dicono di voler guardare avanti gli orchestrali, i coristi, i maestri di scena e tutti i lavoratori scaligeri, che oggi, in un'assemblea, hanno deciso di riprendere le trattative per uscire dalla crisi che sconvolge il teatro da oltre due mesi.

Con una sola condizione: Meli deve andarsene. Riuniti nel prestigioso teatro ristrutturato, circa 700 lavoratori hanno quindi votato all'unanimità (2 astenuti, nessun contrario) un documento in cui si dà mandato ai sindacati e alla Rsa di presentarsi, domani, all'incontro con il prefetto, con la pregiudiziale che le trattative proseguiranno solo dopo le dimissioni del sovrintendente Meli. Nel frattempo,



Mauro Meli deve andarsene, dicono gli orchestrali.

permane lo stato di agitazione proclamato dopo il licenziamento del sovrintendente Carlo Fontana. Quindi, sciopero in occasione di tutte le prime della stagione di opera e balletto. Già diversi prestigiosi appuntamenti sono saltati e altri corrono il rischio, se domani il tavolo di mediazione, che il prefetto Bruno Ferrante ha messo in piedi, non si trasformerà in tavolo di trattativa.

«Solo dopo aver avuto la garanzia che Meli se ne andrà - hanno detto i sindacati - discuteremo dei problemi reali del teatro: progetti

artistici, situazione finanziaria, futuro degli Arcimboldi e situazione occupazionale».

Si intravede, quindi, qualche soluzione nell'intricata vicenda che ha travolto la «Scala» come un terremoto, ma il teatro ne esce con tutti i vertici azzerati. Il 24 febbraio era stato licenziato il sovrintendente Carlo Fontana, scatenando la protesta dei lavoratori, conseguenze a livello politico (le dimissioni dell'assessore alla cultura Salvatore Carruba) e giudiziario (querelle per alcune dichiarazioni del sindaco). Sabato il maestro e direttore musicale Riccardo Muti si è dimesso e, ieri sera, il nuovo sovrintendente Mauro Meli ha rimesso il suo mandato. Al Cda, di cui è presidente il sindaco Gabriele Albertini, quindi il compito di ricomporre il profilo gestionale del Teatro per risolvere quella che è stata definita la più grave crisi della «Scala» dal bombardamento della seconda guerra mondiale.

ADESSO CANTA



Kate Moss, una voce da rockstar

LONDRA Kate Moss, una delle modelle inglesi di culto, ha realizzato il suo sogno di diventare una rockstar. Chiamata dal fidanzato Pete Doherty, il co-fondatore dei Libertines dalla vita assai spericolata, ha inciso un brano per i Babyshambles per il disco che la band farà uscire in estate. Il cantante è rimasto conquistato tanto da chiederle di duettare in un'altra canzone.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

MUSICA Domani debutta alla Sala Tripovich la celebre favola sinfonica di Prokofiev Pierino e il lupo «sempreverdi»

In scena i ballerini del «Verdi» per la regia di Giulio Ciabatti

TRIESTE Debutta domani, alle 11, per le scuole e alle 20.30 per il pubblico serale la favola sinfonica «Pierino e il lupo» scritta e musicata da Sergej Prokofiev e in cartellone alla Sala Tripovich per la Stagione lirica e di balletto 2004-2005 del «Verdi» di Trieste.

Opera fra le più note del compositore russo che ne direbbe personalmente la prima esecuzione alla Filarmónica di Mosca nel 1936, «Pierino e il lupo» viene riproposta nella stessa versione andata in scena con grande successo nella stagione 2003-2004.

Adatta sia a un pubblico adulto che ai ragazzi questa composizione è stata scelta dalla Fondazione lirica triestina in particolare per la sua conformità a un percorso didattico finalizzato all'accostamento dei giovani alla musica classica. La fiaba infatti, commentata passo a passo dalla partitura, narra le avventure di un bambino di nome Pierino e di un Uccellino che riescono a catturare un Lupo feroce, consegnato poi ai Cacciatori.

La valenza didattica della



Una scena di «Pierino e il lupo», con il Corpo di ballo e l'Orchestra del teatro «Verdi».

composizione di Prokofiev, raccontata da una voce recitante, è data dal fatto che ciascun personaggio è caratterizzato musicalmente da

un tema e da uno strumento esibiti al pubblico secondo precisi accoppiamenti (strumento/personaggio). I componenti del Corpo di

Ballo del Teatro Verdi, dei quali Valentina Massa interpreta il ruolo di Pierino e Giuseppe Principini quello del Lupo, nei costumi ideati

da Silvia Califano, si muoveranno in uno spazio scenico realizzato dagli Studenti del Corso di laurea in Scienze e tecnologie multimediali dell'Università di Udine con le luci di Roberto Zanellato; lo svolgimento della narrazione è affidato alla voce del giovane attore e regista Giulio Cancelli; l'Orchestra del «Verdi» sarà diretta dal maestro Fabrizio Ficiur ed eseguirà la versione originale della composizione per orchestra da camera.

La regia di questo allestimento del «Verdi» è di Giulio Ciabatti. Le recite alla Tripovich si terranno domani alle 20.30 e sabato alle 17.

La tournée regionale invece inizierà mercoledì 13 aprile alle 10.45 con la rappresentazione al Teatro Sociale per le Scuole di Gemona del Friuli; seguirà mercoledì 20 aprile alle 10.30 la rappresentazione all'Auditorium Bratuz per le scuole di Gorizia e sabato 23 aprile alle 10.30 al Teatro Zancanaro di Sacile. Infine, per le scuole di Pordenone, sono in calendario due recite martedì 26 e mercoledì 27 aprile con inizio alle 11.

TEATRO Oggi e domani al Politeama Rossetti fa tappa lo spettacolo di Maurizio Crozza «Ognuno è libero» di credere alle fiabe di oggi

TRIESTE Ognuno è libero di scegliere davanti a ciò che la vita ci propone; ognuno è libero di credere o meno a quello che ci viene messo di fronte... «Ognuno è libero» il nuovo spettacolo di Maurizio Crozza, in scena al Rossetti oggi e domani alle 20.30 - suggerisce già a partire dal titolo la linea che il comico intende seguire. E la linea della satira tagliente: si parla di guerra e sfruttamento, mafia e beneficenza, delirio tecnologico e umana confusione, eroismo e vigliaccheria. In palcoscenico Savino Cesario (voce e chitarra) e Silvano Belfiore (tastiere) recitano e cantano con Crozza, interagendo con sberleffi e domande provocatorie.

E per portare avanti questa analisi sottile, esilarante della contemporaneità, Crozza in scena costruisce un cocktail travolgente di suggestioni teatrali, esibendosi in una prova d'attore im-

gnativa e virtuosistica. Entrano in scena alcuni dei suoi più famosi personaggi: Bush, Pavarotti, Zichichi, Elton John.

Ma «Ognuno è libero» Crozza non è solo una maschera, perché col proprio volto e la propria sensibilità d'artista lega, commenta e arricchisce la narrazione con continui riferimenti all'oggi. Recita storie e «fiabe» contemporanee, racconta le contraddizioni e gli inciampi di un mondo ancora giovane e imperfetto, parla

di banche, giustizia e condoni. Riflette sulla pseudoinformazione di oggi dove però, nonostante censure, superficialità, gossip, piaggeria e malafede, «ognuno è libero» di valutare, meditare e scegliere.

Ad aver «tagliato e cucito» per le corde e le grandi e piccole potenzialità di Maurizio Crozza questo divertente «one man show» sono stati Giorgio Gallione - regista dello spettacolo - e gli autori Vittorio Grattarola, Massimo Olcese e gli

stessi Gallione e Crozza.

Dopo aver ottenuto una grande popolarità facendo molta televisione, Crozza si confronta ora con il pubblico più bello, ma più difficile: quello del teatro. Per lui è in realtà un ritorno: proprio dal palcoscenico infatti è iniziata la sua carriera. Nel 1980 infatti ha frequentato la scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova. Nel 1990 è fra i fondatori del Teatro dell'Archivolt.

Per il pubblico resta memorabile ogni sua performance regalata nell'ambito di «Mai dire gol», dove sfilano personaggi quali l'avvocato Truscotti, l'allenatore del Perugia Serse Cosmi, il «maestro» Carmelo Bene e Arrigo Sacchi.

Il ritorno al teatro è segnato dallo spettacolo «La vita non è rose e fiori», otto racconti surreali, accattivanti e poetici, scritti con Stefano Benni e Massimo Olcese.



Maurizio Crozza

APPUNTAMENTI



I Gemelli Diversi «rinviati»

TRIESTE Oggi alle 17, all'Auditorium del Revoltella, Valeria Poletto parla sulle «Opere di età gotica»; i Musici della Serenissima eseguiranno musiche dal '300 al '500.

Oggi alle 18, al Ridotto del Verdi, prolusione al Macbeth di Verdi, che andrà in scena venerdì, tenuta dai critici Gianni Gori e Bernardo Pieri.

Oggi, alle 22, al Miela, concerto di Mickey Finn; domani, alle 18.30, «Espa-

L'ensemble accompagnerà all'auditorium del museo la conferenza sui capolavori istriani, a Udine «Funky Forest» I Musici della Serenissima al Revoltella, Finn al Miela

co Cultural Vila Esperanca», conferenza e proiezione video del progetto dedicato ai bambini nato in una discarica di Goias, in Brasile.

Oggi alle 18, alla Sala Barancini, Ugo Amodeo parla di «40 anni di microfono a

Radio Trieste».

Oggi alle 18.30, al Centro Veritas (via Monte Cengio 2/1), incontro su «La croce fra morte e risurrezione» con Don Pierluigi Di Piazza, don Mario Vatta e Andrea Bellavite, direttore della Voce Isontra.

Oggi alle 17.30, al Circolo delle Generali, terzo incontro su «Il teatro nei momenti della sua storia» tenuto da Paolo Quazzolo; si parlerà della donna in Goldoni, Ibsen e Brecht.

Oggi alle 20.30, al conservatorio Tartini, concerto di

Gianluigi Polli sulla forma Sonata attraverso il linguaggio di Mozart, Clementi, Beethoven e Schubert.

UDINE Oggi alle 19.30, all'Accademia Nico Pepe, va in scena «Funky Forest» con gli allievi del terzo anno di corso diretti da François

Kahn (posti limitati, necessaria la prenotazione al n. 0432-504340).

Martedì, alle 21, al palasport Carnera, concerto di Francesco Guccini.

SAN DANIELE Sabato alle 20.45, all'Auditorium Alla Fratta, monologo di Cinzia

Leone dal titolo «Poche idee, ma molto confuse».

LATISANA Oggi alle 21, al Teatro Odeon, Dario Vergassola presenta «Intervista impossibile».

PORDENONE Rinvio al 14 maggio per le esequie del Pontefice il concerto dei Velvet che avrebbe dovuto tenersi al Deposito Giordani venerdì. Il concerto dei Gemelli Diversi a Sacile, originariamente fissato per venerdì, è stato rinviato al 29 aprile.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì 8 aprile

ilRossetti

Oggi alle ore 20.30 Politeama Rossetti Abbonamento «cabaret» Teatro dell'Archivolt/TC 2000

Maurizio Crozza «Ognuno è libero»

Oggi alle ore 21 - Sala Bartoli

di Maurizio Crozza, Giorgio Gallione, Vittorio Grattarola, Massimo Olcese regia di Giorgio Gallione durata 1 ora e 30' con intervallo

A different language

di Renato Gubellini regia di Graham Eastough con Sergio Romano, Selina Boyack

ore 20.30 turno A. Repliche: domenica 10 aprile ore 16 turno D, martedì 12 aprile turno F ore 20.30, giovedì 14 aprile ore 20.30 turno B, sabato 16 aprile ore 17 turno S, martedì 19 aprile ore 20.30 turno C, giovedì 21 aprile ore 20.30 turno E. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-672211; info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. «Pierino e il lupo» di Sergej Prokofiev, giovedì 7 aprile ore 20.30, replica sabato 9 aprile ore 17. Spettacoli per le scuole 7-8-9 aprile ore 11. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-672211, info www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. «Maria Callas, la voix des choses». Spettacolo di balletto con l'ensemble di Micha Van Hoecke. Sala Tripovich: mercoledì 13 aprile ore 20.30 (turni H e I), venerdì 15 aprile ore 20.30 (turno L), domenica 17 aprile ore 16. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-672211; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-672211; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore 17.30 gli Amici della Contrada presentano il terzo e ultimo incontro del ciclo «Il teatro nei momenti della sua storia», a cura di Paolo Quazzolo. Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 «Io e Annie» di Woody Allen. Con Antonio Salines e Marzia Postogno. Atto unico 1.30. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - NIKKIE SONORE. Oggi, ore 22: «Mickey Finn» in concerto Schreck - devices, The

King - high strings, Sanchez-low strings, DJ Adomim-skins. Ingresso € 2,50.

TEATRO MIELA - RITRATTI ITALIANI. Venerdì, ore 21.30: concerto di «Têtes de bois»: un pamphlet sulla vita fatto di poesie, rime, musiche ed esperienze passate, canzoni originali, suoni, rumori, disturbi, umori, sudori e pensieri leggeri. In una miscela pericolosamente esplosiva. Partecipa il poetacalciatore Ezio Vendrame. Ingresso € 7.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Manuale d'amore». 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero-Politi kousina» di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, vanipointa e... gustosa.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torre d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800. www.cinacity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«The mask»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05.

«La febbre»: 16.20, 20, 22.15.

«The eye 2»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.

«Robots»: 16.30, 18.25, 20.20, 22.10. In esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato!

«Striscia, una zebra alla riscossa»: 16.30.

«Manuale d'amore»: 16.25, 20, 22.15.

Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.

«Hitch, lui sì che capisce le donne»: 19.55, 22.10.

«Profondo blu»: giovedì 7 aprile anteprima nazionale in esclusiva con proiezione in digitale ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «In good company» di Paul Weitz, con Dennis Quaid e Scarlett Johansson. Dal 55. Festival di Berlino. Ultimo giorno.

16, 18, 20: «La morte sospesa - Touching the void» di Kevin MacDonal. Ispirato al best seller dell'alpinista inglese Joe Simpson. Ridotto solo Cai.

22: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica. Solo domani il secondo episodio di «Helmat 3».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17: «Winnie the Pooh e gli Efelanti», 5/4 €.

18.30, 20.20, 22.15: «Tickets», 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30: «Robots», 5/4 €.

18, 20.10, 22.20: «Million \$ baby» di Clint Eastwood. 7/4 €.

16.20, 18.20, 20.15, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri. 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La zebra stella» con Ale & Franz. Solo oggi a solo 3 €. Domani, 16, 18, 20.10, 22.20: «Sideways».

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Jacket» con A. Brody («Il pianista»). 7/4 €.

16.30: «The Mask 2», 5/4 €.

18.15 e 20.15: «Hitch, lui sì che capisce le donne», con W. Smith. 5/4 €.

22.15: «The eye 2», 7/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lemony Snicket» con J. Carrey. 7/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. 22: «Le porno veline». V. 18.

man e R. De Niro. Alle 22 a 2,70 € (Ultimi giorni).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine.it. 8 aprile ore 20.45 Musica abb. 16, abb. 8 formula A). Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, Umberto Benedetti Michelangeli direttore, Gemma Bertagnoli soprano, Filippo Gamba pianoforte, musiche di Mozart e Beethoven. 9 aprile 2005 ore 17.30 (fuori abb.). Concerti Post Scriptum, Filippo Gamba pianoforte, Schumann, Brahms, Mendelssohn-Bartholdy, Debussy. Info: tel. 0432-248418 biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Stagione di prosa 2004-2005: domenica 10, lunedì 11 aprile, Marina Massironi e Giampiero Ingrassia in «Harry ti presento Sally». Prevedite alla biglietteria del teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica 2004-2005. Sabato 9 aprile, Orchestra di Padova e del Veneto; in programma musiche di Haydn, Stravinskij, Mozart. Mercoledì 13 aprile, Staatskapelle Weimar; in programma musiche di Wagner. Prevedite alla biglietteria del teatro (17-19). Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Robots»: 17, 18.40.

«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 20.20, 22.30.

«The eye 2»: 18, 20.15, 22.20.

«Manuale d'amore»: 17.30, 20, 22.15.

«Striscia, una zebra alla riscossa»: 17.15.

«In good company»: 20.15, 22.15.

«La febbre»: 17.30, 20, 22.10.

Oggi ingresso unico a 4,80 euro.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa, 20, 22.15: «The Mask 2», con Alana Cumming, Bob Hoskins e Jamie Kennedy. Ingresso euro 4,80.

Sala blu, 20, 22.15: «The Eye 2». Regia dei fratelli Pang. Ingresso euro 4,80.

Sala gialla, 20: «Striscia, una zebra alla riscossa». Film di animazione. 22.15: «Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi» con Jim Carrey. Ingresso euro 4,80.

VITTORIA. Sala 1, 17, 18.40: «Robots». 20.20, 22.20: «In Good Company». Ingresso euro 4,80.

Sala 2, 17.30, 20, 22.10: «Manuale d'amore». Ingresso euro 4,80.

Sala 3, 17.45, 20.10, 22.20: «La febbre». Ingresso euro 4,80.

Ieri per la prima volta al tg satirico E Maria De Filippi debutta a «Striscia»



Maria De Filippi a «Striscia» accanto a Kledi e Garrison.

ROMA In jeans, canotta di seta a fiori e golf verde acqua, Maria De Filippi ha debuttato ieri sera a «Striscia la notizia», muovendosi con disinvoltura fra i meccanismi del tg satirico, di cui è già stata ospite ricevendo in cambio a «C'è posta per te» la visita delle «supervelone» Greggio e Iacchetti.

Per l'esordio da conduttrice, «un compito importante», ha scelto comunque di giocare «in casa»: accanto a lei perciò ha voluto Garrison Rochelle, coreografo americano cinquantenne che insegna alla scuola di «Amici», e Kledi Kadiu, il trentenne ballerino albanese consacrato dallo stesso programma e poi anche partner di Maria nei balletti di «C'è posta».

Con Garrison a fare il folletto incapace di leggere il gobbo e Kledi da spalla, la conduttrice ha lanciato i servizi: «I trucchi» che si nascondono dietro la revisione delle auto, la lievitazione all'afflusso in massa dei fedeli per la morte del Papa, le incursioni di Ballantini-Valentino, Patrick del Grande Fratello inviato a

Londra per seguire la vigilia del matrimonio fra il principe Carlo e Camilla intervistando le rispettive statue al Museo delle Cere. «Striscia» è un baluardo della tv italiana, un emblema, ha detto la conduttrice poco prima dell'esordio, ai microfoni del Tg5. «Mi è sempre piaciuta la sua capacità di fare informazione in modo ironico: per questo ci sarà sempre. È giusto che ci sia il tg istituzionale, ma è giusto anche che ci sia il tg satirico». La De Filippi resterà dietro la consolle di «Striscia» per tutta la settimana: la sorpresa dei prossimi giorni, ieri annunciata solo nella presaglia, potrebbe essere un'incursione di Emilio Fede.

Con l'arrivo della De Filippi, «Striscia» è tornata alla «normalità» dopo la puntata di lunedì fatta esclusivamente di filmati, senza conduzione in studio, in segno di rispetto per la morte di Papa Giovanni Paolo II. Nelle prossime settimane, per il tg satirico continueranno gli esperimenti di «multiproprietà»: in pole position ci sarebbe un'altra icona della rete, Gerry Scotti.

I FILM DI OGGI



«FORREST GUMP» (1994) di Robert Zemeckis, con Tom Hanks (nella foto) e Sally Field (Raiuno, ore 20.40). Solamente la faccia di Hanks, da americano medio qualunque, da eterno ragazzo, poteva esprimere con tanta leggera otusità gli stati d'animo di un novello Candide, che da ex paraplegico diventa miliardario.



«A TIME FOR DANCING» (2001) di Peter Gilbert, con Larisa Oleynik (nella foto) e Shiri Appleby (Italia 1, ore 21.05). Danza e musica e vita si mescolano in fotografia da top fotogramma. Solo che qui alla vita si unisce anche la morte, visto che la giovane protagonista, aspirante ballerina, è una malata terminale.



«AMORI E RIPICCHE» (1986) di Peter Yates, con James Spader, Michael Caine (nella foto), Maggie Smith (Italia 1, ore 9.10). Un uomo è in crisi perché la sua casa editrice sta per essere assorbita da una grande multinazionale. Due simpatici fantasmi, Max e Lily, attori degli anni Trenta, gli danno una mano.

Raitre, ore 23.40 / Ritratto di Franca Rame

Un ritratto inedito di Franca Rame, ricco di confessioni private e rivelazioni nascoste, sarà quello che Catena Fiorelli proporrà a «Nati senza camicia». L'attrice parlerà della sua famiglia di burattinai e di attori, e soprattutto racconterà il suo incontro con Dario Fo: l'inizio della loro storia d'amore, ma anche del tradimento.

Raitre, ore 10.10 / Il valore del matrimonio

Il matrimonio ha ancora valore? Questo il tema di «Cominciamo Bene», ospiti il vaticanista Benny Lai, l'avvocato matrimonialista Laura Remiddi, Linda Laura Sabadini, direttore centrale dell'Istat, Luisa Capitanò Santolini, presidente del Forum Associazioni Familiari e, da Londra, Antonio Caprarica.

Raitre, ore 21 / I difetti delle auto

Cosa avviene quando le case automobilistiche ammettono un difetto di fabbrica, ma si rifiutano di rimborsare chi, a proprie spese, ha già sostituito i pezzi, sarà fra i temi di «Mi manda Raitre». Altro argomento: una donna che si è ammalata gravemente a causa di una trasfusione di sangue deve essere risarcita, ma nessuno vuole pagare.

RAIUNO

6.05 LE BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm.
«Domani non è un altro giorno»
6.30 TG1 - C'ISSI VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampò e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. «Esplosioni al nord»
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cuccuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.35 BATTI E RIBATTI
20.40 FORREST GUMP. Film (commedia '94). Di Robert Zemeckis. Con Robin Wright Penn e Tom Hanks.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 CINEMA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 LE DUE CROCI. Film tv (film tv)
4.20 GIOVANNI PAOLO II
5.35 DESTINAZIONE UOMO
5.45 EURENEWS

RAIDUE

7.00 GO CART - MATTINA
9.10 MUSIC FARM
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 SOGGIO FLASH L.I.S.
17.15 TUTENSTEIN
17.40 ART ATTACK
18.00 TITFUE
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.20 TG2 - METEO 2
18.30 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.45 CLASSICI DISNEY
19.55 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO 7. Con Samuela Sardo e Walter Nudo.
22.55 TG2
23.10 MUSIC FARM
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 BOSTON HOSPITAL Telefilm. «E tempo di cambiare»
1.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.30 METEO 2
1.35 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Canale.
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 BLUE E GIRILLI
2.15 RINCOMINCIARE Telefilm. Con Kasper Capparoni e Ray Lovelock.
3.10 TG2 SALUTE (R)
3.30 GRAN PARADISO
4.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
4.10 IL POSTINO NUOVA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.T.U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 I GIOGIANCI DELLA COMUNICAZIONE
5.45 IN MEMORIA DEL SANTO PADRE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
6.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabelli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gali.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CARTONI ANIMATI
13.20 SCREEN SAVOR
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.30 GREGNARDO
15.00 QUESTION TIME - INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
16.00 LA TV DEI RAGAZZI
16.05 LUPO ALBERTO
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTELLI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 IL POSTO AL VALENTE Telefilm. Con M. Honorato e Valentina Paccini.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Andrea Vianello.
23.05 TG3
23.10 TG3 REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 NATI SENZA CAMICIA. Con Catena Fiorelli.
0.35 TG3 - TG3 METEO
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

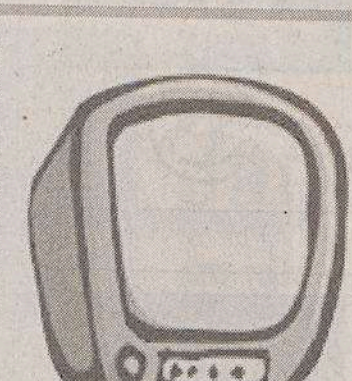
6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.42 LA MATTINA DI VERISSIMO
12.27 VIVERE Telefilm. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telefilm. Con K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telefilm.
14.15 CENTOVETRINE Telefilm. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccareri.
14.45 UN MONDO SENZA TEMPO. Film (drammatico '99). Di Gregg Champion. Con Mary Louise Parker e Sidney Pollier.
16.25 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
20.45 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005. Quarti di finale, andata: Milan-Inter.
22.45 MI SDOPIO IN 4. Film (commedia '96). Di Harold Ramis. Con Andie Macdowell e Michael Keaton.
0.35 CIAK SPECIALE
0.40 TG5 NOTTE
1.11 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Maria De Filippi.
1.40 IL DIARIO (R)
1.55 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
2.25 SHOPPING BY NIGHT
2.55 TG5 (R)
3.26 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
4.10 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Ravasi Monsignor.
4.45 CHIPS Telefilm.

ITALIA 1

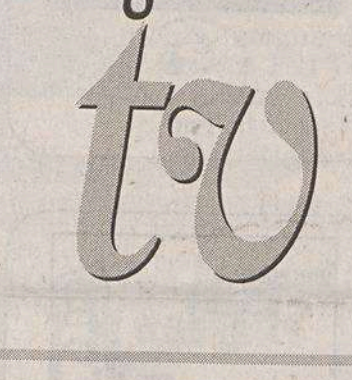
6.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN FIUME DI AVVENTURE CON HUCK
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 AMORI E RIPICCHE. Film (commedia '97). Di Peter Yates. Con James Spader e Michael Caine.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Dabbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 SIMPSON
14.30 CAMPIONI. IL SOGNO. Con David Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. «Occasioni, i parte»
15.55 DORAMON
16.10 LET'S GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.30 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.55 MILLE MAGIE DOREMI
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm. «Fuori di casa». Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE Telefilm. Con Paolo Luca e.
19.40 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
20.45 SUPER SARABANDA
21.05 A TIME FOR DANCING. Film (drammatico '02). Di Peter Gillet. Con Larisa Oleynik e Shiri Appleby.
23.00 ALLY MC BEAL Telefilm.
0.55 STUDIO SPORT
1.20 MEDIASHOPPING
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
1.35 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Dabbio.
1.50 CAMPIONI. IL SOGNO (R). Con David Dezan.
2.15 A TIME FOR DANCING. Film (drammatico '02). Di Peter Gillet. Con Larisa Oleynik e Shiri Appleby.
3.10 MEDIASHOPPING
3.35 MEGASALVSHOW
3.50 MAL D'AFRICA. Film.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telefilm. Con Margherita Rossa De Francesco e Vicky Hernández.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telefilm. Con Letizia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Dabbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. «Mamma Delitto»
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telefilm. Con B. Delmas e Frédéric Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telefilm. Con Eric Braeden e Peter Berg.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelio.
16.00 SENTIERI Telefilm. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 LE DUE ORFANELLE. Film (drammatico '54). Di Giacomo Gentilomo. Con Milly Vitale e N. Gray.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «Il potere degli angeli». Con Chuck Norris.
21.00 IL COMANDANTE FLORENT: LA GROTTA. Film tv (thriller). Di Marion Sarraut. Con C. Touzet e Frank Capillary.
23.10 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.25 MEDIASHOPPING
0.30 LAST RESORT - AMORE SENZA SCAMPO. Film (drammatico '00). Di Pawel Pawlikowski. Con Artom Strelnik e Dina Korzun.
1.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.15 MEDIASHOPPING
2.30 TERZA LICEO. Film (commedia '54).
4.05 VIVERE MEGLIO.



Programmi



Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Ekman.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. «Conto in sospeso»
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. «Il passato ritorna». Con John Heard.
12.30 LA7
13.05 MATTLOCK Telefilm. «La diva»
14.05 I GIGANTI DEL MARE. Film (avventura '59). Di Michael Anderson Jr.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenitz.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. «Volo pericoloso». Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. «Journey»
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.00 I FANTASTICI 5 VIP
23.05 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
3.15 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 VIDEO A ROTAZIONE
13.30 WANNIA COME IN
14.00 MADE
15.00 FLASH NEWS
15.05 SAIYUKI
15.30 THAT '70' SHOW Telefilm
16.00 VIDEO A ROTAZIONE
16.55 FLASH NEWS
17.00 VIDEO A ROTAZIONE
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 LAGUNA BEACH Telefilm
21.30 NEWLYWEDS
22.30 FLASH NEWS
22.35 LIVE@SUPERSONIC
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 VIDEO A ROTAZIONE
5.40 NEWS

SKY TV

6.00 FILM. TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI (03) di Jonathan Mostow con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes
7.50 FILM. TORTILLA SOUP (01) di M. Ripoll con Jacqueline Obradors e Raquel Welch
9.35 LOADING EXTRA
9.45 FILM. PARVA E IL PRINCIPE SHIVA (03) di Jean Coudat
11.10 FILM. CARLO II: IL POTERE E LA PASSIONE (03) di J. Wright con H. McCrory e Rufus Sewell
13.00 DUETS
13.30 FILM. ELMS (03) di Jon Favreau con James Caan e Will Ferrell
15.10 FILM. TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI (03) di Jonathan Mostow con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes
17.00 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
17.25 FILM. LA FELICITÀ NON COSTA NIENTE (03) di Mimmo Calopresti con Valeria Bruni Tedeschi e Vincent Perez
19.05 LOADING EXTRA
19.15 FILM. BLACK CADILLAC (03) di John Murtowski con Jason Doherty e Randy Quaid
20.50 LOADING EXTRA

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Southampton-Chelsea
7.45 Liga 2004/2005: Barcellona-Betis
9.30 Bundesliga 2004/2005: Werder Bremen-Stoccarda
11.15 UEFA Champions League 2004/2005: Lione-PSV
13.00 Sky Speciale: Fidanze d'Italia stagione 96-97 ritorno
14.00 Sport Time
14.30 Premier League 2004/2005: Southampton-Chelsea
16.15 UEFA Champions League 2004/2005: Liverpool-Juventus
18.00 Sky Speciale: Fidanze d'Italia stagione 97-98 andata
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Preparata
20.40 UEFA Champions League 2004/2005: Quarti di finale: Chelsea-Bayern Monaco
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.30 Sport Time
23.45 UEFA Champions League 2004/2005: Quarti di finale: Milan-Inter
1.45 Sky Speciale: Fidanze d'Italia stagione 96-97 andata, ritorno

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telefilm. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 CAPITAN TEMPESTA. Film (avventura '42)
12.00 CUCINAONE
13.00 YELLOW CAR AND TRUCK
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLI MANIA
14.30 SENORA Telefilm. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telefilm
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telefilm
19.00 CAVALLI MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telefilm. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 FRAN. Film (commedia)
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 SPORT WINNER

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 RIFUGIA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 910 MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 TG NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.15 MI
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVISIONE
18.00 DOCUMENTARI
19.00 AMICI ANIMALI
19.15 LA TUA TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 SIGNORE E SIGNORI
22.45 AMICI ANIMALI
23.00 LA TUA TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

15.00 L'ARCOBALENO
15.30 TELEVISIONE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 SPECIALE SAILING PLANET MAGAZINE
21.40 L'ARCOBALENO CON...
22.10 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 MADE IN ITALY
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.55 ENJOY TV
2.30 VALERIE DEL NORD OVEST. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURENEWS
14.30 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET Telefilm. Con Andriana Pagnani e Gino Cervi.
16.00 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Liverpool-Juventus
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 PARLAIAMO DI
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Milan-Inter
22.40 TUTTOGGI - EDIZIONE
22.55 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Chelsea-Bayern Monaco
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.57 TG
17.00 CHART.IT
17.57 TG
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB
21.00 INBOX
22.30 ONE SHOT. Con Ringo.
23.30 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 CUCINAONE: LA CUCINA DEI SINGOLI
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 WORK UP
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINAONE: LA CUCINA DEI SINGOLI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 VITO D'ASIO E LA VAL D'ARZINO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
21.00 CONOSCIAMOCI: STORIE DI VITA DI CASA NOSTRA
22.00 SNAIDERO LINE
22.30 DIAMOCI DEL TU (R)

ITALIA 7

14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 CUORE SALVAGGIO Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 DIRETTA STADIO...
20.30 PIERINO LA PESTE ALLA RISCOSSA. Film (comico '82)
22.30 DIRETTA STADIO
23.55 TG7
0.05 RED SHOE DIARIES Telefilm.

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Tirolo; 10.35: Il Baco del Milenio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Tirolo; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Tirolo; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Tirolo; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Tirolo; 15.37: I Comuni Cattivi; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Babab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Tirolo; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Tirolo; 18.37: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radiol1 Sport; 19.30: GR1 Tirolo; 19.37: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20

CASSANO INFORTUNATO

Ancora problemi per la Roma in vista della difficile trasferta di Udine. Si è fermato anche Cassano per un problema alla caviglia. Il talento barese ha dovuto lasciare il campo di allenamento, dove la squadra stava disputando una partita in famiglia, per una dolorosa distorsione alla caviglia sinistra che si è procurato in un contrasto di gioco.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

OGGI IN TV

9.30	Sky Sport 1: Bundesliga 2004/05 Werder Brema-Stoccarda	NBA Cleveland-Dallas	Maccabi Tel Aviv-Scavolini Pesaro	2004/05 Quarti di finale: Chelsea Bayern Monaco
11.15	Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/05 Lione-PSV	16.00 Capodistria: UEFA Champions League Liverpool-Juventus	20.35 Capodistria: UEFA Champions League 2004/05 Milan-Inter	20.45 Canale 5: UEFA Champions League Quarti di finale, andata: Milan-Inter
14.45	Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/05	16.45 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/05	20.40 Sky Sport 1: UEFA Champions League	

GHEDDAFI E IL DOPING

Nessun commento da parte dell'entourage di Saadi Gheddafi alla notizia dell'invio al giorgiano del Perugia di un avviso di conclusione indagini da parte della procura del capoluogo umbro nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta violazione della normativa sul doping. Già squalificato dalla giustizia sportiva, ora a Gheddafi il magistrato contesta l'uso di sostanze dopanti.

SPORT

CON TE. SEMPRE
ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

CHAMPIONS LEAGUE Dopo un primo tempo disastroso in cui il Liverpool era andato due volte a segno Juve, Cannavaro limita i danni

I bianconeri dominano la ripresa. Un buon viatico per il ritorno

Nel 1985 la tragedia allo stadio Heysel. Ieri ultras bianconeri si sono scontrati con la polizia Dopo vent'anni l'amicizia

LIVERPOOL Cordiale accoglienza per i tifosi juventini giunti dall'Italia a Liverpool: con il saluto ufficiale del sindaco della città inglese, Frank Roderick, e del console italiano, Nunzia Bertali, è iniziato nel primo pomeriggio il programma di iniziative di riconciliazione a vent'anni dalla tragedia dell'Heysel, nella quale morirono 39 sostenitori della Juventus.

ranno circa 1600, di cui 150 ultras. E gli ultras bianconeri sono stati protagonisti in negativo: tensione all'aeroporto all'arrivo del charter. Un gruppo di ultras ha cercato di eludere i controlli della polizia inglese ed è stato inse-

pool e il console italiano, che sono stati insultati da alcuni ultras.

C'è una mano bianconera e un'altra rossa, colori di Juventus e Liverpool, al centro della sciappa della pace distribuita dai volontari ai tifosi juventini arrivati nella città inglese.

Sulla sciappa, che all'estremità riporta gli stemmi ufficiali dei due club calcistici, campeggiano due scritte in inglese e italiano: «You'll never walk alone. Non camminerai mai da solo», nella parte alta, e «In

memory and friendship. In memoria e amicizia», in quella bassa. Frasi simboliche a vent'anni dalla tragedia del 29 maggio 1985 all'Heysel di Bruxelles, dove Liverpool e Juve si affrontarono nella finale di Coppa dei campioni.

Liverpool	2
Juventus	1
MARCATORI: pt 10' Hyypia, 26' Garcia, st 19' Cannavaro.	
LIVERPOOL: Carson, Finnan, Hyypia, Carragher, Traoré, Garcia, Biscan, Gerrard, Riise, Le Tallec (st 28' Smicer), Baros (st 21' Nunez), All. Benitez.	
JUVENTUS: Buffon, Zebina (st 35' Montero), Thuram, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi, Emerson, Blasi (st 1' Pessotto), Nedved, Ibrahimovic, Del Piero (st 16' Trezeguet), All. Capello.	
ARBITRO: De Bleckere (Belgio).	

LIVERPOOL Una sconfitta che vale. Sembra strano ma è vero. La Juventus dovrà segnare un solo gol allo stadio delle Alpi e il Liverpool sarà eliminato. I Reds hanno battuto i bianconeri 2-1 e il punteggio è così infido da lasciare in evidenza le opinioni suseposte.

La Juve di oggi non è una squadra da corsa e Benitez se n'è accorto quando ha visionato i bianconeri in campionato. Così il tecnico che ha rifatto grande il Valencia ha impostato il Liverpool badando a schierare gente sana e veloce. Luis Garcia e Le Tallec, con Gerard e Riise, ovviamente Baros in avanti a scivolare contro Thuram e Cannavaro come fosse una supposta, hanno creato subito la situazione di crisi per Buffon.

Ogni azione dei Reds significava un tiro in porta. Proprio quello che Capello

non voleva dopo aver impostato la gara sul controllo del centrocampo per poi sperare nel contropiede. Per almeno mezz'ora gli inglesi hanno fatto il bello e il brutto. Ha segnato Hyypia su sponda aerea di baros in seguito a calcio d'angolo: il tiro a volo del finlandese ha fatto secco Buffon. Poi Finnan e Baros sfiorano il palo di Buffon. Infine Garcia su velo del ceko ha scaricato un sinistro pieno di effetto che è finito sotto l'incrocio di Buffon.

Mica era finita coi perico-



Nedved si schiva sull'intervento in acrobazia di Gerrard.

li: Baros ha provato a colpire ancora, Gerrard si è presentato alla conclusione. Roba da mettersi le mani tra i capelli. Ma non appena il ritmo andava affievolendosi, i bianconeri hanno cominciato a mettere il capo fuori dalla porta di casa. Ibrahimovic ha colto in pieno il palo su invito di Nedved (lontano dal suo standard) e Del Piero ha anche

segnato un gol di testa ma l'arbitro belga ha annullato per un fuorigioco che le immagini hanno smentito. Ma ci voleva la moviola, a lume di occhiaia avremmo giurato anche noi sull'offside.

Adesso è la Juventus a comandare il gioco e paradossalmente crea molto poco nell'area del Liverpool. Anche perché gli inglesi ba-

dano a presidiare la loro metà campo più che attaccare con gran foga come nella mezz'ora iniziale.

A un certo punto realizza di testa Cannavaro su cross di Zambrotta: la testata viene smangiata dal giovanissimo portiere Carson (19 anni) ma non tratta. Comunque è giusto che i bianconeri abbiano trovato il loro gol perché per quasi un'ora hanno tenuto il campo con dignità. Però il migliore è stato Thuram, il difensore centrale che ha sbrogliato tante situazioni critiche. E qualcosa vorrà pur dire.

Nell'altro quarto in programma ieri sera pareggio per 1-1 fra Lione e Psv Eindhoven.

Br. Ace.

TEPPISTI OLANDESI

Sono scoppiati incidenti tra tifosi olandesi e le forze dell'ordine nel centro di Lione prima dell'inizio di Lione-Psv Eindhoven. Gruppi di tifosi olandesi hanno lanciato bottiglie vuote verso i poliziotti che hanno a loro volte effettuato varie cariche di alleggerimento, nelle quali sono pe-

rò rimasti coinvolti anche alcuni passanti. Gruppi di hooligan olandesi si sono poi dispersi nelle vie adiacenti o nascondendosi nella metropolitana. L'arrivo di rinforzi dei reparti speciali anti sommossa, disposti nelle vicinanze, ha messo fine alle ostilità.

Rossoneri e nerazzurri nella medesima scansione e con gli stessi giocatori in bilico per infortunio Milan-Inter, l'euroderby come due anni fa

Mancini ci prova a ribaltare il risultato finale per rendere positiva la stagione

Magath non teme il Chelsea: «Il Bayern è messo meglio»



Azione d'attacco del Bayern allenato da Magath.

MILANO Mai una volta in quasi cinquant'anni, due volte negli ultimi tre anni. Apprezzate o contestate che siano, le attuali regole della Champions League sembrano fatte per testare a ripetizione le coronarie della tifoseria milanese, oltre che per servire piatti allettanti sulla tavola del calcio-spettacolo planetario. L'euroderby, che nel 2003 era stato visto come un evento storico e forse irripetibile, è di nuovo alle porte. Il Milan non lo gradiva affatto, e il primo a dirlo era stato Galliani ricordando la settimana di stress vissuta due anni fa.

Eventualità sgradita anche in casa nerazzurra, anche se Moratti sembrava un po' più disponibile ad accettarla, forse per un prevalere della voglia di rivincita.

La prima gara se la gioca ancora il Milan in casa e allora fu un grande vantaggio per i rossoneri, qualificati con uno 0-0 all'andata e un 1-1 al ritorno. Gol di Shevchenko e di Martins, gli stessi due che questa sera dovrebbero farla da protagonisti nei rispettivi attacchi. Non c'era Vieri, infortunato, nell'Inter di due anni fa. Era lui il grande assente, mentre l'assente in campo fu Recoba. Oggi c'è un Vieri a mezzo servizio (sarà in panchina), Recoba è fuori causa del tutto, ma il grande assente è Adriano, dolorosissima perdita per Mancini, che sogna di recuperarlo per la gara di ritorno.

Sul fronte rossoneri, per Shevchenko è come essere gettato nell'arena: torna in campo dopo un mese e mezzo di lontananza, conseguenza di una frattura multipla al viso. Lo stop allo sport decretato sabato scorso non gli ha permesso di verificare in una partita vera le sue condizioni non tanto fisiche (è in ottima forma, dicono a Milanello) quanto psicologiche, perché l'istintiva paura di un'altra botta in faccia potrebbe condizionarlo. L'assente dell'attacco milanista, che può contare su anche su Tomasson e su Crespo, è lo sfortunatissimo Inzaghi, bloccato dalla caviglia.

Il Milan si sta giocando lo scudetto con la Juve, ma è deciso a fare l'en plein o almeno a provarci fino in fon-

do. L'Inter, autosclusasi dal giro scudetto, non può permettersi il lusso di sbagliare in coppa. Ecco allora che la pre-sfida giocata a tavolino dai due tecnici.

Quello che si rode di più pare essere Mancini, anche perché la sfortuna gli ha tolto uno dei due pezzi migliori. Il tecnico nerazzurro potrebbe avrebbe in animo una rivoluzione tattica: il solo Martins in avanti, con cinque centrocampisti a contrastare i palleggiatori del centrocampo rossoneri e a tentare soluzioni offensive a tenaglia. Ammesso che sia così, funzionerà? Martins è l'elemento giusto da schierare come unica punta avanzata? Non è che rimarrà stritolato nella superdifesa rossoneri? Ma forse le ipotesi che Mancini non



Shevchenko rientra dopo l'infortunio allo zigomo.

esclude sono pretattica e stasera il tecnico presenterà in campo la più equilibrata coppia Martins-Cruz, con Vieri in panchina.

Ancelotti invece sembra avere meno dubbi. Di certo è tranquillo sull'esito di qualunque scelta possa fa-

re: con Shevchenko e Crespo (soluzione quasi certa) ha a disposizione una coppia formidabile. E se per caso ci fossero incertezze su Sheva, l'alternativa dell'attacco con Crespo unica punta gli fa dormire sonni tranquilli.

Coppa Uefa, il Parma a Vienna con un arbitro avverso

PARMA A Vienna il Parma giovedì giocherà anche contro un precedente che non porta bene. L'arbitro francese Eric Poulat diresse la squadra emiliana nella disastrosa trasferta di Ankara che, il 3 marzo 2004, la fece uscire dalla Coppa. Con lui c'era, contro il Gendelbirli, pure la guardalinee Nelly Vennot, che indusse l'arbitro a un clamoroso errore, costringendolo a correggere un fallo commesso da Frey in mezzo fuori area e a decretare un rigore-fantasma.

Il Parma di domani è ben diverso da quello dell'epoca: i guai societari hanno ridimensionato le forze della squadra, che per altro è arrivata ai quarti di finale di Coppa Uefa nonostante una classifica mai così bassa da quando è in serie A. Carmignani, che per l'Austria ha convocato 24 giocatori tra i quali anche lo squalificato Contini, il non iscritto alla lista Uefa Olive e quel Bettarini che sta ancora allenandosi a parte per l'infortunio, per continuare con loro il programma di allenamento, ha voluto ri-

spondere a distanza, senza alcun intento polemico, all'ex allenatore e ex dirigente gialloblù Arrigo Sacchi.

Sacchi, tornato in campo da allenatore il giorno di Pasquetta, aveva detto ai giornalisti di ritenere che il Parma avesse perso tre o quattro punti a causa della Coppa. Carmignani, che con l'amico Sacchi si è già parlato due volte per telefono, ha voluto dire pubblicamente di non essere d'accordo, almeno per quanto riguarda la sua gestione della squadra, dopo l'esonero di Baldini. Perché, ha spiegato, nel 2005 il Parma ha fatto due trasferte Uefa ed è vero che la domenica successiva ha perso in campionato, ma in tutto il nuovo anno non ha fatto altro che perdere in trasferta: dunque nulla di diverso.

Carmignani ha anche detto che la società gli ha chiesto di andare avanti il più possibile in Coppa, per il ritorno sia economico sia di immagine, e che comunque il turn over è riuscito a farlo sempre privilegiando il campionato.

L'ex padrone dell'Ancona Le accuse a Moggi: Pieroni sentito dai magistrati di Torino

ANCONA L'ex presidente dell'Ancona, Pieroni, è stato sentito a Torino dal pm Tatangelo che ha aperto un fascicolo di indagine sulle dichiarazioni rilasciate dall'ex padrone a proposito di pagamenti in nero nel calcio. E sul presunto ruolo che, secondo Pieroni, Luciano Moggi avrebbe avuto nella sua caduta in disgrazia, culminata con il crac societario dell'Ancona.

E quanto è emerso a margine di un'udienza del tribunale del riesame di Ancona. Nell'ambito del procedimento per la bancarotta del club marchigiano, i giudici si sono riservati la decisione sull'istanza di revoca dell'obbligo di dimora a carico di Pieroni, avanzata dai difensori. L'udienza preliminare del procedimento si svolgerà, invece, venerdì.

«Se c'è una cosa che non rifarei è l'imprenditore nel mondo del calcio», ha detto Pieroni commentando il parere negativo del pm sulla sua richiesta. Il pubblico ministero, infatti, ritiene che l'ex presidente, attualmente residente a Perugia, qualora potesse muoversi liberamente potrebbe commettere di nuovo lo stesso reato in altri contesti calcistici.

La difesa replica che, dopo le dichiarazioni rilasciate in varie sedi dall'ex proprietario sul mondo del calcio e su alcuni personaggi importanti, Pieroni si sarebbe fatto ormai terra bruciata in questo ambito.



Palloni troppo leggeri, portieri in difficoltà

Il preparatore alabardato Cortiula: «Un ruolo sempre più impegnativo, molte le insidie»

TRIESTE E' una stagione brucia portieri per la serie cadetta. Tanti, troppi errori quasi ogni domenica. Un'annata maledetta che ha però solo marginalmente coinvolto i due Andrea alabardati, Campagnolo e Pinzan. L'ultima «papa» colossale, da museo dell'orrore, l'ha commessa venerdì scorso l'estremo difensore cesenate Inverdi su una morbida conclusione dell'aretino Vigna. Uno svanimento pesante che ha danneggiato anche l'Unione visto che la squadra di Tardelli le ha «mangiucchiato» tre punti in attesa della sfida di Crotone. Ma i conti per la Triestina tornano sempre: di recente ha anch'essa beneficiato di «pape» altrui. Il canese Pantanelli (respinta da pallavolista) e il ternano Moreau al «Rocco» con le loro topiche hanno spianato la strada della vittoria all'undici di Tesser. Portieri spesso sull'orlo di una crisi di nervi pure a Torino dove vanno in scena con alterne fortune Berti e Sorrentino, a Modena dove Frezzolini non è sempre irreprensibile (basta ricordare il successo alabar-



Andrea Pinzan

dato al «Braglia»), a Catanzaro (Lafuenti ha fatto il fenomeno solo contro la Triestina), a Perugia (Kalac non è più quello di una volta) e a Pescara (Ivan). Possibile che tutti abbiano scoperto di avere le mani bucate? Di fronte a tanti strafalcioni e a tante

difficoltà deve pur essere una spiegazione. «In effetti non è una stagione facile per i portieri», ci viene in soccorso Leonardo Cortiula, l'angelo custode di Campagnolo, Pinzan e Agazzi. «Noi lavoriamo duro ogni giorno per limitare al minimo gli errori che sono parte integrante del calcio e finora penso che ce la siamo cavata abbastanza bene. Ma ci sono problemi per tutti, principalmente perché i palloni non sono più quelli di una volta. Sono più leggeri, assumono traiettorie strane e diaboliche». Palloni belli da vedere che sembrano fatti apposta per esaltare le qualità balistiche degli attaccanti e degli specialisti dei calci piazzati e per far fare brutta figura alla categoria dei numeri uno. «E poi ogni squadra ormai ha i suoi palloni per cui non può neanche regolarli...».

Quello cadetto è anche un campionato troppo frenetico e camaleontico che si gioca per metà in notturna e per metà al pomeriggio. Le partite sotto i riflettori rappresentano sempre un'insidia per i portieri, specie sulle conclu-

sioni da lontano e sui lunghi traversoni quando la sfera a volte finisce sotto il cono di luce. E' ormai assodato, per esempio, che Pinzan rende molto di più con la luce naturale che con quella artificiale. «Non dimentichiamoci che il ruolo è stato anche stravolto», osserva Cortiula. «Ai portieri oggi si chiede sempre più spesso di giocare con i piedi ma non è il loro mestiere e perciò sono più inclini all'errore. Ma sono a rischio anche quando si gioca ogni tre giorni in seguito ai turni infrasettimanali per una questione di concentrazione».

Chi non molla mai è il trevigiano Ballotta, a onta dei suoi 41 anni compiuti domenica scorsa. Tuttavia neanche la stagione dei guardiani alabardati è disastrosa, semmai è solo leggermente inferiore alle attese almeno per quanto riguarda Campagnolo il quale era reduce da un campionato vissuto da protagonista. Quest'anno non ha dimostrato la stessa continuità ma è stato forse quello che ha pagato di più per il periodo nero della squadra.



Andrea Campagnolo

Fatale gli è stata un'indizione a Empoli dopo una serie di partite non impeccabili ma sufficienti. A volte è solo questione di fortuna perché Campagnolo ha un'esplosività eccezionale ma evidentemente non ha ancora raggiunto il top della

maturità. Pinzan, invece, è sempre Pinzan. Nel bene e nel male. E il portiere per le situazioni di emergenza. E difatti Tesser lo ha gettato nella mischia nella partita più delicata dell'anno con la Salernitana e da quella volta non è più uscito. Lo aiuta tanto il suo carattere, la sua serenità che gli semplifica la vita tra i pali. Grazie al lavoro di Cortiula è anche migliorato. Il serafico Andrea ha toppato solo un intervento in uscita nell'ultima gara con l'AlbinoLeffe, quando ha perso una palla alta dopo essersi scontrato con un avversario e con Pianu. «Abbiamo analizzato mille volte quell'azione: era in lievisimo ritardo e considerata la palla bagnata avrebbe fatto meglio allontanarla ma lui ci credeva. In compenso nella ripresa ha compiuto un intervento decisivo sulla punizione di Regonesi che non era facile da prendere». Ecco la mezza assoluzione di Cortiula. Ma Campagnolo (ora con un dito rotto) e Pinzan non sono un problema per la Triestina. Sui loro guanti non c'è nemmeno un buco.

Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

Bruni: «Sono uscito dal tunnel Vorrei restare con l'Unione»

TRIESTE A Crotone sarà di nuovo il turno di Emanuele Bruni, che dopo aver sostituito Macellari contro l'AlbinoLeffe sarà chiamato stavolta a sopprimere all'assenza di Minieri. Per Bruni un'altra occasione da sfruttare, dopo che nei mesi scorsi le critiche non lo hanno certo risparmiato: «Le critiche ci sono state, è vero, e in parte sono anche giustificate perché dopo un buon avvio di stagione ho avuto un calo fisico e non riuscivo a dimostrare in campo le mie qualità. Ma è normale. A me non resta che dimostrare in campo le mie qualità e far pentire chi mi criticava».



Emanuele Bruni

«E adesso ci si prepara di nuovo per Crotone: «Premetto che non giocare è stato giustissimo», dice Bruni - perché il Papa è una figura importante per tutto il mondo, certo il Coni poteva prendere la decisione un po' prima. Ora comunque dobbiamo concentrarci sul match: noi dobbiamo fare la nostra partita e fare valere le nostre qualità. Il successo dell'Arezzo a Cesena ha dimostrato che qui bisogna fare sempre punti. Francamente dopo tutti i risultati positivi di questo periodo pensavamo di poter essere in una posizione migliore, e invece la classifica è ancora molto corta».

Antonello Rodio

LA SQUADRA

L'ariete di Medea è in forse in vista dell'incontro di Crotone. Microfrattura a un dito per Campagnolo

Allarme Godeas, ginocchio gonfio

Tarantino a Milano a curarsi, è il momento di Lai

TRIESTE Allarme ariete. Inteso come massiccio centravanti della Triestina. Denis Godeas è rimasto all'ovile causa un gonfiore comparso dopo la seduta di ieri mattina allo stesso ginocchio colpito in un recente scontro fortuito con Minieri. Probabile che l'ariete di Medea non rimanga impigliato nella rete del forfait all'ultimo minuto visti i precedenti e la sua voglia di giocare comunque, ma l'imprevisto è bastato a mettere in apprensione il clan alabardato in vista della trasferta di Crotone versione bis. Un lungo viaggio al

quale non parteciperanno Andrea Campagnolo, Massimo Tarantino, Marco Rigoni e i quattro squalificati. Il primo ha subito una microfrattura al dito indice della mano sinistra e ieri si è allenato solo con i piedi, il secondo è a Milano per curare definitivamente quel problema al polpaccio (strappo muscolare?) non ancora del tutto guarito. Tesser ha quindi allertato Michael Agazzi e con ogni probabilità sarà aggregato alla truppa un'altra Primavera oltre al triestino Venturini. Un difensore, ovviamente, vista la penuria di uomini da retroguardia.

Rimane invece ancora un piccolo dubbio per il centrocampo, dove Lai pare ancora preferito a Princivali. Strano destino quello del sardo-svedese: ogni volta che deve scendere in campo con la maglia alabardata oppure quella azzurra succede qualcosa di imprevedibile. «Già contro l'AlbinoLeffe ero sceso in campo e poi la partita era stata sospesa - ricorda il biondo mediano destro - poi per fortuna giocai anche il recupero. Speriamo accada lo stesso anche stavolta con il Crotone, visto che è da un po' che non gioco e la voglia è tantissima».

Come quella di indossare la maglia della nazionale che dovrà affrontare i Giochi del Mediterraneo. Lai è stato convocato qualche settimana orsono per uno stage e nei prossimi giorni sperava di essere richiamato in azzurro. Ma sembra che il regolamento della Fifa gli impedisca una gioia che per lui sarebbe stata grandissima. «Il mio procuratore si è messo in contatto con la Federazione internazionale - spiega Lai - e sembrerebbe che la partita giocata qualche tempo orsono con la nazionale Under 21 svedese nel mundialito ora



Denis Godeas

mi permetta di giocare per l'Italia. Sarei così costretto a optare per la Svezia facendo una scelta che purtroppo non è mia. A me sarebbe piaciuto giocare con la maglia azzurra. Intanto pensiamo a quella della Triestina e ad affrontare nuo-

È saltato anche l'incontro amichevole previsto per questo pomeriggio a Villesse. Tesser opterà per un galoppo in famiglia Agazzi andrà in panchina

vamente un viaggio nel quale non arrivi più. Dopo la vittoria dell'Arezzo ora per noi è importante vincere a Crotone. Qui se sbagli due partite di fila ti ritrovi subito laggiù». E' intanto saltata l'amichevole di questo pomeriggio a Villesse. Motivi di lavoro spesso impediscono alle formazioni dilettantistiche di misurarsi in settimana contro quelle professioniste. Forse meglio la partitella in famiglia: viste squalifiche ed infortuni, per l'Alabarda è consigliabile non andare incontro ad ulteriori rischi.

Alessandro Ravallico

DILETTANTI

Risultati alterni delle squadre triestine in Eccellenza mentre in Promozione brillano San Sergio e i rifioriti rivieraschi

San Luigi in crisi d'identità, il Vesna resta a galla

Uno sponsor importante per il Muggia



Il Muggia Calcio con le maglie sponsorizzate. In alto da sinistra: Pettarosso, Busetti, Robba, Aubelj, Fantina, Fadi, Bassanese; in mezzo Ribezzo (dirigente), Paver (massaggiatore), Manfreda, Daris, Premate, Boccuccia, Busletta, De Santi, Nardini (all. Portieri); seduti Belletti (sponsor), Zugna, Metullio, Bertocchi C., Potasso (allenatore), Bertocchi M., Negrisin, Apollonio, Zugna (dirigente).

TRIESTE Tre indizi sono già una prova della passione sportiva di Gianfranco Belletti, titolare delle omonime Officine (meccaniche): già al fianco in passato della Kawasaki in ambito motociclistico, è sponsor da novembre dell'Edera di hockey in line, appena promossa in serie A1, ed ora pure del Muggia Calcio, impegnato nel girone B del campionato dilettantistico di Promozione. «L'arrivo di Belletti è stato come un fulmine a cielo sereno - spiega il presidente rivierasco Moreno Valentich - E' venuto a vivere da poco a Porto San Rocco, lo abbiamo contattato ed ha accettato di fornire il suo contributo alla nostra prima squadra, anche in virtù del ruolo sociale (tanto caro a Belletti, padre di tre figli, ndr) che abbiamo grazie al nostro settore giovanile, che ci permette di essere la più grande realtà sportiva di Muggia».

«Abbiamo siglato un accordo triennale - puntualizza Gianfranco Belletti - e il mio obiettivo è di essere un supporto puro per il Muggia, avendo già ottenuto dei buoni risultati con l'Edera di hockey, che ha vinto il suo campionato e che ha svolto un positivo lavoro di diffusione della sua disciplina nelle scuole, ma che rischiava di chiudere nell'anno del suo centenario senza il nostro aiuto. A dimostrare tra l'altro il nostro impegno sportivo, ci stiamo preparando per delle regate veliche di match race, nuove nel loro genere, che prenderanno il via a settembre e per le quali, a nostra volta, stiamo cercando una sponsorizzazione».

L'approccio di Belletti con il calcio è iniziato sotto una buona stella, visto il primo posto in classifica del Muggia. «Invito però tutti a restare con i piedi per terra dato che mancano ancora diverse partite - puntualizza Valentich - Intanto, però, puntiamo ad incrementare il nostro vivaio, attualmente costituito da 250 ragazzi e che sarà la linfa per la nostra prima squadra». L'occhio insomma è già rivolto al futuro, pur essendosi ancora la soddisfazione per la buona riuscita del secondo memorial Flora, organizzato assieme allo Zaulo Rabuiese e al raggiungimento di una solida quadratura d'integrità.

Massimo Laudani

TRIESTE Tra le festività di Pasqua ed il lutto per il Santo Padre, il calcio dilettante ha usufruito di una sosta dei campionati piuttosto strana e lunga che molte società hanno utilizzato per oliare i meccanismi, recuperare infortunati ma anche per riposarsi visto che i campionati sono molto tirati.

Il malato grave, San Luigi, è la squadra che fa preoccupare di più. Dopo anni di vertice, in cui come minimo lottava almeno per il titolo di capocannoniere grazie al mitico Giuliano Cernelj, si trova ora in una situazione delicatissima e pericolosa. Doveva essere tutto un'altra annata negli auspici della società di Ezio Peruzzo. Certo con qualche ovvio rischio, visto il ringiovanimento, e non poteva essere altrimenti dato che andavano inseriti elementi della Juniores, che per la prima volta hanno portato a Trieste il titolo di Campioni d'Italia della categoria. Si era puntato anche su un nuovo mister dato che Ruggero Calò si era preso una pausa di riflessione, ma Giuseppe Mendella non ha potuto ottenere i risultati auspicati per vari motivi. Anche alcuni elementi che si era portato dal Gallery, squadra che aveva fatto giocare bene e che aveva ottenuto grandi risultati in pochi anni risalendo in Promozione, non avevano reso come sperato tanto che sono stati rispediti al mittente.

Si è pensato di ripartire da Calò di nuovo e dopo un primo momento in cui la squadra sembrava rinvigorita, di nuovo un calo che

ha portato all'ennesimo cambio in panchina non senza polemiche. Infatti, dopo l'arrivo di Davor Vitulic, non è piaciuto a Calò il modo in cui è stato trattato, ritenendo che dopo quello che aveva dato al San Luigi (e non solo come mister), si aspettava un trattamento diverso e migliore. Resta il fatto che, se scossa ci doveva essere con l'arrivo di Vitulic, come nelle intenzioni della società, ebbene non c'è stata, anzi il pareggio in casa con il Pozzuolo, rappresenta senz'altro il peggior risultato tecnico dell'anno. A veder bene le cose però, la crisi di questa squadra è solo il prosieguo di ciò che è successo nella seconda parte dello scorso campionato: in poche parole, quando un certo Cernelj che ha viaggiato sempre ad una media di 15 gol a campionato, per guai fisici, ha rallentato il suo ritmo. E a parte i gol, non è riuscito più ad esprimere il suo gioco, che produceva squarci nelle difese avversarie con il risultato di far segnare tutti attorno a lui, è calata così la forza offensiva della squadra. Naturalmente ci sono anche altre ragioni e cioè la difesa che traballa.

Troppi infortuni e poca personalità alla base del reparto. C'è da sperare ora che la sosta sia servita e che in campo scenda un altro San Luigi e non quello candidato alla Promozione, cioè alla retrocessione. Altra musica invece al Vesna. Con dieci punti sopra la zona pericolosa, sta disputando un campionato onorevole. E pensare che l'avventura quest'anno non era certo iniziata nel miglio-



Un recente derby tra Vesna e San Luigi.

re dei modi. Affidato al mister/diesse Fabio Sambaldi, aveva esordito con un tennistico 0-6 a Percoto contro l'Union. Poi pareggi e sconfitte con qualche piccolo successo per tutta l'andata, fino a che ha infoltito la rosa e si è regalato per Natale Michele Leghissa, ed irrobustito quindi il centrocampo.

Da non scordare che ha cominciato a far centro con continuità Emanuele Krnac. Altra musica e squadra in crescendo e possibili-

tà di mettere in mostra qualche giovane interessante come Dimitri Batti, un '86 tra i migliori in rappresentativa. Quanto conta il reparto offensivo non è una novità ma quando ci sono i numeri a parlare, non c'è proprio discussione: è matematica. In quest'ottica si può dire che le favorite al salto in Eccellenza sono San Sergio e Muggia. A parte la classifica che le vede appaiate in testa ma anche in tempi non sospetti, tutti gli addetti ai lavori

Troppi cambi in panchina per la formazione del presidente Perusso

consideravano il San Sergio favorito grazie ai gemelli del gol Mervich-Di Donato ed il Muggia, per l'alta qualità del reparto offensivo complessivo, con l'arrivo di Fantina ed il ritorno di Zugna poi, ancora di più. Eppure, non erano tutte rose e fiori, anzi. Il San Sergio aveva addirittura cambiato mister dalla settimana scorsa sostituendo provvisoriamente Lenarduzzi con Lotti che allenava gli Allievi e quando ha visto che Calò era tornato al San Luigi, Lotti è rimasto e sta facendo molto bene, quando il gruppo è motivato a dovere.

Il Muggia poi, aveva iniziato anche peggio, al punto che si dubitava che potesse tornare ai livelli dei campionati precedenti quando in un crescendo favoloso ha centrato i play-off sbaragliato tutti il primo anno ma non c'erano posti utili per salire. Si parlava di squadra difficile da equilibrare, c'erano problemi dietro ma, con la nota pazienza, mister Marzio Potasso è riuscito nell'impresa di trovare questi delicati equilibri che fanno sì che una squadra sia più o meno valida.

Ha fatto crescere il reparto difensivo, l'arrivo di Aubelj dal San Sergio e la crescita di Daris tra i pali, sono stati determinanti. Quando funziona dietro, è già un gran risultato, con quei diavoli davanti poi, prima o poi il gol lo trovano sempre. Per quanto riguarda i campionati rinviati per la morte del Papa, tutti i tornei giovanili e la Terza categoria slitteranno a domenica.

Oscar Radovich

PUGILATO Il mondo della boxe femminile americana in lutto per la prima tragedia «ufficiale»

Ring mortale per una ragazza Usa

La vittima è una insegnante di 34 anni, già campionessa regionale due anni fa

Parla la giovane boxeuse triestina, che a smettere non ci pensa proprio

La Procentese: «Rischi previsti»

TRIESTE «Ogni sport ha la sua parte di rischio, soprattutto le discipline di combattimento, ma è pur sempre un rischio minimo che non deve compromettere l'immagine della disciplina stessa, anche in caso di gravi incidenti». Non ha dubbi Marianna Procentese, la giovane pugile triestina nel commentare l'episodio legato al decesso dell'atleta americana in seguito ai colpi ricevuti sul ring. Sport (soprattutto quelli di derivazione marziale) e sicurezza dovrebbero andare sempre a braccetto, tanto più nella versione femminile: «E così infatti - conferma l'atleta triestina - cresciuta nella società pugilistica. Entro il 2005, non donne del pugilato siamo soggette a molti controlli particolari. Non ci sottoponiamo solo alla classica visita sportiva annuale ma anche ad altre specifiche che riguardano il seno o altre zone a rischio. Sotto questo profilo siamo molto tutelate - ha continuato Marianna -, e poi c'è un'altra cosa da ricordare: prima di salire sul ring passa molto tempo, non è una cosa affret-

tata. Io stessa ho atteso molti anni prima del debutto. Bisogna allenarsi tanto, sudare molto in palestra e poi solo più tardi si prova veramente un match».

Insomma, il film di Eastwood, finale drammatico a parte, insegna. Anche la boxe femminile è lastricata da sacrificio, ma a quanto pare per i guantoni rosa l'iter non sia un fatto che vada ostacolato la crescita e la diffusione della nostra disciplina. Bisogna invece far sì che ci siano magari più tutele. Forse in America, questo non lo so precisamente, qualcosa è diverso a livello di regole».

La boxe femminile gode anche di un momento di particolare notorietà legato al carousel di Oscar riscosso dal film americano: «L'ho visto e mi sono commossa tantissimo - ha concluso - il peso più, già soprannominata negli ambienti pugilistici «la piccola pantera» - ma è pur sempre solo un film. Sul ring le cose non vanno certo così e non ci sono sicuramente tutti quei ko e colpi proibiti. Da parte mia voglio tornare al più presto combattere. Sinora ho fatto due incontri: uno pari e una sconfitta. Ora voglio far bene, magari davanti al mio pubblico, prima di affrontare i campionati italiani di questa primavera. Vorrei anche che la boxe femminile non venga travisata come forma di violenza e che episodi come quello successo in America non avvengano più».

WASHINGTON Come in Million Dollar Baby, una giovane donna che cerca la gloria sul ring muore uccisa dai pugni subiti. Accade in Colorado: la vittima non è una che vive ai margini come la Maggie del film, ma una docente universitaria di 34 anni. Becky Zerlentes, di Fort Collins, che tre anni or sono vinse un titolo regionale di boxe negli Stati Uniti, è deceduta in un ospedale di Denver, in seguito ai traumi cranici riportati in un incontro disputato sabato e valido per il Golden Gloves, il maggiore appuntamento nord-americano di boxe dilettantistica.

La vicenda di Becky evoca il film di Clint Eastwood, premiato con l'Oscar 2005, dove Hilary Swank, vincitrice a sua volta dell'Oscar, è una donna che incrocia i guantoni per sfuggire al destino da cameriera. La pugilatrice giunge a battersi per il titolo mondiale, ma rimane paraplegica per i traumi subiti e, alla fine, ottiene che il suo allenatore «stacchi la spina».

La professoressa del Colorado non è la prima pugilatrice morta. Ma, finora, era toccato solo a gente come Stacy Young, 30 anni, sposata e madre di due bambini, deceduta il 14 giugno 2003 dopo un incontro non riconosciuto dalla federazione, di quelli organizzati per esordienti: eventi a sé, popolari tra la Florida e la Louisiana, che si chiamano «Toughman».

La Zerlentes è stata raggiunta da un pugno dell'avversaria, Heather Schmitz. Nonostante portasse, come fanno i dilettanti, la maschera per la protezione del volto e del capo, è piombata a terra durante il terzo e ultimo round e ci è rimasta, incosciente. Julie Goldsticher, portavo-

ce della federazione americana della boxe dilettantistica, la Usa Boxing, riferisce che i dottori sono immediatamente accorsi sul ring. Ma Becky non ha più ripreso conoscenza ed è morta poche ore dopo. Jeanne DePriest, organizzatrice del Golden Gloves nel Colorado, ha detto che la Zerlentes, che aveva un record in carriera di 6 vittorie e 4 sconfitte, aveva recentemente deciso di tornare sul ring, dopo avere osservato una pausa dopo la vittoria nel Golden Gloves regionale nel 2002.

La federazione della boxe statunitense riconosce i combattimenti femminili dall'ottobre 1993: il primo match femminile ufficiale venne disputato il 31 ottobre. Il pugilato fra donne ha trovato un testimone efficace in Laila Ali, la figlia di Cassius Clay. Attualmente, la Usa Boxing ha 2200 pugili donne registrati.



Hilary Swank nel film di Clint Eastwood (alle sue spalle).

PALLAMANO

Il presidente alabardato teme il Gammadue, prossimo avversario, e per scaramanzia...

Lo Duca: «Punto sul Secchia»

TRIESTE Con una vittoria in casa del Gammadue Secchia, lo scorso 5 marzo, era cominciata l'avventura della Pallamano Trieste nella poule scudetto, contro il Gammadue Secchia, sabato alle 18.30 sul parquet di Chiarbola, continuerà la rincorsa della formazione di Sivini a un titolo tricolore che manca ormai da tre anni. Terminato il girone d'andata, Trieste ha incontrato tutte le dirette concorrenti alla corsa scudetto confermando l'impressione di un equilibrio che regnerà fino al termine. Come conferma il presidente biancorosso Giuseppe Lo Duca.

Esiste una reale favorita per il titolo?

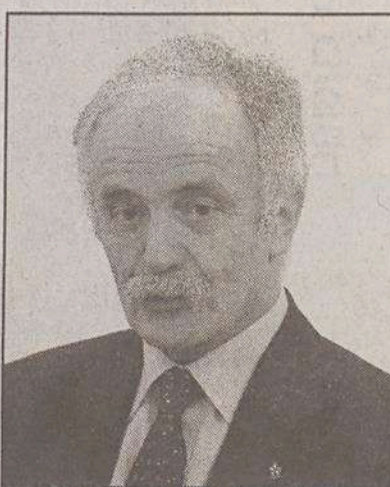
Parlare di favorita in una poule così equilibrata mi sembra davvero una forzatura. Dovesse scommettere un euro, su chi lo giocherebbe? Per scaramanzia, in ogni caso, non su Trieste. Punterei proprio sulla nostra prossima avversaria, quel Secchia che da tante stagioni sta lavorando per arrivare al vertice. A gennaio ha vinto la coppa Italia, chissà che questo non sia davvero il suo anno.

Dovesse indicare la delusione di questo girone chi indicherebbe?

Se consideriamo che sono i campioni d'Italia in carica direi Conversano. Senza dimenticare gli incidenti di percorso che hanno ostacolato il loro cammino. Non vedo la pelle dell'orso prima di averlo ucciso: credo che i pugliesi torneranno in corsa e saranno pericolosi fino alla fine.

La squadra che ha espresso la miglior pallamano?

Con Piero Sivini al timone, Trieste ha giocato ottime partite. A Secchia, per venti minuti a Prato, in casa contro Merano. Sebbene a corrente alternata abbiamo espresso un gioco piacevole e convincente.



Giuseppe Lo Duca

Ha visto qualcosa di nuovo nella stagione che condurrà alla serie A d'élite?

Poco o niente e questo anche a causa del fatto che la qualità degli stranieri è sempre più bassa. Lo stesso discorso può essere fatto anche

Ma poi rinfranca i suoi: «Con Sivini giocano partite a ottimo livello»

per i nostri giocatori: dalle nuove generazioni il movimento sta ricevendo poco. In questo contesto, Trieste può rappresentare un'eccezione? Proviamo a esserlo e puntiamo a diventare un esempio in questo senso. Visintin, Tumbarello, Skatar, Tokic, Modrusan sono giovani che possono garantirci un futuro interessante. Ma bisogna insistere su questa strada cercando non solo sul vivaio triestino. Che è in salute ma più di tanto non riesce a offrire. Dobbiamo guardarci attorno, sondare il mercato italiano, un po' come abbiamo fatto con Tumbarello.

Lorenzo Gatto

VELA

La Lega Navale inaugura la stagione 2005 organizzando la prima regata del golfo in condizioni problematiche

Star: con la bora il «Vittori» al duo Nevierov

Nel 420 si impongono i muggesani Zugna-Gerin; gli Spagnaro nel 470

TRIESTE L'onore della prima regata 2005 sul nostro golfo spetta alla sede locale della Lega Navale Italiana che ha proposto, nell'ultima giornata che precede l'equinozio di primavera, il suo tradizionale Trofeo Ammiraglio Vittori. Programmate 3 prove per classi olimpiche Star e 470; 420 per il «Vittori» e l'Equipe. Iscritti una cinquantina di equipaggi. Ma nella mattinata di domenica, improvviso ritorno invernale: bora con raffiche a 100 all'ora.

La giuria (presidente Benigni, Mioni, Favretto e Davanzo) accogliendo i legittimi rifiuti di alcuni iscritti, date le condizioni meteo-mare, ha procrastinato la partenza di alcune ore e appena dopo le 13.30, spostando il campo di regata a ridosso della Diga Vecchia, ha dato il via a una sola prova. Formula trapezio per tutte le classi. Vento costante da 85 gradi sui 20 nodi con raffiche a 25-30 e mare forza due.

Una prima uscita stagionale, dunque, per i meno esperti, decisamente precaria: alcune scuffie, con pronto recupero senza danni alle persone, vele e ficchi lacerati; qualche contuso per errata partenza caduto in Dns. Ma nell'insieme tanto entusiasmo e volontà di provare emozioni marine unite ad acrobazie atletiche.

Questi i risultati. Per il «Vittori» cl. 420: 1) Stefano Zugna-Nicola Gerin (Cdv Muggia); 2) Stefano Cherin-Matteo Velicogna (idem); 3) Stefania Favretto-Veronica Tommasini (idem) prime delle donne; 4) Grazzini-Cok (Lni Ts); 6) Bassa-Cigui (Pietas Julia); tutti gli altri in Dnf e Dnc. Cl. Star: 1) Andrea Nevierov-Alessandro Nevierov (Lni Ts); 2) Gianfranco Noè-Sandro Ulicigrai (Yc Adriaco); 3) Franco De Denaro-Renzo Simoni (idem). Cl. 470: 1) Simone Spangaro-Michele Spangaro (Lni Ts); 2) Guido Triani-Lorenzo Peric (Triestina Vela); 3) Giulia Pignolo-Nicole Gerin (Yc Adriaco) prime delle donne; 4) Irene Pischiutta-Caterina Gerin (Triestina Vela); 5) Nauta-Rapotec (idem). Cl. L'E-quipe: 1) Laura Cerni-Alice Angeloni (Triestina della vela); 2) Matthias Prenschi-Alessandro Savio (idem).

Italo Sincini

Optimist a Sanremo

TRIESTE Sono rientrati dalla lunga e faticosa trasferta da Sanremo, dove hanno disputato la «tre giorni» del 46.º Criterium Primavera di quello Yacht Club per la antica classe a spigolo americana in auge dal 1931, regata di grande richiamo internazionale. Sono state effettuate 4 prove regolari, la seconda, la terza e la quarta con vento forte intorno ai 22 nodi e onda, la quinta, che avrebbe consentito lo scarto, è stata sospesa dopo tre lati per capricci del vento. Trentasette i concorrenti di nove nazioni.

Hanno spopolato i titolari: oro ai fratelli Roberto e Alexandre Paradedda (Bras.); argento a George Szabo-Lorenzo Bonomi (Usa). Unico equipaggio dei 19 italiani presenti a contrastare i «mostri» d'oltreoceano i tricolori 2004 fratelli Enrico e Franco Solerio di Sanremo che con 1,35,12 di giornata hanno colto il bronzo. Quattro gli equipaggi della XIII Zona Fiv: Barcola-Grignani, Triestina Vela, Nautica Grignani e Cn Chioggia. Ai triestini Paolo Tomsic e Andrej Mocilnik, 4,5,8,11 della Nautica Grignani una piazza d'onore: 5.º assoluti, 18.º posto ai barcolani Fabio Ronchelli e Daniele Samec Ronchelli. Pur con poco allenamento, anche Stefano Longhi e Ilio Larossa della Triestina vela se la sono cavata benino: 27.º.

Solaris a San Rocco

TRIESTE La vela alturiera delle società della XIII zona Fiv, un po' in ritardo rispetto alla stagione scorsa, ha solcato le acque del nostro golfo sabato scorso. Prima uscita 2005 con la «due giorni» della Solaris 36 Od class organizzata dallo Yc Porto San Rocco, supervisore l'olimpico di Montreal Roberto Sponza. Iscritti 8 equipaggi, tutti Solaris 36, dotati di timonieri titolati ed esperti. Previste 6 prove. Ne sono state disputate soltanto tre, subentrata la disposizione Coni del lutto per la morte del Pontefice. Le altre tre si correranno domenica prossima.

Le tre valide di sabato scorso si sono effettuate con tempo bello: aria fredda, bora leggera. Molta determinazione dai tre equipaggi meglio preparati che risultano compresi nella classifica provvisoria: 1.º Solaris S. Team, arm. R. Puntin, tim. Davide Bivi (3,2,1); 2.º Altomare Pr. Sail, arm. Clemente, tim. Marco Augelli (1,3,2); 3.º Leghissa, arm. e tim. Alberto Leghissa (2,1,4). Seguono: 4.º Inenibizeta, tim. Roici, 5.º Programma Vela, tim. Vischi, 6.º High Level, tim. S. Puntin, 7.º Women Team, tim. Chiara Calligaris.

BASKET

Definita la data del recupero (13 aprile): sarà un tour de force

Doppia trasferta per l'Acegas Tre partite in otto giorni

TRIESTE Ufficializzata per mercoledì 13 aprile (l'orario è ancora da definire) la data del recupero della terza ultima di ritorno tra Corona Castel Guelfo e Acegas. La formazione di Steffe giocherà domenica al PalaTrieste contro Civitanova Marche per poi concentrarsi sulla doppia trasferta che la vedrà prima a Bologna e quindi a Fossombrone per la chiusura della stagione regolare. Definito, quindi, il programma di una settimana che vedrà la formazione di Steffe in campo tre volte in otto giorni. Un tour de force inatteso che fa a pugni con le quasi due settimane di sosta e nel quale i biancorossi dovranno trovare le energie per salvaguardare il secondo posto al termine della stagione regolare. Una rincorsa che vede l'Acegas favorita rispetto alle più immediate inseguitrici dall'alto dei quattro punti di vantaggio garantiti da una classifica ancora rassicurante.

SFIDE DECISIVE Basteranno 38 punti per blindare

re la piazza d'onore alle spalle della capolista Reyer Venezia? Trieste, in questo momento seconda a quota 36, deve guardarsi dal ritorno di Monfalcone, Castel Guelfo e Virtus Pesaro ferme a 32. Se domenica Monfalcone batte Castel Guelfo



Furio Steffe

e l'Acegas fa il suo dovere con Civitanova, Corvo e compagni eliminano in un colpo solo due avversarie. Gli emiliani scivolerebbero a meno 6 mentre la Gma resterebbe a 4 punti ma in virtù della differenza canestri sfavorevole negli scontri diretti non potrebbe più

creare problemi. Resterebbe la Virtus Pesaro del triestino Palombita che però dovrà fare i conti con un calendario tutt'altro che agevole. Le trasferte a Marostica e Corno di Rosazzo e la sfida casalinga di domenica contro Fossombrone disegnano, per i marchigiani, un finale di stagione tutt'altro che in discesa.

AMICHEVOLE A GORIZIA Per preparare la sfida di domenica contro Civitanova, Furio Steffe ha scelto un'avversaria di categoria superiore. Questo pomeriggio, PalaBigot ore 17.30, l'Acegas sarà in campo a Gorizia per ritrovare il clima partita dopo la lunga sosta. Tutti a disposizione dopo l'intensa doppia seduta programmata ieri nella quale i giocatori si sono rimessi in moto dopo i tre giorni di stacco concessi dallo staff tecnico. «Un'amichevole che ci servirà per riprendere confidenza con il ritmo della gara - conferma Steffe - Avrei voluto giocare al PalaTrieste ma Gorizia è venuta da noi per due volte e ci è sembrato giusto ricambiare il favore».

TRIS

Classic Sensation va per vincere

MILANO Anziani alle prese sui 1800 metri della pista media oggi a San Siro nella Tris. Vecchi marpioni che metteranno in mostra la loro esperienza per questo tipo di corse, fra questi, Uccellone, ma soprattutto Classic Sensation, sembrano i più sfigati. Poi occhio a Stacomud, che, assieme a Ades, El Society, Dancing Joud e Kretchmer completa la rosa dei preferiti.

Premio Laveno, euro 22.000, metri 1800 in pista media. 1) Free Devius (63 S. Mulas); 2) Stacomud (62 A. Muzzi); 3) Classic Sensation (61 S. Urru); 4) Ever Big (61 P. Borrelli); 5) Uccellone (61 M. Monteriso); 6) Dancing Joud (60 1/2 C. Colombi); 7) Yacht Man (59 1/2 A. Sanna); 8) Kretchmer (59 G. Bietolini); 9) Ades (58 1/2 L. Maniezz); 10) Amistad (58 1/2 I. Rossi); 11) El Society (57 1/2 P. Agus); 12) Muhtar-rambo (56 W. Gamborata); 13) Depend (54 V. Varchetta); 14) Nord Italy (52 1/2 A. Arbau); 15) Bariton Master (52 1/2 P. Convertino); 16) Eagleston (51 M. Colombi); 17) Damson Creel (50 1/2 M. Diaz); 18) Artu (50 L. Panici).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) CLASSIC SENSATION. 5) UCCELLONE. 8) KRETCHMER. Aggiunte sistemiche: 6) DANCING JOUD. 9) ADES. 11) EL SOCIETY. A causa di uno sciopero degli impiegati, la Tris di Capannelle ieri non è stata disputata.

ger.

IPPICA

Brownsugar Sib si afferma nella maratona, Raspante intitola la giornata «gentlemen»

TRIESTE Giornata «gentlemen» a Montebello che contava sul Premio Duke Grandi Marche quale corsa di centro. Prima della disputa della maratona è stato osservato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del Santo Padre, con i partecipanti alla corsa schierati assieme ai loro interpreti davanti alla tribuna.

I favori erano per Brownsugar Sib, e la figlia di Sugarcane Hanover ha con tradito le aspettative correndo al comando tutti e tre i giri, seguita come un'ombra da Zignano d'Oro che dopo 400 metri aveva superato Aramon. Dopo un giro, sono andati in fuori Dix (che aveva rotto al via), Banner Lb e Avion du Kras, ma Brownsugar Sib, dopo aver gradito nel primo tratto al rallentatore, cambiava marcia nella seconda parte della corsa e andava a vincere con sicurezza davanti a Zignano d'Oro e Banner Lb, il migliore dei penalizzati dopo il calo di Dix. In sulky a Brownsugar Sib, Alessandro Raspante, al terzo successo in giornata e poi vincitore della medaglia d'oro donata dalla Federazione.

Il convegno si è iniziato con una prova per i 4 anni dominata da un capo all'altro da Erica d'Alfa. Ending si è... immolato con una corsa all'esterno, e il posto d'onore, al seguito dell'allieva di Cecchi, se lo è pappato Etolia Jet, avvicinata all'epilogo da Etienne Pav.

In programma anche una corsa per i giornalisti, il Premio Renato Gagliardi che ha avuto un esito fuori dalle righe. Poco intonata la favorita Do It Now Jo, la competizione si è decisa nel lancio, con Pancani che ha portato subito in testa Dickens Lj su Bryston e Brigidina Park e ha poi fatto corsa a sé sempre seguito da Bryston, mentre le altre piazze sono state per i triestini Degraffi e Salvini, con il primo che ha portato Valerio Latini a prendere il sopravvento su Brigidina Park.

Le corse di testa vittoriose sono continuate con Fascinating Vita, favorita evidente e presto in grado di togliere l'iniziativa a Franziska davanti alla quale si affermava nelle mani di Raspante, mentre un dinamico Fuart non poteva andare oltre al terzo posto precedendo la toscana Fonseca Dra.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Prosciutto Cotto Duket (metri 1660): 1) Erica d'Alfa (L. Cecchi). 2) Etolia Jet. 3) Etienne Pav. 6 part. Tempo al km 1.17,3. Tot.: 2,78; 1,64; 1,64; (3,23). Trio: 23,70 euro.

Premio Renato Gagliardi (metri 1660): 1) Dickens Lj (F. Pancani). 2) Bryston. 3) Valerio Latini. 7 part. Tempo al km 1.20,2. Tot.: 17,05; 4,74; 3,11; (3,23). Trio: 315,12 euro.

Premio Spalla Cotta Duke (metri 1660): 1) Fascinating Vita (A. Raspante). 2) Franziska. 3) Fuart. 10 part. Tempo al km 1.19,6. Tot.: 1,54; 1,10; 1,31; 1,38; (4,90). Trio: 15,00 euro.

Premio Salsiccia Vienna Duke (metri 1660): 1) Cielone Jet (L. Degraffi). 2) Dazio. 3) Babali Giampe. 7 part. Tempo al km 1.17,3. Tot.: 10,32; 2,52; 1,98; 3,47; (11,87). Trio: 479,19 euro.

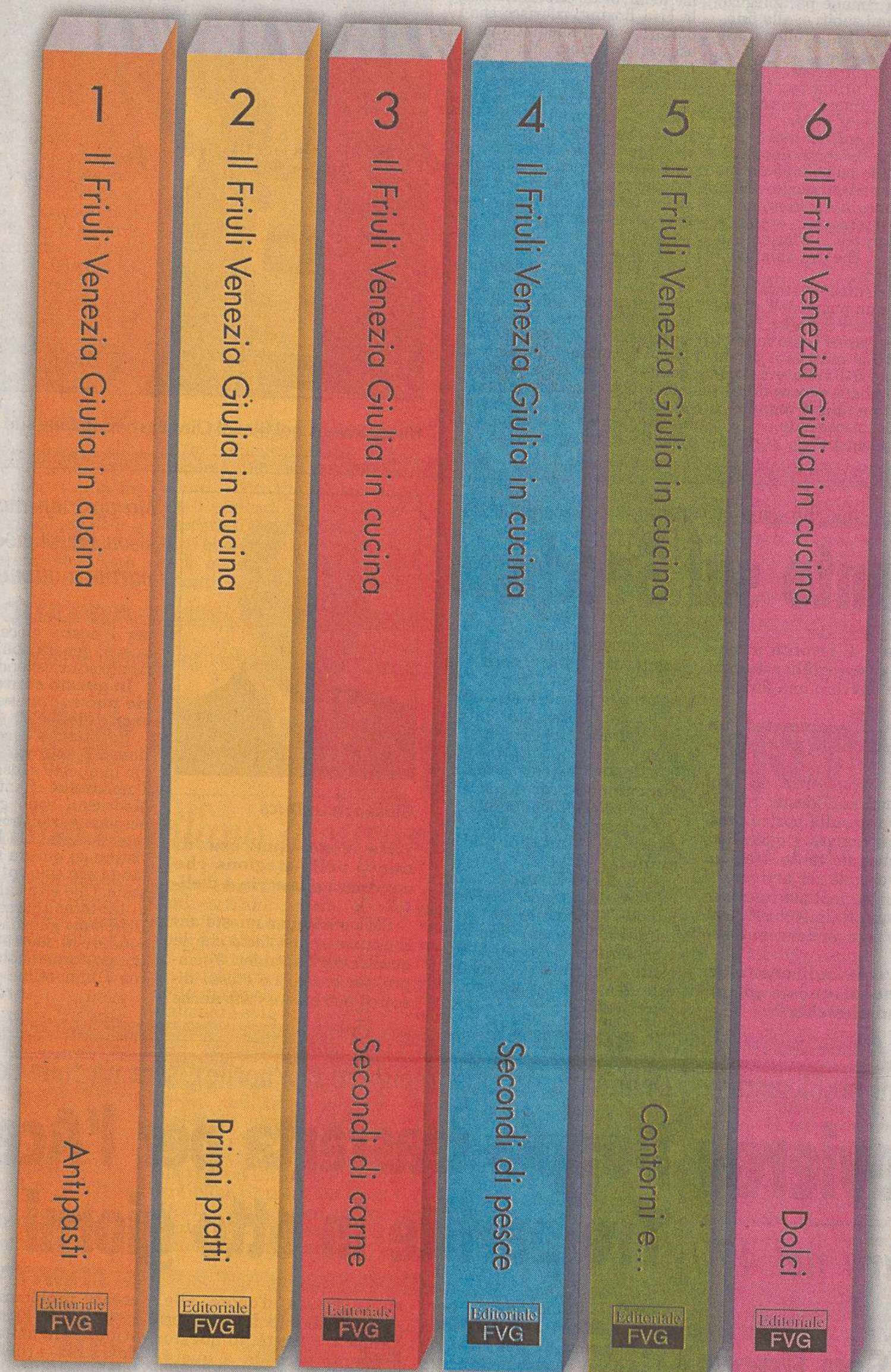
Premio Porchetta Duke (metri 2080): 1) Dolphin Np (A. Raspante). 2) Canigia. 3) Daryn. 8 part. Tempo al km 1.20,5. Tot.: 3,75; 1,38; 1,44; 1,58; (9,53). Trio: 60,83 euro.

Premio Duke Grandi Marche (metri 2480): 1) Brownsugar Sib (A. Raspante). 2) Zignano d'Oro. 3) Banner Lb. 9 part. Tempo al km 1.20,8. Tot.: 2,95; 1,46; 1,33; 1,70; (4,90). Trio: 36,27 euro.

Premio Prosciutto Praga Duke (metri 1660): 1) Eliot (S. Bondi). 2) Extreme Car. 3) Esa Dan. 12 part. Tempo al km 1.18,6. Tot.: 5,91; 2,25; 3,16; 8,97; (70,47). Trio: 2.404,83 euro.

Premio Prosciutto Cotto Duke (metri 1660): 1) Big Genny Camer (L. Cecchi). 2) Cinella Ra. 3) Delsanto. 10 part. Tempo al km 1.17,5. Tot.: 4,44; 1,98; 1,65; 2,56; (7,49). Trio: 101,50 euro.

Il Friuli Venezia Giulia in cucina



Il Friuli Venezia Giulia in cucina: in sei volumi tutti i piatti della tradizione regionale e le ricette tipiche di ieri e di oggi. Per riscoprire, in una raccolta unica, il gusto e i sapori della tua regione. Dal pesce dell'Adriatico ai piatti della Carnia, in ogni volume 190 pagine di ricette, fotografie e curiosità.

Il Friuli Venezia Giulia in cucina: la tradizione che si rinnova ogni giorno sulla tua tavola.

In edicola
il quarto volume "Secondi di pesce"
a soli € 6,90 in più

a richiesta con
IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 7,80)